



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione Programmazione, affari internazionali ed europei.

Agenda digitale, Agenzie e società partecipate

Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica

**Relazione sullo stato
di attuazione del
programma di governo e
sull'amministrazione regionale
Anno 2017**

Giugno 2018

INDICE

Presentazione	«	I
----------------------	---	----------

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI	«	1
1.1 L'economia dell'Umbria	«	2
1.2 La spesa del Settore Pubblico allargato in Umbria nel settore della Conoscenza, Cultura e Ricerca	«	8

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE	«	14
3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	«	29
3.1 Sisma Italia centrale 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma e ricostruzione	«	29
3.2 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali	«	57
3.3 L'attuazione nelle Aree d'intervento	«	61
3.3.1 <i>Area Istituzionale</i>	«	64
3.3.2 <i>Area Economica</i>	«	80
3.3.3 <i>Area Culturale</i>	«	116
3.3.4 <i>Area Territoriale</i>	«	120
3.3.5 <i>Area Sanità e Sociale</i>	«	153

Allegato

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, com'è noto, la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta da questa amministrazione regionale, nell'ottica di quell'accountability che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

La relazione è stata organizzata in missioni e programmi in coerenza con il Documento di Economia e Finanza Regionale, in attuazione di quanto previsto dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014.

In particolare, ai fini di una maggior trasparenza e nell'ottica dell'accountability, **per ogni Missione sono stati riportati gli obiettivi/attività tratti dal DEFR 2017-2019** con la successiva illustrazione dei principali risultati dell'azione di governo nel 2017 relativi ai suddetti obiettivi/attività.

Il contesto di riferimento della presente relazione si riferisce all'anno 2017, caratterizzato in modo particolare dagli interventi di ricostruzione in seguito al sisma che ha colpito la nostra regione nel corso del 2016 e che ha visto l'Amministrazione Regionale pienamente coinvolta sia nella fase di gestione dell'emergenza, la fase più delicata e impegnativa del post sisma, sia nella fase della ricostruzione vera e propria.

La Relazione, articolata in due parti, descrive **nella prima parte** cosa è accaduto attorno all'Umbria, ovvero lo scenario di riferimento in cui si cala la nostra regione, esaminando l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il 2017, anno nel quale si sono manifestati alcuni segnali positivi per l'economia nazionale e regionale.

Un **focus** è dedicato alla spesa del Settore Pubblico allargato in Umbria nel settore della Conoscenza, Cultura e Ricerca nel 2016, utilizzando la banca dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria.

Nella seconda parte vengono illustrati i principali risultati dell'azione di governo nel 2017, descrivendo l'attuazione delle politiche regionali utilizzando la stessa "chiave di lettura" in termini di integrazione delle politiche prevista dal Programma di legislatura 2015-2020 e dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2017, le attività realizzate e gli interventi compiuti.

Anche in quest'edizione **l'enfasi si è concentrata**, oltre che su gli **eventi sismici** sopra citati, sulle scelte della Giunta Regionale (invarianza fiscale, razionalizzazione degli interventi di settore, tutela della coesione e qualità sociale, sanità in equilibrio...) di fronte alle **manovre statali di contenimento della spesa pubblica**, in atto da alcuni anni, che hanno continuato a colpire, in maniera pesante ed ormai insostenibile, i bilanci delle Regioni. L'impegno richiesto alle Regioni, come attestato dalla Corte dei Conti e dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ha raggiunto

livelli di contribuzione che non ha confronti con nessun altro comparto della pubblica amministrazione.

Uno spazio significativo è dedicato anche a tutti gli **strumenti delle politiche di coesione 2014-2020** e comunque finanziati con le risorse dell'Unione Europea, che rappresentano, le principali risorse finanziarie per le politiche regionali in favore di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile.

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI

L'Ocse ha diffuso a marzo 2018 le ultime previsioni sullo sviluppo dell'economia globale; secondo le stime dell'organizzazione di Parigi la crescita del Pil mondiale si è rafforzata. Gli stimoli monetari e fiscali sono alla base del miglioramento generalizzato e sincronizzato dei tassi di crescita nella maggior parte dei paesi.

L'Ocse alza le stime di crescita globale, ma non quelle dell'Italia, che si allontana così ancor più dai ritmi di espansione internazionale.

L'Ocse prevede che l'economia mondiale crescerà del 3,7% nel 2018 e del 3,6% nel 2019.

Gli Usa e la Germania spingono la crescita globale. I fattori chiave della crescita – spiegano gli economisti dell'Ocse – sono le nuove riduzioni delle tasse e l'aumento della spesa negli Usa e lo stimolo fiscale in Germania. La crescita sarà “significativamente” più robusta delle attese anche in Francia. L'aumento degli investimenti, il miglioramento del commercio mondiale e dell'occupazione, inoltre, stanno contribuendo a rendere la ripresa più generalizzata.

A guastare la festa potrebbe essere, però, l'aumento del protezionismo che rischia di danneggiare la crescita e i posti di lavoro. Qualsiasi forma di ritiro dall'apertura dei mercati e dal framework e dagli standard multilaterali comuni danneggerebbe la prosperità, ammonisce l'Ocse. L'aumento dei tassi d'interesse potrebbe inoltre far emergere tensioni e ‘vulnerabilità’ finanziarie.

Per l'area euro le stime di crescita economica sono del +2,3% per il 2018 e il 2,1% per il 2019. Per l'Italia, invece, le previsioni sono del +1,5% per il 2018 e +1,3% nel 2019.

Prodotto Interno Lordo Scenari macroeconomici – (variazioni%)

	2017	2018*	2019*
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	2,5%	2,3%	2,1%
<i>Germania</i>	2,5%	2,4%	2,2%
<i>Francia</i>	2,0%	2,2%	1,9%
<i>Italia</i>	1,5%	1,5%	1,3%
Giappone	1,7%	1,5%	1,1%
Regno Unito	1,7%	1,3%	1,1%
Stati Uniti	2,3%	2,9%	2,8%
Paesi emergenti			
Brasile	1,0%	2,2%	2,4%
Cina	6,9%	6,7%	6,4%
India	6,6%	7,2%	7,5%
Russia	1,5%	1,8%	1,5%
Mondo	3,7%	3,9%	3,9%

Fonte: Fonte: OCSE, OECD Interim Economic Outlook, marzo 2018

*Previsioni marzo 2018

L'espansione nelle principali economie dei mercati emergenti sta migliorando, grazie agli investimenti infrastrutturali rinnovati in Cina e alla ripresa dalla recessione delle principali economie esportatrici di materie prime, ma rimane più debole rispetto al passato.

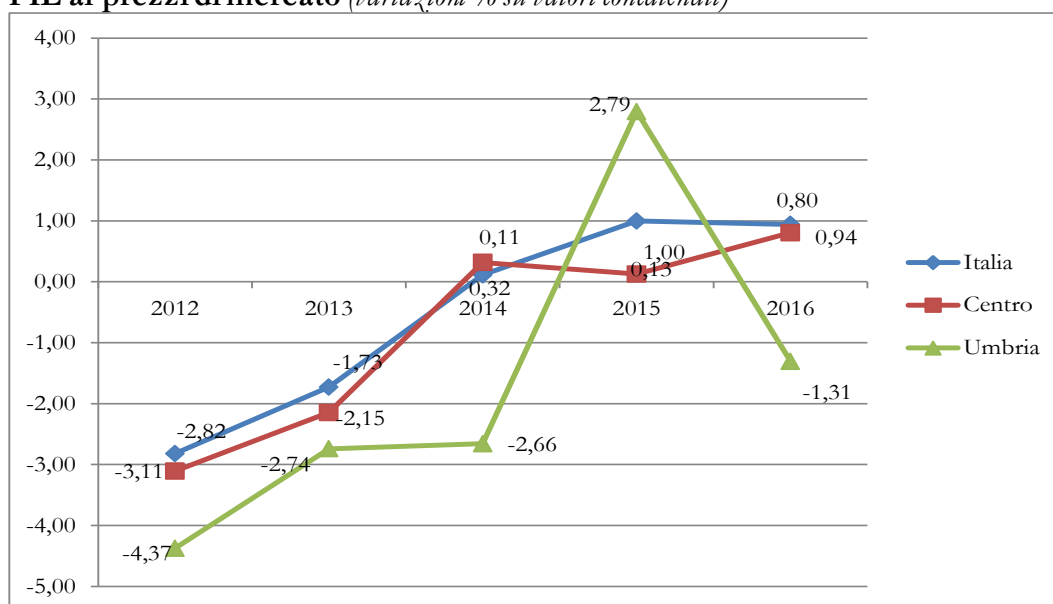
1.1 L'economia dell'Umbria

L'economia dell'Umbria mostra un **quadro di sostanziale miglioramento** delle condizioni economiche nel 2017: si consolidano consumi privati (+1,3%), gli investimenti (+1,6%), sostenuti quest'ultimi dalla forte crescita del settore manifatturiero (+10%) e crescono le esportazioni. Le attese degli operatori prefigurano un'evoluzione positiva anche per il 2018, seppure in un clima di maggiore incertezza.

I segnali di ripresa **dell'economia italiana**, con un aumento **del PIL** nel 2016 dello 0,94% (ultimi dati disponibili) rispetto all'anno precedente, sono i più alti degli ultimi 5 anni; l'**economia umbra** dopo il forte aumento registrato nel 2015, nettamente superiore sia al dato italiano che a quello del Centro, registra una diminuzione del PIL nel 2016 pari all'1,3%.

La flessione del PIL in Umbria è spiegata da una **diminuzione del valore aggiunto** nel 2016 rispetto al dato dell'anno precedente (-1,7%); sia il dato nazionale che quello del Centro registrano una variazione positiva e pari rispettivamente a +0,7% e + 0,6%.

PIL ai prezzi di mercato (variazioni % su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Per quanto riguarda la ripartizione del valore aggiunto per **settore produttivo** in Umbria, la diminuzione registrata nel 2016 è dovuta essenzialmente alla diminuzione derivante dal settore dei servizi (-2,0%) (settore con il maggior peso in Umbria pari al 73%).

Positivo il dato del valore aggiunto nel **settore dell'industria in senso stretto** (che rappresenta il 24% del peso sul totale delle attività economiche) **con un**

+0,1% mentre negativo quello registrato nel settore dell'agricoltura (-7,9%) che rappresenta però solo il 2,2% del totale.

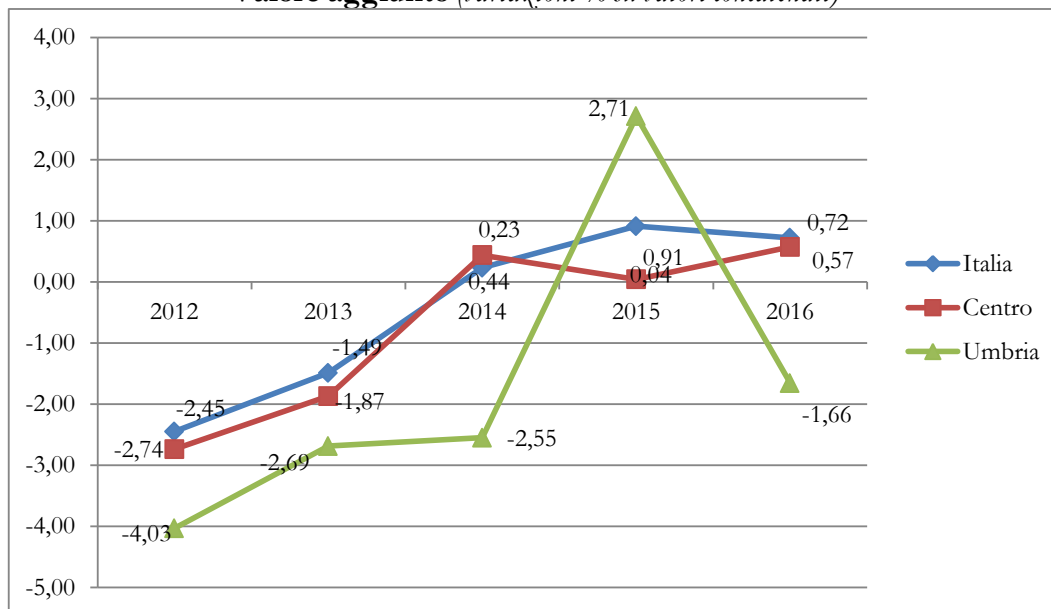
Valore aggiunto per branca di attività – Umbria 2012-2016

(variazioni % su valori concatenati)

Branca di attività	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-7,78	0,93	-3,09	8,57	-7,99
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	-6,36	-6,37	-4,70	4,35	0,07
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-7,73	-4,77	-3,12	6,51	-0,15
Costruzioni	-2,27	-10,83	-9,48	-2,77	0,88
Servizi	-3,05	-1,54	-1,82	1,97	-2,00
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	-6,33	-1,34	-3,44	5,56	
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	-1,95	-1,77	-1,90	0,90	-3,85
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	-1,29	-1,37	-0,45	0,37	1,57

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Valore aggiunto (variazioni % su valori concatenati)

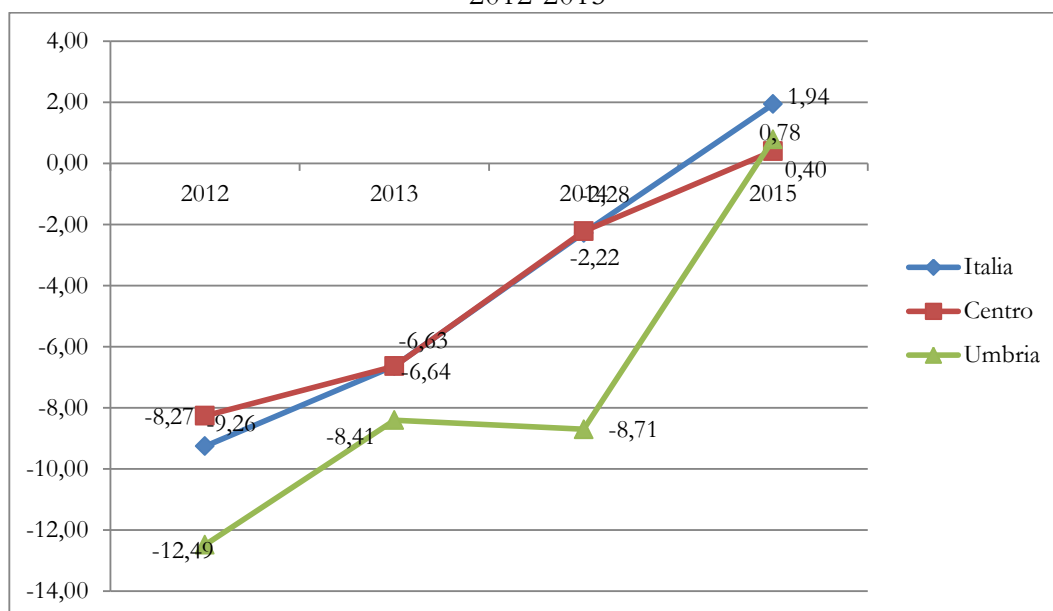


Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

Buone notizie sul fronte della **spesa per consumi finali delle famiglie** in Umbria che dopo il 2015 (+2,1%) aumenta anche nel corso del 2016 (+1,2%), in misura inferiore rispetto al dato italiano (+1,5%) e a quello del Centro (+1,3%).

Gli **investimenti fissi lordi** dopo la diminuzione nel 2014 (-8,7%) registrano una buona **ripresa** nel 2015 pari a +0,8% superiore a quella del Centro (+0,4%) ma inferiore rispetto al dato italiano pari a +1,9%.

Investimenti fissi lordi (variazioni % su valori concatenati) - Italia, Centro, Umbria 2012-2015



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica su dati Istat

I dati sull'**export** umbro (al netto dei metalli) riferiti al 2017 rispetto al 2016 mostrano **segnali di ripresa** per l'economia umbra (+2,4%).

Segnali positivi ci sono per quasi tutti i settori e, rimanendo tra quelli dove il peso dell'Umbria è maggiore, si segnala il legno (+4,2 per cento), mobili (+3,2), agricoltura (+1,5), tessile (+3,3) e abbigliamento (+5,5) e prodotti chimici (+7,3). Segni meno invece per la carta (-9 per cento), farmaceutica (-14,5) e articoli in gomma (-5,4).

In Umbria il **peso delle esportazioni sul PIL regionale** (indicatore volto a misurare l'apertura dell'economia regionale rispetto agli scambi con l'esterno), presenta nel 2016 un **aumento** dello 0,1% rispetto all'anno precedente.

Sul fronte del mercato del lavoro, dopo un 2015 che aveva segnato una importante inversione di tendenza, recuperando in un solo anno ben 11.000 posti di lavoro, nel 2016, a seguito principalmente dell'evento sismico che ha colpito la nostra regione, l'occupazione umbra, così come quella delle altre regioni colpite dal sisma, ha fatto registrare una flessione (-6.000 unità) che nel 2017 è stata marginalmente recuperata.

L'occupazione umbra nel 2017, infatti, si è attestata a quota 355.000, 1.000 unità al di sopra del 2016, un livello ancora di 12.000 unità inferiore a quello pre crisi (-3,4%).

Nel contempo **la disoccupazione** ha fatto registrare una nuova crescita importante (+5.000) riportandosi, dopo la flessione del 2016, a quota 42.000, lo stesso livello di due anni prima, a 2.000 unità dal massimo toccato nel 2014 e di ben 24.000 unità superiore a quello del 2008. Tale crescita nel 2017 non è

presente a livello nazionale e nella media delle regioni centrali dove invece il numero di disoccupati si contrae rispettivamente del 3,5% e del 3,7%.

Tasso di occupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria Anni 2011-2017 (Val.%)

Anni		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	Maschi	67,3	66,3	64,7	64,7	65,5	66,4	67,1
	Femmine	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9
	Totale	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0
Centro	Maschi	70,5	69,8	68,3	68,4	69,1	69,9	70,4
	Femmine	51,9	52,5	52,4	53,6	54,0	54,4	55,3
	Totale	61,0	61,0	60,2	60,9	61,4	62,0	62,8
Umbria	Maschi	71,4	69,9	68,4	68,7	71,1	70,5	71,0
	Femmine	53,4	53,3	53,7	53,6	55,3	55,2	55,1
	Totale	62,2	61,5	60,9	61,0	63,1	62,7	62,9

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

Il **tasso di occupazione** (62,9% nel 2017, +0,2 punti rispetto al 2016), continua a essere superiore sia alla media delle regioni centrali (62,8%) che alla media italiana (58,0%).

Il **tasso di disoccupazione** sale al 10,5% (+0,9%), valore leggermente superiore alla media del centro (10,0%) ma inferiore alla media italiana (11,2%).

Tasso di disoccupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria Anni 2011-2017 (Val.%)

Anni		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	Maschi	7,5	9,8	11,5	11,9	11,3	10,9	10,3
	Femmine	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8	12,4
	Totale	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2
Centro	Maschi	6,6	8,2	9,6	10,4	10,1	9,7	9,1
	Femmine	8,7	10,9	12,0	12,5	11,3	11,3	11,0
	Totale	7,5	9,4	10,7	11,4	10,6	10,4	10,0
Umbria	Maschi	5,0	8,0	9,4	10,3	9,0	8,8	9,5
	Femmine	8,1	11,2	11,5	12,6	12,2	10,6	11,8
	Totale	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e ufficio regionale di statistica della Regione Umbria su dati ISTAT

Nella **produttività del lavoro**, l'indicatore volto a misurare la capacità di un sistema produttivo di generare ricchezza e, indirettamente, redditi, l'Umbria nel 2015, con un valore pari a 52.100 euro, si colloca sotto la media nazionale (pari a 60.200 euro). Tale valore è però in **crescita** rispetto al dato 2014.

Va sottolineato come la bassa produttività del lavoro, da molti anni una delle criticità del sistema economico regionale, è dovuta alla sua struttura economica, caratterizzata da un sistema delle imprese posizionato nella fase iniziale della catena del valore, scarsamente innovative, con molte imprese che lavorano in subfornitura, e mediamente piccole.

Anche la struttura di un settore terziario, dove il terziario di mercato avanzato – legato alla attività industriale e di ricerca – è scarsamente sviluppato, contribuisce a determinare il basso livello della produttività in Umbria.

La **Strategia Europa 2020** punta a rilanciare l'economia dell'UE nei prossimi anni.

In un mondo che cambia l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La tabella seguente illustra, per ciascuno degli 8 indicatori previsti dalla Strategia, i target individuati per l'Europa nel suo complesso e per l'Italia nonché l'ultimo dato disponibile per l'Umbria e per l'Italia.

Indicatori strategia Europa 2020 - Umbria

Indicatori	Target UE	Target Italia	Umbria	Italia
Tasso di occupazione 20-64 anni	75%	67-69%	67,4% (2017)	62,3% (2017)
Spesa in R&S in % del PIL	3%	1,53%	0,97% (2014)	1,34% (2014)
Emissioni di gas serra var. % emissioni rispetto al 1990	20% in meno rispetto al 1990	13% in meno rispetto al 1990	9,9% (2010, +7,8% rispetto al 1990)	7,4% (2010, -12,3% rispetto al 1990)
% Energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	39,7% (2016)	33,1% (2015)
Efficienza energetica (var.% consumo di energia primaria rispetto al 2005)	20% in meno rispetto al 2005	15,6% in meno rispetto ai livelli 2005	11,0% (2015, -18% rispetto al 2005)	7,8% (2015,-16% rispetto al 2005)
Abbandono scolastico (%popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	6,7% (2016)	13,8% (2016)
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	31,7% (2016)	26,2% (2016)
Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale*)	20 milioni di persone in meno	2,2 milioni di persone in meno	23,5% (2016)	30,0% (2016)

* si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio povertà e esclusione sociale sul totale della popolazione per consentire un confronto tra regioni.

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo Strategico della Regione Umbria su dati Eurostat

L'Umbria **ha già superato** in alcuni casi i target nazionali fissati sia per:

- il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni;
- l'istruzione terziaria (popolazione di 30-34 anni con istruzione terziaria);
- la percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sui consumi finali di energia;
- il tasso di abbandono scolastico
- l'efficienza energetica

Unico risultato negativo si segnala invece sul fronte delle emissioni di gas serra.

1.2 La spesa del Settore Pubblico allargato in Umbria nel settore della Conoscenza, Cultura e Ricerca

L'analisi - elaborata utilizzando la Banca dati del **Sistema Conti Pubblici Territoriali** e di seguito illustrata – prende in considerazione il **totale della spesa consolidata** (totale, corrente, in conto capitale) **per livelli di governo del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Umbria** nel 2016 e l'evoluzione della spesa in **conto capitale** nel periodo 2011-2016 nel macrosettore **Conoscenza, Cultura e Ricerca**.

In particolare il SPA comprende:

- Amministrazioni centrali (Stato, Enti di previdenza, Anas etc);
- Amministrazioni locali (Enti dipendenti a livello sub-regionale, Comuni, Province, Università, CCIAA, ecc.);
- Amministrazioni regionali (Regione, ASL, Enti dipendenti a livello regionale, ecc);
- Imprese pubbliche locali (Consorti, Aziende e istituzioni locali, società e fondazioni partecipate);
- Imprese pubbliche nazionali (Enel, Poste, ENI, ACI, Ferrovie dello stato, ENAV ecc);

Affinché il conto consolidato dei flussi finanziari che le amministrazioni pubbliche sostengono nel territorio regionale possa svolgere un ruolo di supporto nel processo decisionale e nell'attività di programmazione regionale, i flussi di spesa vengono classificati con l'obiettivo di rappresentare la molteplicità dei settori dell'intervento pubblico, secondo le finalità perseguite.

La costruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene infatti effettuata secondo una **classificazione settoriale**, particolarmente utile per la valutazione della spesa pubblica.

Il macrosettore **Conoscenza, Cultura e Ricerca** oggetto dell'analisi comprende i settori Istruzione, Formazione, R&S, Cultura e servizi ricreativi¹.

¹**L'istruzione** comprende le spese per: l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica); edilizia scolastica ed universitaria; servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); provveditori agli studi; sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studie di gemellaggi di scuole;

La formazione comprende le spese per: la formazione e l'orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro;

Il settore Cultura e servizi ricreativi le spese per la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; musei, biblioteche, pinacoteche e centri culturali; cinema, teatri e attività musicali; attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; interventi per la diffusione della cultura e per manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate

Nel 2016 la **spesa totale consolidata del SPA** in Umbria è stata pari a 13.369,01 milioni di euro per un valore di **spesa procapite** pari a 15.039,8 milioni, inferiore alla media italiana pari a 16.502,5 milioni di euro (valori a prezzi correnti).

La **spesa corrente** è stata pari nel 2016 a 12.053,3 milioni quella in **conto capitale** pari a 1.315,7 milioni (valori a prezzi correnti).

L'analisi della **spesa totale** (valori a prezzi correnti) del SPA per **macrosettore** evidenzia per l'**Umbria** che il macrosettore che nel 2016 assorbe la quota più alta - in media - di tale spesa è quello delle **Politiche sociali** (46%). Al secondo posto si colloca il settore **Sanità**, con una quota del 12%, mentre al terzo si trova il macrosettore **Amministrazione generale** (10%).

Il macrosettore **Conoscenza, cultura, ricerca** è il quinto macrosettore di spesa rappresentando il 7,4% della spesa totale del SPA in Umbria.

Umbria - Spesa totale del SPA per macrosettori e composizione %, Anno 2016 (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Macro settori	Valori	% sul totale
Amministrazione generale	1.363,09	10,20
Servizi generali	675,09	5,05
Conoscenza, cultura, ricerca	993,98	7,43
Ciclo integrato dell'acqua	158,67	1,19
Ambiente e gestione del territorio	296,67	2,22
Sanità	1.593,88	11,92
Politiche sociali	6101,87	45,64
Attività produttive e opere pubbliche	691,37	5,17
Mobilità	494,22	3,70
Reti infrastrutturali	1.000,17	7,48

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

All'interno del **macrosettore Conoscenza, cultura, ricerca**, la spesa più alta sul totale della spesa del macrosettore è effettuata per il settore dell'**Istruzione** (75,2%) seguito da **Cultura e servizi ricreativi** (13,6%), **Ricerca e sviluppo** (8%) e **Formazione** (3,1%).

primariamente per finalità turistiche; sovvenzioni, propaganda, promozione e finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; sovvenzioni per giardini e musei zoologici; iniziative per il tempo libero; sussidi alle accademie; iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; interventi per il sostegno di attività e strutture dedicate al culto;

Il settore Ricerca e sviluppo che comprende le spese per: l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base (ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze) ed a quella applicata (ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto); sostegno, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato. La ricerca applicata, pur essendo riferibile ai diversi settori (ricerca nel campo della difesa, dell'ordine pubblico e della sicurezza, degli affari economici, dell'ambiente, ecc), è comunque classificata in questo settore.

Umbria - Spesa totale del SPA per il macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca e composizione %, Anno 2016 (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Settori	Valori	% sul totale
Istruzione	747,40	75,2
Formazione	31,17	3,1
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	79,86	8,0
Cultura e servizi ricreativi	135,55	13,6
Conoscenza, cultura, ricerca	993,98	100

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Significativo è il dato relativo alla **spesa corrente** che rappresenta la percentuale più alta di spesa per tale macrosettore pari al 7,8% sul totale della spesa corrente.

Umbria - Spesa corrente del SPA per macrosettori e composizione %, Anno 2016 (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Macro settori	Valori	% sul totale
Amministrazione generale	1.308,03	10,85
Servizi generali	653,36	5,42
Conoscenza, cultura, ricerca	941,18	7,81
Ciclo integrato dell'acqua	112,74	0,94
Ambiente e gestione del territorio	210,00	1,74
Sanità	1.574,75	13,06
Politiche sociali	5.882,76	48,81
Attività produttive e opere pubbliche	439,44	3,65
Mobilità	288,82	2,40
Reti infrastrutturali	642,20	5,33

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Il 76,5% della **spesa corrente** è effettuata per il settore Istruzione, seguito dal settore Cultura (12,8%), la Ricerca e sviluppo (7,4%) e per ultimo la Formazione (3,3%).

Umbria - Spesa corrente del SPA per il macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca e composizione %, Anno 2016 (Valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Settori	Valori	% sul totale
Istruzione	719,59	76,46
Formazione	31,13	3,31
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	69,94	7,43
Cultura e servizi ricreativi	120,52	12,81
Conoscenza, cultura, ricerca	941,18	100,00

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Se analizziamo la **spesa in conto capitale**, ossia la spesa per investimenti effettuata per il macrosettore **Conoscenza, cultura e ricerca**, essa rappresenta il settimo settore di spesa (4% sul totale della spesa in conto capitale del SPA). Al primo posto si piazza il macrosettore **Attività produttive e opere pubbliche**.

Umbria - Spesa in conto capitale del SPA per macrosettori e composizione %, Anno 2016 (*Valori in milioni di euro a prezzi correnti*)

Macro settori	Valori	% sul totale
Amministrazione generale	55,07	4,19
Servizi generali	21,73	1,65
Conoscenza, cultura, ricerca	52,80	4,01
Ciclo integrato dell'acqua	45,93	3,49
Ambiente e gestione del territorio	86,67	6,59
Sanità	19,13	1,45
Politiche sociali	219,11	16,65
Attività produttive e opere pubbliche	251,93	19,15
Mobilità	205,40	15,61
Reti infrastrutturali	357,96	27,21

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

All'interno del macrosettore oggetto di analisi la maggior parte di **spesa capitale** viene effettuata per il settore **Istruzione** (52,7%), seguito dalla **Cultura** (28,5%), **Ricerca e sviluppo** (18,8%) mentre quasi nulla è la spesa per investimenti effettuata nel settore formazione.

Umbria - Spesa in conto capitale del SPA per il macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca e composizione %, Anno 2016 (*Valori in milioni di euro a prezzi correnti*)

Settori	Valori	% sul totale
Istruzione	27,81	52,67
Formazione	0,04	0,08
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	9,92	18,78
Cultura e servizi ricreativi	15,03	28,46
Conoscenza, cultura, ricerca	52,80	100,00

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Un ulteriore utile elemento di analisi dei dati CPT è rappresentato dalla **spesa totale** (valori a prezzi costanti) **consolidata per livelli di governo**, che permette di valutare il livello dal quale proviene l'erogazione dei flussi finanziari nel territorio regionale.

In Umbria, per quel che riguarda la **spesa totale**, come già visto in precedenza, il settore dell'**istruzione** è quello che assorbe la maggiore quantità di spesa sul totale rappresentando il 75% del totale della spesa del macrosettore Conoscenza cultura e ricerca. Le AC sono quelle che effettuano la maggiore spesa in tale settore (55,3%) seguite dalla AL (17,3%) e dalle AR (2,5%).

Il secondo settore di spesa è quello della **cultura e servizi ricreativi** (13,6% sul totale del macrosettore). La maggior parte di spesa del settore è erogata dalla AC (7,9% sul totale) seguita dalle AL (3,8%) e IPL (1,4%). Bassa l'erogazione della spesa effettuata in tale settore dalle AR.

Gli ultimi due settori di spesa sono la **Formazione** (3,1%) e la **Ricerca e sviluppo** (1,8%).

Se analizziamo la spesa per investimenti, ossia la **spesa in conto capitale** del SPA, questa rappresenta solo il 4% della spesa totale del macrosettore. Rispetto

al totale della spesa in conto capitale le AL effettuano una maggiore erogazione di tale spesa nel settore dell'**istruzione** (50,8% del totale della spesa in conto capitale) e in quello della Cultura e servizi ricreativi (14,8%). Le AC effettuano la maggiore spesa in conto capitale nel settore della **Ricerca e sviluppo** (11,4% del totale) sul totale della spesa in conto capitale.

Quasi nulla la spesa per investimenti effettuata nel settore della Formazione.

Umbria - Spesa totale SPA per livelli di governo Anno 2016 (composizione % su valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi
AC	55,31	0,19	1,50	7,90
AL	17,36	1,99	0,00	3,87
AR	2,52	0,70	0,13	0,45
IPL	0,00	0,25	0,20	1,42

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Umbria - Spesa in conto capitale per livelli di governo Anno 2016 (composizione % su valori in milioni a prezzi correnti)

	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi
AC	0,03	0,00	11,37	12,39
AL	50,78	0,02	6,99	14,79
AR	0,92	0,00	0,01	0,54
IPL	0,00	0,07	0,21	0,00

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

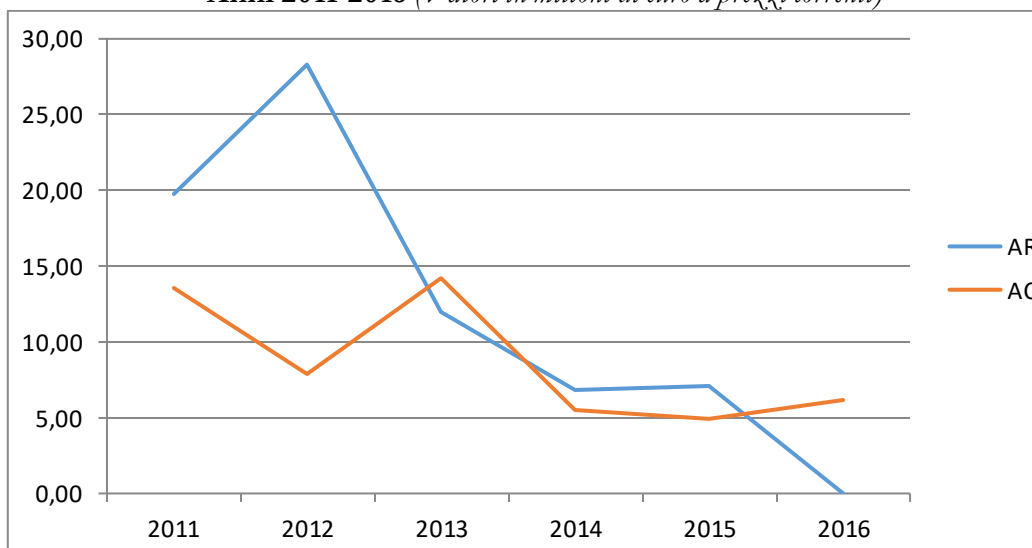
Umbria - Spesa corrente per livelli di governo Anno 2016 (composizione % su valori in milioni a prezzi correnti)

	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi
AC	58,41	0,20	0,93	7,64
AL	15,44	2,10	0,00	3,24
AR	2,61	0,74	0,14	0,45
IPL	0,00	0,26	0,20	1,48

Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Se analizziamo l'evoluzione temporale della spesa in conto capitale dal 2010 al 2016 per tali settori per livelli di governo si assiste ad un "crollo" della **spesa per investimenti nel settore della ricerca e sviluppo** (-74%) imputabile in gran parte alle AR che vedono diminuire la loro spesa in tale settore del 99%, seguita dalle AC (-55%). In particolare le AR vedono aumentare la spesa dal 2011 al 2012 del 43% mentre dal 2012 si assiste ad un crollo della spesa fino al 2016 (-99%) dove la spesa in conto capitale effettuata dalle AR è pari a zero.

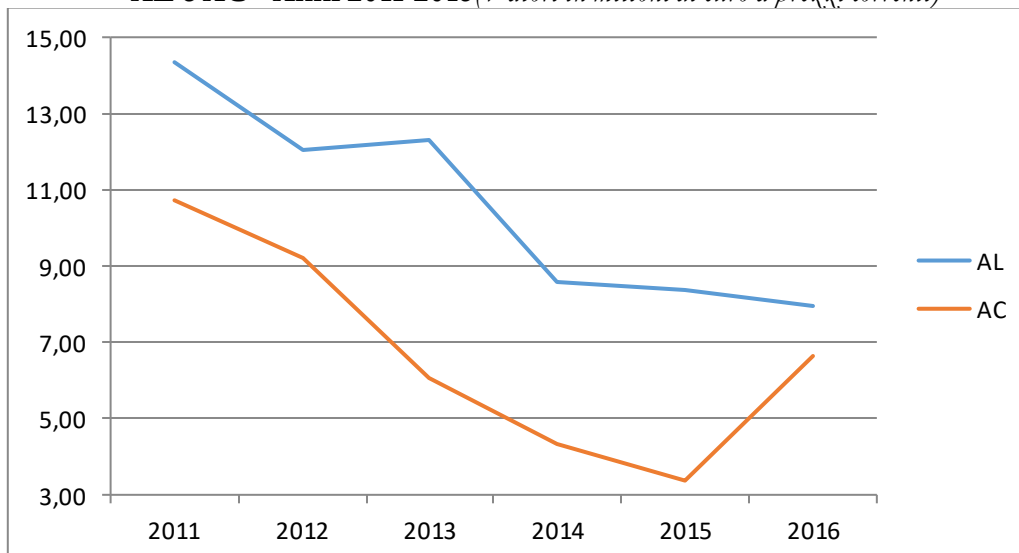
Umbria - Spesa in conto capitale nel settore Ricerca e sviluppo delle AR e AC - Anni 2011-2016 (Valori in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

La seconda diminuzione degli investimenti ha investito il settore della **cultura e servizi ricreativi** (-45%), imputabile alla diminuzione della spesa in conto capitale effettuata dalle AL (-44,6%) e AC (-37,9%). La spesa capitale delle AL in questo settore risulta pressoché in costante diminuzione in tutto il periodo considerato (eccetto che dal 2012 al 2013 dove aumenta del 2,3%), quella delle AC diminuisce tra il 2011 e il 2015 (+68,5%) per poi aumentare nell'ultimo anno dal 2015 al 2016 del 97,4% circa.

Umbria - Spesa in conto capitale nel settore cultura e servizi ricreativi delle AL e AC - Anni 2011-2016 (Valori in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Elaborazioni del Nucleo CPT della regione Umbria su dati CPT

Terzo settore di diminuzione della spesa per investimenti dal 2011 al 2016 è **l'istruzione** (-15,6%), dovuta soprattutto a una diminuzione della spesa delle AL (-13,3%) in tale settore. Per il settore **formazione** la spesa in conto capitale è quasi nulla.

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

All'interno dei programmi POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020 si è attivata un'importante partita legata alla dimensione dello sviluppo territoriale e del rapporto tra la regione ed il sistema delle autonomie locali. Essa si articola nell'attuazione dell'**Agenda urbana dell'Umbria**, della **Strategia della Aree Interne** e dell'**ITI**.

Per quanto riguarda **l'Agenda Urbana**, la Regione Umbria ha dato attuazione alle indicazioni della Commissione europea individuando nei propri documenti programmatici (QSR 2014-2020, POR Fesr 2014-2020 e POR Fse 2014-2020) le aree urbane in cui attuare l'Agenda urbana dell'Umbria (Perugia, Terni, Foligno, Città di castello e Spoleto), le proprie priorità strategiche, le risorse finanziarie da destinare a tali interventi e le prime modalità di attuazione degli stessi. Con successivi provvedimenti, la Giunta regionale ha meglio precisato le modalità operative attraverso cui condurre la fase di co-progettazione degli interventi, definendo ruoli e compiti dei soggetti coinvolti.

Le **Risorse finanziarie** complessivamente destinate all'Agenda Urbana dell'Umbria ammontano a **circa 35,6 milioni di euro** di cui 30,8 relativi al Fesr e 4,7 al Fse; una parte di queste risorse – pari al 15% delle risorse complessive – è oggetto di cofinanziamento da parte dei Comuni, nel loro ruolo di Autorità urbane.

Le 5 Autorità Urbane in co-progettazione con la Regione Umbria, hanno lavorato per elaborare dei programmi da cui emerge:

- una **“logica integrata”** che dimostri in modo adeguato la coerenza della strategia individuata nel Programma Urbano con la soluzione (anche parziale) delle principali criticità e valorizzazione delle principali opportunità presenti nella situazione di partenza, nonché la coerenza degli interventi puntuali individuati con il programma urbano (coerenza interna del programma) e con le indicazioni contenute nelle schede di azione FESR e FSE e con gli altri indirizzi della programmazione regionale (coerenza esterna del programma)
- una descrizione degli interventi che contengano un'**adeguata descrizione del contenuto delle operazioni** che si intende finanziare, anche per valutarne ammissibilità/cantierabilità/sostenibilità gestionale, nonché un'**adeguata evidenziazione dei risultati** che si intendono raggiungere con il programma urbano e con i suoi interventi.
- un'**impronta regionale alle declinazioni locali di tutti i programmi**, essendo la co-progettazione un percorso in cui i due aspetti finiscono per essere interrelati.

Su tali basi il confronto si è svolto, con l'emergere di alcune criticità ma anche con un complessivo percorso positivo di “condivisione” sostanziale dei diversi temi ed aspetti di cui tener conto.

Nel corso del 2017 si è pervenuti (in ritardo rispetto alle scadenze previste) all'approvazione di **tutti i programmi** e **alla sottoscrizione di tutti gli accordi amministrativi per l'attuazione degli interventi** (precisamente, Terni e Spoleto nella seconda metà del 2016, gli altri comuni tra l'inizio e la metà del 2017) e i programmi sono in corso di attuazione.

L'attuazione ha risentito della difficoltà nelle disponibilità complessive di bilancio e nel loro "incrocio" con i cronoprogrammi delle Autorità Urbane, risolta solo a fine anno 2017, di erogare materialmente le prime tranche di finanziamento.

Comune di Terni - il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato ed è stata erogata la prima tranche di contributo. Si è svolta la fase di co-progettazione esecutiva degli interventi inclusi nel Programma relativi all'Agenda digitale; il Comune è alle prese con una situazione non semplice dal punto di vista finanziario, e si sta monitorando assieme a loro la situazione per comprendere se e in che misura ci si discosterà dai target di Spesa.

Comune di Spoleto - il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato ed è stata erogata la prima tranche di contributo. Va avviata in maniera più operativa la fase di co-progettazione esecutiva degli interventi inclusi nel Programma e relativi all'Agenda digitale (come espressamente indicato nella DGR di approvazione del Programma di Spoleto). Per le procedure di spesa/rendicontazione si sono svolti incontri dedicati a partire dall'elaborazione da parte degli stessi di una serie di quesiti specifici.

Comune di Perugia - il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato ed è stata erogata la prima tranche di contributo. Il Comune sta attuando alcuni interventi e dichiara di poter centrare i target di spesa e fisici relativi alla riserva di performance per la fine del 2018; sarà essenziale monitorare la questione del progetto Turreno, oggetto di una particolare procedura relativa alla donazione del bene dalla Fondazione Cassa di risparmio a Regione e Comune. Anche per il Comune di Perugia, secondo le medesime modalità individuate per Terni e Spoleto, è stata attivata una fase di supporto per l'attuazione del programma, sia per gli aspetti procedurali e amministrativi, sia per la fase di co-progettazione esecutiva degli interventi inclusi nel Programma e relativi all'Agenda digitale (come espressamente indicato nella DGR di approvazione del Programma di Perugia).

Comune di Città di Castello - il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato ed è stata erogata la prima tranche di contributo. Il Comune sta attuando alcuni interventi e dichiara di poter centrare i target di spesa e fisici relativi alla riserva di performance. Per le procedure di spesa/rendicontazione si sono svolti numerosi incontri, a partire dall'elaborazione di una serie di quesiti specifici.

Comune di Foligno - il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato ed è stata erogata la prima tranche di contributo. Il Comune sta attuando alcuni interventi e dichiara di poter centrare i target di spesa e fisici relativi alla riserva di performance. Per le procedure di spesa/rendicontazione si sono svolti numerosi incontri, a partire dall'elaborazione di una serie di quesiti specifici.

Per quanto riguarda la **strategia di comunicazione**, è stato istituito un gruppo di lavoro regionale che ha svolto attività di affiancamento per la redazione da parte delle Autorità urbane della propria strategia di Comunicazione di Agenda urbana, a partire dall'immagine coordinata dell'Agenda urbana, fornita dalla Regione gratuitamente a tutti Comuni. I Comuni, con le risorse derivanti

dall'Assistenza tecnica del FESR, dovranno implementare i propri Piani di Comunicazione, che saranno comunque monitorati al fine di valutarne la coerenza con la Strategia integrata. In due casi (Foligno e Terni) la loro strategia di Comunicazione è stata approvata nel 2017, mentre per gli altri tale approvazione si avrà nel corso del 2018.

Per quanto riguarda la **strategia delle Aree interne** si attua attraverso una combinazione di azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza quali sanità, trasporti ed istruzione (finanziate principalmente con le risorse nazionali delle leggi di stabilità 2014, 2015 e 2016 per un importo di 3,74 milioni di euro per ciascuna area) e con azioni per lo sviluppo locale da finanziare con risorse comunitarie a valere sul FSE, sul FESR, sul FEASR. In Umbria le **risorse complessive ammontano a circa 22,057 milioni di euro**, pari al 1,5% del valore dei programmi operativi regionali e riguardano tre diverse Aree tutte risultate candidabili alla SNAI.

Per l'**area Sud Ovest Orvietano**, indicata come area prototipo e che ha avviato il percorso di definizione della strategia a marzo 2015, è stata approvata la Strategia di area nel mese di aprile 2017, è stato predisposto l'Accordo di programma quadro che è stato sottoscritto in data 6 febbraio 2018, consentendo di avviare la fase di attuazione degli interventi.

Per l'**area Nord-Est Umbria** è stato avviato il percorso a settembre 2016, ha visto approvare il "Preliminare alla strategia" nel luglio 2017 e sta definendo la Strategia d'area.

Per l'**area Valnerina** è stato avviato il percorso programmatico nel mese di luglio 2017.

Per quanto riguarda l'**Investimento territoriale Integrato (ITI)** previsto dall'art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013, esso è stato utilizzato per avviare le procedure relative al "Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno", che riguarda i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara e Tuoro sul Trasimeno utilizzando le risorse finanziarie nell'ambito dei POR FESR e FSE e del PSR 2014-2020 per un **totale di 15 milioni di euro**, di cui:

- 5,5 milioni di euro a carico del POR FESR,
- 2,0 milioni di euro a carico del POR FSE,
- 7,5 milioni di euro a carico del PSR FEASR.

La nuova collaborazione per l'ITI Trasimeno ha dato un forte impulso alla volontà associativa degli 8 Comuni che il 12 luglio 2016 hanno costituito l'Unione dei Comuni del Trasimeno. Dopo la sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Umbria e l'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione della Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno avvenuta il 21 luglio 2017, si è dato avvio concreto agli interventi in esso previsti.

POR FESR 2014-2020

Nel corso del 2017 sono state approvate delle modifiche al programma POR FESR 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2017) 1625 del 07/03/2017 e C(2017) 7788 del 16/11/2017).

Nel corso del 2017 sono state presentate e approvate due modifiche al programma:

- la prima con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza unitario dei POR FESR ed FSE 2014-2020 Regione Umbria che ha riguardato gli Strumenti Finanziari, contenuti degli Assi prioritari e Progetto integrato d'area per il Trasimeno ITI, approvata con decisione di esecuzione C(2017) 1625;
- la seconda ha riguardato l'**introduzione dell'Asse 8 Prevenzione sismica** e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto.

Le risorse aggiuntive assegnate a seguito degli eventi sismici pari a 56 milioni di euro andranno a finanziare le azioni inserite nel nuovo Asse del POR FESR.

L'idea di costruire un Asse terremoto multi obiettivo, nasce dalla consapevolezza che vi è l'esigenza di intervenire sui territori colpiti tramite un insieme di azioni che si articolano sulle seguenti due linee di intervento.

La prima linea riguarda interventi di messa in sicurezza contro il rischio sismico degli edifici pubblici, tra cui quelli scolastici, integrando tale azione con interventi di efficientamento energetico (OT. 4 e 5).

La seconda linea è tesa a sostenere il percorso di ricostruzione economico-sociale delle aree colpite - anche tramite le opportune sinergie con le azioni di cui alla strategia Aree interne - intervenendo sul recupero dei beni culturali e tramite azioni di promozione turistica (OT. 5 e 6) nonché prevedendo sostegni agli attori del tessuto economico-produttivo, con particolare riguardo al turismo (OT. 3). Inoltre, anche accogliendo le sollecitazioni in tal senso espresse dalla Commissione europea, si prevede un intervento a valere su OT 1, per incentivare attività innovative legate a specificità del territorio.

La struttura dell'Asse è articolata nei seguenti 5 Obiettivi tematici e in 8 Azioni, previste dall'AdP:

- OT1 Ricerca e sviluppo tecnologico,
- OT3 Competitività delle PMI,
- OT4 Economia a basse emissioni di carbonio,
- OT5 Prevenzione e gestione dei rischi,
- OT6 Preservare e tutelare l'ambiente.

Per ciò che concerne l'attuazione e la *governance* della RIS3 - **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente** - sono stati istituiti 5 working group tematici corrispondenti ai 5 ambiti prioritari individuati nella RIS3, che sono coordinati dall'Autorità di Gestione:

- nel 2016 è stato attivato il primo Working group tematico, relativo alla Fabbrica Intelligente;
- il secondo "Agrifood" si è svolto il 9 febbraio 2017;
- il 6 giugno 2017 si è svolto l'incontro del Working group Chimica verde;
- il 13 dicembre 2017 presso la sede della Regione Umbria sono stati svolti gli incontri relativi all'ambito prioritario "Scienze della Vita" e "Energia".

A seguito degli incontri sopra citati, è emersa la necessità di procedere alla revisione della RIS3, che sarà prodotta entro il 2018.

In termini di **avanzamento finanziario**, la Regione Umbria ha effettuato una certificazione della spesa alla Commissione Europea e all'IGRUE in data 3 novembre 2017 per un importo pari a **2.157.976,15 euro**. La tabella che segue illustra il livello di impegni e pagamenti per Asse prioritario.

POR FESR 2014-2020 Avanzamento finanziario VI bimestre 2017 - Valori in euro

ASSE	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2017	Pagamenti al 31/12/2017	Impegni/ Dotazione finanziaria %	Pagamenti/ Impegni %
Asse I	101.834.404,00	27.438.232,01	2.986.216,15	26,94	10,88
Asse II	31.951.680,00	2.344.215,66	131.136,51	7,34	5,59
Asse III	85.507.200,00	11.384.989,52	2.851.501,31	13,31	25,05
Asse IV	55.960.120,00	4.230.700,71	949.913,20	7,56	22,45
Asse V	35.972.200,00	4.334.658,35	2.076.717,31	12,05	47,91
Asse VI	30.816.400,00	-	-	-	-
Asse VIII	56.000.000,00	-	-	-	-
Asse VII	14.251.200,00	2.388.557,84	1.007.116,73	16,76	42,16
Totale	412.293.204,00	52.121.354,09	10.002.601,21	12,64	19,19

Fonte: Dati di monitoraggio del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

Nel corso del 2017 sono proseguite le seguenti azioni del POR FESR 2014-2020.

Asse I «Ricerca e Innovazione»:

- Avviso a sportello per l'Innovazione digitale nelle PMI, edizione 2016-2017. Progetti finanziati 68 a valere del bando 2016.
- Avviso 2016, 2017 e 2018 a sostegno delle nuove PMI innovative-Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.
- Progetti pilota nell'ambito delle Azioni di sistema, per il progetto gestito da SviluppoUmbria e il Progetto Sportello APRE 2016-2018 (AUR).
- Bando a sostegno di progetti complessi di ric & sviluppo (D.D. n. 8457/2016) per 12,0 milioni di euro. I progetti ammessi sono stati n. 14, di cui 10 finanziati.

Asse II «Crescita e cittadinanza digitale»:

- Avvio programmazione delle reti di nuova generazione a banda ultra larga. La Convenzione di attuazione operativa del Fondo FESR 2014-2020 per l'Accordo di Programma (PO FESR Umbria 14-20) tra Regione Umbria e Ministero dello Sviluppo economico è stata sottoscritta in data 01/08/2016 (acquisita alla raccolta regionale rep. 4646 del 28/09/2016). L'importo a carico del FESR, oggetto di convenzione, è 15.676.320,00 euro.
- Avvio programmazione per la realizzazione di Digi-Pass con cui realizzare servizi per l'accesso assistito ad internet; Rete di hotspot wifi pubblici.
- Proseguito il percorso di consolidamento dei CED (Data Center) della PA dell'Umbria verso il Data Center Regionale Unitario (DCRU). Inoltre sono stati avviati il Progetto UmbriaGis e il Progetto di evoluzione della Piattaforma di gestione del portafoglio ICT.
- Dispiegamento dei servizi di pagamento elettronico e di identità digitale con SPID attraverso le piattaforme regionali PagoUMBRIA e LoginUMBRIA.
- Avvio della realizzazione dell'ecosistema digitale regionale per l'interconnessione con i servizi delle piattaforme regionali e nazionali (PagoPA, SPID, FatturaPA, ecc.) in coerenza con i modelli di infrastrutture immateriali e di servizi digitali dell'AGID.
- Realizzazione del repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche per la messa a riuso dei sistemi digitali regionali ad altre amministrazioni pubbliche.

- Avvio della sperimentazione della rete #WiFiUmbria per l'erogazione di servizi wifi pubblici a cittadini e turisti nei vari luoghi di interesse tramite l'acquisizione di un'infrastruttura tecnologica di controllo ospitata nel DCRU.

Asse III «Competitività delle PMI»:

- Bando per il supporto alle imprese culturali, creative pubblicato a dicembre 2017.
- Bando per l'internazionalizzazione delle reti di imprese artigiane e PMI (titolarità regionale) per 2.861.025,00 euro.
- Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto per partecipazione a Programma fiere 2017, importo di 900.000,00 euro.
- Avviso pubblico voucher per servizi consulenziali, con una dotazione iniziale di € 500.000,00.
- Avviso per il Programma fiere 2016, pubblicato il 10/05/16 per 1,0 milioni di euro, finanziati 123 progetti.
- Avviso a sostegno di progetti di reti di impresa (pubblicato in data 25 maggio 2016), per un importo di euro 6 milioni di euro.
- Bando a sostegno degli investimenti delle PMI 2015 per 6,0 milioni di euro. Domande ammesse n. 95 (investimento medio per progetto di 630.000 euro), finanziate 39, conclusi n. 15 progetti.
- Bando per la costruzione e la promo-commercializzazione del prodotto turistico Umbria Charme, risorse 2,6 milioni di euro, i progetti sono stati tutti avviati.
- Bando Strumenti finanziari aggiudicato dalla RTI Gepafin e Artigian cassa in data 28/12/2017.

Asse IV «Energia sostenibile»:

- Bando Sostegno agli investimenti volti all'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile - Avviso 2016 per 2,0 milioni di euro (scadenza marzo 2017).
- Bando 2016 per la concessione di contributi ad enti pubblici finalizzati alla realizzazione di interventi (di piccole dimensioni) di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Risorse 800 mila euro. Sono stati finanziati Progetti di efficientamento energetico per n. 6 edifici pubblici con contributi per 306 mila euro.
- Approvazione programma regionale per interventi di efficientamento energetico complementari al miglioramento sismico di edifici pubblici: è stata avviata la procedura con una disponibilità di risorse per 3,0 milioni di euro, sono stati finanziati 9 Comuni per 2,7 milioni euro di interventi.
- Programma di interventi di efficientamento energetico su edilizia residenziale pubblica. Sono stati finanziati e conclusi 6 interventi.
- Bando pubblico per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica e destinati ad uso pubblico. Sono stati finanziati 30 interventi e sono in corso di affidamento dei lavori.

Asse V «Ambiente e cultura»:

- Avviati gli Interventi per la tutela delle aree naturali. Con DGR 1196/2016 sono stati approvati progetti per un importo di 3,0 milioni di euro. Le aree strategiche oggetto degli interventi sono riconducibili principalmente all'Eugubino – Gualdese, al Trasimeno, all'Orvietano e alla Valnerina.

- Approvato il Programma regionale per l'individuazione degli attrattori culturali e piano di attività per un importo di 14 milioni di euro (Dgr 1625/2016 e 861/2017). Gli interventi programmati sono 12.
- Per la promozione delle risorse culturali-naturali e turistiche sono state pianificate le campagne di comunicazione che riguarderanno sia il mercato nazionale attraverso progetti strategici, che il mercato estero, nei paesi obiettivo, attraverso il rafforzamento delle antenne esistenti e la selezione di nuove antenne. Sviluppo Umbria – società in house – sta realizzando le connesse azioni promozionali (1,2 milioni di euro).

Asse VI sviluppo urbano sostenibile

Le 5 città individuate dall'Agenda Urbana sono: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto. Stato dell'arte: tutti i Comuni hanno firmato le relative Convenzioni e avviato gli interventi nelle città.

L'Asse Assistenza tecnica, trasversale al Programma ha attivato il servizio di assistenza tecnica del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 – 2020, sta procedendo all'implementazione del Sistema Informativo SMG FESR 2014-2020 Monitoraggio e Rendicontazione e sta attuando le attività previste dal Piano di comunicazione e informazione.

Nel 2017, con Decisione di esecuzione n. C(2017) 5669 09/08/2017 la Commissione Europea ha approvato la prima **proposta di modifica sostanziale al POR FSE 2014-2020** finalizzata ad introdurre nel programma medesimo la previsione dell'utilizzo dello strumento comunitario ITI - **Investimento Territoriale Integrato** (ex. Art. 36 del Reg. UE N. 1303/2013) per il "Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno" (Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro e Tuoro sul Trasimeno). Per il suo finanziamento la Giunta Regionale ha previsto un budget complessivo pari a 15 milioni di euro, imputato per 5,5 milioni di euro al POR FESR, 2 milioni di euro al POR FSE e 7,5 milioni di euro al PSR FEASR per l'area del Bacino del Trasimeno.

POR FSE
2014-2020

L'attuazione del POR FSE 2014-2020 nel 2017 è entrata a regime mediante l'avvio di provvedimenti a valere su ciascun asse prioritario, con un **costo totale ammissibile** di operazioni selezionate pari ad **€ 75.263.296,50**, pari al 31,7% dell'intera dotazione del PO. (Monitoraggio art. 112 Reg. 1303/2013).

La distribuzione del totale dei costi ammissibili per Asse è la seguente:

- Asse I Occupazione € 31.383.094,48,
- Asse II Inclusionione Sociale e lotta alla povertà € 22.621.941,
- Asse III Istruzione e Formazione € 16.921.143,
- Asse IV Capacità Istituzionale e amministrativa € 2.298.836,86.

Al 28.02.2018 gli impegni ammessi a valere sull'intero Programma Operativo sono pari ad € 78.664.448,57 (Monitoraggio IGRUE).

Asse I Occupazione (Obiettivo tematico 8)

L'asse Occupazione ha subito il maggior impatto prodotto dalla riforma istituzionale di cui alla L. 56/2014, recepita con L.R. 10/2015. La riorganizzazione amministrativa ha investito le strutture storicamente competenti presso le Province e la Regione Umbria deputate alla gestione delle politiche del lavoro e

formative e nell'anno 2017 si è dato avvio all'iter di approvazione del testo di legge regionale per l'istituzione dell'ARPAL.

Procedure avviate:

- PROGETTO EURODYSSÉE per il finanziamento di tirocini formativo extracurricolare interregionale o internazionale (6 mesi) con priorità a soggetti over 30 (Rif. D.G.R. n. 1450/2011). L'intervento è stato gestito dall'Agenzia Umbria Ricerche individuata quale responsabile di attuazione la quale al 31.12.2017 ha impegno risorse pari ad € 150.000 per il finanziamento di 15.
- Avviso pubblico SMART” per la presentazione di percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell'innovazione del sistema produttivo regionale (D.G.R. 98/2016 e D.D. 1367/2016). Per il finanziamento di percorsi formativi integrati da tirocini curriculari sono state stanziare risorse complessive pari ad € 4.000.000. al 31.12.2017 sono stati finanziati complessivamente n. 25 progetti per un impegno pari a 3.658.925,80.
- Avviso pubblico per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale anno 2016-2017 Cre.s.c.o. (Crescita, sviluppo, competitività, occupazione) (D.D. 3391/2016), finalizzato al finanziamento di Brevi percorsi formativi specialistici connessi a domanda espressa delle imprese, Tirocini formativi extra-curriculari, Incentivi alla creazione di rapporti di lavoro sia a valere sulla P.I. 8.1 che 8.2. Nel 2017 sono stati approvati 698 progetti per un impegno pari ad € 934.618,70.
- Voucher formativi per la partecipazione a percorsi inseriti nel Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa, in integrazione ad analoga misura prevista nell'ambito del Piano esecutivo Regionale Garanzia Giovani (D.G.R. n. 1099/2015). Nel 2017 sono stati finanziati 226 progetti per un impegno pari ad € 1.114.880,72.
- PACCHETTO GIOVANI-ADULTI: tirocini formativi extracurriculari adulti (indennità partecipazione tirocinante e remunerazione promotore). Impegno di € 6.000.000,00 per 967 tirocini approvati.
- PACCHETTO GIOVANI-ADULTI: voucher pacchetto adulti. Impegno di € 2.750.746,80 per 1022 progetti finanziati.
- PACCHETTO ADULTI - incentivi assunzione tirocinanti adulti: impegno di € 200.000,00;
- PACCHETTO GIOVANI - incentivi assunzione tirocinanti giovani: impegno di € 200.000,00.
- Progetto CPI 2017: impegno di € 1.704.860,00 per n. 6 progetti finanziati.
- Progetto RI.U.SO. SIL: impegno di € 200.000,00

Asse II Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà (obiettivo Tematico 9)

Procedure avviate nel 2017:

Avvisi/provvedimenti regionali

- Servizio evolutivo Sistema Informatico Sociale per monitoraggio 14-20. Impegno € 298.999
- Avviso SIA+ Presa in carico Adulti vulnerabili Impegno € 1.996.800 (4 progetti)
- Avviso Invecchiamento attivo. Impegno € 250.000 (13 progetti)
- Progetto gestione condivisa beni comuni Impegno € 7.976 (1 progetto)

Trasferimenti Zone Sociali

- Servizio assistenza domiciliare minori impegno € 4.293.533 10 progetti (Città di Castello Assisi Marsciano Unione Comuni Trasimeno Gubbio Foligno Spoleto, Terni Narni Orvieto)
- Minori con disabilità, assistenza domiciliare, servizi di prossimità impegno € 1.915.523 8 progetti (Città di Castello Assisi Marsciano Gubbio Foligno Spoleto Narni Orvieto)
- Adulti disabili (SAL/tirocini/Borse/tutoraggio) impegno € 858.068 2 progetti (Città di Castello Perugia)
- Giovani disabili (SAL/tirocini/borse/tutoraggio): impegno € 219.805 1 progetto Perugia.
- Mediazione familiare (impegno € 493.627), Sperimentazione di vita indipendente (impegno € 2.350.832), Non autosufficienza anziani (Impegno € 2.958.554), Buoni servizio INPS prestatori individuali servizi domiciliari elenco regionale (Impegno € 2.957.999) 44 progetti (Città di Castello Perugia Assisi Marsciano Unione Comuni Trasimeno Gubbio Foligno Spoleto Terni Narni Orvieto)
- Strategia Agenda Urbana: Politiche giovanili € 286.694 (Foligno Spoleto); Centri famiglia € 193.782 Spoleto; Servizi educativi territoriali di comunità € 630.760 (Foligno Spoleto). Innovazione sociale € 281.406 (Terni e SUAP).

Asse III istruzione e formazione (obiettivo Tematico 10)

Procedure avviate nel 2017:

- ITS triennio 2017-2019: impegno € 1.300.000 per il finanziamento di n. 5 progetti;
- Avviso pubblico CRE.S.C.O. - Formazione continua: impegno pari ad € 61.623 per finanziamento di n. 141 progetti;
- Avviso pubblico Presentazione di azioni integrate per i giovani fino a 18 anni che hanno assolto l'obbligo di istruzione: impegno di € 4.905.900,00 per finanziamento di n. 175 progetti;
- Borse di studio ADISU: impegnate risorse per € 600.000,00;
- Progetto azione pilota per la diffusione della cultura di impresa nelle scuole, impegnate ulteriori risorse per € 61.611,21.

Asse IV Capacità istituzionale ed amministrativa (obiettivo tematico 11)

Procedure avviate nel 2017:

- Laboratori PRA gestiti tramite il Consorzio SUAP: impegnate risorse per € 629.979,78 per il finanziamento di n. 6 progetti;
- Progetto "Gestione associata funzioni comunali" e Progetto "Gestione condivisa dei beni comuni" affidati al Consorzio SUAP, impegnate risorse per € 120.964,00 per il finanziamento di n. 5 progetti;
- Progetto "gestione associata delle funzioni" da parte dei Comuni aree interne, impegnate risorse per € 1.390.976,40 per il finanziamento di n. 4 progetti;
- Piano di Rafforzamento Amministrativo per l'accompagnamento del processo di riforma endoregionale, impegnate risorse per € 800.000,00.

Asse V assistenza tecnica

I progetti attivati nel 2017 ineriscono le seguenti tipologie di attività:

- Acquisizione di servizi di assistenza tecnica a supporto dell'AdG e degli RdA (assistenza tecnica AdG, valutazione e monitoraggio ITS, valutazione e controllo soggetti accreditati, assistenza sistemistica ed evolutiva SIRU, gestione tecnico-amministrativa tirocini extra-curricolari);
- Formazione per il personale con la modalità del Laboratorio;
- Attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA, finalizzato al reclutamento di personale dedicato;
- Trasferimento di quota annua all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE;
- Attuazione del Piano di Comunicazione.

Nel complesso sono stati approvati n. 14 progetti per impegno pari ad € 626.244,39.

L'avanzamento della spesa del POR FSE certificata al 31/12/2017 è pari ad € 9.969.626,85, tale importo ha permesso di superare la soglia di spesa fissata per evitare il disimpegno automatico delle risorse ex. Art. 86 del Reg. UE 1303/2013, quantificata in € 9.331.795.

Sempre alla stessa data, dal monitoraggio dei dati ex. Art. 112 del Reg. 1303/2013, il costo ammesso delle operazioni ed in relativo impegno è pari ad € 75.263.196,50, corrispondente 31,69% del totale della dotazione finanziaria del Programma; il livello di pagamenti complessivamente ammessi è di € 13.044.845,29 (5,5% della dotazione).

POR FSE 2014-2020: attuazione finanziaria al 31/12/2017

ASSE	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2017 Monitoraggio art. 112	Pagamenti al 31/12/2017 Dichiarata dai beneficiari	Impegni/Dotazione finanziaria	Pagamenti/Impegni
1 - Occupazione	107.167.770	31.383.094,48	7.201.052,75	29,28	22,95
2 - Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà	55.526.158	22.621.941,37	814.295,97	40,74	3,60
3 - Istruzione e formazione	56.668.672	16.921.143,48	4.274.750,55	29,86	25,26
4 - Capacità istituzionale ed amministrativa	9.140.108	2.298.736,86	54.210,22	25,15	2,36
5 - Assistenza tecnica	9.026.094	2.038.280,31	700.535,80	22,58	34,37
TOTALE	237.528.802	75.263.196,50	13.044.845,29	31,69	17,33

Fonte: Dati del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema della Regione Umbria

Al 28.02.2018 gli impegni ammessi a valere sull'intero Programma Operativo sono pari ad € 78.664.448,57 (Monitoraggio IGRUE).

Anche per il Programma di Sviluppo Rurale, nel corso del 2017, la Commissione europea ha approvato, in esito al **contributo di solidarietà (terremoto 2016)**, una modifica del piano finanziario con **un incremento di 51.901.669,76 euro**.

PSR 2014-2020

In esito a tele incremento le risorse programmate del PSR passano da € 876.651.205,94 (quota FEASR 378.012.000,00) ad € 928.552.875,70 (quota FEASR 400.392.000,00).

E' stata inoltre notificata, nel corso del 2017 alla Commissione la proposta di modifica al programma (PO4) concernenti gli esiti di due comitati di sorveglianza, successivamente approvata con Decisione della CE del 26/02/2018.

La modifica ha riguardato tra l'altro, come già anticipato nella trattazione dei POR FESR e FSE, la procedura attuativa strategia aree interne (SNAI) e gli investimenti integrati territoriali (ITI).

PSR per l'Umbria 2014-2020

Misura	Descrizione Misura	Programmato	Pagato (spesa pubblica)	
		euro	euro	%
M1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.300.000	662.366,65	6,43%
M2	Servizi di consulenza e di assistenza	13.300.000	720,00	0,01%
M3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli	7.200.000	687.103,05	9,54%
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	217.200.000	40.110.886,02	18,47%
M5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	17.000.000	2.207.139,54	12,98%
M6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	38.000.000	1.450.008,79	3,82%
M7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	110.056.354	232.490,56	0,21%
M8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	80.400.000	14.472.696,14	18,00%
M10	Pagamenti agro-dimatico-ambientali	148.500.000	43.264.400,42	29,13%
M11	Agricoltura biologica	36.406.586	11.439.915,91	31,42%
M12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	8.000.000	0	0,00%
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	72.000.000	37.231.004,47	51,71%
M14	Benessere degli animali	20.400.000	8.742.984,54	42,86%
M15	Servizi silvo-ambientali e dimatici e salvaguardia delle foreste	5.000.000	347.958,06	6,96%
M16	Cooperazione	70.300.000	9.733.753,78	13,85%
M19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	51.195.083	1.067.748,73	2,09%
M20	Assistenza tecnica	23.204.852	963.114,97	4,15%
Ex M.131	Misura non corrispondente	90.000	59.650,00	66,28%
Totale		928.552.876	172.673.941,63	18,60%

Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria

Al 31.12.2017 i pagamenti con le risorse del PSR Umbria 2014-2020 (Spesa pubblica sostenuta) ammontano ad €172.673.941,63 (€ 74.565.940,43 di quota FEASR) **pari ad oltre il 18% della spesa pubblica programmata (18,60%), oltre 5 punti sopra la media nazionale (13,40%).**

La spesa pubblica sostenuta al 31.12.2017 è riferita:

- quanto ad € 85.924.368 per pagamenti in trascinamento della passata programmazione (49%);
- quanto ad € 86.991.998,71 per pagamenti misure nuova programmazione (51%).

A tale data sono state liquidate da AGEA OP n. 26.624 domande di pagamento, di cui 12.411 (46%) domande in trascinamento e 14.213 (54%) nuova programmazione.

Le misure che hanno registrato un maggiore avanzamento in termini di spesa pubblica rispetto al programmato sono le misure "a superficie" ed in particolare:

- M13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali) con circa il 52% delle risorse;
- M14 (Benessere degli animali) con oltre il 43%;
- M11 (Agricoltura biologica) con il 31,5%;
- M10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) con oltre il 29%.

Tra le misure "ad investimento" un buon avanzamento lo troviamo per la M4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e la M8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste) che hanno già **superato il 18% della spesa programmata**.

Ancora basso risulta l'avanzamento della M7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), il cui bando è stato comunque emanato, e la M19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER) con poco più del 2%.

Resta ancora a zero l'avanzamento della M 2 e M12 in quanto in attesa delle modifiche dei regolamenti comunitarie introdotte solo nel 2018 con il cosiddetto "Omnibus".

Al 31.12.2017 la Spesa pubblica **realizzata** (progetti conclusi/avviati), è di € 155.657.594,81 pari ad oltre il 90% della spesa pubblica **sostenuta**. Si tratta di progetti/domande che per il 54% sono relativi alla Programmazione 2007-2013 (trascinamenti) e per il 45% relativi a progetti/domande della nuova programmazione.

Al 31/12/2017 risultano impegnate 427,2 milioni di euro pari al 46,01% delle risorse programmate. Tale importo per le domande pluriennali è calcolato sull'importo dell'impegno annuale e non su quello che deriva dalla somma degli impegni pluriennali. Se tenessimo conto anche di tali risorse gli impegni salirebbero ad oltre il 55% (circa 510 milioni di euro).

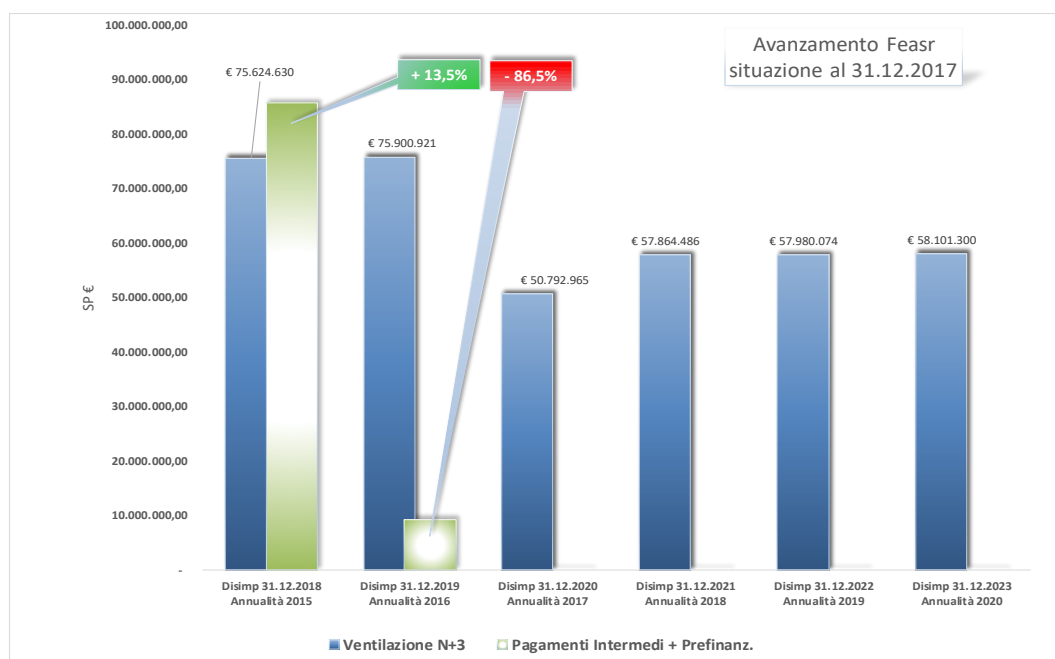
	Spesa pubblica	FEASR
Risorse impegnate al 31/12/2017 (al netto degli accantonamenti pluriennali)	427.206.677,24	184.221.519,22
Spesa programmata	928.462.875,72	400.353.192,01
% risorse impegnate	46,01%	

Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria

Ai sensi dell'art. 136 del Reg. UE 1303/2013 la Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo del PSR che non sia stato utilizzato per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell'articolo 131, una domanda di pagamento redatta a

norma dell'articolo 135. La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti ai sensi dell'articolo 141, paragrafo 1 del regolamento stesso (c.d. regola n+3). Pertanto, il PSR per l'Umbria 2014-2020, essendo stato approvato con Decisione CE 4256 il 12 giugno 2015, la prima verifica della cosiddetta regola n+3 scatta al 31.12.2018.

A riguardo si evidenzia che il PSR Umbria ha già superato al 31.12.2017 (quindi con un anno di anticipo) il rischio disimpegno di risorse sul bilancio comunitario. Infatti, già al 31.12.2017 la spesa del PSR dichiarata ammontava ad € 85.686.860,49 in quota FEASR (di cui € 11.340.360,00 di prefinanziamento ed € 74.346.500,49 di pagamenti intermedi) ben oltre 10 milioni di euro del limite fissato per il disimpegno delle risorse che al 31.12.2018 è di € 75.624.629,83. Anche l'obiettivo di spesa fissato al 31.12.2019 (di ulteriori 75.624.629,83 in quota FEASR) non desta particolare preoccupazione in quanto la proiezione dei pagamenti consente di prevedere il pieno raggiungimento di tale obiettivo anche al termine del 2019.



Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria

A novembre 2017 è stata approvata dalla CE con Decisione del 27/11/2017 (n. 7945), la **riprogrammazione solidale del PSR per l'Umbria 2014-2020 a seguito degli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016.**

In Umbria i fenomeni sismici hanno, direttamente ed indirettamente, coinvolto l'intera regione, ma si sono concentrati in particolare nei territori ricadenti nel

cosiddetto “cratere” e specificatamente i Comuni di: Arrone (TR); Cascia (PG); Cerreto di Spoleto (PG); Ferentillo (TR); Montefranco (TR); Monteleone di Spoleto (PG); Norcia (PG); Poggiodomo (PG); Polino (TR); Preci (PG); Sant'Anatolia di Narco (PG); Scheggino (PG); Sellano (PG); Vallo di Nera (PG); Spoleto (PG). Le risorse aggiuntive provenienti dal contributo di solidarietà degli altri PSR e dal PSRN **è stato pari a circa 52 milioni di euro** portando la dotazione complessiva del PSR ad oltre 928 milioni di euro.

Per sostenere la ripresa economica e la salvaguardia ambientale delle aree maggiormente colpite dal sisma, **il PSR ha previsto una specifica strategia** volta a contrastare il rischio di abbandono e di discontinuità nelle attività agricole ed agroalimentari, nonché quello di sostenere con maggior forza quei servizi essenziali alla popolazione, indispensabili per una corretta ripresa del tessuto socio economico fortemente compromesso nelle aree colpite dal sisma.

Le misure/interventi messe in campo per rispondere a questa strategia hanno in particolare riguardato:

- M: 4.1, 4.2, 6.1, 6.4, 14, 16.4, **allo scopo di rafforzare l'apparato produttivo esistente e ricostituito delle imprese agricole e zootecniche e quello delle filiere produttive locali**, puntando a nuovi traguardi di investimento ed innovazione, anche attraverso progetti di diversificazione delle attività agricole, di valorizzazione e promo-commercializzazione e di miglioramento delle strutture zootecniche esistenti in termini di benessere animale.
- M 10, 11, **allo scopo di mantenere in queste aree la gestione sostenibile delle attività agricole quale elemento di contrasto ai fattori di pressione dell'agricoltura sull'ambiente in tutte le sue componenti** (suolo, acqua, aria, biodiversità e paesaggio) e sostenendo il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali per una corretta gestione e conservazione del territorio e della biodiversità e, in generale, per la tutela di tutte le componenti ambientali. In assenza di tali forme di sostegno, infatti, si potrebbe determinare la ripresa di attività agricole convenzionali, con perdita degli effetti positivi dovuti alle pratiche agro climatico ambientali e biologiche.
- M13.1, **allo scopo di invertire la tendenza all'ulteriore spopolamento delle aree montane regionali**, per una corretta gestione e conservazione del territorio e della biodiversità e, in generale, per la tutela di tutte le componenti ambientali.
- M 7, 19, **allo scopo di offrire migliori servizi all'economia e alla popolazione, mediante il rafforzamento della rete infrastrutturale viaria al servizio delle aree maggiormente colpite dal sisma (cratere)** e, nel contempo, promuovere servizi alla popolazione attraverso iniziative di sviluppo locale. Tale rafforzamento contribuirà a migliorare la qualità della vita e dei servizi per le popolazioni rurali e a consentire una migliore accessibilità dei luoghi dal punto di vista turistico e ambientale.

Da un punto di vista finanziario le risorse aggiuntive sono state riprogrammate nell'ambito delle suddette misure come riportato nella seguente tabella:

Misura		Importo aggiuntivo in milioni di euro
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	14,0
M6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3,0
M7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7,0
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	7,0
M11	Agricoltura biologica	2,3
M13.1	Indennità a favore delle zone montane	9,0
M14	Benessere degli animali	5,0
M16	Cooperazione	2,0
M19	Leader	2,6
TOTALE		51,9

Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria

Da un punto di vista procedurale, le misure/interventi coinvolti nella strategia saranno attivati mediante avvisi pubblici dedicati alle aree maggiormente colpite dal sisma (bando riservato) ovvero tramite bandi pubblici in cui sarà prevista una quota finanziaria di riserva destinata ai potenziali beneficiari di dette aree (bando con risorse ordinarie e riserva di risorse).

In entrambi i casi, le risorse aggiuntive derivanti dal contributo di solidarietà saranno destinate alle aree maggiormente colpite dal sisma (cratere) in maniera addizionale.

3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

3.1 Sisma Italia centrale 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma e ricostruzione

Nell'arco di cinque mesi, tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017 la popolazione dell'Appennino centrale ha sofferto i lutti e le rovine del più grave e complesso evento sismico ed anche meteorologico che abbia colpito l'Italia da molti decenni a questa parte.

Se l'evento sismico del 24 agosto 2016, con epicentro ad Amatrice e magnitudo Mw 6.0 della scala Richter, ha prodotto effetti, nel territorio umbro, abbastanza contenuti per una zona ad alto rischio sismico come quella Appenninica, gli eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016, rispettivamente di magnitudo Mw 5.9 e Mw 6.5 della scala Richter, sono risultati devastanti per aver originato distruzioni profonde nel tessuto culturale, architettonico e paesaggistico e nelle strutture abitative, produttive, di culto e di servizi dei territori della Valnerina e di Spoleto.

In particolare, la violentissima scossa del 30 ottobre 2016, con epicentro Norcia, è stata pari a quella del sisma verificatosi in Irpinia nel 1980 e ha portato, nella difficile e complessa fase della prima emergenza, alla repentina evacuazione degli abitanti dalle case, dalle aziende, dai laboratori e dagli insediamenti agricoli nei comuni più colpiti di Norcia, Preci e Cascia e, parzialmente, anche negli altri comuni della Regione Umbria.

Tali eventi hanno posto le istituzioni di fronte a sforzi straordinari per assicurare assistenza alle popolazioni colpite, caratterizzati da una prima fase di interventi volti a garantire l'accoglienza degli sfollati in ricoveri e in strutture alberghiere situate in zone turistiche dell'Umbria, in autonoma sistemazione, tende sociali o in strutture a ciò destinate già esistenti prima dell'evento sismico.

Ingenti sono state le difficoltà che la comunità regionale e nazionale si è trovata a dover gestire in considerazione dell'entità delle problematiche emerse, prima fra tutte il ripristino delle reti di comunicazione per consentire, oltre ai soccorsi per le popolazioni e per le attività aziendali e per i servizi, anche l'avvio delle prime fasi per la sistemazione della popolazione e per la ripresa delle aziende.

Per tutto il 2017 è proseguito il grande lavoro istituzionale e legislativo svolto dal Governo, iniziato con la dichiarazione dello stato di emergenza nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria (delibera consiglio dei ministri del 25 agosto 2016) e con l'attribuzione al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della funzione di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività necessarie per fronteggiare l'emergenza stanziando i primi 50 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali (articolo 5, comma 5-*quiquies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225) ai quali, con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, sono stati stanziati ulteriori 40 milioni di euro estendendo, tra l'altro, anche gli effetti dello stato di emergenza.

Gli effetti dello stato di emergenza sono stati ulteriormente estesi con delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017 in conseguenza delle quattro scosse di magnitudo compresa tra Mw 5.0 e Mw 5.5, con epicentro in provincia dell'Aquila, verificatesi il 18 gennaio 2017 e degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori dell'Abruzzo, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio

Gli eventi sismici del 2016-2017

Dichiarazione dello stato di emergenza

I terremoti del 18 gennaio 2017

nella seconda metà dello stesso mese. Inoltre, con la stessa delibera sono stati stanziati ulteriori 30 milioni di euro per far fronte all'emergenza. Inoltre, a causa del susseguirsi di tali eventi il Consiglio dei Ministri, con apposite delibere, ha prorogato per tutto il 2017 lo stato di emergenza.

I **comuni più colpiti dalle sequenze sismiche** sono quelli individuati negli allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito in legge 15 dicembre 2016, n. 229. Relativamente alla Regione Umbria, si tratta dei comuni di: Arrone (TR), Cascia (PG), Cerreto di Spoleto (PG), Ferentillo (TR), Montefranco (TR), Monteleone di Spoleto (PG), Norcia (PG), Poggiodomo (PG), Polino (TR), Preci (PG), Sant'Anatolia di Narco (PG), Scheggino (PG), Sellano (PG), Vallo di Nera (PG) e Spoleto (PG).

Dal 24 agosto 2016 la popolazione complessivamente assistita presso le 72 strutture ricettive ha raggiunto la quota massima di 1.862 persone il giorno 17 novembre 2017.

Popolazione assistita al 31.12.2017

		%
Popolazione alloggiata presso le strutture ricettive	389	5,29
Popolazione alloggiata nei Container	236	3,21
Popolazione alloggiata nei MAPRE (moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza)	169	2,30
Popolazione alloggiata nei SAE (soluzioni abitative d'emergenza)	853	11,59
Popolazione in autonoma sistemazione	5.512	74,92
Popolazione in altra tipologia di alloggio temporaneo	198	2,69
Totale popolazione assistita al 31.12.2017	7.357	100

Il costo delle strutture alberghiere maturato al 31.12.2017 è pari a **€14.610.528,00** (di cui già liquidati € 13.016.542,45), con un costo giornaliero alla stessa data di 14.142,00.

Al 31.12.2017 i campi di prima accoglienza non sono più attivi e si è proceduto allo smontaggio e smantellando delle strutture ancora presenti sul territorio, nonché al recupero di impianti e moduli bagno, nel rispetto delle tempistiche dettate dalle necessità della popolazione colpita dal sisma. E' tuttavia da precisare che per la prima assistenza alla popolazione e per l'allestimento e gestione delle tendopoli sono stati sostenuti dei costi anche da parte delle amministrazioni comunali.

La stretta collaborazione tra i tre Comuni interessati: Cascia, Norcia e Preci e la Regione ha portato all'individuazione delle aree più idonee all'insediamento delle **strutture modulari** che hanno raggiunto a fine 2017 **il numero complessivo di n 757 ordini**, a fronte di un fabbisogno stimato di 846 SAE, per un importo di € 44.215.233,40 per il solo costo della fornitura (al netto di IVA e altri oneri).

Il costo finale complessivo stimato per la sola fornitura dei moduli ammonta a circa 52 milioni di euro. L'importo liquidato per tale voce di spesa a fine 2017 è di 18.864.896,07 (al netto di IVA e liquidazioni in corso di perfezionamento).

Al fine di consentire la continuità delle attività economiche e produttive preesistenti, con particolare riferimento al **settore zootecnico**, è sorta l'esigenza di realizzare moduli abitativi provvisori rurali (M.A.P.R.E.) da destinare ai conduttori di allevamenti zootecnici la cui abitazione principale, abituale e

continuativa è stata distrutta in tutto o in parte ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità in conseguenza degli eventi sismici. Pertanto, in base all'esito delle verifiche tecniche di agibilità e d'intesa con i Sindaci dei Comuni interessati, sono stati individuati i fabbisogni M.A.P.R.E. da destinare agli allevatori. Successivamente al verificarsi degli eventi sismici di ottobre 2016 il numero complessivo dei fabbisogni individuati è di molto aumentato ed è pari a n. 56 unità.

A seguito degli atti aggiuntivi necessari per provvedere a soddisfare tutte le nuove esigenze della popolazione ed in considerazione della proroga dello stato d'emergenza, l'importo complessivo per la fornitura in locazione dei M.A.P.R.E ammonta attualmente ad **euro 1.777.500,00**. Per la fornitura degli arredi interni, comprensiva di montaggio è stata aggiudicata per un costo del quadro economico complessivo di euro 443.842,23.

Il costo complessivo per la fornitura e l'arredamento dei moduli abitativi provvisori rurali, ad esclusione delle spese per la predisposizione delle aree (ricompresa nella voce di spesa n. 15 degli oneri di urbanizzazione) ammonta quindi a circa 2,22 milioni di euro.

La realizzazione di **strutture modulari ad uso scolastico** si è conclusa nel mese di giugno 2017. Il monitoraggio della spesa fornito dai Comuni e dalla Provincia di Perugia prima della ultima proroga dello stato d'emergenza, ammonta a circa 626.000 euro, di cui la gran parte sono riconducibili alle strutture scolastiche presenti a Norcia e Cascia.

Le spese complessive per questa tipologia di intervento si stimano in circa 1,8 milioni di euro, al 31.12.2017 sono stati liquidati 128.329,00 euro.

Per le **strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive**, sono pervenute agli uffici regionali n. 138 domande di delocalizzazione provenienti da aziende con sede in diversi comuni. A fronte delle domande pervenute, delle verifiche effettuate e dopo aver accertato il diritto all'assegnazione in base alle vigenti disposizioni, è stato effettuato il dimensionamento delle attività per le quali la Regione provvederà direttamente alla realizzazione di strutture per la loro delocalizzazione e, in particolare, si è stabilito che la delocalizzazione direttamente eseguita dagli uffici regionali fosse limitata ai soli comuni di Cascia, Norcia e Preci. Le aziende che hanno sede negli altri comuni dovranno, pertanto, scegliere un altro tipo di delocalizzazione. Per quanto sopra, complessivamente **sono n. 116**, la gran parte delle quali presenti nella città di Norcia, le attività economiche produttive, commerciali e di servizio per le quali si procederà alla loro delocalizzazione in strutture pubbliche come di seguito specificato:

- n. 9 ristoranti tutti collocati sulle aree pubbliche a ridosso del centro storico di Norcia;
- n. 24 attività commerciali (turistiche) collocate lungo la via della stazione e strada parallela a ridosso del centro storico di Norcia su spazio pubblico;
- n. 26 attività professionali collocate sul lotto 2 "A" nella zona produttiva di Norcia in quanto non ci sono altre aree pubbliche disponibili;
- n. 23 ulteriori attività commerciali e produttive da collocare nell'area individuata dal comune LOTTO 2 "B" nella zona industriale di Norcia;
- n. 11 ristoranti collocati su un'area privata da acquisire a Castelluccio di Norcia;
- n. 13 attività commerciali, di servizio e caseifici da collocare su area pubblica ed in parte privata a Castelluccio di Norcia;

- n. 6 attività commerciali turistiche collocate su area pubblica nel centro antico di Cascia;
- n. 2 attività produttive collocate su area privata da acquisire a Preci.

La stima del **volume di macerie da trattare in Umbria è di circa 100.000 tonnellate** complessive. Il Piano di Gestione delle macerie è stato redatto e formalmente approvato, in corso gli incontri specifici con i Comuni interessati per il perfezionamento delle procedure operative di dettaglio e i piani di priorità degli interventi.

I siti di deposito temporaneo da attrezzare in Umbria sono due (a servizio anche dei Comuni di Preci e Cascia, per i quali si prevedono attività di rimozione macerie), entrambi nel Comune di Norcia: il principale presso Norcia, area di cava in località Misciano, l'altro a Castelluccio di Norcia.

La soluzione individuata è considerata sufficiente per le esigenze di tutto il periodo di attività considerato (dicembre 2018) ed eventuali estensioni.

L'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Arpa Umbria hanno valutato come gli interventi proposti non comportino incidenza negativa significativa nei confronti della collettività, delle matrici ambientali, degli habitat e delle specie, flogistiche e faunistiche.

Il servizio è stato attivato in data 20/03/2017 iniziando dal centro di Norcia, con il recupero e il recapito al sito del deposito di Misciano di oltre 500 tonnellate di macerie tra le piazze di San Benedetto e San Francesco.

A fine 2017 sono **state conferite 31.139,67 tonnellate di macerie** e terre e rocce da scavo pari a 114.629,04 tonnellate.

Il costo complessivo da quadro economico a seguito dell'affidamento è pari a euro **8.712.800,00**, comprensivo dei costi da imputare alla precedente voce di spesa n. 9 relativamente allo smaltimento dell'amianto.

Al 31.12.2017 sono stati liquidati € 2.243.847,52 (al netto di IVA).

I dati dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione - Umbria

Alla fine del 2017 sono complessivamente 45 le Ordinanze adottate dal Commissario Straordinario per disciplinare, in attuazione della normativa primaria, gli aspetti inerenti il processo di ricostruzione, l'organizzazione delle strutture del Commissario e del Vice Commissario. Alcune ordinanze, tuttavia, integrano e/o modificano la disciplina vigente.

In buona sostanza il quadro generale di carattere normativo di riferimento per l'attuazione degli interventi di ricostruzione, nel corso del 2017, risulta definito. Il modello di ricostruzione, sulla scorta delle esperienze recenti attuate in Italia, è sostanzialmente un "**modello privato**" in quanto è il beneficiario del contributo che sceglie il professionista e l'impresa che effettua i lavori all'interno di un quadro di qualificazione e di regole che le attuali norme rafforzano in modo significativo con l'introduzione sia dell'elenco speciale obbligatorio per i professionisti che con l'Anagrafe Antimafia per le imprese.

I finanziamenti per la ricostruzione sono articolati e certi:

- per la ricostruzione privata attraverso il **credito d'imposta assicurato dal sistema bancario** convenzionato;
- per la ricostruzione pubblica dai finanziamenti diretti dello Stato.

Questo meccanismo finanziario di erogazione dei contributi replica una novità già introdotta con la ricostruzione post sisma 2012 in Emilia Romagna e dal punto di

vista della gestione della contabilità determina che la quasi totalità dei fondi privati non vi transiteranno ma saranno erogati direttamente dagli istituti di credito ai professionisti ed alle imprese. La *governance* del processo di ricostruzione è deputata, ai sensi dell'articolo 1 del decreto n. 189/2016, al Commissario straordinario a cui compete l'attuazione degli interventi in attuazione e con i poteri previsti dallo stesso decreto finalizzati alla ricostruzione post sisma, mentre ai Presidenti delle quattro regioni interessate è attribuita la carica di Vice Commissario con il ruolo di vertice politico – amministrativo che discute e condivide le scelte strategiche a livello nazionale nella Cabina di Coordinamento ed a livello locale nell'ambito del Comitato istituzionale composto dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni interessati e presieduto dallo stesso Presidente della Regione. L'O.C. n. 36/2017 ha rafforzato il ruolo dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, prevedendo che alle popolazioni e alle loro associazioni o organismi di partecipazione popolare comunque denominati e costituiti per la tutela di interessi diffusi è assicurata la partecipazione e il coinvolgimento nelle attività finalizzate alla ricostruzione secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla stessa ordinanza. Il decreto legge n. 189/16 ha altresì previsto la costituzione di una struttura tecnica amministrativa centrale, a sostegno del Commissario e di un Ufficio Speciale per la Ricostruzione in ognuna delle quattro regioni interessate, definendone compiti e funzioni, secondo quanto disciplinato nelle specifiche ordinanze emesse dal Commissario Straordinario.

Con Ordinanza n. 4 del 31 maggio 2017 del Presidente della Regione Umbria, in qualità di Vice Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016, sono stati attribuiti gli incarichi inerenti alle strutture dirigenziali istituite presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione - Umbria individuando due sezioni (Ricostruzione privata / Opere pubbliche e beni culturali) ed è stata ridefinita la dotazione organica dell'USR-Umbria di cui alla precedente Ordinanza n. 2. In particolare, è stata **rimodulata, la dotazione organica, confermata comunque in 71 unità** di cui:

- 30 assegnate dal Commissario straordinario;
 - 11 provenienti dal bando di mobilità nazionale;
 - 19 a tempo determinato messe a disposizione dal Commissario straordinario provenienti dalla società Fintecna S.p.a. e dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia;
- 41 provenienti dalla Regione, province e comuni;
 - 1 coordinatore a tempo parziale;
 - 2 dirigenti a tempo determinato;
 - 16 istruttori direttivi;
 - 18 istruttori;
 - 4 esecutori.

Con successiva ordinanza del Vice Commissario n. 5 del 10 novembre 2017 è stato, tra l'altro, approvato l'organigramma dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione – Umbria; sono state assegnate al Coordinatore le funzioni/competenze e sono state definite le procedure ed individuati i criteri per l'attribuzione degli incarichi di posizioni organizzative.

A novembre 2017 è stata espletata la procedura di manifestazione di interesse che ha portato al conferimento di sei posizioni organizzative – sezioni di cui tre per la Ricostruzione privata e tre per le Opere pubbliche e beni culturali nonché di una posizione organizzativa – professional a supporto del Coordinatore.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel dicembre 2017 è stata aperta una sede distaccata dell'USR - Umbria a Norcia.

È stato il primo ufficio pubblico a riaprire nel centro storico della città dopo gli eventi sismici del 2016. Questa apertura ha assunto un significato importante per il ritorno alla normalità e per la ripresa della vita sociale ed economica del territorio dell'alta Valnerina.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 4, del decreto legge n. 189/2016 è stata aperta presso la Tesoreria dello Stato di Perugia, in data 12 gennaio 2017, la contabilità speciale n. 6040 intestata a "VC PRES REG UMBRIA DL 189-2016". Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione contabile al 31 dicembre 2017:

ORDINANZA COMMISSARIALE		FINALITÀ	IMPORTO ACCREDITATO	IMPORTO LIQUIDATO	RESIDUO
N.	DEL				
9	14/12/2016	Delocalizzazioni - affitti	1.000.000,00		1.000.000,00
21	28/04/2017	Depositi / traslochi	2.834.040,00	64.328,05	2.769.711,95
22	04/05/2017	Personale comandato da Regione e enti all'USR e personale assunto a tempo determinato dai comuni	1.171.903,91	961.847,87	210.056,04
D.L. 189/16 - art. 50		Personale della struttura commissariale assegnato all'USR Umbria	96.408,02	57.885,66	38.522,36
26	29/05/2017	Spese di funzionamento - allestimento (annualità 2017)	70.000,00	17.346,09	52.653,91
27	09/06/2017	Realizzazione / ristrutturazione alloggi E.R.P.	4.326.159,07		4.326.159,07
33	11/07/2017	Avvio progettazione scuole	1.680.000,00		1.680.000,00
17	10/03/2017	Interventi finanziati con liberalità	924.000,00		924.000,00
37	08/09/2017	Attività di progettazione OO.PP.	1.470.000,00		1.470.000,00
D.L. 189/16 - art. 20 bis		Contributi alle imprese per danno indiretto	6.270.000,00		6.270.000,00
TOTALE			19.842.511,00	1.101.407,67	18.741.103,33

La sede distaccata dell'USR-Umbria

La gestione finanziaria delle risorse

Con ordinanza n. 26/2017 il Commissario straordinario ha disciplinato l'utilizzo e ha ripartito fra le regioni interessate le risorse di cui all'articolo 3, comma 1-ter, del D.L. n. 189/2016 destinate alla costituzione e al funzionamento degli Uffici Speciali che, per la regione Umbria, ammontano ad euro 140.000,00 per ciascuno degli anni 2017 e 2018. A fronte di tale assegnazione il Commissario ha trasferito sulla contabilità speciale n. 6040 un acconto di euro 70.000,00.

Nella sottostante tabella sono riepilogate le somme per le quali sono stata già individuate, con provvedimenti adottati, le modalità di utilizzo e quelle già liquidate.

	RISORSE DESTINATE		RISORSE LIQUIDATE		
	Atto di "impegno"	Importo €	Atto di liquidazione	N. / data mandato	Importo €
Realizzazione ADWEB	DD n. 2/2017	15.056,54	DD n. 77/2017	190 - 1/12/17	15.056,54
Realizzazione sito istituzionale- I fase	DD n. 6 /2017	14.005,00			
Totale Acquisto software		29.061,54			15.056,54
Lavori sconto affitto	DD n. 175/2017	89.977,01			
Allaccio metano	DD n. 125/2017	1.866,60	DD n. 76/2017	189 - 20/12/17	1.866,60
Allaccio acqua	DD n. 125/2017	495,00			
Allaccio energia elettrica	DD n. 125/2017	818,22			
Totale spese per Sede U.S.R. di Norcia		93.156,83			1.866,60
12 media converter	DD n. 94/2017	584,58	DD n. 178/2017	188 - 20/12/17	584,58
PC n. 15 + office	DD n. 94/2017	14.638,54			
Monitor n. 30	DD n. 94/2017	3.654,51	DD n. 183/2017	187 - 20/12/17	3.654,51
Trunking sede di Norcia con copertura WiFi e infrastruttura telefonica	DD n. 94/2017	13.837,94			
Totale Acquisto hardware e altra strumentazione informatica		32.715,57			4.239,09
TOTALE COMPLESSIVO		154.933,94			21.162,23

Alla data del 31 dicembre 2017 sono stati "impegnati" € 154.933,94, di cui € 140.000,00 a valere sulla disponibilità assegnata con l'Ordinanza n. 26/2017 per l'anno 2017 ed € 14.933,94 a valere sulle risorse già assegnate dalla stessa ordinanza per l'anno 2018.

Gli importi liquidati a valere sull'acconto di € 70.000,00 già trasferito nella contabilità speciale intestata al vice Commissario ammontano ad € 21.162,23, pertanto al 31 dicembre 2017 la disponibilità di cassa è pari ad € 48.837,77.

A carico di queste risorse sono posti anche gli oneri derivanti dal contratto di locazione di un immobile stipulato con l'APSP 'Fusconi Lombrici Renzi' e il

Spese per il personale

Comune di Norcia per essere destinato alla sede distaccata di Norcia dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione.

All'art. 4 del suddetto contratto, l'USR - Umbria è stato autorizzato dai proprietari a realizzare, a propria cura e spese e sotto la propria responsabilità, dei lavori di finitura ed impiantistica necessari e propedeutici al raggiungimento della piena agibilità del piano terra e del piano seminterrato. Nel successivo art. 5, è stabilito che il costo di tali lavori, pari ad euro 93.156,83 come da quadro economico approvato con determinazione dirigenziale n. 175 del 13 dicembre 2017 sarà scontato a compensazione dei canoni di locazione.

Il Commissario Straordinario, con le ordinanze n. 6/2016 e n. 22/2017, ha emanato le linee direttive per la ripartizione e l'assegnazione del personale con professionalità di tipo tecnico, di tipo tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile destinato ad operare presso la Struttura commissariale centrale, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, presso le Regioni, le Province, i Comuni e gli Enti parco nazionali ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 50 e 50 – bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189.

In data 4 maggio 2017 sono stati accreditati nella contabilità speciale n. 6040 un acconto di € 1.171.903,91 per far fronte sia agli oneri derivanti dai rimborsi agli enti di provenienza del personale comandato all'USR-Umbria dalla Regione e dagli Enti locali ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 sia alle spese sostenute dagli enti locali autorizzati ad assumere personale a tempo determinato o ad attivare contratti di CO.CO.CO. ai sensi dell'art. 50-bis dello stesso decreto.

Alla data del 31 dicembre 2017, sono stati liquidati acconti ai comuni per complessivi € 703.517,15 per le assunzioni a tempo determinato e per i contratti di CO.CO.CO. attivati ed € 258.330,72 alla Regione e agli Enti locali per il personale comandato all'USR-Umbria. Ulteriori liquidazioni sono subordinate all'invio da parte degli enti delle spese effettivamente sostenute.

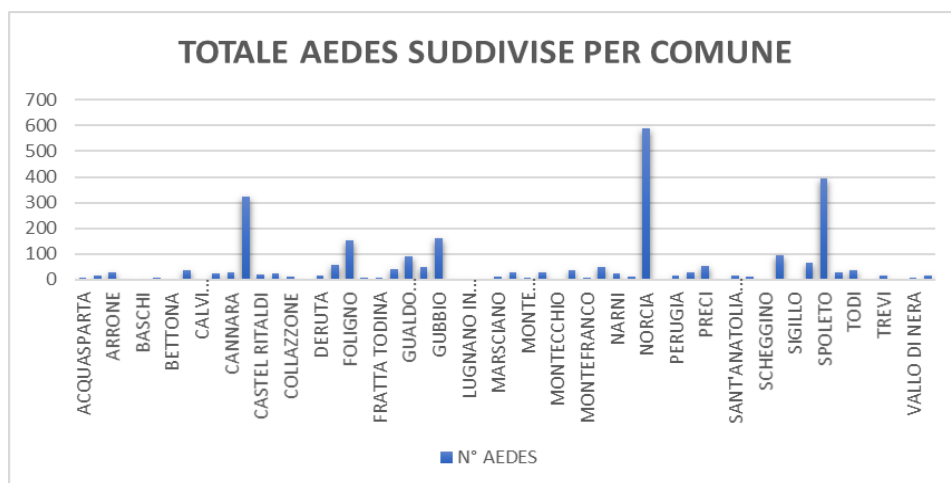
Infine, in data 7 novembre 2017 il Commissario ha trasferito nella contabilità speciale n. 6040 un acconto di € 96.408,02 da destinare al rimborso agli enti di provenienza degli oneri relativi al personale assegnato all'USR - Umbria ai sensi dell'art. 50 del D.L. 189/16. Agli enti di provenienza sono stati trasferiti € 57.885,66.

Ricezione e verifica schede AeDES redatte dai professionisti

L'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 422 del 16 dicembre 2016 e l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 10/2016 disciplinano l'attività di censimento danni da parte dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali abilitati all'esercizio della professione con competenze di tipo tecnico e strutturale nell'ambito dell'edilizia.

Alla data del 31 dicembre 2017 sono state consegnate all'USR-Umbria n. 2.687 schede. Secondo quanto previsto dall'art. 2 dell'ordinanza n. 10/2016, in data 24 agosto 2017 è stato effettuato il primo controllo da parte dell'USR Umbria sulle schede AeDES presentate alla data dell'11 luglio 2017. L'estrazione, nella misura del 10%, ha interessato un **campione di 2.147 schede AeDES**, per un totale di 215 schede estratte.

Di seguito si riporta un breve quadro riepilogativo delle AeDES ricevute, suddivise per Comune.



Ord. 28 novembre 2016, n. 5 “*Delocalizzazione immediata e temporanea di stalle, fienili e depositi danneggiati dagli eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016 e dichiarati inagibili.*”

Le disposizioni dell’ordinanza n. 5/2016 integrano la disciplina delle procedure di delocalizzazione temporanea e di fornitura e installazione di impianti temporanei delocalizzati per gli impianti zootecnici per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, nonché per la conservazione del latte e per fienili e depositi per le imprese i cui impianti produttivi hanno subito danni a causa del sisma, già avviate in attuazione delle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile recante la disciplina per la delocalizzazione delle attività agricole e zootecniche.

Complessivamente, le domande di delocalizzazione pervenute alla data del 31 dicembre 2017 sono state 18, di cui n. 1 autorizzata nel Comune di Norcia (successivamente il richiedente ha rinunciato al contributo):

Domande pervenute	Numero
Cascia	4
Norcia	6
Monteleone di Spoleto	3
Sellano	1
Cerreto di Spoleto	1
Gubbio	1
Montefalco	1
Vallo di Nera	1
Altri Comuni	0
TOTALE	18

Ord. 14 dicembre 2016, n. 9 “*Delocalizzazione immediata e temporanea delle attività economiche danneggiate dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016*”

Le disposizioni dell’Ordinanza del Commissario n.9/2016 sono finalizzate a completare il quadro generale delle misure volte a consentire, attraverso la loro temporanea delocalizzazione, l'immediata ripresa dell'attività produttiva di imprese industriali, artigianali, commerciali, di servizi, turistiche, agricole o agrituristiche con sede operativa nei comuni di cui agli allegati del decreto legge

O.C. n. 5/2016
Delocalizzazione
attività agricole
e/o zootecniche

O.C. n. 9/2016
Delocalizzazione
attività
produttive

n. 189/2016 nonché la temporanea delocalizzazione di attività economiche comunali ubicate in edifici dichiarati inagibili a seguito di apposita ordinanza.

La delocalizzazione delle attività economiche può avvenire in altro edificio agibile sito nello stesso comune; all'interno del lotto di pertinenza dell'insediamento danneggiato o nelle aree immediatamente adiacenti; all'interno di una struttura unitaria all'uopo predisposta in attuazione di quanto previsto dall' art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016; all'interno di un'area pubblica attrezzata dal presidente della Regione interessata, in qualità di Vice commissario.

In tutti i casi di delocalizzazione inoltre è previsto il rimborso pari all'80% del costo indicato nella perizia asseverata per gli interventi su macchinari, attrezzature ed impianti, volti a ripristinare la piena funzionalità dell'impresa nonché pari al 60% del valore delle scorte distrutte o danneggiate. In tutte le ipotesi di delocalizzazione, le spese sostenute per il trasloco di macchinari e attrezzature sono rimborsate nel limite dell'80% dei costi documentati. Il rimborso è erogato con le modalità del credito d'imposta mentre le spese tecniche documentate sono rimborsate nel limite del 5% del costo dell'intervento.

Al 31 dicembre 2017 la situazione delle domande pervenute all'U.S.R. Umbria, suddivise per tipologia, è la seguente:

DOMANDE PRESENTATE				422
di cui:				
Tipologia A (in altro edificio agibile sito nello stesso comune = rimborso mensile o contributo una tantum)				118
In istruttoria: (attesa di integrazione da professionista, parere VINCA, parere Comune, parere Nucleo di Valutazione)				68
Decreto				31
Rimborso				0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata				19
Tipologia B (all'interno del lotto di pertinenza dell'insediamento danneggiato o nelle aree immediatamente adiacenti)				107
In istruttoria: (attesa di integrazione da professionista, parere VINCA, parere Comune, parere Nucleo di Valutazione)				58
Decreto				20
Rimborso				0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata				29
Tipologia C (all'interno di una struttura unitaria all'uopo predisposta in attuazione di quanto previsto dall' art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 408 del 15 novembre 2016). Per queste istanze ha provveduto direttamente la Regione – Servizio Protezione Civile				181
In attesa di decreto di autorizzazione				84
Decreto di assegnazione struttura (Prot.Civile)				61
Decreto di riconoscimento delle attrezzature scorte (USR)				7
Rimborso				0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata				29

Tipologia D (all'interno di un'area pubblica attrezzata dal presidente della Regione interessata, in qualità di Vice commissario)	16
In istruttoria: (attesa di integrazione da professionista, parere VINCA, parere Comune, parere Nucleo di Valutazione)	14
Decreto (Prot.Civile)	1
Rimborso	0
Sospesa/Annullata/Improcedibile/Rigettata	1
Tipologia NON DECISA	24
In attesa di integrazione da professionista	24
Tipologia ANNULLATE	29

Alla data del 31 dicembre 2017 sono state istruite ed autorizzate dall'USR-Umbria n. 58 domande di delocalizzazione (tipologia A, B e C) per un importo complessivo concesso pari a € 1.953.574,00.

Ord. 17 novembre 2016, n. 4 “Riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo danneggiati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, temporaneamente inagibili”.

Ord. 14 dicembre 2016, n. 8 “Determinazione del contributo concedibile per gli interventi immediati di riparazione e rafforzamento locale su edifici che hanno subito danni lievi a causa degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi.”

Dalla legge 61/98 in poi nel nostro Paese i processi di ricostruzione sono caratterizzati per la ricostruzione privata da una doppia articolazione: ricostruzione leggera e ricostruzione pesante. Con la ricostruzione leggera si prevede la possibilità di intervenire immediatamente su edifici danneggiati in modo lieve, a bassa vulnerabilità e privi di carenze strutturali. L'obiettivo primario alla base dell'introduzione della ricostruzione leggera è quello di ottenere il maggior numero possibile di edifici agibili nel minor tempo possibile.

Il decreto legge 189/2016 e le Ordinanze del Commissario straordinario n. 4/2016 e n. 8/2016 regolano l'assegnazione dei contributi per la ricostruzione di edifici abitativi e/o produttivi con danni lievi e dichiarati inagibili (esito 'B' scheda AeDES).

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il contributo è pari al 100% del costo ammissibile per ciascuna unità immobiliare e per le relative pertinenze interne ed al 50% del medesimo costo ammissibile nell'ipotesi di cui all'art. 6, comma 5, dello stesso decreto-legge n. 189 del 2016.

Il contributo è erogato con le modalità del credito d'imposta ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del decreto legge 189/2016., ovvero dall'istituto di credito prescelto dal richiedente all'impresa esecutrice dei lavori ed ai professionisti che hanno curato la progettazione, la direzione dei lavori ed il coordinamento del progetto per la sicurezza nei tempi e nei modi indicati dall'articolo 7 dell'O.C. n. 8/2016.

Alla data del 31 dicembre 2017, la situazione delle domande pervenute all'USR - Umbria è la seguente:

O.C. n. 4/2016 e
n. 8/2016
Riparazione
edifici con danni
lievi

DOMANDE PRESENTATE		263
di cui:		
Istruttoria		151
Decreto di concessione contributiva		60
SAL 0		2
SAL 1		3
SALDO		2
Chiusa		0
Sospesa/ Annullata/Improcedibile		45

In riferimento alle 60 domande istruite ed **autorizzate l'importo complessivo concesso è pari ad € 5.745.139,00.**

O.C. n.13/2017
Ripristino e
ricostruzione di
immobili ad uso
produttivo e altre
misure a favore
delle imprese

Ord. 9 gennaio 2017, n. 13 “*Misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016*”.

Le disposizioni dell' ordinanza n. 13/2017, in attuazione dell' art. 5, comma 2, lettere a), b) e c), del decreto-legge sono finalizzate a disciplinare gli interventi di ricostruzione e ripristino con miglioramento sismico degli immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, nonché le misure di compensazione dei danni a scorte, beni mobili strumentali e prodotti di attività economiche e produttive determinati dai medesimi eventi, al fine di assicurare la ripresa delle attività produttive interrotte in conseguenza degli eventi sismici.

Possono beneficiare dei contributi previsti dalla suddetta ordinanza le imprese appartenenti a tutti i settori (industriali, dei servizi, commerciali, artigianali, turistiche, agricole, agrituristiche, zootecniche e professionali), secondo la definizione di cui all'art. 1 dell'allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea del 17 giugno 2014, ivi comprese le imprese sociali di cui all' art. 1 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 , attive alla data del sisma ed ubicate in edifici distrutti o che hanno subito danni gravi, dichiarati inagibili con ordinanza sindacale e che - ai sensi dell' art. 5, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 189 del 2016 - devono eseguire interventi di miglioramento sismico o di ricostruzione, nonché le imprese che hanno subito danni a beni strumentali e scorte nonostante l'edificio, pur danneggiato dall'evento sismico come risultante da apposita documentazione o certificazione redatta o acquisita da tecnici comunali o di altra p.a., sia stato considerato agibile, anche a seguito di interventi provvisori eseguiti immediatamente dopo il sisma.

Alla data del 31 dicembre 2017, la situazione delle domande pervenute all'U.S.R. Umbria ai sensi di tale ordinanza è la seguente:

DOMANDE PRESENTATE	63
di cui:	
BENI STRUMENTALI E SCORTE	6
di cui:	
Istruttoria	5
Decreto di concessione contributiva	1
Sospesa/Annullata/Improcedibile	0
INTERVENTI SU EDIFICI	57
di cui:	
Istruttoria	14
Decreto di concessione contributiva	0
SAL 0	0
SAL 1	0
SAL 2	0
SAL 3	0
SALDO	0
Chiusa	0
Sospesa/Annullata/Improcedibile	43

TIPOLOGIA BENI STRUMENTALI E SCORTE	N.	ORTO COMPLESSIVO CONCESSO
Decretate	1	€ 73.875,84

Ord. 7 aprile 2017, n. 19 “Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”.

Le disposizioni dell'ordinanza n. 19/2017, in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera a) del decreto legge sono finalizzate a disciplinare gli interventi di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione degli edifici ad uso prevalentemente abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Possono beneficiare dei contributi previsti dalla predetta ordinanza i proprietari, gli usufruttuari od i titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari delle abitazioni gravemente danneggiate o distrutte, comprese in edifici dichiarati inagibili con ordinanza sindacale, utilizzate per le finalità di cui all'art. 6, comma 2, lettere a), b) e c), del decreto-legge.

Alla data del 31 dicembre 2017 la situazione delle domande pervenute all'U.S.R. Umbria ai sensi di tale ordinanza è la seguente:

DOMANDE PRESENTATE	12
di cui:	
Istruttoria	9
Decreto di concessione contributiva	0
SAL 0	0
SAL 1	0
SAL 2	0
SAL 3	0
SALDO	0
Chiusa	0
Sospesa/ Annullata per irregolarità della domanda	3

O.C. n. 19/2017
Ripristino e
ricostruzione di
immobili ad uso
residenziale

O.C. n. 24/2017
Microzonazioni
comuni del
cratere

Con l'Ordinanza n. 24/2017 recante "Assegnazione dei finanziamenti per gli studi di microzonazione sismica di III livello ai Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 e proroga di termini di cui all'ordinanza n. 13 del 9 gennaio 2017" il Commissario Straordinario si è posto la finalità di aumentare la conoscenza delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei territori maggiormente interessati dalla ricostruzione post sisma 2016.

Nella Regione Umbria, i comuni coinvolti in tale attività sono stati quindici: Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto, Vallo di Nera.

Per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica, nella sola Regione Umbria, sono stati assegnati ai 15 Comuni, euro 380.600,00, IVA compresa, a valere sul finanziamento di euro 6.500.000,00 disposto dall'articolo 1 del decreto legge n. 8 del 2017 a carico della contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n. 189/2016.

Nella Regione Umbria, il finanziamento di euro 380.600,00 è stato ripartito tra i Comuni sulla base dei criteri previsti dall'articolo 7 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 9 maggio 2016, n. 344, come indicato nella seguente tabella:

Progressivo	COMUNE	FINANZIAMENTO AI COMUNI	TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO
1	Arrone	28.100,00	b)
2	Cascia	28.100,00	b)
3	Cerreto di Spoleto	22.500,00	b)
4	Ferentillo	22.500,00	b)
5	Montefranco	22.500,00	b)
6	Monteleone di Spoleto	22.500,00	b)
7	Norcia	28.100,00	b)
8	Poggiodomo	22.500,00	b)
9	Polino	22.500,00	b)
10	Preci	22.500,00	b)
11	Sant'Anatolia di Narco	22.500,00	b)
12	Scheggino	22.500,00	b)
13	Sellano	22.500,00	b)
14	Spoleto	48.800,00	b)
15	Vallo di Nera	22.500,00	b)

La tipologia di affidamento degli incarichi di redazione degli studi di microzonazione ha tenuto conto di attività simili già in corso in alcuni Comuni e del diverso stato delle conoscenze di base acquisite con precedenti studi di microzonazione di I livello, predisposti con precedenti finanziamenti di diversa natura.

La fase di rilevamento e di elaborazione dei dati si è conclusa nel dicembre del 2017, mentre la validazione da parte del Centro di Microzonazione Sismica di tutta la procedura applicata e dei risultati conseguiti si svolgerà nel corso del 2018.

O.C. n. 11/2017
Perimetrazioni
dei centri e
nuclei
gravemente
danneggiati

Con l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 11/2017 è stato **istituito presso la struttura commissariale il Comitato tecnico scientifico** di cui all'articolo 50, comma 5, del decreto legge n. 189/016 e ne è stato disciplinato il funzionamento. Il Comitato tecnico scientifico ha formulato i criteri e gli indirizzi sulla base dei quali le Regioni procedono all'individuazione e alla perimetrazione

dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici e nei quali gli interventi di ricostruzione e riparazione devono avvenire previa approvazione di strumento urbanistico attuativo da parte dei Comuni: detti criteri sono stati approvati dal Commissario Straordinario con ordinanza n. 25/2017 mentre, con l'ordinanza n. 39/2017 sono stati approvati i principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici e sono state fornite ulteriori indicazioni sul processo di partecipazione da parte dei comuni interessati al procedimento di perimetrazione, inizialmente non previste.

L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, ai fini della perimetrazione, ha valutato nel dettaglio la situazione del livello di danneggiamento nei centri di San Pellegrino, Castelluccio, Campi Alto, Nottoria, Capo del Colle, Piè del Colle, Piè la Rocca, S. Angelo nel Comune di Norcia; nei centri di Valle, Acquaro, Collescille, Todiano, Abeto, Castelvechio, Piedivalle, Roccanolfi, Saccovescio, nel comune di Preci e nei centri di Avendita, Colle di Avendita, Maltignano nel Comune di Cascia.

In data 30 ottobre 2017 sono stati pubblicati dall'USR – Umbria gli esiti dell'istruttoria relativa al procedimento di perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse e maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 al fine renderlo conoscibile dalla popolazione coinvolta.

La proposta di perimetrazione ha interessato nel Comune di Norcia i seguenti centri: Nottoria, Castelluccio, Ancarano (Capo del Colle, Piè la Rocca, Piè del Colle, S. Angelo), San Pellegrino, Campi Alto. Nel Comune di Preci sono stati interessati i centri di Acquaro, Valle e Collescille.

Alla data del 31 dicembre 2017 risulta in corso l'istruttoria per la approvazione definitiva delle perimetrazioni del Comune di Preci mentre si è in attesa delle determinazioni del comune di Norcia in quanto ancora in corso la fase di partecipazione prevista dall'art.3, c.2 dell'Ordinanza commissariale n.39/2017.

Ord. 28 aprile 2017, n. 21 *“Assegnazione di contributi per spese di traslochi e depositi temporanei di mobili di abitazioni dichiarate totalmente inagibili nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, e modifiche all'articolo 4, comma 1, dell' ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017”.*

O.C. n. 21/2017
Traslochi

L' Ordinanza del Commissario n. 21/2017 disciplina le modalità di riconoscimento di un contributo massimo di € 1.500 per traslochi e/o depositi temporanei di mobili e di suppellettili in favore dei soggetti, la cui abitazione - in conseguenza degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 - sia stata sgomberata per inagibilità totale a seguito di provvedimenti delle autorità competenti sulla base di schede AeDES con esito E o con esito B o C, purché abbia comunque subito danni gravi (per danni gravi si intendono quelli individuati dalla Tabella 1 allegata all'Ordinanza n. 19 del 2017, che risultino documentati dal richiedente e verificati dall'Ufficio speciale per la ricostruzione prima dell'autorizzazione alla progettazione dell'intervento di miglioramento sismico sull'intero edificio).

Al 31 dicembre 2017, le domande pervenute all'USR - Umbria ai sensi dell'ordinanza n. 21/2017 erano 86 così suddivise per tipologia:

TIPOLOGIA	NUMERO
Istruite ed autorizzate	57
In istruttoria	20
Non ammissibili	7
Temporaneamente sospese	2
TOTALE	86

Delle 86 domande censite, 57 sono state istruite ed autorizzate con decreto del Dirigente Delegato, per un importo complessivo concesso di € 72.728,05.

Il censimento di tutti i danni procurati dal sisma 2016-17 a tutti gli edifici pubblici ed ai beni culturali pubblici, non di proprietà degli Enti Ecclesiastici o Religiosi è stato effettuato ed il Commissario ha autorizzato il finanziamento dei primi interventi come meglio specificato nei successivi punti.

O.C. n. 23/2017
Programmi per
la riapertura al
culto delle chiese

Ord. n. 23 del 5 maggio 2017 “Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e primo programma interventi immediati.”

L'ordinanza finanzia, complessivamente, interventi immediati in 69 chiese comprese in 14 diocesi, per un totale di 14.358.500,00 euro.

Per quanto riguarda la regione Umbria, l'ordinanza finanzia interventi su 20 chiese per complessivi € 4.089.500,00:

CHIESA	COMUNE	LOCALITÀ	Soggetti attuatori	Parrocchia	Totale interventi
San Marco	Foligno	Sant'Eradio	Diocesi Foligno	S. Pietro Apostolo	€ 1.051.800
Maria Santissima Assunta	Foligno	Loc. Colfiorito	Diocesi Foligno	Maria Santissima Assunta	
S. Francesco	Foligno		Diocesi Foligno	S. Francesco	
S. Maria maggiore	Spello		Diocesi Foligno	S. Maria maggiore	
St. Antonio da Padova	Scheggia Pascelupo		Diocesi Gubbio	S. Benedetto ab. in Isola Fossara	€ 294.000
S. Bernardino	Umbertide		Diocesi Gubbio	Cristo Risorto	
San Michele Arcangelo	Campello sul Clitunno	Loc. Pisignano	Diocesi Spoleto - Norcia	S. Maria	€ 1.731.200
San Giovanni Battista	Cascia	Loc. Giappiedi	Diocesi Spoleto - Norcia	S. Fortunato Confessore	
S. Maria annunziata	Cerreto di Spoleto	Capoluogo	Diocesi Spoleto - Norcia	S. Maria	
San Michele Arcangelo	Norcia	Loc. Cortigno	Diocesi Spoleto - Norcia	San Michele Arcangelo	

CHIESA	COMUNE	LOCALITÀ	Soggetti attuatori	Parrocchia	Totale interventi
San Salvatore	Poggiodomo	Loc. Usigni	Diocesi Spoleto - Norcia	SS. Salvatore e San Pietro Apostolo	
Santa Maria Assunta	Sellano	Capoluogo	Diocesi Spoleto - Norcia	Santa Maria Assunta	
S. Venanzo	Spoleto	Fraz. S. Venanzo	Diocesi Spoleto - Norcia	S. Venanzo	
San Pietro	Trevi	Loc. Bovara	Diocesi Spoleto - Norcia	S. Pietro	
Santa Maria	Vallo di Nera	Capoluogo	Diocesi Spoleto - Norcia	SS. Giovanni Michele e Sebastiano	
SS. Pietro e Cesareo	Guarda		Diocesi Terni - Narni - Amelia	SS. Pietro e Cesareo	€ 1.012.500
Santa Maria della Cerqua	Narni		Diocesi Terni - Narni - Amelia	S. Maria della Cerqua	
S. Andrea apostolo	Narni	Fraz. Capitone	Diocesi Terni - Narni - Amelia	S. Andrea apostolo	
Santa Maria della neve	Penna in Teverina		Diocesi Terni - Narni - Amelia	S. Maria della neve	
San Pietro Apostolo	Stroncone	Fraz. Aguzzo, 1	Diocesi Terni - Narni - Amelia	S. Pietro Apostolo	
				TOTALE	€ 4.089.500

L'ordinanza definisce solo il finanziamento complessivo che ciascun ente attuatore ha a disposizione per gli interventi di sua competenza. Il contributo relativo a ciascuno di essi, che per la parte riferita ai lavori non può essere superiore a 300.000,00 euro, è concesso con decreto del Vice Commissario in seguito all'istruttoria eseguita dall'Ufficio Speciale Ricostruzione sui progetti presentati dagli stessi soggetti attuatori.

Alla fine del 2017, la situazione delle domande pervenute all'USR Umbria ai sensi di tale ordinanza è la seguente:

Ordinanza n. 23/2017	
DOMANDE RINUNCIA AL CONTRIBUTO	1
DOMANDE PRESENTATE	19
di cui:	
In istruttoria	17
In Commissione regionale	2

O.C. n. 32/2017
Programmi
finalizzati a
garantire la
continuità
dell'esercizio del
culto

Ord. n. 32 del 21 giugno 2017 *Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e secondo programma interventi immediati.*

Con questa ordinanza è stato approvato il secondo piano e sono stati finanziati, complessivamente, interventi su 111 chiese appartenenti a 24 Diocesi o a enti pubblici, in particolare al Fondo Edifici di Culto (F.E.C.) del Ministero dell'Interno e a Comuni, per un totale di € 29.152.550.

Per quanto riguarda l'Umbria gli interventi finanziati sono 18, di cui 14 appartenenti a diocesi e 4 al F.E.C., per un totale complessivo di euro 4.920.500,00:

CHIESA	COMUNE	LOCALITÀ	Diocesi	Parrocchia	Totale interventi €
Chiesa di S. Matteo	Cannara	Capoluogo	ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO	SS. Matteo e Giovanni Battista	390.000
Chiesa Madonna di Greppalto o del Carmine	Citerna	Greppalto	CITTA' DI CASTELLO	Confraternita di Maria SS. del Carmine in Greppalto	143.000
Chiesa di Sant'Egidio	Foligno	Borroni	FOLIGNO	S. Egidio	286.000
Chiesa Madonna del prato	Gubbio	Capoluogo	GUBBIO	Madonna del prato	325.000
Chiesa di San Faustino	Massa Martana	Villa San Faustino	ORVIETO-TODI	SS. Giovanni Ev.e Faustino	325.000
Chiesa di SS.Maria e Michele Arcangelo	Marsciano	Papiano	PERUGIA-CITTA' DELLA PIEVE	Papiano	130.000
Chiesa di S.Maria Assunta in Cielo	Alviano		TERNI-NARNI-AMELIA	S.Maria Assunta	390.000
Chiesa Madonna della Peschiera	Preci	Peschiera	SPOLETO-NORCIA	Abbazia di S. Eutizio	1.703.000
Chiesa di San Giovanni Battista	Norcia	Agriano	SPOLETO-NORCIA	Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo all'Altipiano	
Chiesa della Madonna Addolorata	Cascia	Maltignano	SPOLETO-NORCIA	S. Maria della Visitazione	
Chiesa Santa Maria Assunta	Spoleto	Strettura	SPOLETO-NORCIA		

CHIESA	COMUNE	LOCALITÀ	Diocesi	Parrocchia	Totale interventi €
Chiesa di San Michele Arcangelo	Ferentillo	Nicciano	SPOLETO-NORCIA	S. Maria	
Chiesa dei Santi Felice e Mauro	Sant'Anatolia di Narco	Castel San Felice	SPOLETO-NORCIA	Sant'Anatolia	
Chiesa di Santa Giuliana e S. Alberto	Preci	Collazzoni	SPOLETO-NORCIA	Abbazia di S. Eutizio	
				TOTALE DIOCESI	3.692.000
Chiesa di S. Agostino	Cascia	Capoluogo	F.E.C. (Ministero dell'Interno)		117.000
Chiesa di S. Maria di Costantinopoli	Cerreto di Spoleto	S. Maria di Costantinopoli	F.E.C. (Ministero dell'Interno)		390.000
Chiesa di S. Francesco	Monteleone di Spoleto		F.E.C. (Ministero dell'Interno)		390.000
Chiesa di S. Maria Assunta in Monteluca	Perugia	Capoluogo	F.E.C. (Ministero dell'Interno)		331.500
				TOTALE F.E.C.	1.228.500
				TOTALE	4.920.500

Alla data del 31 dicembre 2017, la situazione delle domande pervenute all'USR - Umbria ai sensi di tale ordinanza è la seguente:

PROGETTI NON DI COMPETENZA USR	4
DOMANDE RINUNCIA AL CONTRIBUTO	1
DOMANDE PRESENTATE	13
di cui:	
In istruttoria	11
In Commissione regionale	2

Ord. n. 14 del 16 gennaio 2017 *Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018.*

La riapertura delle scuole è uno degli obiettivi primari del Commissario straordinario ed è stato oggetto dell'ordinanza n. 14/2017, così come modificata ed integrata dalle ordinanze n. 18/2017 e n. 35/2017, con la quale è stato approvato il primo programma straordinario. Per quanto riguarda l'Umbria, detto programma prevede la demolizione e ricostruzione di quattro scuole nei comuni di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria e Perugia. Nel caso del Comune di Spoleto le due scuole saranno delocalizzate in un'unica struttura di nuova realizzazione.

O.C. n. 14/2017
Programma straordinario scuole

N.	Comune	Istituto	Tipo
1	Perugia	Scuola secondaria di I° Grado "Carducci-Purgotti"	MM
2	Spoletto	Scuola Media Dante Alighieri	MM
	Spoletto	Scuola Materna San Carlo/Prato Fiorito	AA
3	Foligno	Scuola Media Carducci - Porzione In Muratura - Comune di Foligno	MM
4	Giano dell'Umbria	Scuola Elementare (Scuola Elementare di "Bastardo")	EE

Per le tre scuole dei comuni di Perugia, Foligno e Giano dell'Umbria sono stati aggiudicati i lavori in seguito a gare espletate dalla centrale unica di committenza e si è conclusa la fase della progettazione esecutiva, mentre per la scuola da costruire a Spoleto deve ancora essere completato il progetto definitivo necessario allo svolgimento della gara di appalto.

L'esecuzione di questo piano è di competenza della Struttura Commissariale con il supporto del personale assegnato dalla stessa struttura all'USR-Umbria per quanto concerne le prestazioni tecniche inerenti l'esecuzione dei lavori.

O.C. n. 33/2017
Programmi per
la riapertura
delle scuole

Ord. n. 33 dell'11 luglio 2017 *Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016; disciplina della qualificazione dei professionisti, dei criteri per evitare la concentrazione degli incarichi nelle opere pubbliche e determinazione del contributo relativo alle spese tecniche.*

Con ordinanza n. 33/2017, modificata ed integrata dall'Ordinanza n. 35/2017 il Commissario straordinario ha approvato un secondo programma urgente per il ripristino con adeguamento sismico o la demolizione e ricostruzione di altre scuole. Per quanto riguarda la regione Umbria gli interventi finanziati sono 22, relativi a 24 strutture, per un importo complessivo di € 31.919.931,25.

Numero intervento	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipo intervento
1	Nordia	ITCG-Liceo Classico "Battaglia"	SEC. 2 [^]	Ampliamento
2		ITCG-Liceo Classico "Battaglia" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
3		Scuola Materna "A. De Gasperi"	INF.	Nuova Costruzione
		Scuola Elementare "A. De Gasperi"	EE	
		Scuola Elementare "A. De Gasperi" - Palestra B2	PALESTRA	
4	Spoletto	Istituto Magistrale "G. Elladio" Liceo Scienze Umane - Palestra	SEC. 2 [^]	Adeguamento
5		Scuola L.E.I. Rossi - Paritaria	PALESTRA	Adeguamento
6		Scuola Materna di Eggi	INF.	Adeguamento

Numero intervento	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipo intervento
7	Cerreto di Spoleto	Istituto Oblate Sacra Famiglia	PARITARIA	Nuova Costruzione
8	Perugia	Istituto Magistrale "A. Pieralli"	SEC. 2^	Adeguamento
9		IPC "B. Pascal" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
10	Todi	ISIS Ciuffelli Einaudi - Edificio principale convitto	SEC. 2^	Adeguamento
11		Scuola Infanzia e Primaria	INF/EE	Adeguamento
12	Foligno	Scuola Infanzia e Primaria di via Piermarini - Ed. in muratura	INF/EE	Adeguamento
13	Cannara	Scuola secondaria di primo grado "Anna Frank" - Bevagna/Cannara	MM	Nuova Costruzione
14	Bevagna	Scuola primaria "S. Francesco"	EE	Adeguamento
15	Terni	Scuola Primaria "Don Milani" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
16		Scuola Primaria "Oberdan" - Palestra	PALESTRA	Adeguamento
17	Costacciaro	Palestra comunale	PALESTRA	Nuova Costruzione
18	Guarda	Palestra comunale	PALESTRA	Adeguamento
19	Gubbio	Scuola materna ed elementare di Carbonese	INF/ EE	Adeguamento
20	Bastia Umbra	Scuola media "Colomba Antonietti" - Palestra	PALESTRA	Nuova Costruzione
21	Cascia	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" NUOVA SCUOLA	IST.COMP.	Nuova Costruzione
22		Laboratori - PROVINCIA DI PERUGIA (Edificio Proprietà Comunale)	LABORATORIO	Adeguamento

Alla fine del 2017, per tutti gli interventi è in corso la procedura per il conferimento degli incarichi per la progettazione da parte degli enti proprietari degli immobili o da parte dell'USR-Umbria su incarico di quest'ultimi. Il Commissario straordinario approva definitivamente i progetti e adotta il decreto di concessione del contributo, a seguito del rilascio del provvedimento di concessione del contributo, il Commissario straordinario inoltra i progetti esecutivi alla centrale unica di committenza di cui all'articolo 18 del decreto legge n. 189 per l'espletamento delle procedure di gara.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel 2017, sono stati trasferiti nella contabilità speciale n. 6040 € 1.680.000,00 quale contributo per l'avvio dell'attività di progettazione. Inoltre, nella cabina di coordinamento del 21 dicembre 2017, anche a seguito delle modifiche da ultimo intervenute nella normativa primaria, si è provveduto alle necessarie modifiche dell'Ordinanza n. 33/2017.

Per quanto riguarda la regione Umbria gli interventi finanziati sono 32, per un importo complessivo di euro 52.000.000,00.

ELENCO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE NEL CRATERE - SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI				
Nr.	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipologia di intervento (NTC)
1	Cascia	Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" - Palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
2	Cascia	IPSIA	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
3	Cerreto di Spoleto	Scuola Elementare e Media "Dante Alighieri"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
4	Montefranco	Scuola Materna - Elementare "G. Fanciulli"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
5	Monteleone di Spoleto	Scuola Elementare e Media "De Amicis"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
6	Norcìa	Scuola Media Lombrici	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
7	Norcìa	Scuola Media Lombrici - Palestra B1	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
8	Norcìa	ITCG-Liceo Classico "Battaglia" - Corpo principale	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Nuova costruzione
9	Predi	Palestra comunale - corpo spogliatoi	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
10	Spoleto	Scuola Primaria "Toscano"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
11	Spoleto	Scuola materna di S. Giovanni di Baiano	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
12	Spoleto	Istituto Magistrale "G. Elladio" - Liceo Scienze Umane	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
13	Spoleto	Liceo Scientifico "A. Volta"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
14	Vallo di Nera	Scuola Media Statale (Palestra Limitrofa)	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico

ELENCO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE FUORI CRATERE SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI				
Nr.	Comune	Denominazione	Tipologia	Tipologia di intervento (NTC)
1	Assisi	Scuola Primaria S. Antonio	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
2	Assisi	Ex ICAP - sede Universitaria	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
3	Assisi	IPALB San Benedetto	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
4	Città di Castello	IIS Polo Tecnico "Franchetti-Salviani" ITIS Edificio originario	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
5	Città di Castello	Scuola Primaria "S. Filippo" - Palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
6	Collazzone	Scuola Secondaria 1° grado Collazzone	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
7	Foligno	Scuola Media "Carducci" - Porzioni in ca	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
8	Foligno	Scuola Infanzia e Primaria di S. Caterina - Ed. principale	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
9	Foligno	Scuola Infanzia e Primaria di S. Caterina - Ed. mensa e palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico
10	Foligno	Liceo Scientifico - Liceo Artistico "Marconi" - sede principale	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
11	Foligno	Liceo Scientifico - Liceo Artistico "Marconi" - sede distaccata	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Nuova costruzione
12	Montecastrilli	Scuola Infanzia Castel dell'Aquila	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
13	Noçera Umbra	ITIS-IPSIA "Sigismondi" - Palestra	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
14	Perugia	ITIS "A. Volta" - Laboratori	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
15	Perugia	Casa dello Studente (Padiglione 4)	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
16	Perugia	Scuola Primaria "G. Toft"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
17	Todi	Scuola Primaria "S. Prassede"	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Miglioramento sismico

3. L'attuazione delle politiche regionali

18	Valtopina	Palestra scolastica	SCUOLE ed ISTITUTI SCOLASTICI	Adeguamento sismico
----	-----------	---------------------	-------------------------------	---------------------

Gli elenchi di cui sopra sono stati riapprovati con successiva Ordinanza escludendo dai Piani gli interventi relativi a quegli edifici per i quali sulla base della nuova disciplina dovrebbero trovare applicazione le regole della ricostruzione privata (scuole paritarie).

Ord. n. 37 dell'8 settembre 2017- *Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.*

O.C. n. 37/2017
Primo
programma
straordinario
opere pubbliche

In base al censimento dei danni ed alla disponibilità dei finanziamenti il Commissario Straordinario, di concerto con i Vice Commissari, ha approvato, con l'ordinanza n. 37 dell'8 settembre 2017, un primo programma per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche e dei beni culturali pubblici ritenuti prioritari.

Relativamente alla Regione Umbria l'ordinanza finanzia n. 45 interventi di varia tipologia per un importo complessivo di € 30.961.706,10.

MUNICIPI		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
CASCIA	Municipio	Palazzo Comunale
NORCIA	Municipio	Palazzo Comunale
NORCIA	Municipio	Palazzo Comunale (ufficio tecnico)
PRECI	Municipio	Palazzo Comunale
PRECI	Municipio	Sala Consigliare
VALLO DI NERA	Municipio	Palazzo Comunale
SPOLETO	Municipio	Palazzetto Ancaiani
CERRETO DI SPOLETO	Municipio	Palazzo Comunale
SELLANO	Municipio	Palazzo Comunale
CAMPELLO SUL CLITUNNO	Municipio	Palazzo Comunale
CASTEL RITALDI	Municipio	Palazzo Comunale
OSPEDALI		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
NORCIA	Ospedale	Via dell'Ospedale
CASCIA	Ospedale	Via Papa Giovanni XXIII
STRUTTURE SOCIO SANITARIE		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
NORCIA	Strutture socio-sanitarie	Residenza Protetta
CERRETO DI SPOLETO	Strutture socio-sanitarie	Gruppo appartamenti per Residenze Anziani
CASERME		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
PRECI	Caserme	Caserma Carabinieri e altro
NORCIA	Caserme	Caserma Carabinieri e altro

CIMITERI		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
FERENTILLO	CIMITERO	Muro cimitero di S. Illuminata
CASCIA	CIMITERO	Cimiteri località varie
PRECI	CIMITERO	Cimitero di S. Eutizio
NORCIA	CIMITERO	Cimiteri località varie
STRUTTURE PUBBLICHE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Cerreto di Spoleto	Produttivi	Hotel Panorama
Norcia	Produttivi	Uffici Via Lombrici - APSP Fusconi - Lombrici - Renzi
Preci	Produttivi	Comune di Preci-Hotel Scacchi
DISSESTI IDROGEOLOGICI		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Preci	Dissesti idrogeologici	Abbazia di Sant'Eutizio e rupe di travertino: Studio FAC e risposta sismica locale
VIABILITÀ		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Arrone	Viabilità	Strada provinciale SP4
Provincia di Perugia	Attrezzature/infrastrutture	Strada provinciale 477-2 km 10+200
BENI CULTURALI		
COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
MONTELEONE DI SPOLETO	Beni culturali	Teatro comunale
FERENTILLO	Beni culturali	Archivio comunale
POLINO	Beni culturali	Rocca Museo dell'Appennino Umbro
SCHEGGINO	Beni culturali	Mura urbiche
NORCIA	Beni culturali	Mura urbiche
TREVI	Beni culturali	Convento San Francesco
BEVAGNA	Beni culturali	Chiesa di San Filippo
GUALDO CATTANEO	Beni culturali	Porta centro storico frazione S. Terenziano
MONTEFALCO	Beni culturali	Teatro San Filippo Neri
MONTONE	Beni culturali	Mura urbiche di via Aldo Bogni
MARSCIANO	Beni culturali	Torre campanaria di Papiano
MASSA MARTANA	Beni culturali	Chiesa Santa Maria della Pace
MONTECASTRILLI	Beni culturali	Chiesa Cimiteriale di Farnetta
CASCIA	Beni culturali	Sede Biblioteca
SPOLETO	Beni culturali	Complesso Teatrale Chiostro di San Nicolò
NORCIA	Beni culturali	San Francesco
NORCIA	Beni culturali	Teatro Civico

S. ANATOLIA DI NARCO	Beni culturali	Fraz. Caso - Muro sostegno lavatoi e fontanili
----------------------	----------------	--

Per questi interventi è in fase di avvio la procedura per l'affidamento degli incarichi progettuali. È in fase di pubblicazione specifica Ordinanza con la quale il Commissario straordinario approva il secondo Piano delle opere pubbliche e individua gli interventi che, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Regioni e dai Comuni interessati, rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione, ai sensi e per gli effetti dell'art.14, comma 3-bis.1, del d.lgs.189/2016 e che prevede l'utilizzo della speciale procedura negoziata che può essere utilizzata a norma del citato comma 3-bis.1 dell'art.14, del d.lgs.189/2016.

Relativamente alla Regione Umbria l'ordinanza n. 49 finanzia interventi di varia tipologia per un importo complessivo di € 45.532.000,00.

DESCRIZIONE	NUMERO	IMPORTO
Opere Pubbliche		
Municipi e Palazzi Comunali	7	€ 12.394.000,00
Altre Opere Pubbliche - Cimiteri - Luoghi di Culto	42	€ 33.138.000,00

Alla data del 31 dicembre 2017 la situazione delle domande pervenute all'USR Umbria ai sensi di tale ordinanza è la seguente:
Comune di Gualdo Cattaneo: progetto definitivo Porta centro storico frazione di San Terenziano presentato in data 13 dicembre 2017.

Ord. del Commissario n. 27 del 9 giugno 2017 *Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa*

L'articolo 14, del decreto legge n. 189 del 2016, come modificato dall'articolo 18-octies del decreto legge n. 8 del 2017, prevede il finanziamento degli interventi relativi agli immobili di proprietà pubblica, ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018, per essere destinati alla soddisfazione delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.

Con Ordinanza del Commissario n. 27 del 9 giugno 2017 sono state stabilite le procedure per la realizzazione di tali interventi. A tal fine la presidente della Regione – Vice Commissario, in ottemperanza alla sopracitata ordinanza e su proposta del dirigente del Servizio Opere pubbliche e Beni culturali dell'USR - Umbria, ha adottato con decreto 24 luglio 2017, n. 7 l'elenco degli edifici di proprietà interamente pubblica e mista pubblica/privata da ristrutturare per essere destinati al soddisfacimento del fabbisogno abitativo. Il programma prevede la ristrutturazione di complessivi 152 alloggi con un costo stimato per la sua realizzazione pari ad € 17.127.052,74 così ripartito:

O.C. n. 27/2017
Riparazione
patrimonio
edilizio pubblico
suscettibile di
destinazione
abitativa

DESCRIZIONE	IMPORTO
Ripristino del patrimonio a proprietà interamente pubblica:	€ 12.661.419,65
Ripristino del patrimonio a proprietà mista pubblico/privata:	
Proprietà a prevalenza pubblica	€ 2.840.910,71
Proprietà a prevalenza privata	€1.624.722,38

Il soggetto attuatore di tali interventi è l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria (A.T.E.R. Umbria) o il Comune proprietario dell'immobile. Al soggetto attuatore compete la predisposizione del progetto e l'espletazione delle procedure di gara. L'USR-Umbria verifica la fattibilità del progetto, provvede alla sua trasmissione al Presidente di Regione – Vice Commissario, unitamente alla proposta di approvazione del progetto e di determinazione del contributo ammissibile.

Sulla base delle risorse effettivamente disponibili, il Commissario straordinario, in data 8 settembre 2017, ha trasferito, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della suddetta ordinanza n. 27, nella contabilità speciale n. 6040 intestata al Presidente della regione – Vice Commissario € 4.326.159,07 quale anticipazione del 50% per la realizzazione di tali interventi.

ELENCO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE NEL CRATERE - ATER ed Edilizia Residenziale Pubblica				
Nr.	Descrizione	Prov.	Comune	Ente utilizzatore
1	Via Cavour, 25	PG	Cascia	A.T.E.R.
2	Fraz. Avendita	PG	Cascia	A.T.E.R.
3	Via Padre Pietro Pirri	PG	Cerreto di Spoleto	Comune Cerreto di Spoleto
4	Piazza Pontano, 27	PG	Cerreto di Spoleto	Comune di Cerreto di Spoleto
5	Via Padre Pietro Pirri (complesso San Giacomo)	PG	Cerreto di Spoleto	Comune Cerreto di Spoleto
6	Fraz. Matterella - Via della Rocca	TR	Ferentillo	Comune di Ferentillo
7	Via dell'Annunziata, 4	PG	Nordia	A.T.E.R.
8	Via dell'Annunziata, 6	PG	Nordia	A.T.E.R.
9	Via Foscolo, 1	PG	Nordia	A.T.E.R.
10	Via A. Morelli, 2	PG	Nordia	A.T.E.R.
11	Via dell'Ospedale, 8-46	PG	Nordia	A.T.E.R.
12	Via dell'Ospedale, 48-86	PG	Nordia	A.T.E.R.
13	Largo Trento e Trieste - Via S. Caterina, 3	PG	Preci	A.T.E.R.
14	Loc. Todiano - Piazza della Torre	PG	Preci	Comune di Preci
15	Via Cavallotti, 1	PG	Preci	Comune di Preci
16	Fraz. Roccanolfi - Via della	PG	Preci	A.T.E.R.

3. L'attuazione delle politiche regionali

	Beccheria, 41			
17	Via Norcia, 25- 35	PG	Preci	A.T.E.R.
18	Loc. Faito, 40-44	PG	Preci	A.T.E.R.
19	Loc. Montebibico	PG	Spoletto	Comune di Spoleto
20	Via Porta Fuga, 44	PG	Spoletto	Comune di Spoleto
21	Fraz. Piedipaterno	PG	Vallo di Nera	Comune di Vallo di Nera
ELENCO GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE FUORI CRATERE - ATER ed Edilizia Residenziale Pubblica				
Nr.	Descrizione	Prov.	Comune	Ente utilizzatore
22	Via Vittorio Emanuele, 50	PG	Gualdo Cattaneo	Gualdo Cattaneo

Pertanto, sulla base di tali risorse, la Presidente della Regione – Vice Commissario, ha adottato, con decreto 28 settembre 2017, n. 12, un primo piano stralcio che prevede la ristrutturazione di n. 56 alloggi per un costo complessivo di euro 8.652.318,13.

Per quanto riguarda la regione Umbria gli interventi finanziati sono 22, per un importo complessivo di € 16.277.572,78.

Piano dei dissesti

Il censimento di tutti i dissesti sismo-indotti è concluso e per quanto riguarda la regione Umbria gli interventi finanziati sono 35, per un importo complessivo di € 13.178.450,00.

3.2 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali

Il quadro di riferimento economico-finanziario, nell'ambito del quale le regioni sono state costrette a muoversi nel 2017, è stato particolarmente complesso e pesantemente condizionato dagli interventi statali di contenimento.

Anche nel 2017 è proseguita l'opera di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, con una serie di provvedimenti statali che hanno operato ulteriori tagli alle risorse regionali già, peraltro, caratterizzate da un contesto sempre più problematico ed estremamente critico.

I **tagli complessivi sui bilanci regionali** previsti dalla legge di Bilancio 2017 (comprese le manovre finanziarie precedenti) ammontano a **8.191,8 miliardi** di euro per il 2017; 9.694,1 miliardi di euro per il 2018 e 9.696,2 per il 2019.

A tali tagli si aggiungono:

- 1,022 miliardi di euro per il 2017 e 660 milioni di euro, a decorrere dal 2018, per effetto dell'applicazione della normativa del pareggio di bilancio. A differenza del 2015, infatti, dove l'effetto positivo era stato lasciato al comparto Regioni per favorire i pagamenti agli EELL per gli investimenti delle PPAA, dal 2016 il maggior risparmio è acquisito al bilancio dello Stato;
- la riduzione del Fondo Trasporti di 70 milioni di euro per il 2017 e 100 milioni di euro a decorrere dal 2018, operata con il D.L. 50/2017;
- la ulteriore riduzione del Fondo sanitario nazionale di 423 milioni di euro per il 2017 e 604 milioni di euro a decorrere dal 2018 per la copertura del mancato contributo agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale.

Il comparto delle Regioni, non solo ha l'obbligo del pareggio di bilancio in termini strutturali, ma addirittura deve garantire, già dal 2015, a favore del bilancio dello Stato, un **surplus (avanzo)**.

Le Regioni sono l'unico settore della PA che deve conseguire un avanzo:

- per gli Enti Locali è richiesto il pareggio;
- per lo Stato, invece, l'obbligo del pareggio è slittato al 2020.

Il contributo a carico delle Regioni per il 2017, in termini di «surplus» da conseguire sugli obiettivi di pareggio di bilancio è stato di complessivi 1.974,28 milioni di euro che per la Regione Umbria hanno corrisposto al conseguimento di un **«surplus» di circa 39 milioni di euro**. Nonostante ciò la Regione, e la gestione 2017 lo dimostra, è riuscita a garantire il rispetto dei vincoli sempre più stringenti, grazie all'opera di razionalizzazione e contenimento delle spese, ormai intrapresa da alcuni anni, e senza incidere sui cittadini e sulla qualità dei servizi.

Anche per il 2017, inoltre, i vincoli e le regole del pareggio di bilancio hanno impedito alle Regioni l'iscrizione in bilancio delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti se non in sostituzione di spese regionali già previste in bilancio o di maggiori entrate.

I dati del 2017 confermano, ancora una volta, una **gestione regionale improntata alla prudenza e alla correttezza** dell'azione amministrativo-contabile sempre ispirata al rispetto dei principi generali di finanza pubblica, quali l'unità, l'equilibrio, la flessibilità, nonché coerenza con la programmazione regionale.

Contesto
finanziario di
riferimento 2017

Al termine dell'esercizio 2017 tutti i principali indicatori della gestione (capacità di programmazione e gestione, livello di indebitamento, gestione dei flussi di cassa) si sono mantenuti a livelli estremamente positivi.

In particolare:

- rispetto degli equilibri di gestione sia di parte corrente che in c/capitale;
- no anticipazioni di cassa, come per gli anni passati;
- sanità in equilibrio finanziario;
- rispetto del Pareggio di bilancio;
- elevato grado di realizzo complessivo delle entrate;
- ottima performance dell'attività di lotta all'evasione fiscale, consistente livello dei recuperi che supera i 40 milioni di euro, superiore alle previsioni, di cui 20,55 relativi alla tassa automobilistica;
- tempi di pagamento rapidi, in media sono stati effettuati pagamenti per acquisti di beni e servizi con circa 11 giorni di anticipo rispetto ai termini di legge ovvero contrattuali.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2017 oltre a rispettare gli equilibri generali di bilancio è stata anche ispirata al principio della prudenza raggiungendo **accantonamenti per 114 milioni di euro** di cui:

- 53,3 milioni di euro al fono crediti di dubbia esigibilità;
- 2,3 milioni di euro al fondo accantonamento residui perenti che garantisce la copertura al 100%;
- 7,7 milioni di euro al fondo per eventuale rischio di soccombenza derivante dall'incremento dei canoni di concessioni idroelettriche;
- 32,3 milioni di euro al fondo rischi legali;
- 11,5 milioni di euro al fondo accantonamento per rischi derivanti da passività potenziali;
- 3 milioni di euro per perdite da società partecipate;
- 3,6 milioni di euro per altri accantonamenti (moratorie e manovre fiscali).

A novembre 2017 l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha rivisto al rialzo il rating di lungo termine della Regione Umbria a «BBB» (precedente «BBB-») con prospettive stabili. Tale revisione è conseguente all'aggiornamento al rialzo del Rating dell'Italia.

Gli Enti locali e le Regioni hanno come limite il Rating della Repubblica italiana, in assenza del limite del rating sovrano alla Regione Umbria è stato attribuito un rating intrinseco (merito di credito indicativo) pari ad «A+». Il merito di credito indicativo dell'Umbria esprime la combinazione tra il profilo creditizio individuale e l'assetto istituzionale nel quale opera.

Gli elementi alla base del giudizio sulla Regione Umbria evidenziati da Standard e Poor's sono:

- buona gestione e trasparenza del bilancio,
- situazione finanziaria stabile,
- basso livello di indebitamento regionale, inferiore alla media europea (con rating S&P),
- spesa sanitaria sotto controllo,
- ottima situazione di liquidità,
- stretto controllo dei costi amministrativi dell'Ente.

La Regione Umbria non ha utilizzato, se non in minima parte, la **potenzialità fiscale** a disposizione.

La pressione fiscale regionale (intesa come rapporto fra gettito dei tributi regionali, senza considerare le compartecipazioni a tributi erariali, dove la Regione non ha alcuna potestà di manovra e che possono intendersi come “trasferimenti” dal bilancio dello Stato) e Pil umbro, **è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio**. La Regione Umbria:

Pressione
fiscale

- ha cancellato tutte le tasse di concessione (ad eccezione della caccia, pesca e raccolta tartufi);
- non ha applicato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei;
- non ha mai aumentato la tassa automobilistica;
- ha applicato al minimo di legge l'addizionale regionale al gas metano;
- ha ridotto in maniera selettiva l'Irap a favore delle cooperative sociali e per prevenire, contrastare e ridurre il rischio relativo alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico ha ridotto dello 0,92% l'aliquota Irap a favore degli esercizi che disinstallano dai locali gli apparecchi da gioco;
- ha ridotto del 10% la tassa auto per i veicoli storici (da 20 a 30 anni);
- ha concesso agevolazioni (esenzione della tassa automobilistica regionale per il primo bollo e le due annualità successive) per i veicoli di nuova immatricolazione a basso impatto ambientale (alimentazione ibrida elettrica e termica o con alimentazione a idrogeno) acquistati fino al 31/12/2017;
- ha esonerato dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, di cui alla legge regionale 18 dicembre 1996, n. 29 (Disciplina della Tassa regionale per il diritto allo studio universitario), gli studenti iscritti per l'anno accademico 2016-2017 alle Università e agli Istituti Superiori di grado universitario.

La Regione Umbria si conferma anche per l'anno 2017 tra le Regioni italiane **«benchmark» in sanità**, come ormai avviene ininterrottamente dal 2013; risultato che rappresenta l'ulteriore attestazione della qualità del servizio sanitario regionale, sia per ciò che riguarda l'organizzazione e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia per gli aspetti economici e gestionali del Sistema.

Il finanziamento di parte corrente assegnato alla Regione Umbria per l'anno 2017 è stato pari a 1.640 milioni di euro. Le risorse assegnate alla Regione Umbria rivenienti dal riparto nazionale hanno inevitabilmente risentito dell'andamento generale del finanziamento, con l'aggiunta del fattore legato ad un trend di crescita negativo della popolazione residente sul quale l'Umbria registra una flessione maggiore della media nazionale.

La spesa
sanitaria

La **spesa sanitaria pari a 1.792 milioni di euro** rappresenta il 75% del bilancio regionale. Negli ultimi anni il quadro di complessità economica, politica e sociale che ha caratterizzato il nostro Paese ha posto il SSN di fronte a sfide importanti: le politiche di contenimento della spesa devono pertanto sostenere il mantenimento di un adeguato livello di prestazioni in un contesto in cui la maggiore durata della vita e l'innovazione tecnologica di farmaci e dispositivi medici spingono inevitabilmente ad un aumento della spesa sanitaria.

La Giunta Regionale, nel corso del 2017, ha adottato specifiche **linee guida che hanno contemplato lo spostamento del budget** delle strutture private accreditate dall'extra-regione (in favore di cittadini residenti in altre Regioni) all'intra-regione (per cittadini umbri) al fine di favorire l'incremento di prestazioni

nelle discipline per le quali venivano registrati i più significativi indici di “fuga”, quali l'ortopedia e le protesi ortopediche.

Si è ritenuto perseguire un modello organizzativo basato su una **forte responsabilizzazione delle Aziende Sanitarie regionali** verso il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo efficiente delle risorse. A tal fine, con l'intento di mantenere la propria vocazione universalistica continuando a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti, sono state intraprese azioni per l'efficientamento della spesa che hanno consentito di sostenere, come previsto dal D.Lgs. 118/2011, una politica degli investimenti finanziati con risorse correnti che nel solo anno 2017 ammonta ad euro 27,7 milioni.

La ricapitalizzazione patrimoniale delle Aziende Sanitarie ha consentito l'integrale **copertura delle perdite pregresse** imputabili agli ammortamenti non sterilizzati. Le azioni messe in atto hanno consentito la totale copertura delle perdite pregresse nel periodo 2013-2017, anziché nell'arco temporale di 25 anni inizialmente programmato per tutte le Regioni dal Tavolo di Verifica degli adempimenti in un arco.

3.3 L'attuazione nelle Aree d'intervento

Prima di approfondire nel dettaglio l'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento, è utile, per analizzare la situazione finanziaria dell'Ente, avere un quadro relativo al Rendiconto finanziario del 2017 come riportato nella tabella che segue.

Dati del Rendiconto 2017* della Regione Umbria - dati in migliaia di euro

	MISSIONE	Previsioni definitive di competenza	Impegni	FPV**	Pagamenti in c/competenza
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	443.941	74.243	16.967	65.371
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	325	299	16	107
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	36.510	26.641	3.743	24.598
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	25.542	10.834	3.044	8.273
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	2.073	763	1.257	699
07	TURISMO	14.365	7.079	935	4.201
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	71.291	23.557	33.123	20.935
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	98.174	44.300	17.340	36.465
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	219.935	141.864	34.953	111.138
11	SOCCORSO CIVILE	36.325	32.331	3.216	31.503
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	42.179	26.333	8.175	20.464
13	TUTELA DELLA SALUTE	1.854.765	1.816.787	2.469	1.713.736
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	111.331	40.174	18.446	28.517
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	65.933	18.119	20.104	12.914
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	74.306	31.240	3.228	28.851
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	14.466	9.303	393	7.274
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	16.589	15.643	942	14.858
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.627	923	3	831
	TOTALE	3.129.677	2.320.433	168.354	2.130.735

Fonte: Elaborazioni su dati del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale della Regione Umbria

* Al netto delle missioni: Parte speciale, Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi

**FPV – Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da:

- Risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;

- Sommatoria delle singole somme accertate e non impegnate negli stanziamenti intestati ai singoli fondi pluriennali, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il fondo così determinato, garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso ed **evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.**

La tabella evidenzia i dati di gestione dell'anno suddivisi per missioni, secondo i comuni schemi di bilancio per missioni e programmi definiti dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014.

Nella tabella non sono state prese in considerazione le missioni riguardanti la Parte speciale, i Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi. Al netto di queste missioni, il peso maggiore di risorse previste dal bilancio regionale 2017 è dato dalla Missione **sanita** (59,3%), seguita dai **servizi istituzionali, generali e di gestione** (14,2%). Si precisa che in quest'ultima Missione confluiscono le spese per:

- gli organi istituzionali;
- la gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;
- la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- la gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- gli uffici tecnici;
- la statistica e i sistemi informativi;
- le risorse umane;
- altri servizi generali.

Nel corso del 2017 sono state **impegnate risorse pari al 74% di quelle previste** e se consideriamo anche le risorse dell'FPV si arriva all'80%.

In particolare le Missioni in cui sono state impegnate tutte le risorse previste sono **Tutela della Salute** (97%) e **Relazioni internazionali** (57%).

Anche per il 2017 la Missione **Politiche giovanili, sport e tempo libero**, che registra impegni pari al 37% delle risorse previste, realizza invece una programmazione per gli anni successivi pari al 97% delle risorse previste per il 2017. Come anche per le Missioni **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e Assetto del territorio ed edilizia abitativa**, dove gli impegni annuali sono pari rispettivamente al 62% e 33%, si realizza una programmazione per gli anni successivi pari rispettivamente all'82% e all'80% delle risorse previste.

Il dettaglio del Rendiconto (per missioni e programmi) è in allegato alla Relazione.

Dati del Rendiconto 2017* della Regione Umbria – Valori %

	MISSIONE	Impegni/ previsioni	(Impegni+FP V)/previsioni	Pag.comp./ impegni
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	16,72	20,55	88,05
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	92,13	97,21	35,71
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	72,97	83,22	92,33
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	42,41	54,33	76,36
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	36,82	97,44	91,55
07	TURISMO	49,28	55,79	59,35
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	33,04	79,51	88,87
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	45,12	62,79	82,31
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	64,50	80,39	78,34
11	SOCCORSO CIVILE	89,01	97,86	97,44
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	62,43	81,81	77,71
13	TUTELA DELLA SALUTE	97,95	98,09	94,33
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	36,09	52,65	70,98
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	27,48	57,97	71,27
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	42,04	46,39	92,35
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	64,31	67,03	78,19
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	94,29	99,97	94,98
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	56,70	56,91	90,08
	TOTALE	74,14	79,52	91,82

Fonte: Elaborazioni su dati del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale della Regione Umbria

3.3.1 Area Istituzionale

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- *Programma 0101 – Organi Istituzionali*
- *Programma 0103 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato*
- *Programma 0105 – Gestione Dei Beni Demaniali E Patrimoniali*
- *Programma 0108 – Statistica e sistemi informativi*
- *Programma 0109 - Assistenza Tecnico-Amministrativa Agli Enti Locali*
- *Programma 0110 – Risorse Umane*

Obiettivi DEFR 2017-2019

1. Attuare una semplificazione organizzativa della Regione al fine di rendere l'amministrazione più semplice e quindi più facilmente accessibile a imprese e cittadini.

Attività:

- nuovo modello di gestione delle relazioni con il pubblico attraverso l'implementazione di un più efficiente e moderno Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP);
- attuazione del piano triennale di semplificazione – Agenda 2016-2018;
- proseguire e rafforzare le azioni legate alla Trasparenza;
- razionalizzazione e integrazione tra i vari gestionali utilizzati per il protocollo, la predisposizione degli atti, il portale istituzionale, la scrivania digitale, quello del personale e del finanziario.

2. Razionalizzazione e semplificazione del sistema delle agenzie regionali e delle società partecipate

Attività:

- Accorpamento AUR, ISUC, Centro studi giuridici e politici, CEDRAV.
- Trasformazione SEU in consorzio di diritto privato
- Riforma ADiSU e A.For.
- Dismissione e/o interventi di accorpamento delle partecipazioni societarie (Sviluppumbria, Umbria Digitale scarl, 3° Parco e Gepafin).

3. Valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare.

Attività:

- Definizione di un nuovo quadro normativo e di un proprio regolamento di attuazione;
- Attuazione della legge regionale, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, inerente il Banco della terra, finalizzata a favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura, mettendo a disposizione terreni di proprietà pubblica e privata.

4. Completamento del percorso di semplificazione e riorganizzazione delle strutture regionali.

Attività:

- Riorganizzazione strutture secondo livello (P.O);
- riduzione costi per il personale attraverso la verifica delle eccedenze di personale di categoria D e B ;
- assunzione di personale dedicato ai programmi comunitari Piano Rafforzamento Amministrativo e stabilizzazione dei precari con individuazione delle categorie e profili strettamente necessari al completamento dell'organico;
- Revisione del sistema di valutazione della performance e del sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali e organizzative.

Nel corso del 2017 per attuare una semplificazione organizzativa della Regione al fine di rendere l'amministrazione più semplice e quindi più facilmente accessibile a imprese e cittadini, è iniziata la **revisione delle attività dell'URP**; essa è stata condizionata dalla non ancora compiuta riorganizzazione delle complessive attività di Comunicazione Istituzionale, ed è quindi proceduta nella necessità di garantire una risposta almeno sufficiente alle esigenze poste dai cittadini e dalle imprese.

Si è proceduto, in particolare, a partire da luglio 2017 alla dismissione del numero telefonico legato all'URP ed al potenziamento delle attività di risposta tramite strumenti informatici.

Nel corso del periodo luglio-dicembre 2017 le attività dell'URP hanno riguardato 118 richieste, così suddivise:

Argomento	N.	%
richieste totali	118	100,0
informazioni varie	18	15,3
accesso agli atti	16	13,6
altro	16	13,6
richieste presenza bandi	8	6,8
richieste agevolazioni	6	5,1
richieste brochure e materiale pubblicitario	6	5,1
richieste normative	6	5,1
collaborazioni per tesi	5	4,2
curriculum vitae	5	4,2
reclami	5	4,2
richieste attestato corso	5	4,2
abilitazioni regionali	4	3,4
garanzia giovani	3	2,5
richieste patrocinio	3	2,5
avvisi pubblici	2	1,7
bollo auto	2	1,7
corsi	2	1,7

denunce	2	1,7
inviti	2	1,7
richieste accreditamento	2	1,7

Fonte: Dati del Servizio Comunicazione istituzionale e social media della Regione Umbria

Piano triennale Agenda di Semplificazione 2016-2018

Il Piano triennale Agenda di Semplificazione 2016-2018, prevede misure raggruppate in cinque linee strategiche di intervento e indica i contesti in cui andare ad agire e cioè Ambiente Normativo regionale, Ambiente del Sistema regionale ed Ambiente Regione Umbria.

Nell'annualità 2017 si è attivato un tavolo interdirezionale, finalizzato in coerenza con quanto previsto dalla DGR 21/06/2016, n. 688 "Approvazione del Disciplinare per la *governance* dell'attuazione del Piano Triennale di Semplificazione 2016-2018" (di cui una delle principali finalità era "assicurare che le attività tutte fossero svolte in modo condiviso e coerente) per la definizione, la condivisione e l'approvazione di **criteri e procedure per la designazione del rappresentante unico e per lo svolgimento della Conferenza di servizi istruttoria interna della Regione** (DGR 27/03/2017, n.305). In seguito a tale attività si è pervenuti all'adozione di uno specifico disciplinare da assumere quale punto di riferimento per le modalità operative di svolgimento di tutte le conferenze di servizi interne.

La fine del primo semestre 2017 è stata contrassegnata da un importante intervento organizzativo di razionalizzazione, che ha portato mediante soppressioni ed accorpamenti ad una serie di riduzioni significative di strutture di primo e secondo livello, con conseguente redistribuzione di funzioni e competenze fra cui quelle afferenti la semplificazione.

Nonostante tale operazione abbia comprensibilmente comportato un necessario momento di assestamento, in questo periodo a partire da giugno e fino a tutto il mese di settembre la Regione **ha recepito, adeguandoli alla specifica normativa di settore, complessivi n. 36 moduli unificati e standardizzati** (DGR 20/06/2017, n.700 e DGR 28/09/2017, n.1088) approvati dalla Conferenza Unificata Stato Regioni. Nei successivi mesi di ottobre e novembre, oltre ad assicurare i necessari raccordi con i 92 Comuni del territorio regionale, per l'effettiva entrata in esercizio della suddetta modulistica unificata, ne sono state **realizzate le versioni in pdf compilabili degli stessi, a cura della in house Umbria Digitale S.c.a.r.l.**

Dal mese di ottobre 2017, ha preso avvio uno studio finalizzato a capitalizzare l'esperienza condotta negli anni precedenti, i contributi ricevuti dai Tavoli di Consultazione e le indicazioni ed i feed-back ricevuti dai territori comunali, per elaborare una strategia complessiva di **rimodulazione degli interventi da attuare nel 2018 in materia di semplificazione**, mettendo al centro le esigenze dell'utente anche nella fase orientativa. Strategia, quest'ultima, che fosse coerente sia con le azioni previste dal Piano Triennale Regionale, sia con le azioni ancora in corso di esame da parte della Conferenza Unificata per l'aggiornamento dell'Agenda Nazionale di Semplificazione 2018-2020.

Sul finire dell'anno 2017, periodo nel quale la Conferenza Unificata (Accordo 21/12/2017, n.176 - C.U.) licenziava il testo definitivo dell'Aggiornamento dell'Agenda Nazionale di Semplificazione 2018-2020, e dunque in coerenza con quest'ultimo, si definivano le *"Linee guida del Programma di interventi per l'accesso unico digitale ai servizi delle PA dell'Umbria, a partire dal caso d'uso SUAPE, in attuazione delle l.r. n.8/2011, n.9/2014 e l.r.1/2015"* per dare a cittadini, imprese e professionisti un punto di accesso unico digitale ai servizi

delle PA dell'Umbria a partire dai procedimenti del SUAPE (edilizia ed attività produttive). Le **Linee guida** così elaborate e definite sono state preadottate dalla Giunta Regionale con **DGR 15/01/2018, n. 36**.

Nel corso del 2017 sono state assunte due iniziative che sono andate nel senso **della prosecuzione e rafforzamento della trasparenza amministrativa**.

Oltre ad assicurare la trasparenza amministrativa, curando, con ulteriore competenza la pubblicazione di atti e informazione obbligatorie per legge (ai sensi del d.lgs. 33/2013), il potenziamento della trasparenza si è tradotta nella messa a regime l'ulteriore pubblicazione di tutte le deliberazioni assunte dalla Giunta regionale; la Giunta ha esercitato, in tal modo, una precisa scelta discrezionale, concessa dall'ordinamento, al fine di assicurare una maggior trasparenza della propria attività amministrativa.

Sempre nel corso dell'anno 2017, dando seguito a quanto previsto dal Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017/2019, nel mese di dicembre è stata organizzata la "Giornata della Trasparenza" della Regione, presieduta dall'Assessore, con l'intervento della Presidente della Giunta e delle più alte autorità dell'Ordinamento giudiziario (Tribunale e Corte d'Appello) e di autorevoli studiosi, con la presenza numerosa di cittadini e professionisti. Sono stati affrontati i temi legati alla partecipazione dei cittadini nell'attività svolta della pubblica amministrazione e quello principale, e di maggior interesse, della trasparenza amministrativa.

La **digitalizzazione e innovazione dei processi interni** dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività è prevista dall'*Azione 2.3.1 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili"* del POR FESR Umbria 2014-2020.

L'azione intende, prioritariamente, intervenire per sostenere trasformazioni organizzative necessarie alle PA umbre per sfruttare i programmi di accelerazione previsti a livello nazionale con lo scopo di offrire ai cittadini ed alle imprese servizi fruibili in modo tempestivo ed efficiente in quanto sostenuti da backoffice dematerializzati, integrati e coordinati in tutti i sottosistemi della P.A..

Tale tematica, di interesse generale, è prioritaria per l'Agenda digitale dell'Umbria, ed è stata assunta tra gli obiettivi della missione "Servizi pubblici digitali" del Piano digitale regionale triennale che si prefigge, tra l'altro, di far evolvere l'infrastruttura immateriale e di offrire servizi pubblici a cittadini/imprese fruibili in modo tempestivo ed efficiente.

È in quest'ottica che la Giunta regionale si è pronunciata con diversi atti in merito alle caratteristiche ed agli obiettivi che intende perseguire per rendere l'operato della Regione Umbria sempre più efficiente, efficace e rispondente alle aspettative degli utenti e alle direttive nazionali ed europee.

Dalla lettura dei vari atti emergono quelli che possiamo considerare punti cardine della digitalizzazione e della reingegnerizzazione dei processi:

- Patrimonio informativo pubblico unico;
- Unitarietà del processo amministrativo;
- Identità digitale valida a tutti gli effetti di legge (SPID);
- Integrazione tra sistemi;
- Unicità del sistema documentale;
- Front-end unico che garantisca omogeneità di integrazione, tracciabilità e trasparenza;

Azioni legate
alla
Trasparenza

Assessment
Sistemi Interni
alla Regione
Umbria

- Istanze configurate in modo semplice e veloce;
- Decertificazione totale;
- Procedimenti interamente digitalizzati;
- Sistemi che richiedono bassi costi di realizzazione, adeguamento e gestione e consentano autonomia nella gestione ed evoluzione.

La ricognizione architeturale effettuata dalla Regione Umbria nel 2015 ha evidenziato un alto livello di complessità e disomogeneità dei propri sistemi informativi e che l'architettura attuale dei sistemi non implementa quanto indicato nelle linee programmatiche della Giunta Regionale e necessita di un intervento non solo sui processi e la loro modalità di espletamento, ma anche e soprattutto sui sistemi in uso, al fine di renderli più efficienti, efficaci, economici e rispondenti alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione delle risorse.

Nel 2016, si è proceduto alla predisposizione del capitolato d'oneri per l'affidamento dei "Servizi professionali relativi alla definizione di un programma di Assessment dei sistemi interni alla Regione Umbria", approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7917 del 26/08/2016, **la gara è stata aggiudicata e ad aprile 2017 è stato effettuato l'affidamento.**

Gli obiettivi e l'approccio metodologico prevedevano:

- Fase 1 - Definizione del programma, allo scopo di ottenere un quadro chiaro e ben definito in termini di obiettivi, ambito, tempi e benefici attesi;
- Fase 2 – Analisi e progettazione iniziative progettuali, allo scopo di approfondire l'analisi dei processi di supporto valutando l'attuale grado di copertura funzionale e identificare la soluzione da trarre, in termini di interventi oltre alla raccolta dei requisiti funzionali per l'evoluzione dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 sono stati quindi presi in considerazione complessivamente i seguenti sotto-ambiti di riferimento:

- Per l'ambito Risorse Umane: Controllo Accessi, Gestione Presenze, Gestione Trasferte, Stipendi e pensioni, Gestione Giuridica del dipendente, Reclutamento del Personale, valutazione delle performance e Formazione;
- Per l'ambito Organizzazione: Disposizioni Organizzative e Organigramma;
- Per l'ambito Documentale: Gestione Istanze, Protocollo Informatico, Gestione Procedimenti, Lavorazione documenti, collaborazione, cooperazione, Gestione Atti, Fascicolo del Personale, Archiviazione Documentale, Conservazione e Firma;
- Per l'ambito Contabile: Predisposizione Bilancio e formazione; Gestione Bilancio; Tesoreria, Gestione Patrimonio; Ciclo Attivo, Ciclo Passivo e Controllo di Gestione.

E' stato verificato il grado di copertura funzionale dei sistemi informativi a supporto dei vari sotto-ambiti, le principali necessità di integrazione e criticità, punti di forza e debolezza. Si procederà quindi corso del 2018 ad espletare le gare per integrare i sistemi e rimuovere le criticità riscontrate.

In continuità con quanto già intrapreso e realizzato durante il 2016 (tra le altre la riforma dell'Agenzia forestale regionale A.FOR) la Regione Umbria ha continuato il percorso di riforme attuate con la prosecuzione degli interventi di

razionalizzazione e semplificazione del sistema delle agenzie regionali e delle società partecipate.

Nel corso del 2017 si è provveduto al **riordino della “filiera ricerca”** mediante la costituzione dell'Istituto Umbria Ricerche (IUR) (DGR 28.07.2017, n. 905), in particolare:

- IUR nasce dall'integrazione delle attività e funzioni in materia di ricerca svolte dall'Agenzia Umbria ricerche (AUR), dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (ISUC), dal Centro studi giuridici e politici e dal Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV),
- IUR è destinato a promuovere ricerche in campo storico, politico, giuridico, socio-economico ed antropologico;
- IUR con personalità giuridica di diritto pubblico, è dotato di autonomia scientifica, statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile;
- organi di IUR previsti: Consiglio di Istituto, Presidente; il Revisore dei conti;
- la configurazione organizzativa di IUR si ispira al modello dipartimentale delle Università. IUR è destinato ad operare mediante 4 Dipartimenti, uno per ciascuna delle seguenti aree scientifico-disciplinari:
 - a) area delle scienze economico e sociali (funzioni ex AUR);
 - b) area delle scienze storiche (funzioni ex ISUC);
 - c) area delle scienze politiche e giuridiche (funzioni ex Centro studi giuridici e politici);
 - d) area delle scienze antropologiche (funzioni ex CEDRAV).

Accorpamento
AUR, ISUC,
Centro studi
giuridici e
politici,
CEDRAV

Il Servizio Europa (SEU) è un'Associazione creata nel 1990 su iniziativa della Regione Umbria e di altre Istituzioni locali con l'obiettivo di avvicinare l'Europa al cittadino, diffondendo la conoscenza del processo di integrazione europea presso il grande pubblico, i gruppi di interesse, le istituzioni locali e le imprese. Al SEU - cui partecipano in qualità di soci Sviluppo Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Perugia e Comune di Terni - sono state affidate **attività di divulgazione della cultura, dell'utilizzo degli strumenti della politica di coesione europea**, oltre alla diffusione continua di informazioni mirate sulle opportunità per cittadini, enti locali e imprese, derivanti dalla partecipazione al processo di integrazione europea.

La Giunta regionale (DGR 11 luglio 2017, n. 640) ha dato avvio, garantendo contestualmente la continuità del servizio, alla trasformazione del SEU in società consortile con attribuzione di personalità giuridica di diritto privato (per prevederne l'apertura anche a favore degli enti locali e dell'Università, al fine di consentire che il nuovo soggetto potesse/dovesse vivere di risorse proprie tramite la gestione dei progetti comunitari). A tal fine è stato sottoscritto un documento di intenti dagli Enti soci, le OO.SS. e la Regione in ordine al percorso di trasformazione che verrà attuato nel corso del 2018.

Trasformazione
SEU in
consorzio di
diritto privato

per quanto riguarda l'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU) la riforma è stata avviata con Legge regionale 27 marzo 2017, n. 2, recante “Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 28 marzo 2006, n. 6 (Norme sul diritto allo studio universitario)”, che ha previsto:

- l'attribuzione all'Agenzia delle seguenti **ulteriori nuove funzioni**:
 - gestione degli interventi di competenza della Regione in materia di apprendistato di alta formazione e di ricerca;

Riforma ADiSU
e A.For.

- gestione dei finanziamenti regionali e di derivazione comunitaria relativi a: dottorati ed assegni di ricerca, anche industriali e mobilità internazionale dei ricercatori;
- realizzazione di attività di orientamento e informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e terziaria e mercato del lavoro;
- l'istituzionalizzazione all'interno dell'ADiSU della funzione denominata **Umbria Academy**, concernente la promozione sul piano nazionale ed internazionale dell'offerta formativa, dell'istruzione universitaria e terziaria regionale;
- la previsione di un contratto di servizio con cui l'Agenzia si impegna a garantire con efficacia ed efficienza la tempistica, la continuità e gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi, salvaguardando il diritto allo studio;
- il rafforzamento del ruolo della conferenza permanente Regione-Università. La Conferenza, infatti, oltre ad esprimere il parere sulla proposta di Piano triennale, può formulare altresì proposte.

Il processo di **efficientamento del sistema delle partecipazioni pubbliche** ha avuto un'accelerazione nel 2017 per effetto delle prescrizioni normative contenute nel "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (da ora TUSP), D.Lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, che prevede, a carico delle amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni in società di capitale, una serie di adempimenti finalizzati principalmente al riordino e alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, sia ai fini del contenimento della spesa, sia per dettare norme omogenee e conformi ai principi dell'ordinamento comunitario e nazionale, aggiornato con le disposizioni correttive (D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100) adottato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 25 novembre 2016, n. 251.

A completare il panorama giuridico si inserisce, altresì, il nuovo Codice degli Appalti – D.Lgs. 50/2016 – che detta disposizioni stringenti in materia di affidamenti in house, contribuendo, quindi, a delineare il sistema delle partecipazioni pubbliche, anche sotto il profilo della tutela della concorrenza.

Quanto sopra evidenzia che le priorità strategiche del legislatore sono rivolte all'esigenza di monitorare e ridurre la spesa pubblica e di razionalizzare ed efficientare il sistema pubblico, sempre più identificato con un concetto di Amministrazione pubblica allargata, comprendente oltre gli Enti pubblici in senso stretto, tutti gli organismi di diritto pubblico o privato, strumentali o dipendenti dalla stessa pubblica amministrazione, o titolari di funzioni di servizio pubblico.

A tali fini, **l'esigenza di rafforzamento della governance regionale** sulle partecipazioni societarie ha rappresentato uno degli obiettivi più urgenti per il 2017 (DGR 1426 del 05/12/2016), in particolare si è disposto, tra l'altro, di procedere ad un complessivo lavoro di riorganizzazione dell'assetto delle società regionali, anche attraverso la previsione e la regolamentazione di procedimenti di monitoraggio e controllo delle gestioni societarie.

Nel corso del 2017 sono state approvate (DGR n. 974 del 29/08/2017) le **Linee guida per la governance delle società regionali** (Piano di governance).

L'obiettivo perseguito è quello di tracciare un vero e proprio sistema di regole, che sovrintenda al governo delle partecipazioni regionali, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico finanziario e il raggiungimento dei risultati sulla base degli indirizzi ed obiettivi prefissati dalla Regione.

Al Piano di governance è seguita una **fase di consultazione e di affinamento congiunto con le società** chiamate a valutarne gli impatti e a presentare le

eventuali osservazioni e integrazioni, per renderlo quanto più possibile aderente alle peculiarità gestionali delle singole realtà produttive. Ciò in considerazione anche del fatto che tale piano costituirà a sua volta la base per il controllo delle partecipazioni regionali di secondo livello e quindi sarà richiesto alle società regionali di replicarne, con gli opportuni adattamenti, i protocolli di controllo nei rapporti con le loro partecipate.

Il piano è stato successivamente esaminato ed approfondito congiuntamente con i Servizi finanziari della Regione per l'evidente rilevanza del controllo anche agli effetti della gestione del Bilancio regionale e per la necessaria integrazione delle competenze, tenuto conto che il modello di controllo che s'intende proporre prevede verifiche basate su analisi economico finanziaria e sull'applicazione di parametri di "sana gestione" sotto i profili:

- della efficienza ed efficacia economico finanziaria;
- della convenienza economico e sostenibilità finanziaria.

In particolare, entro il 2019, le partecipate dirette passeranno da 10 a 5 per un'opera di razionalizzazione, in particolare il mantenimento, con **Sviluppumbria**, delle sole attività strategiche, come Umbria Fiere, Sase, Consorzio Parco 3A e Gepafin.

Umbria Mobilità cesserà tutte le partecipazioni con le 15 società presenti al momento al suo interno che verranno dismesse.

Infine, l'uscita, compatibilmente con le regole delle **società cooperative**, da cinque cooperative agricole e la trasformazione che porterà ad una nuova soluzione organizzativa per due società **Tela Umbra e lo Stabilimento Tipografico Pliniana** e che permetterà di mantenere antiche attività artigianali che costituiscono indubbiamente un patrimonio storico e culturale dell'Umbria.

A restare in piedi, dunque, tra le partecipate dirette ci sono:

- Sviluppumbria,
- Umbria Digitale,
- Parco 3 A,
- Umbria Mobilità,
- Gepafin.

Nel corso del 2018 si procederà all'implementazione sperimentale delle procedure e modelli previsti nell'ambito delle singole gestioni societarie, al fine di valutare con la massima concretezza ogni necessario ulteriore aggiornamento.

In merito alla gestione e valorizzazione del demanio e patrimonio regionale nel corso del 2017 è stato predisposto in sede tecnica un **disegno di legge** avente ad oggetto "Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali"- a seguito di una attività di analisi della normativa in materia di amministrazione del patrimonio immobiliare regionale, delle leggi regionali n. 9 marzo 1979, n. 11 "Regolamento dell'amministrazione dei beni regionali e dell'attività contrattuale" e n. 14 del 18 aprile 1997 "Norme sull'amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale e delle aziende sanitarie locali"- con il quale sono stati **attuati interventi sulle leggi regionali** in esame.

In particolare, al fine di predisporre un articolato che integra in sé sia i principi generali afferenti alla normativa nazionale sia alle disposizioni normative afferenti alle due leggi, sono stati inseriti nel disegno di legge in argomento alcuni articoli della legge n. 9 marzo 1979, n. 11, combinati con modificazioni e/o integrazioni

Valorizzazione
patrimonio
regionale

e/o sostituzioni con gli articoli della legge regionale n. 14 del 18 aprile 1997. Si è proceduto, altresì, ad effettuare una puntuale definizione della condizione giuridica e ad una ridefinizione del regime giuridico del patrimonio immobiliare nella sua accezione di demanio regionale, patrimonio indisponibile e disponibile. Inoltre sono state inserite delle nuove formulazioni/integrazioni/ e/o modificazioni di norme nel corpo dell'articolato per rendere la proposta di legge più rispondente alle attuali esigenze dell'Amministrazione regionale:

- definire l'uso della proprietà pubblica dei beni, riproponendo la possibilità nei casi espressamente e puntualmente disciplinati, di concedere l'uso gratuito di beni immobili demaniali o patrimoniali indisponibili, mediante concessione temporanea, a favore di agenzie regionali, aziende del sistema sanitario regionale, enti pubblici economici regionali, società totalmente pubbliche a partecipazione maggioritaria della regione, enti previsti da leggi regionali, fondazioni senza scopo di lucro partecipate dalla regione nonché la possibilità di mettere a disposizione immobili, ai sensi della normativa nazionale di riferimento, mediante contratti di comodato o concessione, anche a favore degli Enti del terzo settore;
- introdurre la possibilità di valorizzare ed utilizzare i beni immobili di proprietà regionale per fini economici, tramite concessioni o locazioni a titolo oneroso – assegnate con procedure ad evidenza pubblica- a favore di privati ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite l'intervento di recupero, restauro, ristrutturazione finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- introdurre, coerentemente con la legislazione nazionale, altre misure di valorizzazione di immobili regionali inutilizzati a scopi istituzionali per favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari. A tal fine detti immobili possono essere concessi in uso gratuito, mediante procedure ad evidenza pubblica, ad imprese, cooperative ed associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni, con oneri di manutenzione straordinaria ed ordinaria a carico del concessionario
- precisare meglio le disposizioni normative afferenti alle competenze della Giunta regionale e del Consiglio regionale in materia di amministrazione, valorizzazione, gestione del patrimonio regionale in un'ottica di semplificazione delle procedure e di trasferimento dei poteri gestionali alla dirigenza;
- prevedere che per l'alienazione e gestione dei beni immobili e dei diritti reali su beni immobili, la giunta regionale possa affidare mandato a società a partecipazione regionale, ovvero a società di servizi specializzate nel settore immobiliare, individuate a seguito di avviso pubblico;
- snellire le procedure di alienazione, prevedendo che i beni immobili e i diritti reali su beni immobili possono essere alienati mediante aste elettroniche e sistemi di evidenza pubblica equivalenti fino ad un valore non superiore a 100.000,00 euro;
- procedere alla trattativa diretta principalmente nei seguenti casi : vendita di immobili- il cui valore non supera l'importo di 100.000,00 euro- in favore di enti pubblici che la richiedono per motivi di interesse pubblico; vendita di immobili per i quali sia andata deserta per almeno due volte l'offerta al pubblico; vendita di immobili di modesto valore (valore stimato non superiore a 50.000,00 euro); vendita di fondi interclusi o parzialmente interclusi; vendita di terreni residuati dalla realizzazione di collegamenti viari, regionali e locali nei casi ivi previsti; porzioni di fabbricati o unità immobiliari facenti parte di condomini; porzioni di fabbricato confinante con proprietà private e in tutti gli altri casi espressamente previsti nella norma di nuova introduzione.

Nel corso del 2017 è avvenuto il completamento del processo di riorganizzazione degli assetti interni dell'amministrazione regionale in una **logica di modernizzazione, trasparenza, semplificazione e razionalizzazione** della spesa pubblica, oltre che a seguito del riordino delle funzioni amministrative regionali operato dalla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, recante "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative".

Si è proseguito nella attuazione della politica di progressiva riduzione della consistenza del personale regionale già avviata negli ultimi anni con interventi sul modello organizzativo e in particolare con accorpamento/integrazione di funzioni delle strutture di livello dirigenziale e, in seguito, con la razionalizzazione e consistente **riduzione delle strutture di secondo livello** (posizioni organizzative), secondo gli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale (DD.G.R. nn. 120/2017 e 416/2017), con i quali è stato, tra l'altro, disposto di procedere all'attribuzione degli incarichi di responsabilità mediante procedura di avviso per la presentazione delle manifestazioni d'interesse (riservata al personale di categoria D). In esito alle procedure esperite da ciascuna Direzione regionale, a far data dal 1 luglio 2017, sono stati attribuiti gli incarichi di responsabilità delle posizioni organizzative con validità fino al 30 giugno 2020.

Nel 2017 sono state programmate e avviate politiche del personale in continuità con gli atti di organizzazione degli anni precedenti, tendenti alla progressiva razionalizzazione e riduzione della dotazione organica per le finalità di contenimento della spesa del personale.

A partire dai provvedimenti di **soppressione**, per esigenze organizzative, funzionali e gestionali, di complessivi **n. 101 posti della dotazione organica** di cui:

- n. 43 posti della Categoria D - posizione giuridica D3,
- n. 45 posti della Categoria D - posizione giuridica D1,
- n. 13 posti della Categoria B - posizione giuridica B1,

e di dichiarazione di eccedenza, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 165/2001 del 2016, con il piano occupazionale del 2017, le politiche occupazionali sono state contenute e mirate al contenimento della spesa del personale, in stretta osservanza del vincolo della indisponibilità dei risparmi generati dalle politiche di riduzione, in applicazione dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, in relazione alle limitazioni del turn over derivanti dalle normative vigenti. Sono pertanto state **programmate politiche basate esclusivamente sulle ulteriori disponibilità verificatesi per cessazioni ordinarie**, avuto riguardo in particolare ai fabbisogni riconducibili ad altre posizioni e categorie professionali, entro i limiti di legge e per le specifiche politiche di stabilizzazione del personale precario.

Nel Piano occupazionale (DGR 1222/2016) sono stati previsti e sono state avviate le relative procedure di attuazione degli interventi finalizzati a migliorare la gestione del personale, in vista degli obiettivi strategici della legislatura con azioni di **politiche occupazionali di stabilizzazione e valorizzazione delle professionalità** e di rafforzamento della capacità amministrativa mediante assunzione di personale da dedicare ai programmi comunitari (Piano Rafforzamento Amministrativo). Infatti è stata completata la fase preselettiva delle procedure di reclutamento a tempo determinato previste nel Piano di rafforzamento amministrativo (P.R.A.) per il potenziamento della capacità amministrativa delle strutture regionali competenti in materia di attuazione dei

fondi comunitari 2014–2020. L'attivazione delle procedure, tramite Avvisi pubblici per 11 Profili professionali (totale di 94 unità a tempo determinato), ha comportato la ricezione di n. 31.916 domande di partecipazione. Con test preselettivi sono stati selezionati n. 548 candidati, convocati per le prove scritte. Presenti alle prove scritte n. 335 candidati, rappresentanti il 61% degli aventi diritto. Lo svolgimento delle prove scritte è stato effettuato e sono state completate le valutazioni ad opera delle commissioni esaminatrici. Il completamento delle procedure di assunzione è avvenuto entro i primi mesi del 2018.

Circa la stabilizzazione dei precari, con individuazione delle categorie e profili strettamente necessari al completamento dell'organico, è stata indetta una procedura di reclutamento tramite concorso pubblico con riserva del 50% dei posti, per l'assunzione a tempo indeterminato di 34 unità di categoria C, finalizzata alla stabilizzazione del personale precario ex art. 3, comma 2, LR n. 38/2007. La procedura è a tutt'oggi sospesa per effetto di sentenza del TAR Umbria a seguito impugnativa del bando. E' attualmente pendente il giudizio d'appello davanti al Consiglio di Stato, con presumibile definizione dello stesso entro il mese di luglio 2018. Inoltre è stata indetta procedura concorsuale – per titoli ed esami – per l'assunzione a tempo indeterminato e parziale di n. 6 unità, riservata ai soggetti in possesso dei requisiti per la stabilizzazione di cui all'art. 4, comma 6 del D.L. 101/2013, convertito L. 125/2013, per la valorizzazione dei lavoratori precari a tempo determinato (2 unità istruttore direttivo amministrativo, 4 unità istruttore direttivo tecnico, per le esigenze del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile).

E' stata attuata la procedura di **costituzione del nuovo Organismo Interno di Valutazione (OIV)**, a seguito di apposita revisione della regolamentazione interna e della conseguente attribuzione di un ruolo rafforzato rispetto alle esigenze di supporto/presidio di nuove funzioni e di avvio del percorso di revisione del sistema di classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali e del processo di valutazione. Il sistema di misurazione e di valutazione della Performance si colloca nell'ambito del più ampio ciclo di gestione della performance quale strumento rivolto allo sviluppo e al miglioramento del processo di programmazione e controllo con le seguenti finalità: gestire più efficacemente le risorse e i processi organizzativi, indirizzare e valutare i comportamenti di gruppi e individui, rafforzare l'accountability e le responsabilità a diversi livelli gerarchici, incoraggiare il miglioramento continuo e l'apprendimento organizzativo.

Nell'ambito della Regione Umbria si è tenuto conto delle competenze e del ruolo assunto dal nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) anche in materia di revisione del sistema di valutazione della performance delle posizioni dirigenziali ed organizzative. Conseguentemente è stato implementato un processo di confronto con il suddetto Organismo, volto all'individuazione congiunta di criteri e tempi di **rielaborazione di un sistema di misurazione e di valutazione della performance** fondato, in linea con le recenti disposizioni normative, su obiettivi chiari ed effettivamente misurabili e sull'individuazione di indicatori idonei a garantire un'esatta (o puntuale) misurazione degli stessi. Parallelamente al percorso sopra illustrato e tenuto conto dei recenti interventi di accorpamento/integrazione di funzioni delle strutture di livello dirigenziale, sempre in raccordo con l'OIV, è in corso di revisione il **sistema di graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative**, con il fine di individuare di un metodo di valutazione, volto a garantire un'effettiva articolazione e

differenziazione delle posizioni fondate su un confronto analitico e sistematico delle posizioni medesime.

La revisione del sistema di valutazione, non portata a termine nel corso del 2017, anche a causa di esigenze connesse alla gestione dell'emergenza post sisma ed avvio delle attività di ricostruzione (che hanno impegnato anche sul fronte organizzativo interno le strutture regionali a vario titolo coinvolte), è stata programmata all'interno del processo di implementazione del ciclo della performance, quale parte essenziale di un processo complessivo di revisione organica degli strumenti e delle metodologie in essere, da attuare entro il 2018 e mettere a regime dall'esercizio 2019.

Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza

- **Programma 0301: Polizia locale e amministrativa**
- **Programma 0302: Sistema integrato di sicurezza urbana**

Nel corso del 2017, è stato predisposto, a seguito di diversi incontri con il Comitato tecnico consultivo della Polizia Locale, il **Piano di Formazione per gli addetti alla polizia locale** annualità 2017-2018.

Tale piano di Formazione è stato approvato (DGR n. 721 del 26/06/2017) dopo aver accolto le necessità formative proposte dal Comitato e quelle rilevate dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica Villa Umbra.

Per quello che attiene alla **formazione in materia di protezione civile**, dopo averne discusso nell'ambito del Comitato tecnico consultivo della polizia locale si sono istituiti, presso i Comuni associati, dei tavoli mediante i quali si è stabilito l'avvio delle procedure di formazione in materia di protezione civile anche per la polizia locale utilizzando le risorse POR UMBRIA FSE 2014-2020 Asse "Capacità Istituzionale e amministrativa". Tale formazione prenderà avvio nei primi mesi del 2018.

Il **Comitato tecnico scientifico per la sicurezza urbana** e della Conferenza regionale per la sicurezza urbana è invece previsto all'art. 11 della legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008, "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini"; l'organismo è composto da tre membri scelti tra personalità con specifiche competenze professionali e qualificata preparazione ed esperienza nel campo delle politiche integrate di sicurezza e di prevenzione dell'illegalità.

Il Comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità, che rimane in carica per cinque anni, ha i seguenti compiti:

1. predispone una banca dati finalizzata alla rilevazione e diffusione della consistenza dei fenomeni che generano insicurezza, con particolare riferimento alla percezione soggettiva dei cittadini umbri;
2. esprime pareri consultivi sui progetti relativi alla realizzazione degli interventi di cui alla legge in oggetto;
3. fornisce alla Giunta regionale, al Consiglio regionale, al sistema delle Autonomie Locali nonché, nell'ambito dei lavori della Conferenza regionale sulla sicurezza di cui all'art. 10 della legge in oggetto, supporto informativo ed approfondimenti relativi ai dati e alle tendenze sullo stato della sicurezza;

4. presenta alla Giunta regionale un rapporto annuale sullo stato della sicurezza in Umbria, anche al fine della predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 9, comma 2 della succitata legge regionale n.13/2008.

Visti i compiti altamente specialistici, nel procedere all'individuazione dei componenti si è ritenuto di dover individuare personalità con comprovata esperienza tecnica e/o scientifica nell'area della prevenzione della devianza e della sicurezza urbana.

A maggio 2017 (DGR 597 31/05/2017) sono stati individuati i membri del Comitato e lo stesso è stato ricostituito con Decreto della presidente della Giunta Regionale del 13 marzo 2018, n. 10.

**Patto per Perugia
Sicura e Patto per
Terni Sicura**

La **Regione Umbria**, congiuntamente con le Prefetture di Perugia e Terni, ed i Comuni di Perugia e di Terni **ha sottoscritto nel corso del 2017** rispettivamente il Patto per Perugia Sicura e il Patto per Terni Sicura, con i quali si impegna a concorrere all'attuazione degli obiettivi individuati congiuntamente dalle Amministrazioni firmatarie prevedendo l'utilizzo di parte delle risorse previste dalla legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008 recante "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini".

Il percorso si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. pianificazione /programmazione
2. definizione proposta di Patto per Terni sicura
3. definizione proposta di Patto per Perugia sicura
4. sottoscrizione Patto per Perugia sicura in data 20 novembre 2017
5. sottoscrizione Patto per Terni sicura in data 10 novembre 2017
6. erogazione delle risorse destinate a sostenere le azioni previste nei Patti (DD 13469 del 15/12/2017).

A maggio 2017 si sono svolte a Rimini le assemblee generali del **Forum Italiano e del Forum europeo per la sicurezza urbana**, con il rinnovo dei rispettivi comitati esecutivi e l'elezione dei nuovi presidenti.

La **Regione Umbria è entrata a far parte dei comitati esecutivi** sia del forum europeo per la che del forum Italiano per la sicurezza urbana.

Il **Forum Europeo** rappresenta una rete europea di oltre 250 enti locali fondata a Barcellona nel 1987 su iniziativa di Gilbert Bonnemaison, ex Sindaco di Epinay-sur-Seine, e sostenuta dal Consiglio d'Europa.

L'obiettivo è quello di rafforzare le politiche volte alla riduzione della criminalità e promuovere il ruolo degli amministratori locali all'interno delle politiche nazionali ed europee.

Lavora su tutte le maggiori tematiche relative alla sicurezza urbana e crea legami tra gli enti locali europei attraverso la diffusione di attività pratiche, scambi di informazioni ed esperienze, rapporti di cooperazione e corsi di formazione.

Inoltre, promuove legami tra gli enti locali a livello nazionale, europeo e internazionale.

Promuove il ruolo degli amministratori locali attraverso le ricerche, le pubblicazioni e Programmi.

La governance è costituita da un'assemblea generale di tutti i membri che si riunisce una volta all'anno. Ed è stato il caso di Rimini (18 e 19 maggio) dove si è proceduto al rinnovo del comitato esecutivo e all'elezione del nuovo presidente. Il comitato esecutivo è formato da 33 enti locali, un Presidente eletto e 6 Forum nazionali istituiti in Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio e Portogallo.

Il coordinamento spetta ad un Consiglio direttivo e uno staff tecnico
I principi e gli obiettivi riguardano il rispetto per i Diritti Umani e l'attuazione di politiche di sicurezza che non portino all'esclusione né alla repressione dei gruppi di popolazione più vulnerabili. Questi principi sono espressi nel Manifesto delle Città.

Sono membri gli enti locali, regionali e nazionali, ONG coinvolte nella prevenzione della criminalità e Università. I membri sono chiamati a pagare un contributo. Inoltre, soltanto gli enti locali hanno diritto al titolo di membro. I servizi forniti riguardano:

- L'accesso ad una vasta rete di conoscenze, esperti, contatti ed esperienze
- Il collegamento e il contatto con più di 250 città in Europa
- La possibilità di usufruire di corsi di formazione personalizzati, consulenze e assistenza tecnica riguardanti la sicurezza
- La ricezione sistematica di tutte le pubblicazioni del Forum e delle newsletter informative L'invito alle nostre conferenze, ai seminari e ai programmi di formazione
- La partecipazione a programmi di cooperazione e scambio tra le città cofinanziati dalla Commissione europea
- La ricezione delle informazioni relative ai maggiori eventi sull'Integrazione europea e sui programmi europei e internazionali
- l'Accesso a Efus Network, la piattaforma collaborativa, riservata ai membri dell'Efus, per lo scambio di esperienze e di conoscenze in materia di sicurezza urbana in Europa.

Il **Forum italiano (FISU)** è sezione del forum europeo per la sicurezza urbana ed è un'associazione attiva dal 1996 che riunisce oltre 40 Città, Province e Regioni italiane, il cui obiettivo è promuovere, anche nel nostro paese, nuove politiche di sicurezza urbana.

Il Forum italiano riconosce il ruolo centrale delle Città nello sviluppo di queste nuove politiche ed opera, fin dalla sua costituzione, per costruire un punto di vista unitario di Città, Regioni e Province sulle politiche di sicurezza urbana.

Il Forum italiano collabora con l'Associazione nazionale dei Comuni, la Conferenza dei Presidenti di Regione e di Provincia autonoma e con l'Unione delle Province italiane per promuovere una moderna legislazione nazionale in materia di sicurezza urbana, politiche integrate di sicurezza e qualificazione della polizia locale. Con il FISU è stata organizzata una giornata formativa sul DECRETO-LEGGE 20 febbraio 2017 , n. 14 . "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città. Dalla Sicurezza integrata all'integrazione delle competenze in materia di sicurezza. Modelli percorsi e sviluppi futuri".

E' stata inoltre stilata, con il Forum Europeo, la **Carta di Barcellona** poi approvata in sede di Conferenza a Barcellona nel novembre 2017, dove la Regione Umbria ha presentato in un workshop il proprio modello di governance.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

- **Programma 1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Obiettivo DEFR 2017-2019

1. Riforma endoregionale: percorso di accompagnamento degli Enti di area vasta nell'assumere il ruolo di centri di servizi per gli Enti locali, con riferimento ad alcune funzioni specifiche.

Attività:

- Riorganizzazione delle strutture territoriali;
- Gestione dei servizi di supporto alle funzioni amministrative in ottica di integrazione e accorpamento.

Gestione commissariale Comunità Montane

In riferimento al riordino delle funzioni già esercitate dalle Comunità montane in gestione commissariale e di riallocazione del personale delle Comunità montane in liquidazione, nel corso dell'anno 2017, sono stati posti in essere interventi sia sul fronte della disciplina della materia che su quello della gestione delle criticità ed individuazione di percorsi nell'ambito di specifici tavoli e sedi istituzionali.

Sul piano della disciplina sono state presentate specifiche **proposte normative di riordino**, in particolare quella inerente la gestione liquidatoria delle comunità montane che è confluita nella legge regionale n. 20/2017 28 (in particolare artt. 11, 39 e 42, comma 1), con cui sono state sostituite le norme relative alla gestione liquidatoria delle comunità montane già disciplinate dalla l.r. 18/2011 come modificata dalla l.r. 18/2016 ed è stato previsto che:

- i Commissari liquidatori predispongano e attuino, nel rispetto di linee guida della Giunta regionale, un **piano di liquidazione unitario per tutte le comunità montane** da trasmettere alla Giunta regionale per l'approvazione. Contestualmente al piano i Commissari devono inoltrare alla Giunta regionale una proposta, formulata collegialmente, per pervenire ad una gestione unica. Il piano unitario è redatto ai soli fini ricognitori nel rispetto del principio di individualità delle specifiche gestioni liquidatorie (sic. art. 65 bis l.r. 18/2011 come sostituito dall'art. 11 l.r. 20/2017);
- il piano di liquidazione unitario sia trasmesso alla Giunta regionale per l'approvazione entro tre mesi dalla trasmissione delle linee guida stabilite dalla Giunta regionale per la predisposizione e l'attuazione del piano di liquidazione (sic. art. 39 l.r. 20/2017).

Inoltre a luglio 2017 (DGR n. 832 del 24.07.2017), dopo una dettagliata analisi del quadro normativo e delle risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state formulate le proposte di **riallocazione delle funzioni già esercitate dalle Comunità montane** (funzioni previste dall'Allegato B alla LR 10/2015) e ne è stato messo in evidenza l'impatto sul sistema organizzativo regionale.

In particolare le proposte di interventi normativi sono scaturite a seguito di una attenta analisi delle criticità e delle esigenze dei vari attori coinvolti nel percorso e cercando di garantire, sulla base di quanto rappresentato dagli attori coinvolti nel percorso, il contemperamento di vari interessi in gioco. Nello specifico le proposte di riordino che si sostanziano in emendamenti alla LR 10/2010 sono state messe a punto tenuto conto:

- dell'attuale organizzazione in relazione alle funzioni svolte;
- delle professionalità/competenze del personale attualmente impiegato;
- dell'esigenza di razionalizzazione dei servizi;
- del fatto che a parte le due unioni ad oggi esistenti (Unione dei Comuni Terra dell'olio e del Sagrantino e l'Unione dei Comuni del Trasimeno) le forme associative indicate dalla LR 10/2015 non si sono costituite;
- che, ai sensi della LR 10/2015, le disposizioni che prevedevano le unioni speciali non sono più vigenti;

Si è cercato di individuare soluzioni che, nell'assicurare l'efficace espletamento delle funzioni, agevolassero anche il percorso di definitiva liquidazione delle Comunità montane. Alla luce del quadro normativo e delle risorse umane e finanziarie, si è prospettato un intervento del legislatore regionale diretto a **distribuire tra AFOR e Amministrazione regionale le funzioni** già esercitate dalle Comunità montane (allegato B della LR 10/2015 ossia funzioni in materia di boschi e terreni, agricoltura, tartufi e funghi, bonifica) e il personale che le esercita.

In merito al **riordino delle funzioni amministrative di area vasta** nel corso dell'anno 2017 si è proceduto alla messa a punto di varie proposte concernenti al riordino delle funzioni amministrative relative al lago Trasimeno (DGR n. 906 del 28/07/2017), secondo il principio di sussidiarietà poiché si è ritenuto opportuno che le stesse siano esercitate da soggetti più prossimi ai territori, ad esclusione della gestione e regolazione delle opere idrauliche ad oggi conferite alla Provincia di Perugia.

Le proposte hanno tenuto conto delle criticità emerse nei tavoli istituzionali e sono state costruite alla luce del quadro territoriale di riferimento e cioè la costituzione (ottobre 2016) **dell'Unione dei Comuni del Trasimeno** tra i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Passignano sul Trasimeno, Paciano, Panicale, Piegaro, e Tuoro sul Trasimeno che ha personalità giuridica di diritto pubblico e gode di autonomia regolamentare, organizzativa e di bilancio.

La nascita dell'Unione dei Comuni del Trasimeno ha imposto un ripensamento delle scelte effettuate con la LR 10/2015 dal legislatore in materia di funzioni amministrative relative al lago Trasimeno e reso attuale il dibattito in merito all'opportunità di un conferimento alla stessa Unione di tali funzioni che a tutt'oggi sono esercitate dalla Provincia di Perugia.

Si è ipotizzato un intervento legislativo diretto a conferire le funzioni amministrative relative al lago Trasimeno all'Unione dei Comuni del Trasimeno lasciando comunque esclusi dal conferimento la gestione e regolazione delle opere idrauliche e dei bacini idrografici ove sono posizionate le opere stesse e le competenze della Regione in merito ai programmi generali che consentono la realizzazione di usi multipli delle acque nell'ambito dei progetti di programmazione regionale per l'utilizzazione delle risorse idriche. L'intervento di riordino ha comportato la necessaria definizione dei costi e delle risorse per l'esercizio della funzione. In particolare la proposta di riallocazione delle funzioni relative al lago Trasimeno è così articolata:

- Modifica della legge regionale 10/2015 ed, in particolare delle disposizioni dirette a disciplinare la riallocazione di tali funzioni in capo all'Unione dei Comuni del Trasimeno (disciplina delle modalità di trasferimento delle funzioni e relative risorse, disciplina transitoria in attesa del trasferimento effettivo, termini, disposizioni in materia di personale);

**Riordino
funzioni
amministrative
lago Trasimeno**

- disposizione transitoria che rinvia gli interventi sulla LR 39/1980 “Delega alla Provincia di Perugia delle funzioni amministrative relative al lago Trasimeno e al bacino imbrifero di appartenenza” ad un anno dall’entrata in vigore delle disposizioni legislative in questione;
- il personale della Provincia di Perugia, che alla data dell’entrata in vigore della legge 56/2014 svolgeva le funzioni relative al lago Trasimeno, è trasferito nei ruoli del personale dell’Unione dei Comuni del Trasimeno sulla base di percorsi di mobilità volontaria.

3.3.2 Area Economica

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- **Programma 1401: Industria, PMI e artigianato**
- **Programma 1402: Commercio reti distributive tutela dei consumatori**
- **Programma 1403: Ricerca e innovazione**
- **Programma 1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità**
- **Programma 1405: Politica Regionale per lo sviluppo economico e la competitività**

Obiettivi DEFR 2017-2019

1. Completare su scala regionale le iniziative nazionali e comunitarie creando opportunità per le imprese e l'intero sistema produttivo

Attività:

- Prosecuzione delle attività dell’Unità tecnica per le crisi d’imprese;
- Realizzazione del portale per le imprese;
- Concessione di contributi per la creazione d’impresa;
- Concessione di contributi per l’ICT, per i grandi progetti di rete e le PMI Innovative tramite procedure a sportello;
- Conclusione delle procedure per il finanziamento dei progetti complessi;
- Prosecuzione dello sportello per le start up innovative, prevedendo anche la possibilità di finanziamento per gli incubatori certificati d’impresa di cui alla Legge n.221/2012;
- Attivazione di una procedura a sportello volta al finanziamento di progetti di ricerca di singole imprese.

2. Internazionalizzazione: consolidamento della presenza nei mercati target e sviluppo di ulteriori aperture verso l'estero.

Attività:

- Riattivazione dei finanziamenti dell’avviso per partecipazione a fiere internazionali attraverso l’organismo intermedio designato;
- Realizzazione di missioni di sistema e missioni imprenditoriali di promozioni all’estero;
- Riapertura dell’avviso finalizzato al supporto di reti di imprese e bando fiere delle Camere di Commercio;
- Attivazione dello strumento dei voucher per servizi anche in coordinamento con la Regione Marche e Toscana.

3. Accesso al credito e del rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese

Attività:

- Istituzione di un fondo per l'attivazione di garanzie dirette, uno per operazioni di riassicurazione, un fondo di equity, prevedendo altresì l'eventuale partecipazione a fondi di investimento mobiliare chiusi;
- Definizione del Piano di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) per le due nuove aree di crisi e delle modalità di integrazione degli strumenti attuativi regionali con gli interventi previsti sul piano nazionale.

4. Azioni di sostegno al sistema commerciale soprattutto in termini di politiche orizzontali.

Attività:

- Prosecuzione degli interventi dei centri commerciali naturali
- Attività promozionali e di individuazione di prodotti turistici oltre che in generale del brand Umbria.

5. Risparmio e riqualificazione della spesa ICT e sviluppo degli interventi per le infrastrutture digitali

Attività:

- Sviluppo del portafoglio progettuale annuale del Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT);
- Sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale con la realizzazione di una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza;
- Prosecuzione dell'attività relative alla virtualizzazione e al trasferimento dei Data Center (CED);
- Prosecuzione delle attività legate all'identità digitale dei cittadini per l'accesso ai servizi digitali, anche in connessione al Sistema Pubblico di Identità Digitale nazionale (la fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici da parte dei cittadini verso le PA);
- Realizzazione dell'iniziativa #DigiPass (luoghi pubblici di accesso assistito alle tecnologie e per lo sviluppo delle competenze digitali) con avviso rivolto a EELL/Scuole;
- Progettazione dell'iniziativa Tecnologie assistive (e-accessibilità);
- Realizzazione dell'iniziativa #WiFiUmbria (rete di hot spot wifi pubblici) con avviso rivolto a EELL/Scuole;
- Attivazione di progetti degli animatori digitali delle scuole umbre (in connessione alla costruzione della "comunità regionale degli animatori digitali" delle scuole umbre, anche come "dorsale" per lo sviluppo della cultura e delle competenze digitali nel territorio);
- DigiPASS e DigiPASS+HUB;

- Azione di sistema per lo sviluppo delle competenze digitali sulla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico "Competenze sulla gestione dei dati nelle PA";
- Progettazione azione di sistema sull'amministrazione aperta (open gov), per lo sviluppo delle competenze legate alla collaborazione e partecipazione civica;
- Realizzazione UmbriaGIS e attivazione di nuovi servizi basati sull'informazione geografica nell'ambito del portale regionale UmbriaGeo (Smart land);
- Realizzazione integrazioni con identità digitale SPID e pagamenti elettronici PagoPA per Giunta ed Agenzie/Partecipate regionali, altri EELL, oltre che ASL/AO;
- Studio e progettazione del "masterdata regionale" e del datawarehouse a supporto delle decisioni/strategie e dell'auditing.

Coordinamento delle politiche di supporto allo sviluppo della Manifattura

Nel corso del 2017 è stato costituito il Coordinamento delle politiche di supporto allo sviluppo della Manifattura – quale strumento strutturato di confronto ed approfondimento tra gli attori fondamentali dello sviluppo economico, imprese, mondo accademico, esperti di settore, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e tecnici della Pubblica Amministrazione, utile a supportare le strategie e le scelte di politica industriale della Manifattura regionale - che ha permesso, dalla sua costituzione, un confronto più serrato ed efficace sulle priorità di azione, sui relativi strumenti operativi e sulle iniziative di tipo normativo regolamentare ed amministrativo.

Unità tecnica per le crisi d'impresa

E' stata attivata l'Unità tecnica per le crisi di impresa – gestione vertenze in essere:

- Tavoli di crisi Nazionali SGL Carbon - Novelli – Merloni – IMS Isotta Fraschini – Mercatone Uno,
- Tavoli di crisi Regionali Forno Nocera Umbra IPAF – In Viaggi – Cementir – ILPEA – TRG – Tagina – Maran - Terni Energia.

Progetto Marketing territoriale – con atto di Giunta regionale n. 1160 del 9/10/2017 sono stati approvati gli indirizzi e successivamente con DGR n. 1394 del 27/11/2017 sono stati adottati il progetto redatto da Sviluppumbria SpA e lo schema di Convenzione con la stessa Sviluppumbria per lo svolgimento delle attività di Marketing territoriale. La Convenzione è stata sottoscritta in data 20/12/2017.

Interventi speciali regionali – *Accordo di Sviluppo Alcantara SpA ai sensi degli artt. 9 e 9bis del D.M. 9 dicembre 2014* – a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1323 del 13/11/2017 «Competitività del sistema produttivo: realizzazione degli interventi speciali regionali e previsione delle risorse» la Regione Umbria si è impegnata ad intervenire nel cofinanziamento del programma di sviluppo proposto dalla Alcantara S.p.A. nella misura del 5 per cento del contributo concedibile essendo il piano proposto compatibile con i programmi di sviluppo locale.

Avviso pubblico per le Imprese Over 30 – Convenzione con Sviluppumbria S.p.A. per la gestione dell'Avviso pubblico per le imprese «Incentivi all'assunzione di lavoratori/lavoratrici over 30 in mobilità ovvero disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende

cessate o in procedura concorsuale» anche quale strumento utile ad affrontare le numerose crisi di impresa. Per l'erogazione di bonus assunzionali a favore delle imprese nel 2014 sono state trasferite a favore di Sviluppo Umbria di € 2.491.977,94. Risultano impegnate in favore delle imprese € 1.838.116,67 di cui erogate € 1.636.802,67 e da erogare € 201.314,00. Residuano risorse per € 653.861,27 non impegnate. Complessivamente le richieste hanno riguardato 197 lavoratori di cui 12 riguardanti lavoratori "ex-Merloni" e 185 relative a lavoratori provenienti da altre aziende cessate o in procedura concorsuale. L'Avviso e la Convenzione sono andati in scadenza il 31/12/2017. Le risorse impegnate e gli anticipi erogati sono oggetto di monitoraggio in quanto subordinati alla verifica della stabilità delle assunzioni per 12 mesi.

Area di crisi complessa – successivamente al riconoscimento di Area di Crisi complessa con DM 7 ottobre 2016 e l'istituzione del Comitato Istituzionale di supporto, animazione, informazione e monitoraggio presieduto dall'Assessore regionale allo Sviluppo economico (DGR 1296 del 14/11/2016), con deliberazione della Giunta regionale n. 632 del 7/06/2017 si è individuato il bacino dei lavoratori/trici verso cui indirizzare le azioni di riqualificazione del personale ai sensi dell'art. 2 comma 3 del DM 31/01/2013 e, ai sensi dei commi 1 e 3 del medesimo DM che affidano ad Invitalia l'elaborazione della proposta di PRRI in coerenza con le proposte della Regione in relazione ai fabbisogni di riqualificazione dei comparti e dei settori produttivi interessati dalla crisi verso i quali indirizzare le azioni di riconversione dell'area, con DGR n. 633 del 7/06/2017 si è provveduto alla individuazione degli indirizzi.

Area di crisi non complessa/sisma – con decreto del MiSE 22 dicembre 2016 è stato stabilito che ai comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, riportati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016, si applicano i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali ai sensi dell'art. 27, comma 8-bis, del decreto-legge n. 83 del 2012. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1018 del 11/09/2017 si è approvata la bozza di Accordo di Programma fra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Abruzzo, Regione Lazio, Regione Marche e Regione Umbria e la relativa assegnazione delle risorse finanziarie pari a 6.720.000,00 euro per l'Umbria. L'Accordo è stato sottoscritto in data 31/10/2017.

POR FESR 2014/2020 Asse III Azione 3.1.1 – *Avviso pubblico «Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese», Area di intervento ex Merloni.* Le domande pervenute sono 27 di cui 24 ammesse a finanziamento, le prime 14 risultano ammesse e finanziabili, mentre la 15^a risulta essere ammessa e finanziabile parzialmente. Le ultime 9 imprese ammesse non risultano essere finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, pari a euro 3.000.000. Gli investimenti previsti in domanda sono pari a euro 24.846.144; i contributi richiesti sono pari a euro 4.497.068 con un incremento occupazionale previsto di 78 unità. Le risorse trasmesse a Sviluppo Umbria S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio dell'Azione 3.1.1 nel 2017, sulla base degli stanziamenti e delle risorse disponibili nel Bilancio regionale, sono di € 1.725.241,00 di cui € 258.786,15 – finanziamenti regionali, € 603.834,35 – finanziamenti nazionali e € 862.620,5 – finanziamenti comunitari. Alla data del 31.12.17 una sola impresa ha richiesto l'anticipazione ed una il saldo del contributo concesso per un importo pari a € 100.000,00.

Accordo di Programma Merloni - Legge 181/1989. La misura, in sintesi, promuove la realizzazione di più iniziative imprenditoriali nel territorio dei Comuni dell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni, finalizzate al rafforzamento e alla riqualificazione del tessuto produttivo locale, anche tramite l'attrazione di nuovi investimenti, nonché alla ricollocazione dei lavoratori della società Antonio Merloni in A.S.. A valere sull'Avviso pubblico, gestito da Invitalia S.p.A., di cui alla circolare n. 26398 del 22.03.2016 del MISE in riferimento alle risorse di cui alla L. 181/89, sono pervenute 10 richieste per un totale di investimenti da realizzare pari a € 59.997.487, agevolazioni richieste € 33.271.585, 216 nuovi potenziali occupati.

Per rilanciare la competitività del sistema regionale è stata definita la Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente dell'Umbria (RIS3) che deve guidare le azioni pubbliche nell'Area economica dei prossimi anni, con particolare riferimento al settennio di programmazione comunitaria 2014-2020.

Pertanto, per consentire all'industria regionale di essere competitiva a livello globale si dovrà **implementare Industria 4.0** che coniuga il tradizionale know-how produttivo con le più avanzate tecnologie robotiche, cibernetiche, di interfaccia uomo-macchina, modellistiche, sensoristiche e additive, integrate a monte e a valle lungo la catena del valore, con le tecnologie ICT emergenti dell'“Internet of things” o di gestione di “big data”, o di “cloud computing”.

Per raggiungere gli obiettivi di Industria 4.0 e adattare al nostro contesto industriale l'approccio innovativo rappresentato dalla “fabbrica intelligente”, si sono dovute tenere in adeguata considerazione alcune caratteristiche specifiche del sistema industriale quali le piccole dimensioni delle imprese, il vantaggio competitivo basato sulla leadership di nicchia, il capitalismo familiare che limita le risorse finanziarie disponibili, una discreta attitudine a ragionare secondo gli schemi delle reti di impresa, la valorizzazione delle imprese “mid-cap”, la difficoltà ad assorbire figure professionali ad altissima qualificazione da un lato ed il rischio che l'impatto di industria 4.0 sul mercato del lavoro.

Nel contesto di Industria 4.0 i temi che hanno interessato la programmazione comunitaria per l'anno 2017 sono stati i seguenti:

1. Imprenditorialità innovativa;
2. Sostegno alla ricerca e sviluppo;
3. Agenda digitale per le imprese;
4. Supporto agli investimenti di filiera e delle piccole imprese;
5. Sviluppo della manifattura innovativa nelle aree di crisi.

Nell'ambito di tali “temi verticali” sono stati attuati degli **interventi in favore delle imprese** per lo più finanziati nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

Tali interventi si sono concentrati principalmente su alcuni ambiti tematici di carattere territoriale che si sono integrati con gli interventi nazionali.

Gli ambiti individuati sono stati:

- Ricerca e innovazione
- Sostegno agli investimenti
- Internazionalizzazione
- Efficientamento energetico
- Creazione d'impresa e di start up
- Reindustrializzazione aree di crisi.

All'interno di tali ambiti, per quanto concerne gli **investimenti materiali sui cicli produttivi** si è provveduto a concludere procedimenti di ammissioni relativi alle procedure già avviate ai sensi del POR FESR 2014-2020.

Tali ammissioni hanno riguardato differenti bandi per interventi di cui al POR FESR 2014-2020, Asse III, nell'ambito della Azione 3.4.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". In particolare:

1. Avviso Grandi progetti di filiera: nel 2017 sono terminate le istruttorie delle richieste di agevolazione presentate a valere sul bando a sostegno dei progetti di filiera 2016. La **spesa totale ammessa è stata di circa 21 milioni** di euro su un importo di contributo totale concesso di circa 4,5 milioni.
2. Bando PIA 2015: si è continuato a gestire le rendicontazioni e le liquidazioni dei progetti ammessi ai sensi della procedura PIA 2015. A seguito delle economie realizzate è stato possibile effettuare uno **scorrimento di graduatoria ammettendo n. 11 imprese ulteriori**. L'importo dei contributi concessi ammonta a circa 0,87 milioni di euro a cui corrisponde una spesa ammessa di 3,9 milioni.

Per quanto concerne **l'efficientamento energetico** si è proceduto alla:

- a) Emanazione dell'Avviso 2017 Sostegno agli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Nell'anno solare 2017, si è proceduto alla elaborazione di un nuovo "Avviso" per la presentazione delle domande di contributo per interventi di cui al POR FESR 2014-2020 Asse IV Azione 4.1.1 "Sostegno agli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile 2017" ("Avviso Energia 2017"), approvato con D.D. n. 13.777 del 18/12/2017.

L'Avviso, attuato tramite procedura a sportello, è stato finalizzato ad incentivare la realizzazione di progetti presentati da grandi, medie o piccole imprese extra agricole per sostenere un utilizzo razionale dell'energia e/o l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile su unità produttive già regolarmente costituite.

Con riferimento invece alle **politiche per il supporto alla creazione d'impresa e le start up** sono proseguite attraverso l'attuazione delle seguenti tipologie d'interventi:

1. Attivazione procedura a sportello selezione Start-up innovative 2017.

Con le risorse del POR FESR 2014-2020 Asse I azione 1.3.1. sono state finanziate le nuove PMI innovative.

Il nuovo avviso è stato emanato con D.D. n. 11805 del 13/11/2017 pubblicata sul S.O. n. 6 al BUR n. 50 del 22/11/2017.

Gli interventi sono volti a sostenere la creazione di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca ai fini della valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sullo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ad alto contenuto innovativo. I benefici sono concessi tramite con una procedura valutativa a sportello.

Rispetto agli avvisi precedenti, tra i beneficiari sono stati inseriti anche le società di capitali tra professionisti e gli incubatori certificati.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre ad effettuare le concessioni di contributo delle domande pervenute a valere sull'Avviso Start-up innovative 2016

per un valore complessivo di contributi pari ad Euro 4.860.902,04; i progetti ammessi sono stati 50 e la spesa totale attivata è stata pari ad € 12.705.956,29.

2. Amissioni Benefici l.r.12/95 "Imprenditoria giovanile"

Sono stati emanati n. 2 Avvisi a fronte per un valore complessivo di risorse stanziare pari ad € 1.500.000:

Nel mese di maggio 2017, sono state approvate le graduatorie delle domande pervenute entro il 2/01/2017 per gli ambiti di Perugia e Terni. Le domande presentate sono state 35 delle quali 16 ammesse alle agevolazioni.

Nel mese di dicembre, sono state approvate le graduatorie delle domande pervenute entro il 30/06/2017. Sono state presentate 49 istanze delle quali 18 sono state ammesse alle agevolazioni.

Contestualmente si è provveduto ad elaborare una nuova proposta **normativa per il sostegno della creazione d'impresa** nell'ambito del D.D.l lavoro, volto a ridefinire in modo organico ed efficace la strumentazione a sostegno di tale politica.

Per quanto riguarda lo **Sportello per l'innovazione digitale delle PMI**, a maggio del 2017 è stata effettuata la riapertura dello sportello prevedendo una riserva di fondi per le imprese artigiane. Complessivamente nel corso del 2017 sono stati finanziati 53 progetti corrispondenti a circa un milione di euro di investimenti agevolati assegnando complessivamente contributi per 660 mila euro. Sono stati conclusi 31 progetti effettuando liquidazioni di contributi per circa 400 mila euro con investimenti realizzati per circa 600 mila euro.

Sportello per il sostegno a progetti complessi di R&S: nel corso del 2017 state concluse le attività di valutazione e sono stati finanziati 10 progetti complessi con contributi concessi a 36 imprese aderenti per un importo pari a circa 18,5 milioni di euro a fronte di investimenti attivati per circa 39,5 milioni di euro.

Attività di animazione per la diffusione dell'innovazione, sono stati finanziati due progetti per un importo complessivo di euro 949.565 ed in particolare:

- Sportello APRE 2017 realizzato da AUR;
- Progetto INNETWOR 2017 realizzato da Sviluppumbria.

Sono state effettuate liquidazioni per un importo complessivo di euro 340.594.

L'export italiano di beni e servizi potrebbe arrivare, se anche nell'ultimo trimestre proseguirà questo trend positivo, nel 2018 a toccare i 450 miliardi di euro. Una crescita tra il 6 e il 7% rispetto ai 417 miliardi messi a segno nel 2016.

Internazionalizza
zione

Questo perchè, **nei primi 9 mesi del 2017, l'export italiano ha raggiunto quota 330,7 miliardi di euro, crescendo del 7,3% rispetto al 2016.** Una crescita che si concentra soprattutto nei paesi extra europei (8,4%) e che supera sia il livello medio degli scambi mondiali (4,6%), sia le performance messe a segno, nello stesso periodo da Germania (6,4%) e Francia (4,1 per cento).

Nei primi sei mesi del 2017 le **esportazioni umbre** sono cresciute del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il trend positivo è dovuto soprattutto alle vendite nei Paesi dell'Unione europea (+5,9%) ma anche da una ripresa dell'export nell'area extra-Ue (+3,2%) è stato spiegato nel corso di un incontro che si è svolto presso la sede di Confindustria. Per quanto riguarda i settori, hanno inciso positivamente i risultati dei mezzi di trasporto, della metallurgia e della chimica. Ancora in difficoltà la farmaceutica, la gomma e plastica e gli apparecchi elettrici, comparti che tuttavia pesano complessivamente

meno del 10% del totale. Dopo l'ottima performance dello scorso anno, segna un lieve rallentamento la meccanica strumentale (-2,2%).

Nel corso del 2017 le attività hanno riguardato:

- **Avviso pubblico reti di imprese per l'internazionalizzazione:** sono stati finanziati n. 35 progetti di rete con n. 117 imprese coinvolte, per un totale complessivo di spese pari € 5.736.450,00 finanziate al 50% per un importo pari ad € 2.868.225,00.
- Avviso per **partecipazione a fiere internazionali** Anno 2017 (attività realizzate dall'Organismo intermedio Sviluppumbria): N. domande 135, risorse impegnate 724.000.00 euro su uno stanziamento iniziale di 900.000 euro.
In particolare:
 - 27 aziende «new entry» nel totale delle domande pervenute,
 - +17% delle aziende rispetto al 2016,
 - 724.000.00 euro erogati nel 2017, +16% rispetto al 2016,
 - 88% delle domande si concentra nell'area EU, 15 domande per Giappone settori Agroalimentare/Arredamento/Abbigliamento.
- Avviso **Voucher 2017** (attività realizzate dall'Organismo intermedio Sviluppumbria): N. domande: 60, stanziamento € 500.000,00.
- **Progetti Bandiera** (attività realizzate dall'Organismo intermedio Sviluppumbria): Aerospazio - Partecipazione a PARIS AIR SHOW. Nautica – Partecipazione a METS AMSTERDAM.

Nel corso dell'anno 2017 la finanziaria regionale Gepafin S.p.a. ha proseguito la propria attività di assistenza e sostegno alle imprese regionali, mediante il **rilascio di circa 196 interventi di garanzia**, per un importo totale di circa 12 milioni di euro che hanno consentito la concessione di finanziamenti alle imprese per un importo di circa 23,5 milioni di euro

Le attività di
garanzia

I dati evidenziano n. 37 interventi per un totale di € 0,5 milioni di **garanzie deliberate** a fronte di finanziamenti per circa € 2,2 milioni quasi interamente destinati ai fabbisogni aziendali di liquidità.

Fondo anti crisi

Complessivamente a partire dal 2009 sono stati deliberati n. 1.746 interventi di garanzia a fronte di finanziamenti per circa 182 milioni di euro di cui:

- 85 milioni di euro per consolidamento di esposizioni a breve;
- 97 milioni di euro per operazioni finalizzate al ripristino della liquidità aziendale.

Tabella operatività Fondo anticrisi

Anno	N. interventi	Finanziamenti
2009	394	44.237.665
2010	570	64.697.420
2011	338	35.120.719
2012	142	13.676.774
2013	118	10.196.540
2014	60	5.438.098
2015	52	3.945.000
2016	35	2.260.000
2017	37	2.151.692
Totale	1746	181.723.908

Fonte: Dati della Direzione Attività produttive. Lavoro, formazione, istruzione della Regione Umbria

Accesso al credito

L'anno 2017 ha visto inoltre la chiusura dell'operatività della Azione 1.3.2 del POR FESR 2007-2013 Regione Umbria da parte dei due gestori Ati Prisma 2 con capofila Gepafin e Sviluppumbria.

Complessivamente per l'intero periodo di programmazione l'attività del gestore Ati Prisma 2 ha consentito il **pieno impiego delle risorse assegnate** pari a 22,5 milioni di euro di risorse pubbliche e circa 10 milioni di risorse private aggiuntive.

L'utilizzo delle risorse ha comportato il rilascio di:

- 61,8 milioni di euro di garanzie dirette;
- 5 milioni di interventi di riassicurazione;
- 18, milioni di interventi sul capitale di rischio.

Sviluppumbria, gestore del Fondo mutui, ha concesso prestiti per un totale di 11,8 milioni di euro a cui va aggiunto l'importo impegnato dagli istituti di credito convenzionati per circa 7,8 milioni.

Commercio

In materia di commercio è in corso di stesura la modifica alla legge regionale 21 gennaio 2015, n. 2 recante "**Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande**", a seguito della modifica della normativa della disciplina nazionale in materia di sicurezza dei pubblici eventi.

Giungerà a conclusione a breve l'attività sperimentale di sostegno alle imprese portata avanti nell'ambito della strategia di **valorizzazione dei centri commerciali naturali**.

Allo stato attuale, per quanto riguarda i due CCN di Perugia e Terni, dopo numerose proroghe e a seguito della scadenza dei termini per la rendicontazione senza alcun esito, è stato dichiarato decaduto il progetto del CCN "Terni in Centro", mentre è in fase istruttoria la rendicontazione presentata dal CCN di Perugia "Enjoy Perugia". Il contributo ammesso è di € 676.401,58, le imprese coinvolte n. 31.

Per quanto riguarda i CCN degli altri Comuni di dimensioni minori, sono stati ammessi a finanziamento di progetti facenti riferimento ai seguenti comuni:

COMUNE	N. IMPRESE	SPESA AMMESSA euro	CONTRIBUTO AMMESSO euro
Castiglione del Lago	29	440666,59	220.176,51
Città della Pieve	27	325.595,79	171.338,57
Orvieto	27	288.171,41	145.941,26
Panicale-Piegara	25	375.048,19	192.051,67

Fonte: Dati del Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione Umbria

I termini per la rendicontazione non sono ancora scaduti, ma allo stato attuale risulta che tutti i progetti sono arrivati a compimento.

Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT)

Relativamente **all'ICT**, nel 2017 è stato approvato il PDRT (DGR n.365 del 03/04/2017), al termine del lavoro di elaborazione svolto con i vari Ambiti ICT, in conformità alla D.G.R. n.155 del 20/02/2017 (recante proposta di "Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione" – LGSi – di cui alla l.r. n.9/2014) e per avviare la razionalizzazione richiesta dalla L.208/2015, art.1, commi 512-517 e dalla Circolare AgID n.2 del 24/06/2016 emanata nelle more del Piano triennale per l'ICT di AgID.

Lo stato di attuazione dei progetti è stato riportato nella DGR n.509 del 08/05/2017 redatta ai sensi della clausola valutativa ex art.18, comma 2, della l.r.

n.9/2014.

A seguito della firma della convenzione Operativa della **Banda Ultra Larga** relativa all'Accordo fra Regione Umbria e Ministero dello Sviluppo economico, si è provveduto all'erogazione dell'acconto del 40% previsto dall'accordo stesso.

L'accordo prevedeva il finanziamento dell'intervento per un importo di 56 milioni di euro, di cui 15,6 milioni di euro di fondi FESR 2014-2020, 9 milioni di euro di fondi FEASR 2014-2020 e oltre 31 milioni di euro di fondi FSC.

A seguito dell'aggiudicazione della gara da parte di Open Fiber con un ribasso di oltre il 50% si è provveduto ha una riprogrammazione dei fondi con un utilizzo quasi esclusivo dei fondi FESR e FEASR.

A seguito della firma del contratto fra Infratel e Open Fiber (8 novembre 2017) sono stati fatti una serie di incontri finalizzati alla sottoscrizione delle Convenzioni tra tutti i Comuni dell'Umbria e Infratel Italia Spa che si è conclusa con l'ultima firma avvenuta il 27/3/2018.

Il 18 aprile 2018 è stata indetta ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 la prima conferenza di servizi decisoria simultanea sincrona a gruppi di comuni per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione del progetto.

Il 12 giugno 2018 **è stato aperto il primo cantiere in Umbria della BUL.**

Accordo per lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL)

Nel 2017 dopo il consolidamento (virtualizzazione / trasferimento) dei sistemi della Regione Umbria, sono proseguite e **si sono concluse le attività di virtualizzazione e trasferimento dei CED delle Agenzie** (ARPA, ADISU, ATER e Sviluppumbria).

A seguito dell'approvazione del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione avvenuta il 31/5/2017 è stato inviato ad AGID, come previsto nel Piano stesso, l'elenco degli ulteriori progetti relativi al consolidamento dei CED della Pubblica Amministrazione regionale previsti in Regione Umbria.

L'attesa dell'autorizzazione ha di fatto bloccato la loro attuazione per tutto il 2017, sbloccatasi solo a marzo 2018.

Virtualizzazione e trasferimento dei Data Center (CED)

Proseguendo le azioni di realizzazione delle piattaforme tecnologiche e di attivazione dei servizi sulle piattaforme regionali dei **pagamenti elettronici e dell'identità digitale** completate nel 2016, sono stati completati i 2 progetti di dispiegamento relativi a **PagoUMBRIA e LoginUMBRIA**, nel quale la Regione Umbria assume il ruolo di intermediario tecnologico per gli Enti del territorio, quali le Agenzie Regionali, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, l'Università degli Studi di Perugia, le Provincie, i Comuni ed altri Enti, inclusi i gestori di pubblici servizi.

Per la piattaforma dei pagamenti sono stati attivati sia servizi di pagamento elettronico on-line che con avviso analogico con il quale il cittadino può effettuare il pagamento presso i sistemi di un qualsiasi Istituto di Credito/Pagamento o altro prestatore, stipulando appositi accordi di servizio con gli 88 Enti aderenti alla piattaforma regionale (71 Comuni, 4 Comunità Montane, 4 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 2 Provincie, 3 Agenzie Regionali, Università degli Studi di Perugia, e altri).

Al 31/12/2017 risultavano **207 servizi di pagamento attivati** su PagoUMBRIA, tra i quali i diritti istruttori, canoni e licenze caccia e pesca della Giunta Regionale, le prestazioni e ticket sanitari del CUP per le 4 Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Umbria, i contributi e le tasse di immatricolazione degli studenti universitari, le sanzioni amministrative e del Codice della Strada, trasporti e mense scolastiche, e molti altri, per un importo totale delle **7.503 operazioni pari a € 614.437,44.**

Piattaforme e attivazione di servizi digitali

Per la piattaforma regionale dell'identità digitale LoginUMBRIA è proseguita l'azione di migrazione/esposizione di servizi con l'accesso a SPID sia in Regione Umbria che presso gli Enti del territorio, implementando il Livello di Sicurezza di tipo L2 che prevede l'accesso con nome utente/password e una password aggiuntiva di tipo OTP (One-Time Password), ricevuta dall'utente via mail/sms oppure direttamente generata dal dispositivo mobile.

In particolare, **sono stati attivati con SPID i seguenti sistemi digitali:**

- Portale dei servizi on line della Regione Umbria,
- CUP on line per la prenotazione delle prestazioni sanitarie,
- Sistema di monitoraggio dei fondi FSE della Regione Umbria,
- Fascicolo Sanitario Elettronico,
- Sistema Regionale Consenso,
- Ricette Dematerializzate,
- Portale "Lavoro per te" di Regione Umbria,
- Sportelli telematici comunali SUAPE (Attività Produttive ed Edilizie),
- Portale dei servizi demografici del Comune di Terni,
- Portale dei servizi del Comune di Terni.

Inoltre, in conformità alle comunicazioni di AGID, sono stati attivati sulla piattaforma LoginUMBRIA ulteriori fornitori di identità digitali SPID tra cui Aruba, Namirial, Register e Intesa.

Per l'**iniziativa #WiFiUmbria** (rete di hot spot wifi pubblici) con avviso rivolto a EELL/Scuole è stato avviato il progetto che prevede l'acquisizione presso il DCRU dell'infrastruttura di controllo e dei relativi hotspot wifi indoor/outdoor con la relativa sperimentazione su un gruppo ristretto di Comuni, sfruttando ove possibile il collegamento in fibra ottica della RUN (Regione Umbria Network), realizzando una prima verifica delle reti pubbliche wifi presenti nel territorio e delle tecnologie adottate.

Per la realizzazione dell'ecosistema digitale regionale è stato dato avvio al progetto con l'**acquisizione dell'infrastruttura tecnologica**, effettuando l'installazione presso il DCRU, a cui seguirà l'attivazione dei servizi digitali che consentiranno l'interconnessione dei sistemi secondo i nuovi paradigmi di interoperabilità di AGID e della fruizione di servizi da parte di cittadini, imprese e soggetti pubblici e privati attraverso le APP su dispositivi mobili.

E' stato inoltre realizzato il **repository regionale del codice sorgente** e delle buone pratiche, che costituisce il contenitore di riferimento per la messa a riuso dei sistemi regionali e la documentazione delle buone pratiche, anche nell'ottica di attivare una community di imprese/sviluppatori per l'evoluzione ed il miglioramento continuo sia di tipo metodologico che applicativo delle varie soluzioni. In tale sistema sono pubblicati vari software regionali tra cui GIT (Gestione Intersettoriale del Territorio), VBG (presentazione istanze on line), INTERPA (Protocollo), SISO (Sistema Informativo Sociale), FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico), CUP (Centro Unico Prenotazioni), SAR (Sistema Accoglienza Regionale), ecc.

La Regione Umbria, nell'ambito delle iniziative di supporto al Piano Nazionale Scuola Digitale, ha attivato, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale ed al Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra" un progetto per la **costituzione e l'animazione della rete degli Animatori Digitali dell'Umbria**.

Creazione di un
ecosistema
pubblico di servizi
digitali

Team per
l'innovazione
digitale delle
Scuole dell'Umbria

Il progetto rientra tra le finalità del Centro di Competenza sull'Openness (CCOS), di cui alla LR 9/2014, per lo studio, la promozione e la diffusione di prassi e tecnologie sui temi open source, open data ed open gov.

Attualmente in piattaforma **sono iscritti oltre 450 docenti** di tutte le scuole umbre, che rivestono ruoli cardine in ciascuna sede in merito all'innovazione didattica e all'uso delle tecnologie digitali in classe. Sono state condivise in rete oltre 35 buone pratiche, opportunamente documentate e rilasciate con licenza creative commons, pronte per il riuso da parte delle altre scuole.

È attraverso la collaborazione attiva con le scuole che la Regione Umbria può intercettare i bisogni e le esigenze delle famiglie e dei cittadini da poter soddisfare attraverso nuovi strumenti.

I DigiPASS sono luoghi fisici attrezzati per **l'accesso assistito ai servizi digitali** che saranno inaugurati nel 2018 (Marsciano, Assisi, Narni, Gubbio) e nel 2019 (Città di Castello, Foligno, Orvieto, Spoleto, Unione dei comuni del Trasimeno), con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cultura digitale. Con DGR 455 del 07/05/2018 si è deliberato che nel caso di Perugia e Terni i DigiPASS avranno caratteristiche di "community hub" (bar, aule, fablab, coworking, ecc.) dove le scuole, anche tramite la Rete Animatori digitali dell'Umbria, potranno svolgere un ruolo di primaria importanza.

Per tale motivo, fra i requisiti di progettazione ai quali i comuni di Perugia e di Terni si dovranno attenere (allegato A alle DGR di cui sopra) si è aggiunto: "facilitare il coinvolgimento attivo delle scuole che potranno usufruire del DigiPASS+HUB aumentando le competenze in ambito didattico e contribuendo alla condivisione di metodologie innovative e buone pratiche anche attraverso la Rete degli Animatori digitali dell'Umbria."

Allo stesso modo, per gli altri 10 DigiPASS, distribuiti nelle aree sociali del territorio regionale, l'avviso non competitivo ha richiesto che le soluzioni progettuali tenessero conto della seguente indicazione: "I soggetti beneficiari dovranno indicare nel modello di funzionamento le modalità per la costruzione ed animazione di una rete ampia e partecipata di stakeholder territoriali, e di collaborazione con soggetti "sostenitori" anche per garantire il presidio/utilizzo del DigiPASS, quali, a titolo indicativo ma non esaustivo: a. scuole o reti di scuole."

In questo contesto potrebbero essere progettate attività di hackathon in cui coinvolgere studenti, imprese e Enti Locali mettendo a disposizione uno "startAPP-kit", ovvero un insieme di regole, modelli, documentazione, esempi di APP e quanto altro sia utile a docenti e studenti per sviluppare nuove applicazioni o servizi.

In merito allo sviluppo delle competenze digitali sulla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico "Competenze sulla gestione dei dati nelle PA", con DGR n.1531 del 18/12/2017 sono state approvate le **Linee guida di integrazione OT11-OT2**, che prevedono lo sviluppo delle competenze sulla gestione dei dati attraverso interventi finanziati dal POR FSE in OT11 in connessione agli obiettivi di capacitazione del personale delle PA necessari alla realizzazione dell'agenda digitale che alla costruzione di una rete #OpenUmbria per il coinvolgimento allargato degli *stakeholders*.

Le linee guida approvate prevedono inoltre una "Strategia complessiva della Regione Umbria per una organizzazione basata sui dati" che inquadra la realizzazione del "**masterdata regionale**" e del "**datawarehouse**" come requisiti base all'interno del percorso che porterà all'attivazione dell'accesso unico regionale ai servizi pubblici.

DigiPASS e
DigiPASS+HUB

Competenze sulla
gestione dei dati
nelle PA

Nell'ambito di UmbriaGIS è stato attivato un **percorso di coprogettazione (codesign)** con i Comuni e gli ordini professionali (stackholders) dell'Umbria che si è svolto nel periodo febbraio-marzo 2017 attraverso un incontro a carattere seminariale seguito da tre giornate di "cantiere". E' stata anche portata avanti la fase di progettazione esecutiva dei nuovi servizi, sulla base del percorso di codesign.

Nell'ambito degli interventi previsti nel Programma Smart Land sono state realizzate le seguenti attività:

- dematerializzazione della Aerofototeca regionale;
- digitalizzazione e georeferenziazione della cartografia storica;
- Digitalizzazione e georeferenziazione del vincolo idrogeologico R.D. 3267/23.

Seguirà nel 2018 lo sviluppo di servizi on line nell'ambito del portale istituzionale UmbriaGeo.

Missione 07: Turismo

- **Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo**
- **Programma 0702: Politica Regionale unitaria per il turismo**

Obiettivi DEFR 2017-2019

1. Salvaguardare l'immagine dell'Umbria e consolidare il suo sistema turistico.

Attività:

- Attivazione e gestione di strumenti di sostegno alle imprese, orientando l'azione soprattutto verso 3 prodotti: un prodotto charme, volto a rafforzare l'offerta verso il segmento del turismo medio-alto, un prodotto family e un prodotto wedding;
- Attuazione del Programma promozionale con l'obiettivo di rafforzare sul mercato nazionale e sui principali mercati europei ed internazionali la percezione dell'unicità e del brand Umbria.

In attuazione del D.M. 11 agosto 2017, con Decreto del Vicecommissario n. 13 del 21 marzo 2018 è stato approvato e pubblicato il "Bando per il finanziamento della ripresa economica post sisma 2016.

I destinatari del bando sono le imprese con sede/i operative in Umbria in data antecedente al 24/02/2016 attive nei settori del turismo, commercio, artigianato, agricoltura limitatamente alle attività agrituristiche.

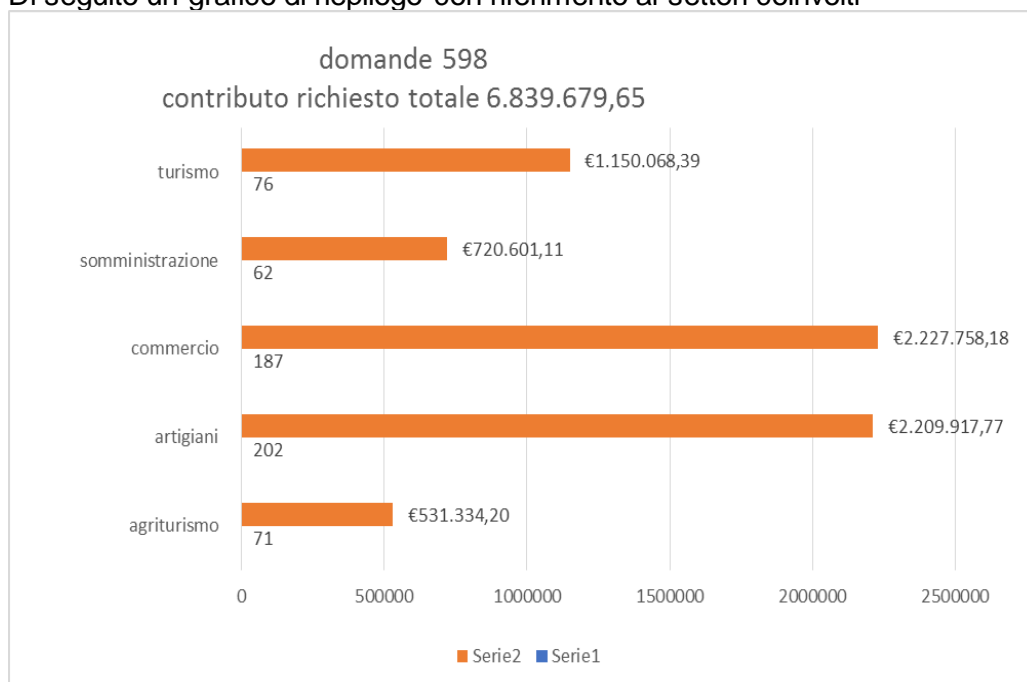
Le **risorse a disposizione delle imprese umbre ammontano ad € 8.740.000,00**. Il bando ha previsto una riserva del 50% a favore delle imprese situate nei comuni del "cratere" pari a 4.370.000,00 euro. Le domande potevano essere presentate dal 16 aprile al 31 maggio 2018.

Sono pervenute complessivamente n. 598 domande per un contributo complessivamente richiesto di € 6.839.679,65. Le richieste risultano ripartite come di seguito:

1 - Cratere	n. imprese	contributo richiesto
agriturismo	21	259.430,02 €
artigiani	113	1.274.885,09 €
commercio	120	1.351.954,90 €
somministrazione	46	568.372,85 €
turismo	21	361.847,73 €
	321	3.816.490,59 €
2 - Umbria	n. imprese	contributo richiesto
agriturismo	50	271.904,18 €
artigiani	89	935.032,68 €
commercio	67	875.803,28 €
somministrazione	16	152.228,26 €
turismo	55	788.220,66 €
	277	3.023.189,06 €

Fonte: Dati del Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione Umbria

Di seguito un grafico di riepilogo con riferimento ai settori coinvolti



Fonte: Dati del Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione Umbria

Allo stato attuale è in corso l'istruttoria sulle domande pervenute al fine di redigere le specifiche graduatorie di ammissione. Dal momento che il contributo richiesto è inferiore alla dotazione effettivamente disponibile, a conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento sarà necessario valutare le ulteriori possibilità di utilizzo delle risorse rimaste. A tal fine la Regione Umbria si farà parte attiva presso il Governo affinché lo stesso trovi soluzione alle criticità presenti nel Decreto Ministeriale che hanno reso complessa la piena utilizzazione dei fondi da parte delle imprese, come peraltro più volte sia dalle stesse che dalla Regione evidenziato.

Le ulteriori risorse assegnate alla Regione Umbria attraverso l'**istituzione dell'Asse 8 del POR FESR 2014-2020**, nell'ambito del quale un'azione è destinata al sostegno alle imprese allocate nell'area del sisma con particolare attenzione alle attività connesse al turismo e alla valorizzazione del territorio ed un'altra alla ripresa turistica dell'intera regione, gravemente danneggiata in termini di flussi turistici, sono state così destinate:

- per quanto riguarda l'**Azione, 8.2.1.**, le risorse messe a disposizione ammontano complessivamente ad € 3.360.000,00, destinate al "*Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici*". Beneficiarie sono le imprese dell'area del sisma, nonché per i soli progetti comuni di promo-commercializzazione ed in misura limitata e imprese turistiche dell'intera regione. Nelle prossime settimane si attiveranno specifici incontri con le imprese coinvolte per definire in maniera condivisa, nei limiti dell'Azione, gli obiettivi da perseguire e le azioni e interventi da sostenere;
- per quanto riguarda l'**Azione 8.7.1.**, "*Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche*", le risorse a disposizione ammontano complessivamente ad € 2.800.000,00. Essendo destinate al rilancio turistico dell'intera regione, tali risorse verranno utilizzate quasi interamente nel corso del corrente anno, al fine di rafforzare quanto più possibile la ripresa dei flussi, finalmente evidente nei primi 4 mesi del 2018.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei dati dei flussi turistici riferiti al periodo sopra indicato:

FLUSSI TURISTICI PRIMI 4 MESI –VARIAZIONI PERCENTUALI

2018-2017		2018-2016		2018-2015	
Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
+24.98	+11.07	-5.61	-3.75	+ 3.98	+8.05

Fonte: Dati del Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione Umbria

FLUSSI TURISTICI PRIMI 4 MESI 2017/2016

2017-2016	
Arrivi	Presenze
-24.47	-13.34

Fonte: Dati del Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione Umbria

Dal raffronto dei dati emerge che **nei primi 4 mesi del 2018 sono stati recuperate quasi completamente le perdite subite** nel periodo post sisma, anche se non appare ancora completamente recuperato il dato, estremamente positivo del 2016, che vedeva l'Umbria con delle percentuali di crescita nettamente superiori a quelle della media italiana.

E' pertanto necessario insistere in questa fase per pervenire al totale recupero, anche in vista della prossima stagione estiva.

Normativa

A seguito dell'approvazione della L.r. 8/2017, **Legislazione turistica regionale**, si è dato avvio alla predisposizione dei regolamenti ivi previsti. Allo stato attuale lo stato di avanzamento è il seguente:

- Con DGR 368/2018 è stato preadottato il regolamento recante “Norme regolamentari attuative per l’esercizio delle attività delle strutture ricettive e delle agenzie di viaggio e filiali di cui all’art. 56 ,comma 1 della legge regionale 10 luglio 2017, n. 8 (Legislazione turistica regionale);
- Sarà preadottato entro la prima decade di luglio il regolamento recante: “Norme regolamentari attuative per l’esercizio delle attività di informazione e accoglienza turistica, di cui all’art. 13, comma 5 della legge regionale 10 luglio 2017, n. 8 (Legislazione turistica regionale);
- E’ in corso di stesura il regolamento “Norme regolamentari attuative per l’attività delle associazioni Pro-loco, di cui all’art. 14, comma 5 della legge regionale 10 luglio 2017, n. 8 (Legislazione turistica regionale).

Per quanto riguarda gli altri regolamenti previsti, cioè quello riferito al Catasto dei Cammini e quello delle Professioni turistiche, occorre attendere le disposizioni di carattere nazionale: in particolare per quanto riguarda il primo la definizione delle regole ontologiche ed editoriali, della segnaletica, dei servizi, ecc. da definire nell’ambito dell’Atlante nazionale dei Cammini d’Italia, per quanto riguarda il secondo, trattandosi di materia concorrente, della normativa nazionale di riferimento, a partire dalla complessa situazione delle guide turistiche.

Nel corso del 2017 sono stati portati a conclusione i seguenti bandi ricadenti nelle precedenti programmazioni, in particolare PAR-FSC:

- Bando Incoming: sono state finanziate 3 reti di agenzie di viaggio per un importo complessivo erogato pari ad €150.478,00;
- Bando Promo-commercializzazione destinati ai Consorzi TAC2: sono stati finanziati 9 progetti, con un contributo complessivo liquidato pari ad € 493.000,00;
- Bando speciale promo-commercializzazione post sisma: è stato finanziato un progetto che ha visto la compartecipazione di 10 consorzi di operatori turistici, per un contributo complessivo liquidato pari ad € 190.000,00.

Sostegno alle
imprese

Le risorse utilizzate per il sostegno alle imprese turistiche afferiscono al POR-FESR 2014-2020, Azione 3.2.2. recante “*Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di impresa) nella costruzione di un prodotto integrato delle destinazioni turistiche*”. La **dotazione complessiva dell’Azione è di € 10.000.000,00** che include anche la dotazione di € 1.400.000,00 destinata al programma “ITI Trasimeno” e che sarà gestita direttamente dall’Unione dei Comuni che opererà come Organismo Intermedio.

BANDO “CHARME”: I due progetti sono approvati sono attualmente in corso di realizzazione. La spesa ammessa ammonta complessivamente ad € 18.122.000,00 e un contributo ammesso di € 5.724.697.

PROGETTO	N. IMPRESE	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO
Umbria Charme	15	9.300.000,00	3.121.750,00
Charming Umbria	16	8.822.000,00	2.602.947,00

Fonte: Dati del Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione Umbria

Sono in corso di predisposizione i due **bandi “Umbria Family” e “Umbria Wedding”**, ivi compresi i relativi disciplinari di prodotto, rispetto ai quali, al momento la dotazione complessiva a disposizione risulta di circa € 2.875.000,00, a prima vista del tutto insufficiente per raggiungere gli obiettivi di costruzione di

un prodotto quantitativamente e qualitativamente adeguato, considerando che, specie per il prodotto "Umbria Family" potranno accedere ai finanziamenti la maggior parte delle tipologie ricettive (alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta) previste dalla legge, pur se con interventi limitati e strettamente finalizzati alla creazione e al rafforzamento del prodotto. Si prevede l'approvazione di almeno uno dei bandi entro il mese di luglio 2018.

Come già specificato per quanto riguarda le azioni di rilancio post sisma, nel 2018 sta continuando la **massiccia attività di rilancio e riposizionamento turistico della regione**, considerando che è ormai stato quasi completamente riassorbita la pesante flessione subita tra fine 2016 e metà 2017. I dati dimostrano come sono addirittura stati abbondantemente superati i flussi del 2015 e ci si sta avvicinando ai dati del 2016 (pre-sisma).

Analogamente a quanto avvenuto per l'anno 2017 e in stretta collaborazione con il sistema degli operatori turistici pubblici e privati, si è agito sui seguenti fronti:

Nell'anno 2017 sono state messe in campo numerose **azioni promozionali**, finalizzate al riposizionamento turistico a seguito degli eventi sismici. In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- partecipazione a 9 fiere di settore nazionali e internazionali (a cura di Sviluppumbria S.p.A.);
- realizzazione di 4 press tour ed eductour (a cura di Sviluppumbria S.p.A.); progetto USA (novembre 2017), in collaborazione con Sviluppumbria S.p.A.;
- progetto Roma - Via Condotti, (novembre-dicembre 2017) in collaborazione con l'associazione commercianti Via Condotti;
- progetto Milano – Natale (dicembre 2017) in convenzione con il Comune di Milano;
- progetto China day, in collaborazione con il MIBACT e il Comune di Orvieto (dicembre 2017).

Per l'anno 2018, si sta dando particolare rilievo alla Germania come Paese obiettivo, sia attraverso le singole azioni afferenti il turismo sia attraverso azioni coordinate di promozione integrata con il settore dell'internazionalizzazione.

- **Sviluppumbria S.p.A.**: Le azioni si sono concentrate sui mercati di riferimento sia nazionali che esteri (Paesi Bassi, Belgio, Regno Unito, Germania), attraverso la partecipazione alle principali fiere di settore, in molti casi nell'ambito del progetto ENIT destinato alle Regioni del centro Italia colpite dal sisma. Gli educational e i press tour programmati saranno rivolti agli stessi mercati turistici;
- **Progetto China**: è in fase di formalizzazione, sotto l'egida del MIBACT, del MAECI e dell'Ambasciata cinese in Italia, il progetto "Italia Top destination 2018", nato dagli esiti del China day tenutosi ad Orvieto il 6 dicembre 2017. E' in fase di sottoscrizione un accordo di partenariato tra alcune regioni italiane, tra cui l'Umbria, e il CITS, tour operator di Stato cinese. Le altre regioni al momento coinvolte sono Calabria, Campania e Puglia, in corso di adesione Basilicata e Lazio. L'accordo sarà presentato a Roma nella prima metà di luglio e formalmente sottoscritto all'ambasciata italiana in Cina il 16 luglio. Il progetto prevede la realizzazione di pacchetti turistici per circa 26-30 partecipanti con 2/3 pernottamenti in Umbria. Si prevede, in un biennio, un incremento percentuale di presenze di cinesi intorno all'8-9% (da 5000 a 10000 presenze aggiuntive). Il valore complessivo del progetto è di €

740.000, di cui € 75.000,00 a carico della Regione per azioni di comunicazione sul mercato cinese.

Nell'anno 2017, visto il pesante crollo dei flussi turistici manifestatosi, in particolare, dopo il 30 ottobre 2016 e che ha interessato in egual misura tutta la regione, sono stati realizzati **costanti interventi di comunicazione** soprattutto sul mercato italiano, che è stato quello più colpito. In particolare sono state condotte le seguenti azioni:

- **Campagna primavera-estate 2017, "Umbria il tuo cuore verde"**, per un valore complessivo di €2.109.105,00 (TAV, radio, web, carta stampata, campagna dinamica, presenza eventi nazionali);
- **Campagna Natale 2017 «Umbria, il tuo regalo di Natale»**: € 858.437,17 (TV, Radio, web, carta stampata);
- **Campagna RAI Post sisma: Aprile-Settembre 2017**, in collaborazione con Abruzzo, Lazio, Marche: Spot Televisivi a cura della RAI, azioni di sostegno alle regioni mediante redazionali a cura della RAI su trasmissioni televisive
- **Campagna ENIT post sisma**: in corso di realizzazione in collaborazione con Abruzzo, Lazio, Marche – attività comuni in occasione di fiere internazionali, ufficio stampa, realizzazione di work shop e road show in paesi obiettivo condivisi; attività social;
- **Portale turistico Umbria tourism**: attivazione e rafforzamento del booking on line; traduzione in lingua cinese, campagne Google e social in collaborazione con gli operatori privati (a cura di Sviluppumbria S.p.A.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- **Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**
- **Programma 1602: Caccia e pesca**
- **Programma 1603: Politica Regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca**

Obiettivo DEFR 2017-2019:

1. Favorire la modernizzazione del sistema produttivo, partendo da un nucleo centrale di imprese sempre più professionalizzate, valorizzando l'impatto positivo delle politiche regionali per lo sviluppo rurale degli anni scorsi e sostenendo le imprese danneggiate dal sisma.

Attività:

- Avvio di progetti d'investimento e di nuove iniziative in agricoltura da parte dei giovani;
- Attivazione della misura che consente di individuare i nuovi gruppi di azione locale protagonisti dell'approccio Leader;
- Prosecuzione della misura a sostegno dell'innovazione (investimenti, trasferimento delle conoscenze, buone pratiche agricole)
- Definizione di progetti di filiera interregionali, prima fra tutte quella del latte, per rafforzare la qualità delle produzioni e la robustezza e competitività delle imprese protagoniste;
- Attivazione di una misura sull'agro-ambientale specifica nel settore dell'olivicoltura;
- Sostegno alla candidatura della fascia olivicola compresa tra Assisi e Spoleto a patrimonio immateriale dell'umanità Unesco;
- Prosecuzione di azioni rivolte al rafforzamento della filiera del tabacco con il sostegno agli investimenti e all'innovazione nel settore così come con il trasferimento di conoscenze;
- Proseguire nel consolidamento della valorizzazione attiva dei Parchi delle aree protette e di quelle contermini.

La Regione Umbria è da tempo impegnata nella **promozione di un'immagine che coniughi tradizione, innovazione e crescita** perché, come mostrano i dati e in particolare il rapporto realizzato da Ismea "AgrOsserva" relativo al I e II trimestre 2017, in anni di forte crisi sociale ed economica, l'agricoltura ha saputo garantire performance positive. Nei primi due trimestri del 2017 migliorano a livello nazionale i dati sull'occupazione, sugli investimenti, sugli scambi internazionali e **aumenta il numero delle imprese agricole condotte da giovani**.

L'Umbria si conferma terra in cui imprese agricole, ricercatori e altri soggetti anche di diversi settori convivono e insieme portano avanti la **sfida comune dell'innovazione** che riguarda tutti i sistemi produttivi locali. Un forte impulso alle energie costruttive e positive del territorio è dato ormai da anni dal Programma di Sviluppo Rurale che ha consentito di finanziare molti progetti innovativi che riguardano tutte le principali filiere – cereali, carne, latte, tabacco, olio e vino – e mettono in luce sia il profilo dell'innovazione tecnica che quello della sostenibilità ambientale, nuove forme organizzative collettive e nuovi rapporti col mercato. In particolare:

	N. progetti	Importi finanziati (euro)
Sottomisura 16.1	13	5.268.552,87
Sottomisura 16.2.1	5	2.345.529,81
Sottomisura 16.2.2	67	7.971.556,99
Totale	85	15.585.639,67

Fonte: Dati del Servizio Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario della Regione Umbria

Un particolare profilo di innovazione è stato promosso nell'ambito della cosiddetta ingegneria finanziaria: l'Umbria insieme ad altre sei Regioni ha costituito un **Fondo di Garanzia Multiregionale** gestito dal Fondo Europeo per gli investimenti cui partecipa anche la Cassa di Depositi e Prestiti. Si tratta di uno strumento in grado di favorire l'accesso al credito per gli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari. Il fondo non è ancora operativo, il FEI sta selezionando gli intermediari finanziari.

Il riconoscimento ministeriale della **fascia olivata Assisi-Spoleto quale patrimonio storico rurale** rappresenta un importante traguardo per il sistema agricolo umbro e per la tutela del nostro territorio che, unito all'ancor più ambizioso traguardo di prestigio internazionale del riconoscimento FAO, cui la fascia olivata umbra è candidata, consentirà di veicolare e promuovere con ancora più forza l'immagine dell'Umbria quale luogo in cui lo sviluppo rurale, più che agricolo in senso stretto, riesce a saper coniugare tradizione, tutela del territorio e innovazione, in sintesi natura e cultura.

Con riferimento agli **Interventi a sostegno dell'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM Vino)** nel corso del 2017 è proseguita l'attività per la gestione delle misure previste dal Programma Nazionale di Sostegno. Le misure attivate sono state la "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e gli "investimenti" attuate attraverso bandi annuali e finanziate con le risorse assegnate dal MIPAAF con Decreto Ministeriale n. 3362/2016. In particolare l'attività svolta ha riguardato:

1. la predisposizione del bando relativo alla misura "ristrutturazione vigneti", elaborato sulla base delle disposizioni previste dal decreto del MIPAAF e inviato alle Organizzazioni professionali agricole per le necessarie consultazioni. Il bando è stato pubblicato e a fronte delle domande presentate sono stati finanziati 62 beneficiari per un contributo totale pari ad € 1.532.598,00;
2. la predisposizione del bando per l'attuazione della misura "investimenti", elaborato sulla base delle disposizioni stabilite dal decreto del MIPAAF e partecipato agli operatori del settore nell'ambito del "Tavolo verde". Il bando è stato pubblicato e a fronte delle domande presentate, sono stati finanziati 100 beneficiari per un contributo totale pari ad € 5.325.140,00;
3. sono stati attuati altresì 11 progetti di promozione per una spesa complessiva di € 1.325.312,00.

Il sostegno al comparto, **interamente pagato ai beneficiari** entro il 15 ottobre 2017, è stato quindi pari a circa 8,2 milioni di euro cioè una dotazione superiore del 37% rispetto alla dotazione iniziale prevista con il citato DM 3362/2016.

Per quanto attiene **l'economia montana e la silvicoltura**, nel corso del 2017 sono stati attivati gli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 relativi a:

- infrastrutture viarie,
- servizi base alla popolazione rurale,
- infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala,
- riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali,
- riqualificazione dei paesaggi rurali critici.

Le aree di intervento riguardano tutto il territorio regionale tranne i centri abitati di Perugia e Terni e i bandi vedono come beneficiari prevalentemente soggetti pubblici anche se in alcuni casi, soprattutto nell'ambito dei servizi alla popolazione locale, sono rivolti anche al terzo settore (cooperative ed associazioni) oltre che a Fondazioni e a partenariati pubblici-privati.

Particolare attenzione è stata dedicata alla **riorganizzazione attività anti incendi boschivi** per la campagna 2017.

Il D.Lgs 19 agosto 2016, n.177 ha determinato il trasferimento delle competenze relative al Corpo Forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Pertanto, per l'anno 2017 si è dovuto procedere alla riorganizzazione della campagna Anti Incendi Boschivi (AIB) a livello regionale.

All'Arma dei Carabinieri Forestale, sulla base di una Convenzione sottoscritta in data 20.12.2016, in continuità con le attività dell'antincendio boschivo gestite dal Corpo Forestale dello Stato, sono state affidate le attività di prevenzione, repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

Per quanto concerne il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con l'intento di seguire le disposizioni di legge, è stato intrapreso un confronto tra la Regione Umbria e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco finalizzato alla **ridefinizione operativa delle attività di lotta attiva** che fino al 2016 sono state di competenza del Corpo Forestale dello Stato (gestione della SOUP, direzione delle operazioni di spegnimento, mezzo aereo). Ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra Ministro dell'Interno e le Regioni e in riferimento alle competenze attribuite dal D.Lgs 177/2016, la Giunta regionale ha approvato il QUADRO ESIGENZIALE REGIONALE nei rapporti col Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed ha sottoscritto una Convenzione in data 20.07.2017 per le seguenti attività:

- collocazione e funzionamento della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente); al fine di permettere la continuità operativa della SOUP è stato opportuno stabilire l'ubicazione della sede della SOUP presso il Comando Provinciale di Perugia, il funzionamento è stato garantito durante tutto l'anno e durante il periodo di apertura della Campagna AIB con operatività h 24;
- personale DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento); è stato messo a disposizione dell'organizzazione regionale AIB personale qualificato per la direzione delle operazioni di spegnimento e Responsabili delle Operazioni di Soccorso, che è stato in servizio h24 nel periodo della campagna estiva AIB e a disposizione dell'organizzazione durante i periodi fuori della Campagna AIB;
- squadre per le attività di lotta attiva; sono state garantite 2 squadre dedicate alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi (lotta attiva-bonifica-sorveglianza) per 34 giornate.

In Umbria, nell'estate 2017, si sono verificati complessivamente n. 91 per circa 700 ettari di bosco percorso dal fuoco di cui n. 6 grandi incendi per circa 340 ettari di bosco (di cui solo due incendi superiori a 50 ettari: Rocca San Zenone di 70 ettari e Polino di 133 ettari). A fronte della situazione rilevata su scala nazionale, si può affermare che in Umbria il 2017 è stato un anno certo difficile ma molto meno rispetto ad altri anni simili per quanto riguarda il rischio di incendi. Il buon andamento del 2017 assume particolare importanza tenuto conto che l'anno 2017 è stato l'"anno zero" per quanto concerne il riassetto del Corpo forestale dello Stato previsto dal D.Lgs. 177/2016.

Gli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016 hanno **causato ingenti danni anche alle attività produttive**, interessando in maniera particolare gli allevamenti zootecnici, per la loro notevole diffusione nelle aree colpite. La peculiare caratteristica di tale settore produttivo, ha determinato la necessità di individuare provvedimenti specifici per far fronte alle necessità emergenziali derivanti dalla installazione di ricoveri temporanei per gli animali, nonché per trovare, agli allevatori con abitazioni lesionate, una sistemazione abitativa che permettesse loro di restare in prossimità degli allevamenti, al fine di assicurare la continuità produttiva delle aziende.

Nello specifico, con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 393 del 13 settembre 2016, è stato stabilito che fossero le Regioni interessate a provvedere alla realizzazione e posa in opera di ricoveri temporanei per la zootecnia.

Allo scopo di semplificare le procedure per l'acquisto dei moduli temporanei è stato concordato tra le quattro regioni di affidare ad una regione capofila la gestione delle procedure per l'acquisto, individuando la Regione Lazio per l'acquisto dei moduli zootecnici e la **Regione Umbria per l'acquisto dei moduli abitativi provvisori (MaPRE)**.

La Regione Umbria ha deciso di avvalersi della Agenzia forestale regionale (AFOR) per le attività di supporto tecnico e operativo connesse a tali interventi. In particolare è stata a cura dell'AFOR la sistemazione delle aree per la installazione di MaPRE e moduli zootecnici, nonché delle opere accessorie (allaccio utenze).

E' stato inoltre affidato all'Agenzia Forestale Regionale, per le aziende dotate di un patrimonio zootecnico numericamente più limitato rispetto alle caratteristiche dei moduli in acquisto (strutturati per n. 20 capi bovini e per n. 100 capi ovicapri), la realizzazione di strutture provvisorie più piccole.

Rispetto alla possibilità di provvedere autonomamente alla delocalizzazione temporanea, prevista dalla normativa, la quasi totalità delle aziende ha optato per avvalersi dell'AFOR per la predisposizione delle aree e della Regione per l'acquisto dei ricoveri zootecnici temporanei. In alcuni limitati casi si sono sostituite alla Regione donazioni private (e in talune di esse la Regione è comunque intervenuta tramite l'AFOR per la predisposizione delle aree).

Sono stati eseguiti n. **285 sopralluoghi inerenti gli allevamenti zootecnici**, dai quali sono state individuate le seguenti necessità di moduli zootecnici:

	Acquistati dalla Regione	Realizzati dall'AFOR	Realizzati mediante donazioni	Totali
Moduli per ricovero animali	112	42	4	158
Moduli deposito	75	9		84

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura della Regione Umbria

Aiuti
all'agricoltura
sisma 2016

L'acquisto dei moduli provvisori zootecnici è avvenuto da parte della Regione Lazio in forma centralizzata per tutte le quattro regioni interessate.

Oltre agli interventi di realizzazione dei ricoveri provvisori, la Regione si è attivata, soprattutto nelle fasi di prima emergenza post 30 ottobre, per l'individuazione di stalle agibili e non utilizzate presenti nel territorio, per lo più di proprietà pubblica e in parte privata. Tali strutture sono state messe a disposizione di alcuni allevatori, per situazioni particolarmente critiche che richiedevano la necessità di reperire un ricovero immediato, e in alternativa all'acquisto dei moduli tunnel, provvedendo tramite l'AFOR alla realizzazione di piccoli interventi di manutenzione necessari per l'utilizzo di tali strutture per lo più inutilizzate da anni.

Durante l'emergenza, la Regione ha gestito con la collaborazione dei servizi veterinari della ASL, anche le donazioni di mangime e foraggio che sono pervenute da più parti d'Italia, e che hanno riguardato varie centinaia di quintali di mangimi.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- **Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**
- **Programma 1502: Formazione professionale**
- **Programma 1503: Sostegno all'occupazione**
- **Programma 1504: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**

Obiettivo DEFR 2017-2019

1. Rafforzare l'azione regionale incentivando e potenziando il proprio modello di intervento, a partire da quegli aspetti che fanno riferimento alla capacità di integrare formazione e politiche attive del lavoro.

Attività:

- Attivazione Programma garanzia giovani Umbria (voucher per corsi formazione, tirocini, percorsi integrati, incentivi all'assunzione);
- Attivazione Pacchetto Adulti: si rivolge a disoccupati over 30 oltre che ai percettori di ammortizzatori sociali in termini di assegno di ricollocazione (un insieme di interventi della stessa tipologia di quelli previsti per i giovani) con riserva del 50% a favore dei target più deboli quali gli over 45 disoccupati da oltre 24 mesi e i disabili iscritti alla L. 68/99;
- Attivazione Pacchetto Smart: dedicato a creare le figure da inserire nelle imprese che operano nei settori e nelle aree tematiche/tecnologie (oggetto d'intervento FESR - in raccordo con la RIS 3) nonché nell'ambito dei settori tradizionali ma ad elevata innovazione (percorsi ITS, tirocini extra-curricolari rivolti a laureati);
- Attivazione Pacchetto Imprese: attraverso l'avviso CRESCO rivolto alle imprese che intendono realizzare programmi di sviluppo e/o riconversione con l'effetto di incrementare il proprio organico e necessitano di figure "ad hoc" da formare all'interno dell'azienda (periodi di tirocinio che consentano un affiancamento da parte di personale già esperto e si concludano con una assunzione stabile incentivata, iniziative riservate ai lavoratori dipendenti delle imprese in crisi e attività formative dedicate agli apprendisti in apprendistato professionalizzante e di alta formazione e di ricerca, avvio di azioni sperimentali con i giovani partecipanti ai percorsi biennali di istruzione tecnica superiore);
- Attivazione azioni relative al sostegno all'inclusione attiva.

Il Pacchetto "Garanzia Giovani Umbria", nato per contrastare l'inattività giovanile e favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani, nell'ambito del risorse del POR FSE 2014-2020 dell'iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG), ha registrato, nella nostra Regione, un interesse superiore alle aspettative considerando che il numero di utenti registrati al netto delle cancellazioni a dicembre 2016 superava già i 16.400, un dato superiore alla stima fatta in sede di programmazione di 15.000 soggetti che si prevedeva si sarebbe presentato ai Centri per l'Impiego nei 20 mesi coperti inizialmente dal Programma (maggio 2014-dicembre 2015).

La Regione Umbria, destinataria nella prima fase del Programma di 22.788.681 euro, ha predisposto il suo Piano Attuativo nel rispetto di quanto previsto a livello nazionale, dando avvio al programma il primo maggio 2014.

**Il Pacchetto
"Garanzia Giovani
Umbria",**

3. L'attuazione delle politiche regionali

La tabella sottostante riporta gli importi finanziari, relativi alla prima fase, per misura seconda l'ultima riprogrammazione effettuata con DGR. 849 del 24/07/2017:

Nome della riforma/iniziativa	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	POR FSE 2014-2020/07-14	Totale
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	600.000		600.000
1-C Orientamento specialistico o di II livello*	600.000		600.000
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	6.552.681	4.050.000	10.602.681
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	2.900.000	2.950.000	5.850.000
3 Accompagnamento al lavoro			-
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale			-
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere			-
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca			-
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica**	7.400.000		7.400.000
6 Servizio civile	1.636.000		1.636.000
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità***	1.200.000		1.200.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale			-
9. Bonus occupazionale	1.900.000		1.900.000
TOTALE	22.788.681	7.000.000	29.788.681

* nella allocazione proposta: di cui 50.000 per messa in trasparenza e validazione delle competenze a seguito della misura 6

**nella allocazione proposta: 200.000 per transnazionali, 6.375.000 per indennità (oggetto di convenzione con INPS) e 825.000 per promotori.

*** nella allocazione proposta: di cui 200.000 per coaching (7.1) e 1.000.000 per microcredito (7.2)

Fonte: Dati del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema della Regione Umbria

Le scelte fatte in sede di programmazione delle risorse, ossia la maggior concentrazione sulle misure 2- *Formazione mirata all'inserimento lavorativo*, 2B *rivolta ai minori usciti dai percorsi di istruzione* e 5 - *Tirocini extracurricolari* si sono rivelate corrette visto il tiraggio particolarmente positivo riscontrato che ha portato l'Amministrazione a ricorrere più volte a riprogrammazioni finanziarie a favore di queste misure. In attesa del rifinanziamento del Programma da parte della Commissione Europea, al fine di aumentare l'offerta di politiche attive, la

Regione Umbria ha previsto nel Programma delle politiche del lavoro 2016-2017 € 24.000.000,00 di risorse del POR FSE UMBRIA 2014-2020 **destinati a giovani umbri disoccupati con età inferiore a 30 anni** ('Pacchetto Giovani') che avevano aderito al programma Garanzia Giovani per percorsi integrati di politiche attive.

Nel complesso dall'inizio del programma sono stati presi in carico dai centri per l'impiego quasi 21.400 giovani.

I Giovani partecipanti al programma	GG Nazionale IOG	GG Umbria POR FSE 2014-2020	TOTALE
Numero di adesioni (comprese quelle fuori regione) TOTALI	33.475		33.475
Numero di adesioni (comprese quelle fuori regione) al netto delle cancellazioni	22.807		22.807
Numero di presi in carico	17.642	3.730	21.372
Numero di coloro che hanno ricevuto almeno una misura	17.428	3.731	21.159
Numero di contratti a tempo indeterminato	1.904	121	2.025
Numero di contratti a tempo determinato	8.134	1.191	9.325
Numero di contratti a apprendistato	3.883	434	4.317
Numero di tirocini	2.433	877	3.310.
Numero di giovani coinvolti nel servizio civile	301	0	301

Fonte: Dati del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema della Regione Umbria

In seguito dell'adesione al programma e alla presa in carico da parte dei CPI oltre 4.300 i giovani assunti con un contratto di apprendistato (20,2%) e circa 2.000 quelli assunti a tempo indeterminato (9,5%). Si contano inoltre ben 9.325 assunzioni a termine, che a volte si riferiscono allo stesso soggetto, che o sono ancora in corso o hanno avuto una breve durata, facendo poi tornare il giovane nella condizione di disoccupazione, ma in taluni casi hanno preceduto le assunzioni stabili in apprendistato o a tempo indeterminato che come visto riguardano ben il 30% dei giovani presi in carico.

L'Umbria rispetto al target di rendicontazione del 31 dicembre 2017 pari a 11.359.081,79 euro **ha rendicontato all'interno di Sigma Giovani una spesa pari a 12.851.971,69 euro** con un livello di conseguimento del target pari al 113%.

Con Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18.12.2017 la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" prevedendo 1,2 miliardi per l'Europa e per l'Italia 343 milioni di euro di risorse aggiuntive sulla base delle regioni ammissibili a finanziamento. Dal rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani e dall'aggiustamento tecnico FSE pari a 560 milioni di euro derivano, dunque, 903 milioni di euro di risorse comunitarie aggiuntive.

La programmazione del rifinanziamento è stata approvata dalla Commissione Europea nel Comitato di Sorveglianza il 13.09.2017 e ANPAL con Decreto Direttoriale n. 22 del 17.01.2018 ha proceduto all'attribuzione delle risorse aggiuntive assegnate a valere sul PON IOG **prevedendo per l'Umbria un ammontare pari ad euro 6.608.049,00 euro**. Al fine di poter disporre di dette

risorse è stata sottoscritta una Convenzione con ANPAL nella quale la Regione viene individuata quale Organismo intermedio del PON IOG.

Le risorse aggiuntive saranno allocate su un numero limitato di attività prevedendo:

- 5,5 milioni di euro a finanziamento della formazione rivolta al target più vulnerabile dei minori in diritto dovere,
- poco meno di 1 milione di euro tra accompagnamento al lavoro che individua l'opportunità lavorativa e la formazione che facilita l'assunzione,
- la restante parte per la presa in carico e l'orientamento.

Per promuovere la crescita delle competenze e della competitività del sistema produttivo è stato **approvato il Programma delle politiche attive del lavoro 2016-2017** con una dotazione complessiva di euro pari a 78, 7 milioni di euro, di cui 75,7 milioni a valere sul POR Fse 2014-2020, che, unitamente a ulteriori risorse nazionali, hanno consentito la realizzazione di attività volte all'attuazione dei programmi.

1. **Attività dei Centri per l'Impiego** in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Province, con lo svolgimento di complessivi 145.189 colloqui con utenti per l'orientamento di I e II livello, la Mediazione e i tirocini, la Legge 68/99, il Pacchetto Giovani e Adulti, gli interventi per l'Area di crisi complessa. Tra questi 46.175 sono stati colloqui di I livello ai sensi del D.Lgs. 150/2015. A seguito di tali colloqui gli utenti sono stati indirizzati, a seconda delle specifiche esigenze, nelle misure previste dai diversi Pacchetti del Programma delle politiche del lavoro 2016-2017.
2. **Attivazione Pacchetto Giovani**, rivolto ai giovani under 30, in continuità con il Programma Garanzia Giovani PON IOG, per l'erogazione di percorsi integrati con orientamento, voucher, tirocini, incentivi all'assunzione, creazione d'impresa e microcredito e stanziamento di risorse pari a 24 milioni di euro dal Programma. Nel 2017 hanno aderito al Pacchetto 4.050 giovani, di questi 2.520 sono stati presi in carico dai Centri per l'Impiego per l'attività di orientamento e assegnazione delle misure di politica attiva del lavoro, che risultano essere 998 voucher e 1.018 tirocini.
In relazione al Piano attuativo Regionale Garanzia Giovani (PON IOG), è stata avviata predisposizione, ai fini del monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Attuativo Regionale, dell'indicatore finalizzato alla stima degli esiti occupazionali dei giovani presi in carico dai CPI
Nel 2017 sono state avviate le prime annualità e le seconde annualità dei percorsi integrati pluriennali per l'assolvimento del diritto- dovere alla formazione e all'istruzione dei giovani fino a 18 anni, con 62 prime annualità per 902 giovani e 32 seconde annualità per 324 giovani.
3. **Attivazione Pacchetto Adulti** rivolto a disoccupati over 30, oltre che ai percettori di ammortizzatori sociali, in attuazione del D.Lgs. 150/2015 in termini di assegno di ricollocazione e uno stanziamento pari a 16 milioni e 100 mila euro per l'erogazione di interventi integrati (orientamento, formazione per l'inserimento lavorativo, tirocini, incentivi all'assunzione), con riserva del 50% a favore dei target più deboli, quali gli over 45 disoccupati da oltre 24 mesi e i disabili iscritti alla L. 68/99. Nel 2017 hanno aderito al Pacchetto 3.915 adulti, di questi 1.655 sono stati presi in carico dai Centri per l'Impiego per l'attività di orientamento e assegnazione delle misure di politica attiva. Agli utenti presi in carico nel 2017 e a parte di quelli presi in carico nel 2016 sono stati assegnati 1222 voucher formativi e 1396 tirocini.

Le attività del
Programma delle
politiche attive del
lavoro

4. **Rimodulazione e invio al Ministero del Lavoro del Piano per la gestione delle Azioni di Politica Attiva del Lavoro** già approvato con DGR n. 1643 del 28/12/2016, adottato a seguito di quanto previsto all'art. 44 c. 6 bis del D.lgs 148/2015 e smi che indicava il possibile utilizzo - presentando un piano regionale di azioni per il 2017 entro il termine del 31/12/2016 - del 50% dei residui relativi a quanto attribuito alle Regioni per gli AASSDD negli anni 2014-2015-2016 per finanziare interventi di politiche attive.
5. **Attivazione Pacchetto Smart** con misure per figure da inserire nelle imprese che operano nei settori e aree tematiche/tecnologie oggetto d'intervento FESR - in raccordo con la RIS 3 - nonché nell'ambito dei settori tradizionali, ma ad elevata innovazione, con uno stanziamento di risorse pari a 14 milioni e seicento mila euro. La prima misura attivata è l'*"Avviso Smart per la presentazione di percorsi formativi a supporto della specializzazione e l'innovazione del sistema produttivo regionale"*, pubblicato nel 2016 con due scadenze per la presentazione dei progetti, per rispondere ai fabbisogni di profili altamente specializzati espressi dal mercato del lavoro. Nel corso del 2017 si sono conclusi i 12 progetti approvati alla prima scadenza, che hanno coinvolto 157 diplomati e laureati e sono stati approvati i 25 progetti della seconda scadenza rivolti a 324 partecipanti. Altra misura del Pacchetto è **l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** per il dettaglio della quale si rinvia alla Missione 04-Programma 05.
6. **Attivazione Pacchetto Imprese**, con l'*"Avviso Cre.s.c.o"* per l'erogazione di servizi alle imprese con piani di occupazione sviluppo e/o riconversione tecnologica ed organizzativa che necessitano di figure "ad hoc" a cui destinare, con il supporto dei Centri per l'Impiego, tutti o alcuni degli strumenti previsti (formazione e tirocini) e che al termine consentono un'assunzione stabile incentivata. Nel 2017 è stata avviata la maggior parte dei 185 progetti approvati nel 2016 (quasi il 90%), con un'assegnazione di risorse pari ad 8 milioni e 280 mila euro, 238 imprese coinvolte, 850 disoccupati beneficiari, 800 tirocini extracurricolari, 456 assunzioni previste (delle quali circa il 70% realizzate) e formazione aziendale per circa 1.300 lavoratori dipendenti delle imprese coinvolte. In considerazione del positivo impatto dell'azione, nel 2017 si è proceduto allo scorrimento della graduatoria con finanziamento di ulteriori 22 progetti, per 24 imprese e 87 disoccupati, con 38 assunzioni e 61 lavoratori dipendenti beneficiari di percorsi formativi aziendali. Con la riapertura dell'Avviso a settembre 2017 sono pervenuti 343 progetti, per 677 assunzioni a tempo indeterminato e il coinvolgimento di 405 imprese.

Nel Pacchetto Imprese è compresa anche **l'offerta formativa regionale in apprendistato professionalizzante** ex art. 44 D. Lgs 15 giugno 2015, con riferimento alla quale la DGR 810 del 17.07.2017 ha approvato gli Indirizzi per la programmazione della formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali e la disciplina della relativa offerta formativa pubblica. A seguito di tale atto è stato emanato, con DD n. 11607 del 8.11.2017, l'avviso pubblico per l'approvazione di progetti formativi per la costituzione di una specifica sezione "Apprendistato" nell'ambito del Catalogo Unico Regionale dell'offerta di Apprendimento (CURA), all'interno della quale rendere disponibile l'offerta suddetta. L'Avviso definisce l'architettura del sistema dell'offerta formativa pubblica in apprendistato e ne regola la programmazione, finanziamento, gestione, rendicontazione e controllo. Alla scadenza del 22 dicembre 2017 sono pervenuti 262 progetti, che, a seguito della valutazione, consentiranno l'avvio operativo dell'offerta

formativa regionale in materia di apprendistato professionalizzante da marzo 2018.

7. **Progetto l'impresa al centro** per il potenziamento della capacità d'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro dei Centri per l'Impiego dell'Umbria, attraverso il consolidamento dell'attività di scouting e dei servizi di consulenza alle imprese. Il progetto di collaborazione fra Regione e ANAPL Servizi è la prima sperimentazione a livello nazionale e si pone come un modello di riferimento esportabile in altri territori. A seguito della sottoscrizione del protocollo operativo tra la Regione dell'Umbria e ANAPL Servizi (novembre 2016) e alla costruzione del modello strutturato di offerta dei servizi alle aziende, nel 2017 si è proceduto alla formazione da parte di ANAPL degli operatori della mediazione, alla definitiva strutturazione, attraverso l'elaborazione delle comunicazioni obbligatorie, del sistema per l'individuazione dei fabbisogni occupazionali e formativi delle aziende, alla mappatura delle "imprese virtuose" in grado di favorire il processo finalizzato all'occupazione. Lo sviluppo del progetto è stato presentato nell'ambito dell'Employers Day 2017.
8. **Ammortizzatori sociali per il supporto alle attività produttive delle aree colpite dagli eventi sismici** attraverso delocalizzazione e erogazione sussidi diretti. Per fronteggiare le gravi conseguenze sul tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e degli eventi successivi si è reso necessario, nelle more della concessione di risorse specifiche da parte nazionale, di utilizzare la parte delle risorse destinate agli AASSDD concedibile in deroga agli art.2-3 del DI 83473/2014. A tale scopo fin dall'Agosto 2016 si è operato per rendere possibile tale opzione monitorando le risorse spendibili su tale fronte e modificando quanto previsto dall'accordo per il 2016 sugli AASSDD, estendendo i periodi di concessione e i requisiti soggettivi per i lavoratori di aziende rientranti nel perimetro del sisma e di aziende del settore turistico-ricettivo dell'intera regione. A tal fine - oltre alle precedenti adozioni delle DGR n. 972/2016, 986/2016 e 1355/2016 - nel 2017 sono stati modificati i sistemi procedurali e telematici di acquisizione e gestione delle domande di ammortizzatore e sono stati gestiti importanti flussi informativi nei confronti dei soggetti delle zone interessate. Nei primi 4 mesi del 2017 è stata autorizzata CIGD per 1.479 lavoratori di 313 aziende dei comuni colpiti dal sisma, del settore turistico o coinvolte da una crisi di rilevanza regionale, con una spesa autorizzata di 7,7 milioni di euro. Da maggio a dicembre 2017 è stata autorizzata l'integrazione salariale ai sensi del DL 189/2016, art. 45, per 227 lavoratori coinvolti di 66 aziende, con una spesa autorizzata 2,2 milioni di euro. Per i lavoratori autonomi colpiti dal sisma sono pervenute 1.546 domande di «Una Tantum» ai sensi del DL 189/2016 art. 45 c. 4; di esse ne sono state autorizzate 1.126, con spesa complessiva prevista di 7,7 milioni di euro (di cui 5,6 autorizzati). Per supportare l'azione di ricostruzione post sisma è stato inoltre prevista, all'interno della riapertura dell'Avviso Cresco, una speciale riserva del 10% delle risorse disponibili da destinare a progetti del settore edile. Ci sono state poi le **iniziative riservate ai lavoratori dipendenti delle imprese in crisi**, con l'attivazione di procedure CIGS per l'area di crisi complessa Terni – Narni, con 5 esami congiunti per 141 lavoratori da coinvolgere in politiche attive di outplacement o riqualificazione, mentre per la mobilità in deroga per i lavoratori licenziati nell'area di crisi complessa di Terni-Narni che saranno coinvolti in politiche attive sono pervenute 118 richieste in fase di autorizzazione, con una spesa per ammortizzatore di 2,2 milioni di euro.

9. Nel 2017 è partita la **sperimentazione dell'Assegno di Ricollocazione** previsto dall'art. 23 del D.Lgs 150/2015, servizio personalizzato erogato da un Centro per l'Impiego o da un soggetto accreditato che, a seguito di una profilazione qualitativa del beneficiario e di tutoraggio per la costruzione di un programma personalizzato di ricerca attiva del lavoro, supporta la persona disoccupata a migliorare la possibilità di trovare collocazione nel mondo del lavoro. Nel 2017 hanno beneficiato dell'assegno di ricollocazione 63 disoccupati e 33 di essi hanno scelto i Centri per l'Impiego per la ricerca di lavoro.
10. **Attuazione Legge 68/99 per la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili** nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Nel 2017 sono stati censiti 1.669 datori di lavoro tenuti all'obbligo di assunzione, sono stati iscritti nelle liste dei Centri per l'Impiego 6.941 persone disoccupate disabili e 348 persone appartenenti alle categorie protette. Sono stati avviati lavoro 426 persone disabili e 63 persone appartenenti alle categorie protette. Sono state gestite 122 procedure di avviamento numerico, che hanno coinvolto oltre 2.000 lavoratori per 169 posti di lavoro. Sono state stipulate 47 convenzioni con datori di lavoro pubblici e privati finalizzate alla programmazione della copertura dei posti riservati nelle aziende interessate a persone disabili, coinvolgendo 117 persone.
11. **Rafforzamento dei Servizi per l'Impiego** attraverso:

Piano formativo rivolto agli operatori dei Centri per l'impiego.

Con DGR n. 1168 del 17/10/2016 la Regione ha apportato modifiche e integrazioni alla DGR 425/2014 che definisce gli standard dei servizi regionali per l'impiego in funzione delle novità introdotte dal D.lgs. 150/2015. Sulla base delle novità normative introdotte in ambito regionale e nazionale la Regione ha predisposto un percorso formativo in materia di orientamento di base e specialistico per il rafforzamento del Servizio Orientamento destinato al personale in avvalimento degli Enti di Area Vasta di Perugia e Terni che operano presso i CPI regionali, finanziato con fondi POR FSE 2014-2020, asse Capacità istituzionale e amministrativa e PON SPAO. Il Percorso formativo si è rivolto esclusivamente al personale addetto all'erogazione di servizi per il lavoro collocato nelle due Unità Operative Temporanee. Il Corso era articolato in 3 Edizioni per l'orientamento di base e 2 edizioni per l'orientamento specialistico per un massimo di 20 partecipanti per edizione, si è svolto presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica ed è stato progettato sulla base dello standard minimo di percorso formativo "Sistema di competenze necessarie a svolgere attività di orientamento. Funzioni: informativa, consulenza orientativa, accompagnamento a specifiche esperienze di transizione" inserito nel Repertorio regionale dalla D.G.R. 908/2014 del 21 luglio 2014.

Potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego e potenziamento in termini numerici degli operatori dei Centri per l'impiego.

Il 21 dicembre 2017 la Conferenza Unificata ha adottato il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" che ha quale obiettivo generale quello di rafforzare il coordinamento delle politiche attive del lavoro e la loro gestione sul territorio, al fine di aumentare l'efficienza ed efficacia delle politiche, per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni fissati dal decreto legislativo n. 150/2015. Il Piano prevede – per

gli anni dal 2017 al 2020 – il rafforzamento dei servizi per l'impiego, con l'obiettivo di immettere 1.000 unità aggiuntive a valere sui fondi POC SPAO e 600 unità di personale aggiuntive, dotate di specifiche competenze sul PON Inclusione. Il rafforzamento è finanziato a livello nazionale per un importo complessivo di euro 105.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Complementare "SPAO" e alla Regione Umbria è attribuito un importo pari a 1.050.000 euro per un totale di 10 operatori aggiuntivi mentre per far fronte all'attuazione del Sostegno all'Inclusione e Attiva, misura nazionale per il contrasto alla povertà (SIA) sono destinati all'Umbria 8 operatori aggiuntivi. ANPAL nel 2017 ha trasmesso le bozze di Convenzioni alle Regioni che dovranno essere firmate per l'avvio delle procedure di immissione degli operatori.

Sviluppo di sistemi informativi e sistemi on-line per il lavoro.

Al fine di attuare un programma di digitalizzazione che consenta a cittadini e imprese di accedere on line ai servizi erogati dai Centri per l'impiego della Regione Umbria. Il processo prevede sia una migliore organizzazione dei servizi per il lavoro, sia l'implementazione e integrazione delle funzionalità del portale regionale "Lavoro per Te" con agevolazioni funzionali (tra le quali l'acquisizione di certificazioni e documenti on line, rilascio della DID esclusivamente on Line, ricerca e candidatura per annunci di lavoro ecc), sia, sul fronte delle imprese, l'attivazione delle funzionalità per ricerche di personale, trasmissione comunicazioni obbligatorie, richiesta di supporto e consulenza specialistica. A dicembre 2017 si è conclusa la prima fase di analisi, progettazione, realizzazione e messa on line dei servizi, mentre si ultimerà nel 2018 la seconda fase di messa a punto dei sistemi e di accordi e convenzioni con la rete del mercato del lavoro e la terza fase di chiusura del processo di accompagnamento e di definitivo accesso a tutti i servizi erogati dai Centri per l'Impiego esclusivamente on line.

Accreditamento dei servizi per l'impiego.

Con DGR n. 1209 del 24/10/2016 la Regione ha definito la disciplina regionale per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro e dal 19 giugno 2017 è attiva la procedura on line per l'accREDITamento dei soggetti interessati.

12. **Implementazione del Sistema regionale di apprendimento** (Sistema dei Repertori regionali Professionali e formativi, Sistema nazionale degli standard di certificazione) attraverso:

Gestione Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di apprendimento – CURA con l'adeguamento e l'estensione dei Repertori regionali delle qualificazioni professionali e dei correlati Repertori degli standard di percorso formativo ai fini dell'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa ad accesso individuale. Entrambi i Repertori costituiscono strumenti esistenti a livello regionale, come insieme delle rappresentazioni formali del lavoro adottate dalla Regione Umbria e come insieme delle indicazioni di contenuto, metodo e durata delle attività di formazione rivolte all'apprendimento dei contenuti del lavoro definiti nei corrispondenti standard professionali e l'evoluzione che si intende operare su di essi ne garantirà la piena correlazione con il costituendo Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 provvedimento che norma ed istituisce un quadro operativo per la piena riconoscibilità su tutto il territorio nazionale delle qualificazioni rilasciate a livello regionale e delle relative competenze. Nel corso del 2017 i Repertori

Regionali dei profili professionali minimi e degli standard minimi di percorso formativo - come insieme delle rappresentazioni formali del lavoro adottate dalla Regione Umbria e come insieme delle indicazioni di contenuto, metodo e durata delle attività di formazione rivolte all'apprendimento dei contenuti del lavoro definiti nei corrispondenti standard professionali – sono stati implementati di alcune decine di unità. A valere sul catalogo CURA nel corso del 2017 sono stati gestiti 1.598 voucher, con un impegno di spesa di 4.571.000,00 euro.

Istituzione di un dispositivo operativo di gestione per la certificazione delle competenze individuali, quale base per il rilascio delle qualificazioni conformi al quadro europeo, avente carattere stabile e generale. In tal modo anche le competenze che verranno acquisite dai cittadini in maniera informale e non formale, come nel caso dell'espletamento di un tirocinio, potranno essere certificate. La Regione Umbria ha previsto un dispositivo per il riconoscimento dei crediti formativi ed alcuni dispositivi specifici per la certificazione delle competenze. Risultano già definiti gli standard per espletare la funzione di "validazione delle competenze" e sono stati realizzati idonei percorsi formativi rivolti ad un congruo numero di operatori (la c.d. figura del tutor di credito) ai fini dell'attuazione sperimentale della validazione delle competenze rivolta ai volontari del Servizio Civile svolto presso Enti accreditati di Servizio Civile nazionale nell'ambito del PON IOG "Garanzia Giovani. Ai partecipanti al servizio civile nell'ambito di Garanzia Giovani, ove positivamente riscontrate le necessarie condizioni, sono stati riscontrati crediti formativi con valore a priori, spendibili con esclusivo riferimento ai percorsi formativi autorizzati o finanziati dalla Regione Umbria.

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- **Programma 0402: Altri ordini di istruzione non universitaria**
- **Programma 0403: Edilizia scolastica**
- **Programma 0405: Istruzione tecnica superiore**
- **Programma 0407: Diritto allo studio**
- **Programma 0408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio**

Obiettivo DEFR 2017-2019

1. Azioni dedicate alla qualità dell'istruzione e al diritto allo studio, in collegamento con gli interventi volti alla qualità ed innovazione dell'ambiente scolastico, ed in particolare a quelli dell'agenda digitale e agli interventi nazionali l'edilizia scolastica (in raccordo con il MIUR).

Attività:

- Attivazione di misure, a supporto degli enti locali, per incentivi per l'acquisizione dei libri di testo e per la concessione di borse di studio per l'accesso agli studi universitari;
- Attivazione di azioni di orientamento scolastico nei percorsi di istruzione, con l'incentivazione dei programmi volti a favorire l'integrazione scuola – formazione – lavoro;

- Attivazione di percorsi di qualifica professionale destinati ai giovani drop – out e per favorire la sperimentazione del sistema duale e dell'alternanza scuola lavoro;
- Prosecuzione dell'attuazione dei progetti di efficientamento energetico degli edifici scolastici;
- Realizzazione degli interventi previsti dal decreto mutui che finanziano progetti per la messa in sicurezza, l'ammodernamento e l'incremento dell'efficienza tecnologica di edifici scolastici di proprietà di enti locali;
- Realizzazione di interventi di aumento della digitalizzazione delle istituzioni scolastiche, con iniziative all'interno di Agenda digitale e la partecipazione regionale assieme alle scuole umbre al PON Istruzione;
- Avvio del "0-6" ossia quel modello di gestione delle attività legate all'istruzione prescolare – nidi e scuole materne;
- Prosecuzione delle attività dei 5 indirizzi, nell'ambito della programmazione del POR Fse, degli Istituti Tecnici Superiori con riferimento ai temi del digitale ed in connessione con l'attuazione del programma regionale di industria 4.0.
- Prosecuzione del percorso di attuazione del Progetto IO Studio che realizza la prima rete inter-istituzionale di partenariato a sostegno dello studente.

Gli interventi messi in atto nel corso del 2017 si inquadrano nel **Piano triennale per l'istruzione** e all'obiettivo di adeguamento della normativa sull'istruzione agli indirizzi contenuti con la Riforma della L. 107/2015, con particolare riferimento alle opportunità offerte dall'educazione digitale e ai contenuti del Piano Nazionale Scuola Digitale, alle tematiche dell'autonomia scolastica e del potenziamento dell'offerta formativa (con un'attenzione soprattutto al potenziamento delle competenze digitali e linguistiche), nonché all'aggiornamento professionale e formativo dei docenti.

In tema di diritto allo studio si è cercato di definire un sistema di servizi per gli studenti che garantisca loro assistenza e agevolazioni per poter accedere all'istruzione ed esercitare il loro diritto allo studio oltre che razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili a favore del complesso delle politiche in materia di istruzione e diritto allo studio.

Nell'anno scolastico 2017-18 il totale degli iscritti nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole di primo e secondo grado della Regione Umbria è pari a 118.500, di cui 18.140 nelle scuole dell'infanzia, 37.990 nella scuola primaria, 23.783 nella scuola secondaria di primo grado e 38.587 nella scuola secondaria di secondo grado.

I principali interventi attuati nel 2017 sono stati:

1. **Attivazione di misure, a supporto degli enti locali, per incentivi per l'acquisizione dei libri di testo, e per la concessione di borse di studio per l'accesso agli studi universitari**, per l'anno scolastico 2017-18 ai Comuni dell'Umbria sono stati assegnati € 571.386,26,00 per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a 5.546 alunni ed € 1.106.618,11 per l'assistenza agli alunni con handicap o in situazione di svantaggio della scuola secondaria di II grado. Sono stati assegnati inoltre € 358.736,90 a 1402 alunni per il beneficio borsa di studio.

A settembre 2017 è stato approvato il Programma annuale per il diritto allo studio 2017 con l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa delle scuole, l'innovazione didattica e il miglioramento qualitativo del sistema educativo di istruzione in Umbria, assegnando ai Comuni dell'Umbria € 200.000,00.

2. Attivazione di **azioni di orientamento scolastico** nei percorsi di istruzione, con l'incentivazione dei programmi volti a favorire l'integrazione scuola – formazione – lavoro.
3. **Attivazione di percorsi di qualifica professionale destinati ai giovani drop – out e per favorire la sperimentazione del sistema duale e dell'alternanza scuola lavoro.** La L.R n. 30/2013 disciplina il sistema regionale di istruzione e formazione professionale e costituisce un intervento significativo sul sistema di formazione professionale in obbligo di istruzione, consentendo, accanto al tradizionale canale dell'istruzione secondaria superiore, ai ragazzi che hanno terminato il 1° ciclo di istruzione nella scuola media di frequentare percorsi di formazione professionale presso agenzie formative accreditate, che assicurano qualifiche regionali riconosciute. Il sistema intende dare pari dignità ai canali dell'istruzione e formazione, tramite anche la definizione a livello nazionale di standard di competenze e conoscenze comuni ai due sistemi formativi e relativi ad un numero definito di qualifiche (22) individuate tra quelle più richieste dal mercato del lavoro, consentendo l'acquisizione di competenze di base e tecnico professionali che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro, con il duplice obiettivo di prevenire e ridurre la dispersione scolastica e di attribuire a questo segmento educativo un valore di strumento di integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e della transizione al lavoro. Per l'anno scolastico 2017/2018 sono stati **finanziati n. 3 progetti**, 1 nella Provincia di Terni e 2 in quella di Perugia, per un totale di 5 Figure Professionali, per un importo pari a € 523.472,00 (2° e 3° annualità). Alla luce del mutato quadro normativo nazionale che ha introdotto con d.lgs. 81/2015 il Sistema Duale, la Regione Umbria con la LR n. 20 del 28 dicembre 2017 ha integrato la LR 30/2013 con l'inserimento, dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della l.r.30/2013 "Articolazione dei percorsi del sistema regionale", della lettera b bis, che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del Sistema Duale da realizzarsi presso gli organismi di formazione professionale accreditati, con il conseguimento dell'attestato di qualifica rilasciato al termine del terzo anno, rivolti a giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo.
In tale quadro normativo è intervenuta a livello nazionale la Legge 107/2015 ("Buona scuola") che al comma 181 lettera d) dell'art. 1 ha previsto una delega per la revisione, attraverso un D.LGS., dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché in raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale.
Con particolare riferimento all'avvenuta introduzione, con la LR 20/2017, della triennalità per la realizzazione del sistema duale nei percorsi di leFP e all'attuazione del D. Lgs. n. 61/2017, che conferma la scelta al termine secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione tra i percorsi di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali e i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni ai sensi del D. Lgs 226/2005, la Giunta Regionale ha stabilito di integrare la programmazione dei percorsi di leFP con quella del Sistema Duale, avviando, conseguentemente, in via sperimentale, a partire dall'anno scolastico 2018/2019 **percorsi triennali di leFP comprensivi della Sperimentazione Duale** per il conseguimento della qualifica triennale. La programmazione dei percorsi avverrà a seguito di Avviso Pubblico regionale, contenente le Figure professionali da realizzare a livello territoriale tra quelle previste dal Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale di cui all'Accordo Stato Regioni del 27

luglio 2011, che terrà conto della programmazione dell'offerta formativa esistente negli Istituti Professionali.

Per l'**alternanza scuola lavoro** per l'anno scolastico 2017-2018 è stato approvato un avviso sperimentale rivolto ai Licei della Regione, a seguito del quale sono stati assegnati 243 posti di alternanza presso Enti pubblici.

4. Prosecuzione **dell'attuazione dei progetti di efficientamento energetico** degli edifici scolastici.
5. Prosecuzione degli interventi ammessi a finanziamento nel piano triennale per l'**edilizia scolastica** 2015/17 (mutui a provvista BEI). Il piano prevede la realizzazione di progetti per complessivi euro 23.614.790,00.
6. Realizzazione di interventi di **aumento della digitalizzazione delle istituzioni scolastiche**, con iniziative all'interno di Agenda digitale e la partecipazione regionale assieme alle scuole umbre al PON Istruzione.
7. **Avvio del "0-6" ossia quel modello di gestione delle attività legate all'istruzione prescolare – nidi e scuole materne**, a cui è stata dedicata particolare attenzione, anche in seguito alla riforma della cd Buona scuola e del decreto attuativo n. 65 del 13 aprile 2017, con cui il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni mira a far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale - più orientata a rispondere ai bisogni di cura - per farli entrare a pieno titolo nella sfera educativa. Si intende infatti garantire continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6 ampliando i servizi educativi per l'infanzia (0-3) con l'obiettivo di raggiungere una copertura nazionale pari al 33% della popolazione sotto i tre anni, adeguamento richiesto dagli obiettivi europei 2020. In particolare è stata data attuazione all'accordo di collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 tra Regione Umbria e Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia – sottoscritto a dicembre 2016 - per la realizzazione di attività a supporto del Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia per la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Nell'ambito dell'accordo il Dipartimento ha fornito contributi fondamentali sia al Tavolo interistituzionale 0-6 sia al lavoro del Garante per l'infanzia, contribuendo a sviluppare un progetto sperimentale teso ad attivare alcuni Poli pilota per i bambini da 0 a 6 anni, oggetto di approfondimento particolare anche nel corso degli "Stati generali dell'istruzione" tenuti a Pila il 15 novembre 2017. Inoltre ai Comuni dell'Umbria sono stati assegnati € 912.500,00 per i servizi per la prima infanzia pubblici, privati convenzionati e privati. L'offerta di servizi è molto differenziata tra il Centro-Nord, con una media di 28,2 posti per 100 bambini ed il Mezzogiorno con 11,5 posti per 100 bambini. In particolare sul territorio regionale l'Istat evidenzia che i servizi sono diffusi soprattutto in Umbria (con il 37% di posti disponibili rispetto ai bambini residenti sotto i 3 anni), in Emilia Romagna (35,3%), in Toscana (32,1%) e in Valle D'Aosta (31,6%). L'Umbria **supera la quota del 33% che l'Unione Europea** ha posto come obiettivo strategico per promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e migliorare la conciliazione della vita familiare e lavorativa (Strategia Europa 2020).

8. **Prosecuzione delle attività dei 5 indirizzi, nell'ambito della programmazione del POR Fse, degli Istituti Tecnici Superiori con riferimento ai temi del digitale ed in connessione con l'attuazione del programma regionale di industria 4.0.** Gli ITS, corsi biennali post-diploma della durata di 1.800 ore (con 800 ore di tirocinio aziendale), rappresentano l'offerta formativa finanziata con le risorse del POR Umbria FSE 2014-2020 per la formazione di tecnici altamente specializzati ed erogata dalla Fondazione ITS Umbria, costituita da scuole, enti di formazione, università e imprese, riconosciuta ai sensi della normativa nazionale (DPCM 25/01/2008 e ss.mm.ii.) e individuata nel POR FSE 2014/20 quale soggetto di attuazione dell'offerta formativa e nodo di apprendimento per l'integrazione fra istituzioni educative, formative e tessuto economico. In coerenza con la strategia di specializzazione intelligente della Regione Umbria, oltre che con il quadro programmatico dei fondi strutturali e regionale, sono stati individuati i seguenti ambiti tematici dell'offerta formativa: Sistema meccanica, Sistema agroalimentare, Sistema biotecnologie industriali e ambientali, Sistema internazionalizzazione del sistema produttivo. In particolare i percorsi attivati nel Sistema meccanica sono stati potenziati con un ulteriore percorso di "Tecnico Superiore per l'Automazione e i Sistemi Meccatronici" con sede a Terni che, in considerazione dei significativi esiti occupazionali prodotti, ha ricevuto il riconoscimento da parte del MIUR come **primo Corso ITS d'Italia** per il biennio 2012-2014. Nel corso del 2017 hanno inoltre preso avvio sia le seconde annualità dei 5 percorsi approvati per il biennio 2016-2018 (ex DGR 730/2016) rivolti a 116 diplomati per un finanziamento totale di 1.300.000,00 euro, che le nuove prime annualità del biennio 2017-2019 rivolti a 110 diplomati e finanziate con il medesimo importo di 1.300.000,00 euro. L'esperienza dell'ITS Umbria – unitamente ad alcune buone prassi di politiche attive e alla compresenza dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per gli Stranieri - è stata anche al centro della partecipazione della Regione Umbria al "Job&Orienta 2017" di Verona che, dopo la prima esperienza del 2016, ha visto una presenza maggiormente organizzata e composita, facendo registrare un successo in termini di pubblico e di comunicazione (lo stand regionale è stato visitato tra gli altri sia dal Ministro del lavoro che dal Presidente di ANPAL).
9. Prosecuzione del percorso di attuazione del **Progetto IO Studio** che realizza la prima rete inter-istituzionale di partenariato a sostegno dello studente.
10. Per quanto concerne il **diritto allo studio universitario** la politica regionale prosegue nello sforzo, intrapreso da alcuni anni, di garantire la copertura finanziaria necessaria per il pagamento della borsa a tutti gli idonei. Nel 2017 sono state erogate borse di studio in contanti per complessivi 9.319.912,19 euro, concernenti sia il saldo delle borse 2016/17 che l'acconto di quelle 2017/18. Va altresì segnalato nell'anno accademico 2017/18 un aumento degli idonei del 17% rispetto all'anno precedente (da 3.702 a 4.329), con conseguenti ulteriori sforzi finanziari della Regione nel garantire la copertura completa. Oltre all'erogazione delle borse in contanti l'ADiSU eroga, tra l'altro, anche i servizi di alloggio e ristorazione.

3.3.3 Area Culturale

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

- **Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**
- **Programma 0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali**

Obiettivo DEFR 2017-2019

1. Sostegno alle attività delle imprese culturali uscendo dal “recinto” delle sole iniziative pubbliche, in particolare quelle imprese di “giovani” (con particolare riferimento a quelle che operano o sono legate allo sviluppo delle nuove tecnologie), attraverso anche l'utilizzo delle risorse derivanti dalla programmazione europea.

Attività:

- Elaborazione della legge quadro regionale in materia di cultura e della sua valorizzazione;
- Riagggregazione dell'offerta culturale;
- Promuovere la partecipazione dei privati alla realizzazione e gestione degli eventi e della cultura in generale;
- Attuazione misure POR.

Una **proposta di legge quadro regionale in materia di cultura e della sua valorizzazione** è stata elaborata dagli uffici regionali, tuttavia l'iter procedurale è stato sospeso in quanto si sono evidenziate, a livello nazionale, sostanziali riforme all'assetto normativo in materia culturale. Riforme che si sono concretizzate, principalmente, nella legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia”, nel decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo del 21 febbraio 2018, recante “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”, nel Decreto ministeriale 25 settembre 2017 recante “Criteri e modalità di accesso al Fondo nazionale per la rievocazione storica, istituito dall'articolo 1 , comma 627 della legge 11 dicembre 2016, n.232” (legge, quest'ultima, poi dichiarata incostituzionale su ricorso della Regione Veneto del 16.2.2017 con sentenza n. 71/2018 della Corte Costituzionale).

Tali provvedimenti normativi presuppongono modifiche sostanziali al riparto delle competenze e delle attività di Stato e Regioni in materia culturale: modifiche che, relativamente al D.M. 25.9.2017, hanno iniziato a prendere corpo nella prima metà del 2018, mentre, per quanto riguarda le previsioni della L. 175/2017 – che fin dal titolo prevede una sostanziosa delega al Governo per il riordino delle attività di spettacolo e culturali in generale – non è noto quando potrà prendere il via il procedimento riformatore, che, oltre a un forte riordino della materia, prevede anche l'introduzione di discipline finora non trattate dalla normativa statale e regionale.

La **riagggregazione dell'offerta culturale** è stata perseguita principalmente attraverso l'attuazione di due linee d'intervento straordinario, cofinanziate da Regione e MiBACT. Si fa riferimento al progetto delle Residenze artistiche e a

Residenze
artistiche

quello che prevedeva un contributo per le 4 Regioni interessate dagli eventi sismici del 2016 per la programmazione di attività di spettacolo dal vivo nei territori dei Comuni interessati dagli stessi. Le fonti normative sono, rispettivamente: per le Residenze, l'art. 45 del D.M. 1 luglio 2014, l'Intesa sottoscritta tra Regioni, Province autonome e MiBACT per il triennio 2015-2017, la DGR 28 maggio 2015, n. 714; per gli interventi nelle aree terremotate, il D.M. 16 maggio 2017, n. 218, la DGR 1152 del 9.10.2017, la D.D. 12324 del 22.11.2017.

Per le Residenze artistiche la Regione ha concorso con €123.000,00 che, assieme agli € 82.000,00 erogati dal MiBACT, hanno garantito per ciascun anno del triennio un **plafond di € 205.000,00** per la realizzazione delle attività di 5 Residenze risultanti dall'aggregazione di un più elevato numero di operatori teatrali distribuiti omogeneamente su gran parte del territorio regionale. Più precisamente:

- il Centro Teatrale Umbro a Gubbio;
- Indisciplinarte srl e l'Associazione Demetra a Terni;
- La MaMa Umbria International a Spoleto;
- la Residenza Multipla Corsia OF a Perugia composta da Micro Teatro Terra Marique, Occhi sul Mondo, la Compagnia degli Gnomi, art N/veau;
- la Residenza Multipla di Foligno composta da Zoe Teatro, La Società dello Spettacolo, Coop GECITE (Spazio ZUT).

Nel caso delle **attività di spettacolo dal vivo nell'area del cratere sismico**, sono stati messi a sistema – da un canto – i principali soggetti professionistici della Regione, finanziati per l'esercizio di riferimento dal MiBACT attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo, dall'altro è stata incoraggiata la sinergia operativa tra i Comuni stessi (in alcuni di questi casi tra gli operatori privati da essi coinvolti), che si sono messi in rete per l'organizzazione di attività diffuse sui loro territori. Gli 824.000 euro del MiBACT messi a disposizione della Regione sono stati utilizzati per raggiungere tutti i 15 territori comunali interessati, attraverso due direttrici d'intervento: le azioni dirette individuate dalla Giunta regionale (a Norcia, con 3 attività articolate; a Preci; a Scheggino; a Spoleto con 2 attività; a Cascia); le iniziative proposte alla Regione dai Comuni, per un totale di 8 attività articolate su 30 piazze di spettacolo (con una spesa media per piazza di €8.240,00).

Le attività di
spettacolo dal
vivo

La partecipazione dei privati alla realizzazione e alla gestione degli eventi e della cultura in generale è stata promossa a tutti i livelli, soprattutto per le strutture culturali di media grandezza (festival e stagioni concertistiche).

I maggiori risultati sono stati ottenuti nell'ambito dell'attività dei festival e delle fondazioni partecipate dalla Regione, come la Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" che, nello svolgimento della sua attività istituzionale in Italia e all'estero (in particolare in Cina), ha **stipulato importanti accordi di collaborazione con sponsor internazionali**, e la Fondazione "Teatro Stabile dell'Umbria" che può contare sul **sostegno finanziario della Fondazione "Brunello e Federica Cucinelli"**. Anche l'attività istituzionale diretta della Regione nel settore della promozione dell'editoria, "Umbralibri" è stata cofinanziata per un quinto del budget complessivo (€205.000,00) dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Per quanto attiene l'attuazione delle previsioni di cui all'Asse III Azione 3.2.1. del POR FESR 2014-2020 a favore delle **Imprese Culturali e Creative**, nel corso del 2017 è stato pubblicato uno specifico bando, approvato con la DD

Le Azioni del
POR FESR
2014-2020

11579/2017 (integrata poi con la DD12711/2017) sul contenuto del quale e si è proceduto a dare ampia attività di informazione e comunicazione con numerosi appuntamenti dei potenziali beneficiari presso gli uffici e con l'organizzazione di un incontro pubblico, tenutosi in data 29 novembre 2017 presso il Teatro di Figura a Perugia oltre che in due occasioni pubbliche: ad Assisi (organizzato dall'Università degli Studi di Perugia) e a Spoleto (organizzato dal Comune di Spoleto).

Relativamente **all'Azione 5.2.1. del POR FESR 2014-2020**, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari degli studi di fattibilità tecnica – economica è stata confermata con D.G.R. del 24/07/2017, n. 861, l'attribuzione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale dell'Azione 5.2.1 approvato con la precedente D.G.R. del 28/12/2016, n. 1625. Nel secondo semestre del 2017, quindi, sono stati effettuati appositi incontri con i soggetti beneficiari volti alla condivisione dei cronoprogrammi attuativi e di spesa relativi agli interventi finanziati. Analogamente, per quanto concerne **l'Agenda Urbana** sono stati forniti formalmente, per quanto di competenza, i pareri positivi relativi all'approvazione delle strategie del Comune di Città di Castello e del Comune di Foligno ed è stato perfezionato il parere relativo al Comune di Perugia, a seguito della presentazione da parte dello stesso Comune della scelta progettuale in merito alla **rifunzionalizzazione dell'ex Cinema Teatro Turreno**.

Per quanto concerne le **Are Intern**e è stato formalmente espresso parere positivo, per quanto di competenza, in merito all'approvazione della Strategia del Sud – Ovest Orvietano e sono state condivise le schede progettuali finalizzate alla stipula dell'apposito Accordo di Programma Quadro. Si è partecipato, quindi, ai tavoli tematici propedeutici all'elaborazione della strategia relativa all'Area interna Nord Est Umbria. Relativamente **all'ITI Trasimeno** è stata avviata una fase di confronto con l'Unione dei Comuni rivolta a verificare la coerenza delle idee progettuali previste con gli specifici criteri di selezione previsti per l'Azione 5.2.1, ai fini dell'elaborazione degli appositi progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Nel corso del 2017, è stata, inoltre, svolta attività di monitoraggio e rendicontazione delle programmazioni precedenti ed ancora in corso (APQ Beni culturali; PAR FSC; Laboratorio di diagnostica dei beni culturali di Spoleto; Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari). È proseguita anche l'attività di monitoraggio e rendicontazione dei vecchi APQ Beni culturali 2001 e ad oggi rimangono aperti soltanto 4 interventi in relazione agli accordi del 2001 e del 2006 (I Atto integrativo). L'attuazione dell'Accordo Beni culturali del 2007 (II Atto integrativo) registra un'attuazione avanzata ma ancora non completa in quanto lo stesso ha assorbito nel 2012 anche le economie rivenienti dagli altri Accordi, destinandoli a nuovi interventi ancora in stato di attuazione.

L'Azione 3.5.2a del PAR FSC 2007 – 2013 ha avuto nel 2017 una sensibile impennata nei dati di attuazione, registrando nel sistema di monitoraggio un costo realizzato superiore al 50% della dotazione finanziaria (peraltro il dato effettivo è sicuramente maggiore, in quanto il sistema di monitoraggio non è perfettamente allineato con i dati attuativi reali).

Per quanto concerne il **Laboratorio di Diagnostica dei beni culturali di Spoleto** il progetto 1 del vecchio APQ del 2007 è stato prorogato sino all'aprile del 2018 al fine di sviluppare ulteriormente la linea di attività connessa alla ricerca applicata, mentre le attività connesse al nuovo APQ del 2015 finanziate con le risorse dell'Azione 3.4.1 del PAR FSC 2007 – 2013 sono state ultimate nel settembre 2017.

L'attività dell'Azione I.2.1.b –Alta formazione- del PAR FSC (approvata con DGR 1555/2014 e DD 380/2015) beneficiario "**Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari**" di Spoleto, per la realizzazione del percorso formativo triennale "Tecnico del restauro dei beni culturali – Settore materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenacei" è proseguita nel 2017 con la III^a annualità del percorso formativo, conclusasi con lo svolgimento dell'esame finale in data 15/6/2017.

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- **Programma 0601: Sport e tempo libero**
- **Programma 0602: Giovani**
- **Programma 0603: Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero**

Obiettivo DEFR 2017-2019

1. Sostenere le pratiche sportive

Attività:

- Rinnovo della convenzione con il Coni relativa al sostegno e alla promozione delle manifestazioni sportive nazionali ed internazionali realizzate sul territorio regionale;
- Attuazione del progetto relativo all'educazione motoria nelle scuole realizzato in collaborazione con il Coni regionale e finanziato con le risorse del Fondo sanitario regionale e avvio del programma "Ambasciatori dello sport", con il quale si porteranno nelle scuole dell'Umbria sportivi di successo nati in Umbria;
- Realizzazione di interventi infrastrutturali legati sia alla riqualificazione dei grandi impianti come nel caso del Palazzo dello Sport di Perugia, sia attraverso la riqualificazione dell'impiantistica ubicata nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

In attuazione della legge regionale 7 luglio 2017, N. 5, con DGR 562 del 4 giugno 2018 è stato preadottato il regolamento recante "Norme regolamentari attuative per l'esercizio dell'attività dei Centri di attività motoria e delle Palestre della salute di cui all'articolo 27, comma 1 della legge regionale 23 settembre 2009, n. 19.

E' in corso di predisposizione il bando per l'**impiantistica sportiva** rivolto ai comuni e alle associazioni e società sportive. Il bando che avrà una dotazione finanziaria di € 400.000,00, prevedrà interventi per un ammontare massimo di singolo contributo di € 100.000,00 e un'intensità di aiuto del 60%, elevabile al 70% nell'area colpita dal sisma. Si prevede la pubblicazione del bando entro la metà del mese di luglio 2018.

Sono in corso di sottoscrizione le **Convenzioni con CONI e CIP** per il sostegno alle manifestazioni sportive di carattere internazionale e nazionale per un valore complessivo di € 100.000,00 di cui il 15% riservato al CIP.

3.3.4 Area Territoriale

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- *Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio*
- *Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica*
- *Programma 0803: Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa*

Obiettivo DEFR 2017-2019

Nuova programmazione in materia di assetto del territorio, in coerenza con una nuova visione dello sviluppo economico più orientata ai temi della compatibilità ambientale e alle questioni della prevenzione dei rischi connessi ai mutamenti climatici.

Attività:

- Avvio delle prime valutazioni sull'impatto in termini di consumo di suolo generato a seguito dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali seguenti alla prima applicazione della legge regionale n. 1/2015 "Testo unico Governo del territorio e materie correlate".
- Preadozione del regolamento di igiene e sanità in edilizia ed urbanistica, che risponde alla necessità di armonizzare l'insieme delle norme regolamentari ai principi di semplificazione amministrativa e normativa che la Regione ha introdotto già da alcuni anni con la L.R. 8/2011.
- Coordinamento tecnico interregionale in materia di infrastrutture, mobilità e governo del territorio nel percorso di semplificazione attivato dal Governo nell'ambito dell'attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione (Riforma "Madia") nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica (revisione della disciplina della segnalazione certificata di inizio attività cosiddetta SCIA 2 e l'adozione di un regolamento Edilizio Tipo RET a livello nazionale);
- Avvio di un processo di aggiornamento della Normativa regionale in materia di rischio sismico (vulnerabilità, pericolosità, esposizione), con un primo passo verso la nuova definizione di edifici rilevanti e strategici.
- Avvio implementazione di nuove forme di esame e rilascio delle autorizzazioni sismiche, volte alla semplificazione e velocizzazione dell'azione amministrativa (digitalizzazione, informatizzazione e telematizzazione dei processi di vigilanza e controllo);
- Attuazione di nuovi programmi di prevenzione del rischio sismico previsti dalla legge 77/09 sia con interventi su edifici pubblici, rilevanti o strategici, sia su edifici privati.
- Prosecuzione dell'attuazione del programma di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- Approvazione delle procedure relative al nuovo regolamento per il calcolo dei canoni che dovrà tenere conto sia dell'introduzione dell'ISEE per la determinazione della capacità economica dei potenziali assegnatari, sia della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato;
- Avvio della realizzazione dei PUC3;
- Prosecuzione delle attività di formazione e aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche, delle azioni per rendere efficaci i controlli in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro sui cantieri e sulle imprese perfezionando il sistema informatizzato di notifica

preliminare SINPOL, il lavoro di condivisione dell'osservatorio sui contratti pubblici con gli organismi preposti e con l'ANAC;

- Completamento degli interventi sulle Mura di Amelia nel tratto tra la Torre dell'ascensore e la Postierla romana, la Piastra logistica di Città di Castello-San Giustino, il VI stralcio del consolidamento dell'abitato di Massa Martana;
- Approvazione della convenzione con RFI per la progettazione e costruzione dell'allaccio ferroviario della Piattaforma logistica di Terni-Narni, previa verifica copertura economica finanziaria dell'intervento;
- Avvio della progettazione per la copertura fotovoltaica dell'Autoparco del Centro regionale Protezione Civile Foligno;
- Avvio della progettazione dell'edificio per volontari presso il Centro regionale Protezione Civile Foligno;
- Avvio della progettazione delle opere di miglioramento e sistemazione varie e urbanizzazione presso il Centro regionale Protezione Civile Foligno.
- Avvio della progettazione del nuovo edificio deposito attrezzature Centro regionale Protezione Civile Foligno.

L'iter del DDL statale sul **consumo del suolo** è giunto nel 2017 alla definizione di un testo sul quale il Coordinamento interregionale ha fatto diverse osservazioni oggetto di confronto con i proponenti e le Commissioni parlamentari di Camera e Senato e con l'accettazione di alcuni emendamenti (ottobre 2017).

In attuazione dell'articolo 251 della l.r. 1/2015 (Partecipazione per l'attuazione delle normative) la Regione, in collaborazione con gli ordini e collegi professionali, ha istituito un confronto permanente per l'attuazione omogenea e la divulgazione del TU, anche con il supporto delle università e degli istituti scientifici del settore, in particolare in occasione della redazione del disegno di legge "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi".

Per quanto riguarda il **regolamento di igiene e sanità in edilizia ed urbanistica**, il testo del Regolamento è stato oggetto di alcune revisioni nel corso del 2017 ai fini della preadozione da parte della Giunta regionale.

Fra le disposizioni del Decreto legislativo n. 126/2016 vi è l'obbligo da parte delle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web i moduli unificati e standardizzati, che definiscono sia i contenuti di istanze, segnalazioni e comunicazioni, sia la relativa documentazione da allegare.

L'accordo del 4 maggio 2017, n. 46/CU tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, sottoscritto in sede di Conferenza Unificata, in attuazione dell'articolo 2, comma 1 D.Lgs. 126/2016, ha adottato moduli unificati e standardizzati per la presentazione di **segnalazioni, comunicazioni e istanze, anche in materia edilizia**.

Tale accordo poneva in capo alle Regioni l'obbligo di adeguare i suddetti moduli alle specifiche norme edilizie regionali entro il termine del 20 giugno 2017, nonché l'obbligo di garantire la massima diffusione dei moduli adeguati.

E' stata svolta tutta l'attività di verifica comparativa tra i moduli unificati approvati in C.U. e la modulistica regionale (che era già in vigore, a seguito della l.r. 18/2/2004, n. 1, poi aggiornata a seguito della l.r. 21/1/2015, n. 1, Testo unico Governo del territorio), circa i contenuti delle dichiarazioni, attestazioni, asseverazioni da effettuare in sede di presentazione delle istanze, cui è seguita

Normativa edilizia
ed urbanistica

la fase di integrazione puntuale dei moduli unificati con i contenuti relativi alla normativa regionale di riferimento di cui alla l.r. 1/2015.

Nei tempi fissati dall'accordo, con DGR 700 del 20/06/2017, sono stati approvati i moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle istanze di titolo abilitativo e precisamente:

- Modulo CILA
- Modulo SCIA
- Modulo "Soggetti coinvolti"
- Modulo "Dichiarazione per l'Agibilità"
- Modulo "Comunicazione fine lavori".

Ancorché non oggetto di accordo, sono stati comunque oggetto di adeguamento, per consentire l'omogenea applicazione delle norme, anche i moduli:

- "Dichiarazione che tiene luogo dell'agibilità",
- "Elaborati progettuali minimi necessari a corredo delle istanze per i titoli abilitativi",
- "Certificazione preventiva sull'esistenza e sulla qualità dei vincoli",
- "Dichiarazione di conformità del piano attuativo".

Con successivo accordo del 6 luglio 2017, n. 76/CU, la Conferenza Unificata ha adottato anche il modulo unificato e standardizzato per il Permesso di costruire. L'adeguamento alle specifiche normative regionali si è concluso a settembre 2017.

Tutta la modulistica è stata resa disponibile per i Comuni attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale regionale.

È stato dato avvio alla discussione ai fini dell'**aggiornamento della Normativa regionale** in materia di rischio sismico, evidenziando alcune criticità applicative delle disposizioni attuali e le criticità che conseguono all'attuale definizione di "edificio strategico o rilevante". Si è in attesa che detta problematica venga affrontata a livello nazionale attivando i percorsi istituzionali opportuni.

Normativa in
materia di rischio
sismico

Nel corso del 2017 è stato invece elaborato un Disegno di Legge regionale "*Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi*" che disciplina la ricostruzione nei territori della Regione Umbria colpiti dagli eventi sismici, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio costruito e alla qualificazione sotto il profilo paesaggistico e della sostenibilità ambientale del processo di ricostruzione.

DDL regionale
sisma 2016

In particolare il D.D.L. regionale tra le molteplici finalità che intende perseguire vi è quella fondamentale che vede il processo di ricostruzione come occasione per una riqualificazione paesaggistica e ambientalmente sostenibile del territorio e degli insediamenti prevedendo uno specifico titolo riguardante la "**promozione della qualità del paesaggio e dell'ambiente**". L'obiettivo è quello di una specifica attenzione al paesaggio e ai suoi valori identitari attraverso specifiche prescrizioni da rispettare per gli interventi ricadenti all'interno dei beni paesaggistici (art.136, d.lgs. 42/2004) e attraverso misure per il corretto inserimento paesaggistico per gli interventi esterni ai Beni paesaggistici.

Il Disegno di legge regionale è stato ultimato e preadottato con D.G.R. n 41 del 15/01/2018.

Al fine di semplificare e velocizzare il rilascio delle autorizzazioni sismiche, nel 2017, è stato **attivato il portale Umbria-SiS**.

Tale portale informatizza, dal lato utente, la presentazione di quasi tutte le istanze (richieste di autorizzazioni, preavvisi scritti, depositi, segnalazione abusi, valutazioni della sicurezza) e comunicazioni necessarie per espletare l'iter amministrativo dei procedimenti del Servizio Rischio Sismico.

E' in corso l'implementazione del procedimento di accesso agli atti, non ancora disponibile all'utenza esterna.

La completa telematizzazione delle pratiche sismiche, sia per quanto riguarda le nuove istanze che per il completamento di quelle in essere, permette di:

- eliminare i trasferimenti dagli Sportelli periferici (i quali erano gestiti da personale provinciale) alle sedi decentrate del Servizio di Perugia e Terni, nelle quali vengono svolte le istruttorie e vengono archiviati i documenti cartacei;
- di snellire, nel medio-lungo termine, la gestione degli archivi, nei quali non si convogliano più ulteriori carichi di faldoni oltre a quelli già presenti;
- di velocizzare l'invio all'utente delle risposte da parte del Servizio sull'esito delle istruttorie, abolendo di fatto l'utilizzo della Pec, con notevole risparmio di tempo e di personale impiegato;
- di liberare risorse umane e poterle impiegare in altri fronti: il più importante di questi è la gestione delle pratiche provenienti dall'USR, le quali, essendo trasmesse non tramite il portale Umbria-SiS ma ancora via Pec, necessitano dell'inserimento dei dati manualmente da parte del personale del Servizio all'interno del programma di gestione interna dei procedimenti "Sismica";
- di convogliare dati direttamente all'interno del programma di gestione interna dei procedimenti "Sismica", attraverso il quale sono informatizzate anche tutte le fasi istruttorie da parte dei tecnici del Servizio.

Il portale Umbria-SiS è stato aperto in fase di sperimentazione all'inizio del 2017 e reso disponibile ad un gruppo ristretto di utenti che si sono prestati a testarne il funzionamento.

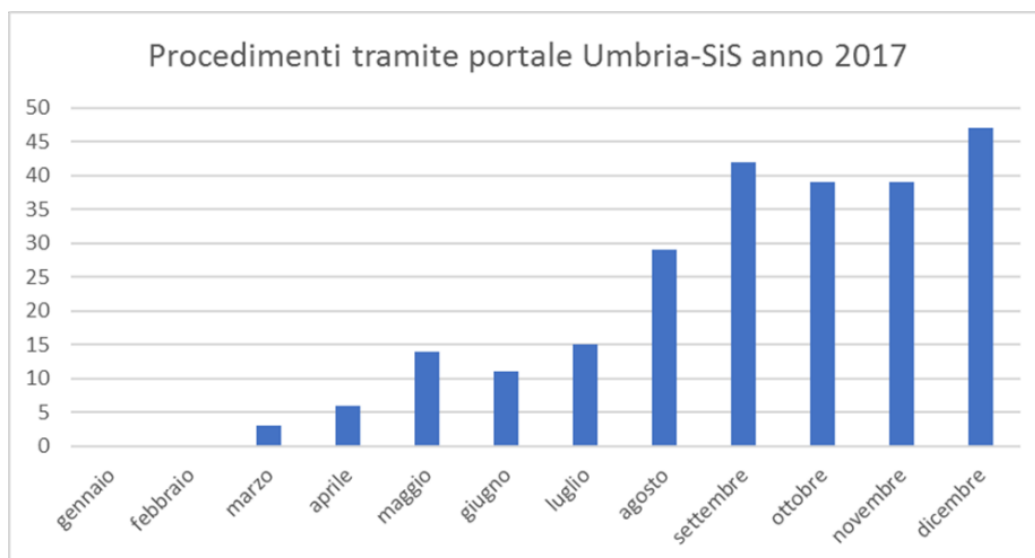
Dal 01/07/2017 il portale è stato reso accessibile a tutta l'utenza mantenendo comunque il doppio canale della presentazione dei documenti sia in forma digitale che cartacea.

Il 31/12/2017 è avvenuta la chiusura di tutti gli sportelli di ricezione pratiche e la cessazione del doppio canale, pertanto dal 01/01/2018 l'unica forma di presentazione delle pratiche e delle comunicazioni correlate è il portale Umbria-SiS.

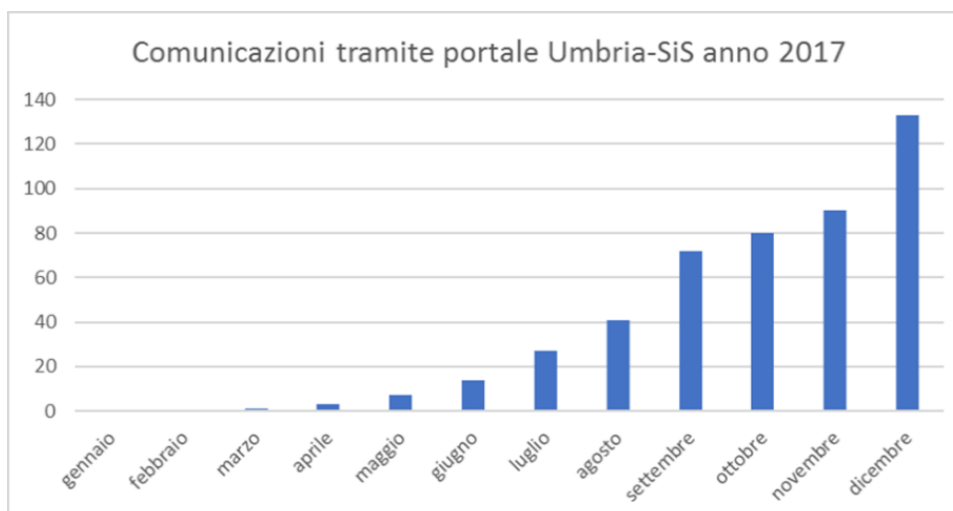
Fanno eccezione, come già ricordato, solo le pratiche di ricostruzione privata post sisma 2016, le quali vengono trasmesse tramite Pec e caricate nel programma di gestione interna dei procedimenti "Sismica".

Nell'anno 2017 risultano **tramessi tramite portale 245 procedimenti** (dal 15/03/2017) e 468 comunicazioni (dal 28/03/2017).

**Nuove forme di
rilascio
autorizzazioni
sismiche**



Fonte: Dati della Direzione Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria



Fonte: Dati della Direzione Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Archivio della Sismica

Inoltre, è stato avviato anche un processo di **dematerializzazione dell'archivio della Sismica**, ideato nel dicembre 2016- gennaio 2017, il progetto pilota per la dematerializzazione ha preso inizio nel secondo trimestre 2017 e si è concluso a gennaio 2018. Il progetto ha visto la scansione di circa 9.000 progetti depositati presso il Servizio Controllo Costruzioni nel 2006 relativi alla progettazione sismica di edifici pubblici, privati e strategici, rendendo più snella la procedura di richiesta accesso, con risparmio di personale e l'esclusione della carta.

Nel 2017 sono state presentate **800 richieste di accesso atti** tutte regolarmente evase. Le segnalazioni di presunto abuso edilizio, vengono presentate sia tramite il portale Umbria - SiS sia in forma elettronica (posta certificata).

Nell'anno 2017 sono state presentate **400 richieste di accertamento di abuso, di cui 180 archiviate** e per le altre si è provveduto ad effettuare controllo in cantiere e documentale e relative segnalazioni alla Procura della Repubblica.

Per quanto concerne l'attività di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici o rilevanti, nel corso del 2017, attraverso anche il supporto alle Amministrazioni comunali:

**Prevenzione
sismica su edifici
pubblici**

- si sono svolte attività istruttorie tecnico-amministrative volte alla liquidazione degli stati di avanzamento di 22 interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici o rilevanti già attivati nelle precedenti annualità,
- sono stati individuati e attivati interventi di miglioramento sismico con l'utilizzo delle risorse di cui all'OCDPC 293/15, in particolare:
 - Sede Comunale Blocco A del Comune di Bastia Umbra,
 - Scuola Cocchi Aosta del Comune di Fratta Todina,
 - Palazzo Comunale di Pietralunga,
 - Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia nel comune di Perugia.

L'intera copertura finanziaria di suddetti interventi è per 1.908.798,83 euro;

- individuazione degli interventi finanziabili, (7 interventi) con le risorse di cui alla OCDPC 344/16 pari a 4.027.270,94 euro.

Risorse derivanti dall'OCDPC 344/16	Importo impegnato per l'intera copertura finanziaria dell'intervento sull'Ospedale di Perugia OCDPC 171/14	Importo impegnato per l'intera copertura finanziaria dell'intervento sulla Sede Comunale della OCDPC 293/15	Importo impegnato per l'intera copertura finanziaria dell'intervento sulla Scuola Cocchi Aosta OCDPC 293/15	Importo impegnato per l'intera copertura finanziaria dell'intervento sul Palazzo Comunale di Pietralunga OCDPC 293/15	Risorse in Avanzo di Amministrazione A-(B+C+D+E)
impegno assunto con DD 8563 del 25/08/17 pari a € 1.908.798,83					
4.027.270,94	1.241.840,64	315.002,04	166.986,49	184.969,66	2.118.472,11

Fonte: Dati della Direzione Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

In merito agli Edifici Privati, nel corso del 2017, sempre attraverso anche il supporto alle Amministrazioni comunali:

- si sono svolte attività istruttorie tecnico-amministrative volte al trasferimento di risorse ai 15 Comuni coinvolti e al saldo degli interventi per i 235 edifici di proprietà privata;
- è stata impegnata la spesa per l'intera copertura finanziaria degli interventi già attivati con le precedenti annualità 2012 e 2013 di cui alle Ordinanze nn. 52/13 e 171/14;
- sono stati individuati ed attuati gli interventi di miglioramento sismico su edifici privati con l'utilizzo delle risorse di cui alla OCDPC 293/15 e alla OCDPC 344/16.

**Prevenzione
sismica su edifici
privati**

Con parte delle risorse derivanti dalla OCDPC n. 344/16 (euro 1.725.973,26 dotazione) sono state liquidati i saldi di interventi ormai già da tempo conclusi per un ammontare complessivo di 95.784,35 euro e in parte impegnate per coprire la spesa necessaria alla realizzazione degli interventi di miglioramento sismico o rafforzamento locale attivati nelle precedenti annualità per un importo complessivo di 488.944,07 euro (vedi tabella seguente).

3. L'attuazione delle politiche regionali

Risorse derivanti dall'OCDPC 344/16	Importo impegnato e liquidato per il saldo <u>urgente</u> di interventi conclusi e non saldati precedentemente per carenza di risorse nel capitolo di spesa 08878_S	Importo impegnato la copertura finanziaria degli interventi attivati e ammessi a contributo con DGR 1314/15 e 1315/15 - OCDPC 171/14 - Annualità 2013	Importo impegnato la copertura finanziaria degli interventi attivati e ammessi a contributo con DGR 346/15 - OCDPC 52/13 - Annualità 2012	Risorse in Avanzo di Amministrazione
1.725.973,26	95.784,35	389.565,78	99.378,29	1.141.244,84

Fonte: Dati della Direzione Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Le criticità incontrate hanno riguardato in particolare:

- difficoltà dovute al passaggio operativo previsto dal D. lgs. 118/11 soprattutto per l'utilizzo dei fondi vincolati, di cui alle Ordinanze di attuazione dell'art. 11 della Legge 24/06/2009 n. 77, pari a circa 13 milioni di euro, confluiti in Avanzo di Amministrazione;
- ritardi da parte dei Comuni e degli Enti attuatori in genere per la rendicontazione degli interventi che dovevano già essere conclusi.

Nel corso del 2017 è stato completato l'iter di revisione della **normativa regionale in materia di Edilizia residenziale pubblica** (L.R. 23/2003). In particolare per quanto riguarda l'alloggio sociale è stato predisposto un regolamento per la determinazione dei canoni da applicare agli alloggi di ERS pubblica (introduzione dell'ISEE in sostituzione del reddito); inoltre in collaborazione con l'ATER Umbria sono state effettuate delle simulazioni sulla revisione delle modalità di calcolo del canone per verificare l'impatto che le innovazioni legislative potrebbero avere sugli attuali assegnatari. Il regolamento per la determinazione dei canoni è stato preadottato dalla Giunta Regionale ad ottobre 2017.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi di proprietà pubblica (ATER regionale e Comuni) che hanno riguardato la prosecuzione degli interventi realizzati con le risorse messe a disposizione dal MIT con la legge 80/2014.

Risorse Statali L. 80/2014 lettera A)

N. Alloggi previsti	Finanziamento Assegnato €	N. Alloggi recuperati	Risorse erogate a dicembre 2017 €
151	2.151.985,17	151	2.151.985,17

Risorse Statali L. 80/2014 lettera A) ECCEDEENZE

N. Alloggi previsti	Finanziamento Assegnato €	N. Alloggi recuperati marzo 2018	Risorse erogate a marzo 2018 €
307	3.965.400,00	307	3.965.400,00

Risorse Statali L. 80/2014 lettera B)

N. Alloggi previsti	Finanziamento assegnato €	N. Alloggi recuperati	Risorse erogate dicembre 2016 €
141	4.169.754,77	70	1.993.051,52

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

A fronte di 599 alloggi finanziati, al 31.12.2017 ne risultano ultimati 528.

L'attuazione delle politiche urbane nel corso 2017 ha visto la prosecuzione dei PUC3 (fondi PAR-FSC 2007-2013) che vengono realizzati nei Comuni con meno di 10.000 abitanti.

Per quanto riguarda i PUC3 finanziati (9 a valenza sovracomunale e 10 a valenza comunale) che vedono coinvolte 50 Amministrazioni comunali è possibile mettere in evidenza che sono iniziati puntualmente tutti i lavori pubblici, anche gran parte delle attività economiche ammesse a finanziamento stanno realizzando i propri progetti, non è stato possibile accelerare gli interventi di edilizia residenziale in quanto le risorse destinate a questi interventi, già dalla fine 2015, sono confluite nell'avanzo vincolato. In particolare lo stato di attuazione finanziario è il seguente:

Politiche per le città,
riqualificazione urbana

Opere Pubbliche		Attività economiche	Edilizia residenziale	Totale €
PAR – FSC 2007-2013 €	Risorse da programmi coerenti DOCUP 2000-2006 €	PAR – FSC 2007-2013 €	Risorse regionali €	
7.488.960,23	483.225,12	901.581,84	164.276,14	9.038.043,33

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Nel corso del 2017 non è potuta proseguire l'attuazione del programma di circa 1,1 milioni di euro finalizzato alla realizzazione di micro-interventi nelle aree urbane appartenenti ai Comuni esclusi dai programmi Agenda urbana e Aree interne a causa dell'indisponibilità delle risorse.

In materia di opere pubbliche, nel 2017 :

- è stato aggiornato l'elenco regionale dei prezzi;
- informatizzazione dell'accesso alle voci dell'Elenco prezzi edili regionali;
- definizione metodologica di calcolo costo manodopera in attuazione della L.R. 3/2010 ed in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs. 50/2016 ;
- collaborazione con il Commissario per la ricostruzione sisma 2016 per la redazione del prezzario unico del cratere del Centro Italia e proposta di implementazione del DURC Congruità nel Cratere;
- è stato implementato (marzo 2017) l'elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, di importo inferiore a un milione di euro;
- è stato implementato l'elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro con l'inserimento degli archeologi e con i professionisti delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.

Opere pubbliche

Sono stati inoltre **ultimati gli interventi sulle Mura di Amelia** nel tratto tra la Torre dell'ascensore e la Postierla romana e per il **consolidamento dell'abitato di Massa Martana**, Parrano e per la sistemazione del Fosso di Montefiorello.

3. L'attuazione delle politiche regionali

	Stato realizzazione	Costo (euro)	Fonte di finanziamento
Consolidamento statico e restauro tratto di mura tra Torre dell'Ascensore e Postierla romana in Amelia	Ultimata	1.160.000,00	Finanziamento Europeo e Statale
Consolidamento abitato di Massa Martana VI stralcio	Ultimata	3.819.000,00	Finanziamento Europeo e Statale
Consolidamento abitato di Parrano	Lavori rinviati a causa del sisma 2016	1.300.000,00	Finanziamento Statale
Sistemazione del Fosso di Montefiorello	Lavori rinviati a causa del sisma 2016	300.000,00	Finanziamento Statale

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Piastr logistiche

Per quanto riguarda la realizzazione delle **Piastr logistiche di Terni-Narni, Città di Castello-San Giustino e di Foligno** lo stato di avanzamento dei lavori è il seguente:

	Stato realizzazione	Criticità	Costo (euro)
Piastra logistica di Terni - Narni	Opera ultimata	1) Convenzione con Agenzia Dogane; 2) Manca progetto gestione della Piastra.	22.819.000,00 (finanziamento regionale e statale)
Completamento Pista logistica intermodale di Terni – Narni – realizzazione dell'allaccio ferroviario tra la Piastra di Terni – Narni e la linea Orte – Falconara	Redatta la Convenzione	1) Attesa di assenso da parte di RFI	9.600.000,00 (finanziamento regionale e statale)
Piastra logistica di Città di Castello-San Giustino	Lavori in corso di ultimazione	1) Opera appaltata con aggiudicazione definitiva nel 2012. progettazione esecutiva ed inizio nel 2013. opera a circa l' 88% dell'avanzamento 2) Manca progetto gestione della Piastra.	20.287.000,00 (finanziamento regionale e statale)
Piastra logistica di Foligno	Progetto esecutivo in attesa di approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	1) Opera appaltata con aggiudicazione nel 2013. La progettazione esecutiva è sospesa in quanto il MIT e il CIPE non si sono pronunciati; 2) Manca progetto gestione della Piastra	

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Si sono inoltre progettati interventi di miglioramento del **Centro regionale di Protezione civile di Foligno** con la costruzione dell'Autoparco e la realizzazione di una copertura fotovoltaica.

	Stato realizzazione	Costo	Fonte Finanziamento
Autoparco regionale CRPC -Realizzazione di una copertura fotovoltaica – Urbanizzazioni – interventi vari - Ampliamento CAPI	Lavori rinviati a causa del sisma 2016	Euro 3.240.000,00	Finanziamento statale

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- **Programma 0901: Difesa del suolo**
- **Programma 0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
- **Programma 0903: Rifiuti**
- **Programma 0904: Servizio idrico integrato**
- **Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**
- **Programma 0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**
- **Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio dell'ambiente**

Obiettivi DEFR 2017-2019:

1. Specifiche azioni nella tutela dell'ambiente puntando su interventi di informazione e sensibilizzazione

Attività:

- Riavviare il percorso di definizione del Piano Paesaggistico Regionale, attraverso il completamento dell'iter di co-pianificazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.
- Avvio della formazione del Programma Strategico Territoriale, sviluppato partendo dal Disegno Strategico Territoriale.
- Prosecuzione delle attività di coordinamento con le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la realizzazione e condivisione di geodatabase interoperabili con la realizzazione della nuova banca dati geologica e della carta geologica alla scala 1:250.000 dell'Italia centrale.
- Predisposizione della banca dati delle indagini geologiche e geognostiche delle discariche di Borgogigione e Pietramelina.
- Prosecuzione dell'attuazione dei Piani di intervento su frane relative alle emergenze meteorologiche e aggiornamento del PAI, in collaborazione con l'Autorità del bacino del Fiume Tevere.
- Conclusione degli interventi strutturali relativi alle vaste aree del territorio regionale colpite dalle alluvioni degli ultimi anni per mitigare il rischio idraulico nelle aree di Orvieto, Todi, Marsciano e Terni.

- Avvio della pianificazione degli ulteriori interventi necessari, a partire dal bacino del Topino e dall'area dell'alta valle del Tevere, nel quadro dell'avvio del Piano strategico per l'Umbria, in accordo con la competente struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Italia Sicura).
- Avvio dell'attuazione degli Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici che sono oggetto dell'Accordo tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Completamento della revisione ed attualizzazione della L.R.65/78 - Norme per la prevenzione e mitigazione del rischio da frana e per gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi per favorire l'attuazione delle indagini e degli studi propedeutici alla progettazione nonché le azioni di monitoraggio e manutenzione obbligatori nelle aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico.

2. Azioni per l'incremento della raccolta differenziata e l'adeguamento impiantistico

Attività:

- Completare la riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare nei Comuni di maggiori dimensioni dove talvolta, peraltro, permangono situazioni di criticità per la qualità della raccolta differenziata, in particolare della frazione organica;
- Conclusione degli interventi di adeguamento e potenziamento dei poli impiantistici di Casone e Belladanza.

3. Puntare sulle misure di carattere strutturale, relativamente alla qualità dell'aria, da cui possano derivare nel medio-lungo periodo contributi di effettivo miglioramento della qualità dell'aria in tutti i comparti o settori (traffico, riscaldamento domestico, emissioni industriali).

Attività:

- Realizzazione dei progetti "Turismo ecosostenibile regionale" e "L'Umbria si ricarica" (installazione di 78 nuove colonnine di ricarica, anche di tipo "veloce", da collocarsi lungo le principali direttrici di attraversamento regionale).

4. Migliorare la qualità ambientale delle risorse idriche

Attività:

- Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) e approvazione;
- Conclusione della redazione del Regolamento per la salvaguardia delle aree ad uso potabile;
- Prosecuzione dell'attuazione degli interventi nel settore della depurazione delle acque e del sistema acquedottistico,
- Prosecuzione attuazione degli interventi sul sistema fognario-depurativo che consentiranno all'Umbria di eliminare le criticità oggetto di segnalazioni e procedure e che consentiranno di adeguarsi alle normative europee; per il sistema acquedottistico;

- Prosecuzione dell'attuazione degli ultimi interventi strategici previsti dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti.

Nel 2017 è proseguito il percorso di definizione del **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, attraverso il completamento dell'iter di co-pianificazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e della l.r. n. 1/2015.

Per la formazione del PPR nel 2017 sono state utilizzate risorse finanziarie a valere sul bilancio regionale 2017.

In continuità con il lavoro svolto nel corso del 2016 riguardo la ridefinizione della forma e dei contenuti del Piano sono stati prodotti gli elaborati fondamentali del Piano quali la Relazione generale, il Quadro di assetto, il Quadro strategico, le Disposizioni di Attuazione, con riferimento particolare alla disciplina degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del d.lgs.42/2004) e alla disciplina delle aree tutelate per legge (art.142 del d.lgs.42/2004) nonché un insieme di altre discipline specifiche in larga parte già contenute nei Piani territoriali di coordinamento provinciali e rese coerenti con il testo normativo del PPR. Oltre all'aggiornamento del Quadro conoscitivo è attualmente in corso il lavoro di perimetrazione delle tipologie paesaggistiche dei beni paesaggistici art.136 d.lgs.42/2004 con la collaborazione/partecipazione dei comuni per una condivisione più ampia possibile dei contenuti prescrittivi del PPR.

E' stato inoltre predisposto un nuovo **Programma Strategico Territoriale (PST)** che ha richiesto lo svolgimento di attività preliminari con particolare riferimento alla costruzione di un quadro d'insieme degli atti programmatici e dei piani regionali esistenti e vigenti da cui partire per la individuazione del percorso e dei contenuti del PST.

Ulteriori indagini preliminari condotte nel corso del 2017 riguardano lo studio e la valutazione dei programmi strategici territoriali delle regioni contermini all'Umbria, con la finalità di costruire coerenze nei contenuti e nella forma del programma umbro con i programmi delle regioni Marche, Lazio, Toscana, Emilia Romagna.

Sono stati quindi effettuati approfondimenti riguardanti i contenuti dei Piani Strategici Territoriali delle suddette Regioni.

Dall'analisi e dal confronto sono state estrapolate alcune linee programmatiche e strategie territoriali di interesse da sviluppare per mettere a sistema le peculiarità ed i punti di forza della Regione e affrontare in termini programmatici le criticità del territorio regionale.

Nell'ambito delle attività preliminari per la formazione del Programma Strategico Territoriale e ad integrazione del quadro conoscitivo e valutativo già predisposto, anch'esso suscettibile di continui aggiornamenti rispetto al mutevole quadro dello stato delle conoscenze e degli strumenti della programmazione strategica generale e di settore regionale, si è proceduto ad una prima valutazione e considerazione relativa alla attuazione degli strumenti della programmazione regionale e dei diversi programmi operativi che presentano risvolti territoriali significativi come l'Agenda Urbana, le Aree Interne, il PSR.

In materia di **bonifica e danno ambientale** sono proseguite le attività tecnico amministrative connesse agli interventi, di cui all'art. 300 del D.Lgs.152/06, relativi alla **riqualificazione ambientale del Fiume Clitunno** a seguito dell'esplosione della raffineria "Umbria Olii S.p.A.". In particolare dei complessivi n. 9 progetti oggetto di finanziamento alla data del 31/12/2017 ne risultano conclusi n. 6.

Tutela del
territorio e
dell'ambiente

E' inoltre proseguita la realizzazione degli interventi finanziati con fondi dello Stato riguardanti il Sito di Interesse Nazionale "Terni-Papigno" (S.I.N.).

Si è provveduto **all'aggiornamento dell'anagrafe delle emergenze ambientali** e si è provveduto, a fronte delle risorse disponibili, a finanziare n. 10 interventi riferiti a operazioni di bonifica o per garantire la prosecuzione di operazioni di bonifica di siti già inseriti nell'anagrafe e nel Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.

Nel 2017 è proseguita l'attività di coordinamento con le Regioni Marche, Emilia Romagna e Toscana, di cui al protocollo d'intesa, per la **realizzazione e condivisione di geodatabase interoperabili** con realizzazione della nuova banca dati geologica e della carta geologica alla scala 1:250.000 dell'Italia centrale.

L'attività di coordinamento ha portato alla verifica finale del geodatabase con acquisizione della base topografica.

La carta della radioattività naturale dell'Umbria è stata redatta insieme con l'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e tutti i prodotti sono stati caricati nel canale regionale open data. La carta è stata realizzata con fondi a destinazione vincolata per Euro 66.500,00.

Si sono effettuate le verifiche geo-idrologiche per l'ubicazione delle attività e infrastrutture per la ricostruzione a seguito dell'evento sismico del 24 agosto 2016. E' proseguita l'attività e funzionalità della rete sismica locale regionale con attività di analisi del rischio sismico a livello regionale e locale mediante monitoraggi sismici del territorio e di edifici. Si sono assegnati su fondi vincolati (L. 77/09), a seguito di esperimento bando con graduatoria, Euro 453.563,00 a 19 comuni per effettuare microzonazioni sismiche di dettaglio.

Ad ottobre 2017 (DGR n. 1232) sono state adottate le **linee guida per la gestione del territorio** in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ) e da frane sismo indotte (FR).

Nel corso del 2017 i dati geologici e geognostici reperiti per le **discariche di Pietramelina e Borgogiglione** si sono inseriti in banche dati sintetiche. Tali banche sono state utilizzate dal gruppo di lavoro istituito con DGR n. 909 del 01/08/16 ed hanno permesso di effettuare attraverso studi le valutazioni sulle condizioni di stabilità delle due discariche, sia da parte dell'Università di Perugia che del Servizio Geologico regionale.

Per quanto riguarda l'elaborazione del secondo **Piano di assetto idrogeologico** sono in via di completamento le attività di integrazione e aggiornamento delle aree a rischio di frana, in collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale che ha decretato (Decreto segretariale n.13/2017) 11 nuove aree a rischio elevato di frana.

Inoltre nel corso del 2017 la Regione ha emesso pareri geologici per ulteriori 30 situazioni, inviati all'Autorità distrettuale.

Per quanto riguarda la **mitigazione del rischio idraulico** nel corso del 2017 sono stati realizzati importanti interventi regionali per un importo di circa 26 milioni di euro che hanno permesso la messa in sicurezza idraulica dell'intera area di Orvieto Scalo che nel 2012 aveva subito un drammatico alluvione a causa del fiume Paglia, del nucleo urbano di Terni dal rischio di esondazione del fiume Nera, dell'abitato di Ponte Valleceppi dal rischio di esondazione del fiume Tevere.

E' stata realizzata la prima **cassa di espansione per la mitigazione del rischio idraulico** della Valle Umbra sud dal rischio di esondazione del fiume Topino e sono stati ottenuti finanziamenti per 35 milioni di euro per la realizzazione della seconda cassa di espansione che permetterà di completare le opere di mitigazione del Fiume Topino per quanto riguarda le città di Foligno, Bevagna e Cannara

Nel corso dell'anno 2017 è proseguita l'attività del Commissario straordinario delegato, volta all'attuazione dell'Accordo di programma del 3/11/2010 e s.m.i., finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del **rischio idrogeologico**.

Con la sottoscrizione del IV Atto integrativo in data 19/12/2017, tra Regione e MATTM, sono stati finanziati ulteriori 13 interventi ricompresi nell'area del cratere interessata dagli eventi sismici del 2016, dell'importo di € 11.230.709,88.

Alla fine dell'anno 2017 gli interventi finanziati dall'Accordo risultano 127, così suddivisi:

NUMERO INTERVENTI	TIPO DI RISCHIO	IMPORTO FINANZIATO	TIPO DI FINANZIAMENTO
127	n. 101 rischio Idraulico n. 26 rischio frane	€ 82.613.367,16	<ul style="list-style-type: none"> • € 59.766.457,88 risorse MATTM • € 22.846.909,28 cofinanziamento regionale con risorse FSC 2007/2013

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Alla data del 31/12/2017, a parte i 13 interventi che devono essere avviati dai soggetti attuatori, rispetto ai 114 interventi finanziati per € 71.382654,28, n. 80 interventi (circa il 70%) risultano liquidati, mentre le risorse spese ammontano ad € 32.816346,98 (circa 46%).

E' inoltre proseguita l'attuazione dei 2 interventi:

- Rischio dissesto abitazioni del Centro storico di Parrano,
- Completamento consolidamento centro abitato di Monterubiaglio nel Comune di Castel Viscardo).

Gli interventi sono stati finanziati per l'importo complessivo di € 2.230.759,88, con l'Accordo procedimentale sottoscritto in data 28/04/2016 tra la Regione e il MATTM.

Nel corso del 2017 non si è potuto invece dar corso alla revisione ed attualizzazione della L.R.65/78 "Norme per la prevenzione e mitigazione del rischio da frana" per il perdurare di assenza di copertura finanziaria.

Le attività attuative della pianificazione regionale 2017 in materia di rifiuti ha riguardato principalmente l'**adeguamento impiantistico** e l'**individuazione di azioni di incremento della raccolta differenziata** con particolare attenzione al livello qualitativo elemento essenziale per la piena ed ottimale funzionalità degli impianti in essere e in corso di realizzazione.

Rifiuti

Il sistema regionale di trattamento dei principali flussi di rifiuti urbani è articolato in 6 poli impiantistici comprendenti uno o più impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati (**rifiuto urbano residuo- RUR**) per la vagliatura o selezione meccanica della **frazione secca (FS)** della **frazione organica (FORSU)**, il trattamento di biostabilizzazione della FORSU, il trattamento di compostaggio della **frazione organica umida proveniente da raccolta differenziata (FOU)**, oltre che nell'impianto di Nera Montoro destinato al solo trattamento di rifiuti organici.

Nel 2017 è quindi proseguita l'attuazione dei lavori relativi ai due impianti di pretrattamento e compostaggio di Casone e Belladanza che hanno raggiunto oltre l'80% della realizzazione sia in termini di avanzamento fisico dei lavori che di pagamenti finanziati da Fondi PAR – FSC.

L'impianto di Casone sarà dedicato ai seguenti trattamenti:

selezione secco/organico per vagliatura del rifiuto urbano indifferenziato, la biostabilizzazione della FORSU e il compostaggio dei rifiuti organici da RD (FOU); selezione di carta, plastica e altri rifiuti speciali; stoccaggio e alla cernita di rifiuti ingombranti, di rifiuti legnosi, di rifiuti di vetro e altri rifiuti speciali.

L'impianto di Belladanza sarà dedicato ai seguenti trattamenti:

nuovo impianto di trattamento del secco residuo, di biostabilizzazione della FORSU e di compostaggio della FOU

Con la messa a regime dei nuovi impianti, il sistema regionale nella sua interezza non dovrà più affrontare situazioni emergenziali quali quella affrontata nel 2017, in quanto il sistema regionale sarà dimensionato in maniera tale da avere anche un surplus di capacità di trattamento, al fine di assicurare comunque l'efficienza dell'intero sistema.

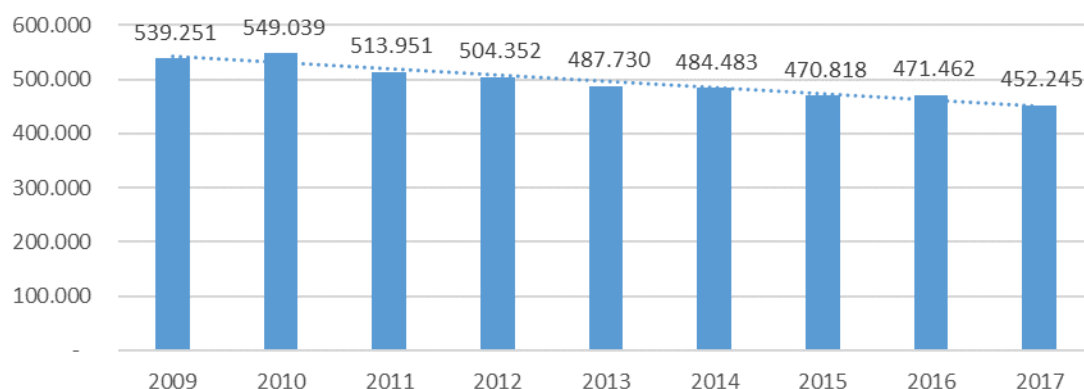
Al fine di conseguire maggiori livelli di **percentuale di raccolta differenziata**, sono state definite specifiche le linee di indirizzo e sono stati fissati criteri tecnici per il rilascio di autorizzazioni per gli impianti di trattamento

Anche in conseguenza di tali interventi, la produzione regionale dei rifiuti relativa al 2017 è risultata pari a 452.245 tonnellate, in calo rispetto al 2016 di 19.217 tonnellate (-4,08%).

Il dato complessivo regionale evidenzia **la ripresa sostenuta del trend di decrescita** che si era evidenziato nelle annualità 2010-2015, con un sostanzioso incremento della % di decrescita. Il valore di riduzione della produzione di rifiuti urbani risulta essere il secondo valore massimo sia in termini assoluti che percentuali dal 2010 ad oggi.

Dal 2010 ad oggi si è assistito ad un **calo nella produzione totale dei rifiuti** prossima a 100.000 tonnellate (97.000 tonnellate), pari ad una riduzione percentuale del 17,6%.

Andamento produzione totale RU 2009-2017 (tonnellate)



Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

Come per le annualità precedenti (escluso il 2016) la riduzione dei rifiuti si può ritenere dipenda da 2 fattori: la contrazione dei consumi conseguente alla sfavorevole congiuntura economica degli ultimi anni e la riduzione dei rifiuti quale effetto secondario dell'incremento della raccolta differenziata.

Si evidenzia il calo della produzione di rifiuti in tutti i sub-ambiti, evento che non si avverava dal 2013.

Raccolta differenziata annualità 2016 e 2017 -%

Sub-ambiti	%RD media annuale 2016	RD secondo semestre 2016	RD media annuale 2017	Δ 2017-2016	Δ 2016-2015
	%	%	%	%	%
1	53,1%	54,5%	57,5%	3,0%	2,6%
2	62,9%	63,5%	63,0%	-0,5%	3,8%
3	49,6%	50,7%	50,9%	0,2%	4,7%
4	57,4%	61,8%	71,3%	9,5%	16,7%
Umbria	57,7%	59,3%	61,8%	4,1%	7,1%

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

L'accelerazione nella raccolta differenziata presenta tassi estremamente differenti, ancorché tutti di segno concorde, per i diversi sub-ambiti. Il sub-ambito 4 cresce di ben 17 punti percentuali, gli altri sub-ambiti crescono entro un range di 2,5-4,7 punti.

Ciò dimostra che laddove la riorganizzazione dei servizi viene effettuata su tutto il territorio nel rispetto delle modalità definite dal Piano Regionale e dalle Linee guida attuative approvate con DGR 1229/2009 gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti con DGR 34/2016 sono ampiamente conseguibili.

Dei 32 comuni del sub-ambito4 30 comuni centrano l'obiettivo del 65%, di questi 13 superano anche l'obiettivo del 72,3%, individuato per il 2018. I 2 comuni che non hanno centrato l'obiettivo hanno raggiunto comunque buone performance dell'ordine del 64%.

Si evidenzia che analizzando i valori di raccolta differenziata su base mensile si riscontra un **superamento del dato medio annuo in 8 mensilità**, di cui **5 prossime al 62,5%**, con il picco relativo alla mensilità di ottobre (63,1%). Ciò porta a considerare il **valore tendenziale 2017 pari al 62,5%**, e ciò evidenzia come il sistema sia più prossimo al raggiungimento dell'obiettivo 2017 di quanto il valore medio annuale faccia pensare.

Ancora, si ritiene che sulla performance di raccolta differenziata abbia inciso, in senso "numericamente negativo", la modifica imposta con la DGR 1251/2016 relativamente alla contabilizzazione dei Prodotti sanitari assorbenti. La stessa aveva come obiettivo (**raggiunto**) il **miglioramento della qualità** della stessa raccolta differenziata.

In termini numerici, il mantenimento delle condizioni di raccolta relative ai Prodotti Sanitari Assorbenti ante DGR 1251/2016 avrebbe potuto portare ad un valore di raccolta differenziata prossimo al **64% relativo al 2017**, comportando però un peggioramento in termini di qualità della raccolta stessa.

Anche per l'annualità 2017, sono state destinate risorse per il sostegno al passaggio alla tariffazione puntuale a favore dei Comuni che hanno conseguito **l'obiettivo, certificato, del 65% di raccolta differenziata** (più di 40 amministrazioni comunali umbre). Le Amministrazioni comunali che hanno aderito al programma di finanziamento e che hanno ottenuto il contributo sono n. 30 per complessivi 630.000 euro:

Comune	Contributo
Acquasparta	23.890,00
Allerona	8.970,00
Alviano	7.315,00
Amelia	59.485,00
Arrone	13.815,00
Attigliano	10.140,00
Avigliano Umbro	12.790,00
Baschi	13.610,00
Calvi dell'Umbria	9.280,00
Castel Giorgio	10.655,00
Castel Viscardo	14.690,00
Fabro	14.380,00
Ferentillo	9.565,00
Giove	9.640,00
Guarda	9.180,00
Lugnano in Teverina	7.470,00
Montecastrilli	25.110,00
Montecchio	8.380,00
Montefranco	6.380,00
Montegabbione	6.080,00
Monteleone d'Orvieto	7.335,00
Narni	98.925,00
Orvieto	103.150,00
Otricoli	9.345,00
Panicale	28.460,00
Penna in Teverina	5.495,00

Piegara	18.345,00
Porano	9.830,00
San Gemini	25.090,00
Trevi	42.345,00
Totale	629.145,00

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

Con riferimento all'attuazione del **piano regionale qualità dell'aria**, il 2017 ha prevalentemente impegnato la struttura regionale nelle attività connesse al riconoscimento di "area ambientale complessa" della Conca ternana, con conseguente attivazione del tavolo istituzionale permanente di indirizzo e controllo per la qualità dell'aria anche in raccordo e fattivo confronto con il Ministero dell'ambiente (MATTM).

Qualità dell'aria

Sono proseguite le azioni di sviluppo nel territorio regionale della **mobilità sostenibile**, con riferimento a quella elettrica, in particolare si è proceduto all'attuazione del Progetto "Turismo ecosostenibile regionale" che prevede la realizzazione di nuove **24 colonnine di ricarica dei veicoli elettrici** che si completerà nel corso del 2018. Inoltre, è stato predisposto il progetto "L'Umbria si ricarica", che prevede la realizzazione di ulteriori **54 colonnine di ricarica**, che è stato ammesso a finanziamento dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, che sta completando l'iter procedimentale per lo stanziamento delle risorse.

Nel corso del 2017 è stato elaborato e approvato l'**aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2)**, tenendo conto dell'aggiornamento dei Piani di Gestione distrettuali (PdGDAC.2 per l'Appennino Centrale e PdGDAS.2 per l'Appennino Settentrionale). Nella proposta di aggiornamento tutti gli obiettivi generali del precedente PTA sono stati confermati; inoltre si è provveduto ad aggiungere nuovi obiettivi strategici, in quanto ormai divenuti indispensabili nel contesto europeo di riferimento:

- contribuire ad aumentare la base conoscitiva dell'evoluzione quantitativa e qualitativa delle risorse idriche nei confronti dei cambiamenti climatici e dei fenomeni di desertificazione e siccità (Climate Change, Desertification & Water Scarcity);
- contribuire ad adeguare i processi produttivi e di vita sociale ai cambiamenti climatici ed alla scarsità di risorse idriche;
- contribuire alla riduzione della vulnerabilità della risorsa idrica e contrasto alla contrazione quantitativa della risorsa medesima derivante dai cambiamenti climatici e dai fenomeni di desertificazione e siccità.

Risorse idriche

Inoltre, alla luce delle analisi effettuate da Arpa Umbria, sono state predisposte delle apposite cartografie (Tavole di Piano) sia per la semplice lettura, ricorrendo al formato PDF, sia per la loro successiva visione attraverso i sistemi GIS; in questo secondo caso, gli appositi file saranno pubblicati e resi disponibili all'interno della specifica piattaforma regionale.

In seguito al riordino delle funzioni in materia di **gestione idraulica del territorio**, a seguito della riacquisizione da parte delle Regioni delle funzioni precedentemente della Provincia, si è proceduto al rilascio di autorizzazioni e concessioni per il rilascio di licenze di attingimento di acque pubbliche

Alle licenze di attingimento di acque pubbliche, riallocate alla Regione con L.R. 10/2015, 941 per tutto il territorio regionale, si è applicata una vera e propria semplificazione amministrativa e si è avviata la procedura di digitalizzazione delle domande delle licenze di attingimento.

In questo ultimo anno si è avuto un forte incremento della valorizzazione del **patrimonio idrico regionale**, si sono superati euro 13.000.000 di entrate provenienti dai canoni demaniali riscossi per l'utilizzo delle aree del demanio idrico, per lo sfruttamento delle acque minerali, termali e per l'utilizzo delle acque pubbliche regionali, l'incremento è stato circa il 8% in più rispetto a quelli dell'anno 2016.

Questo risultato conferma il trend positivo di questi ultimi anni, dal 2010 ad oggi si è passati da Euro 7.500.000 agli attuali Euro 13.000.000, l'attività di riscossione dei canoni demaniali ha raggiunto una percentuale di oltre il 98% rispetto alle somme accertate.

Durante il corso dell'anno 2017 sono stati finanziati e realizzati 40 interventi riguardanti **nuovi impianti di depurazione, nuove condotte fognarie e il contenimento delle perdite acquedottistiche** per un importo di circa 50.000.000 euro.

I lavori conclusi nel 2017 permettono di raggiungere l'obiettivo di avere una copertura depurativa per gli abitanti equivalenti appartenenti ad agglomerati sopra le 2000 unità pari al 98,48%.

Quanto sopra raggiunge l'obiettivo definito dalla direttiva europea e permette di far uscire l'Umbria da qualsiasi problematica d'infrazione.

Gli impianti realizzati nella regione garantiscono un sistema efficiente ed efficace di depurazione delle acque provenienti dal 93% delle utenze civili regionali pari a 837744 abitanti equivalenti, questo permette di dare continuità al miglioramento della qualità dei fiumi e delle acque sotteranee già da tempo avviato per raggiungere uno stato di buona qualità delle nostre acque.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- **Programma 1001: Trasporto ferroviario**
- **Programma 1002: Trasporto Pubblico locale**
- **Programma 1004: Altre modalità di trasporto**
- **Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali**
- **Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità**

Obiettivo DEFR 2017-2019:

1. Implementazione di un servizio di trasporto pubblico più efficiente e più rispondente alla domanda di mobilità espressa dagli umbri.

Attività:

- Prosecuzione delle attività connesse al completamento delle attività propedeutiche alla realizzazione di alcune strade di interesse regionale (progettazione, assegnazione di finanziamenti, definizione di aspetti contrattuali) con particolare riferimento all'adeguamento della SR 220 Pievaiola, alla variante alla SR 71 a Castiglion del Lago e alla realizzazione della strada d'accesso all'Ospedale di Pantalla;
- Prosecuzione dell'attuazione di un Programma di manutenzione straordinaria della viabilità regionale e provinciale;
- Realizzazione di interventi di manutenzione e ammodernamento sulla rete ferroviaria FCU in concorso con l'azienda: in particolare verranno avviati i lavori sui tratti urbani di Perugia - con particolare riferimento alla tratta S. Anna/Ponte San Giovanni - e Terni - nella tratta Terni/Cesi;
- Prosecuzione del percorso per la definizione progettuale del consolidamento della sede e rinnovo del binario nelle tratte della linea che manifestano le maggiori criticità con accelerazione del processo di ammodernamento dell'intera tratta ferroviaria anche in conseguenza all'entrata in vigore delle nuove disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF);
- Completamento degli itinerari ecologici (piste ciclabili, sentieri, ippovie, percorsi pedonali);
- Messa in sicurezza dei versanti in frana della ferrovia dismessa Spoleto-Norcia e avvio alla progettazione della pista ciclabile sul tratto mancante, tra Casale Volpetti e Serravalle di Norcia;
- Prosecuzione dei lavori per la realizzazione della pista ciclabile nel tratto Rivotorto – S. Maria degli Angeli con attestamento sul nodo di scambio della stazione ferroviaria;
- Prosecuzione degli interventi di adeguamento del fondo e di rifacimento della segnaletica dell'itinerario ciclabile promiscuo Chiusi – Orvieto;
- Prosecuzione delle procedure per i lavori della pista ciclabile del Trasimeno, finalizzati al completamento dell'anello ciclabile, con particolare riferimento al tratto S. Arcangelo – Castiglion del Lago e saranno sistemati i ponti e parte del fondo, relativi al tratto Castiglion del Lago – Tuoro;
- Conclusione delle procedure per eseguire gli interventi di sistemazione del tratto dell'area urbana di Perugia, con particolare riferimento alla zona dei Ponti e con la previsione di un collegamento con la stazione ferroviaria di Ponte San Giovanni;

- Predisposizione di un Disciplinare Tecnico della segnaletica della rete di Mobilità Ecologica, anche al fine di mettere a sistema e rendere fruibile l'informazione sull'offerta complessiva dell'Umbria, utilizzando le risorse informatiche oggi disponibili (portale del turismo, con indicazioni relative anche all'accessibilità per tutti, app dedicate, social network, opendata);
- Definizione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto nella regione ed i criteri per la definizione dei servizi minimi;
- Implementazione dell'Osservatorio regionale del Trasporto pubblico locale;
- Conclusione dell'iter per l'approvazione del Piano di Bacino Unico Regionale.

Il 2017 è stato caratterizzato da importanti eventi che hanno consentito di cambiare fundamentalmente il paradigma connesso all'uso del mezzo privato per gli spostamenti all'interno della regione a favore dell'uso del mezzo pubblico.

Si è proceduto ad **accelerare il processo di ammodernamento** e dotare di nuovi sistemi di sicurezza la tratta ferroviaria FCU.

È in corso la redazione dei documenti per la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi pubblici sia in modalità gomma sia in modalità nave sul Lago Trasimeno. L'elemento in discussione tra gli enti coinvolti continua ad essere la equa ripartizione del Fondo Trasporti che, partendo da una base "storica" risalente ai primi anni 2000, oggi si scontra con criteri e modalità oggettivi e trasparenti, più incisivi rispetto al passato, generando conflitti interistituzionali. È stato importante il confronto perché ha consentito di porre in evidenza le criticità che ormai sovrintendono i servizi di trasporto pubblico locale. E' stato fatto tutto il possibile per pervenire, entro la fine dell'anno, all'adozione del **Piano di Bacino Unico Regionale**, obiettivo non completamente raggiunto per l'importanza che riveste il trasporto pubblico urbano, di competenza dei comuni, i quali hanno operato resistenze sugli indirizzi dati dalla Regione in merito alla ipotesi di ripartizione delle risorse e in merito alle modalità alternative proposte riguardo ai servizi non tradizionali, in sostituzione di quelli oggi offerti, con l'uso di altro tipo di mobilità nelle fasce di "morbida".

È stata proseguita l'azione sinergica con le altre regioni per premere sul Governo centrale al fine di far varare un Piano Pluriennale (almeno decennale) di interventi di manutenzione straordinaria da eseguire sulle strade regionali e provinciali.

La Regione ha comunque messo a disposizione delle Province somme importanti rivenienti dal bilancio regionale.

Nel territorio umbro, si è molto investito in infrastrutture viarie per la mobilità con l'obiettivo di superare l'isolamento storico del territorio: investimenti per lo più finanziati dal Governo nazionale a cui la Regione ha contribuito principalmente per gli aspetti programmatici, di vigilanza e monitoraggio.

Nel recente passato sono stati investiti, principalmente per le strade regionali e provinciali 3 milioni di euro, in corso di spesa.

Nel corso del 2017 è proseguito un percorso che tende a strutturare risorse certe da destinare prevalentemente alle priorità delle **infrastrutture stradali**, con l'ulteriore fine di aggiornare l'Intesa Generale Quadro che prevede anche la possibilità di retrocedere ad ANAS alcune strade regionali e provinciali, ricomprese e strategiche nel reticolo nazionale.

A tale proposito si è **raggiunta l'Intesa Interistituzionale**, che nel corso del 2018 si concretizzerà con la formalizzazione dei passaggi delle strade individuate ad ANAS.

Nel corso del 2017 sono state ulteriormente accelerate le attività, già in essere, connesse al completamento delle azioni propedeutiche alla realizzazione di alcune strade di interesse regionale. In prevalenza le attività - in raccordo con i soggetti attuatori - hanno riguardato la progettazione, l'assegnazione di finanziamenti, la definizione di aspetti contrattuali, in particolare

- adeguamento della **SR 220 Pievaiola**,
- variante alla **SR 71 a Castiglione del Lago**
- realizzazione **della strada d'accesso all'Ospedale di Pantalla**.

Sono state avviate, grazie ai contributi pubblici già disponibili, le procedure per il **completamento della E78** con l'adeguamento del tratto umbro, nonché è stata monitorata l'attività di ANAS in merito agli interventi di I Stralcio e strada di accesso alla galleria della Guinza. Sono stati poi monitorati gli interventi da compiere sulla **SS 685 – Spoleto – Acquasparta: 1° stralcio Madonna di Baiano – Fiorenzuola**.

La progressiva **riduzione delle risorse finanziarie** da destinare alle infrastrutture viarie ha impattato significativamente sulla possibilità di programmare interventi di manutenzione ordinaria delle strade, determinando un progressivo deterioramento delle stesse. Questo tipo di attività, che in passato era appunto definita come "ordinaria" è, nel contesto attuale, una priorità politica a cui dare risposta per assicurare ai cittadini la possibilità di fruire di infrastrutture adeguate e sicure. Nel corso dell'anno si è lavorato alla predisposizione e all'attuazione di un **Programma di manutenzione straordinaria e ordinaria della viabilità regionale e provinciale**.

Per il perseguimento di tali obiettivi si è già avviata una interlocuzione con Ministero competente per trovare un'intesa su un piano pluriennale di investimenti (almeno decennale) che dia certezza di poter programmare in modo tale che tutte le strade regionali e provinciali possano essere interessate dai lavori.

I **servizi ferroviari in gestione a Trenitalia spa** sono garantiti fino al 31 dicembre 2020 con il Contratto di Servizio. Si è pervenuti comunque alla decisione di prolungare l'affidamento diretto all'attuale gestore in quanto il medesimo ha avanzato una proposta irrinunciabile per gli umbri, di investimenti per l'acquisto di nuovo materiale ferroviario che supera i 200 milioni di euro, con i quali potrà essere ammodernata la flotta oggi circolante, con assoluto vantaggio per gli utenti e per l'ambiente. Questo materiale rotabile garantirà l'accesso alla linea ferroviaria veloce Orte – Roma.

Ferrovie

Sono poi stati presi contatti con Trenitalia Passeggeri spa, al fine di attivare una coppia di treni di Alta velocità, con partenza da Perugia e diretti, senza rottura di carico, a Milano e Torino.

I servizi ferroviari in gestione a Busitalia Sita Nord srl sono garantiti fino al 31 dicembre 2019 con il Contratto di Servizio. Si è pervenuti, anche in questo caso come il precedente, alla decisione di procedere al prolungamento dell'affidamento diretto all'attuale gestore a seguito della proposta, avanzata dall'impresa, consistente nell'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario in autofinanziamento, garantendo così un ammodernamento dell'attuale parco mezzi, a esclusivo vantaggio degli utenti e dell'ambiente.

Per quanto riguarda la **rete ferroviaria Ferrovia Centrale Umbra (FCU)**, nel corso del 2017 hanno preso avvio i lavori di manutenzione straordinaria, di

ammodernamento e di adeguamento dei sistemi di sicurezza previsti dalle disposizioni nazionali, al fine di rendere tale tratta consona ad essere interoperabile ed interconnessa con il resto della rete gestita da Rete Ferroviaria Italiana (RFI spa).

Nel frattempo si è raggiunto un **Accordo tra Regione e i Gestori locali** (Umbria TPL e Mobilità spa) **e nazionale** (RFI spa), sottoscritto nel mese di giugno 2017. Sono poi stati sottoscritti ulteriori atti finalizzati a cedere la Concessione al Gestore nazionale delle intere linee ferroviarie Sansepolcro – Terni e diramazione P. S. Giovanni – S. Anna.

Hanno avuto inizio anche i lavori sui tratti urbani di Perugia - con particolare riferimento alla tratta S. Anna/Ponte San Giovanni - e Terni - nella tratta Terni/Cesi.

Sono in fase avanzata i lavori sulla tratta Sansepolcro Ponte san Giovanni sulla rete ferroviaria FCU consistenti **nell'ammodernamento della intera sede ferroviaria** consistente nella ricostituzione e consolidamento del sottofondo, stesa della massicciata, delle traverse in calcestruzzo armato e dei binari adeguati al passaggio di materiale ferroviario in dotazione a Trenitalia, in coerenza ed ossequio alle disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria e ai livelli standard in uso sulla rete nazionale, gestita da RFI.

Sono proseguiti i lavori programmati e finanziati presso la **stazione di Ponte San Giovanni**, nonché si sono svolte le prime azioni per avviare le procedure per i lavori da svolgere sulla tratta Foligno – Perugia – Terontola (prima fase).

Tutti gli interventi sono monitorati con l'intento di renderli accessibili a tutte le persone, comprese quelle con disabilità.

Altre modalità di trasporto

Uno degli obiettivi strategici del bando di gara per l'affidamento dei servizi automobilistici (e lacuali) ha riguardato l'idea di inserire servizi che potranno essere a disposizione dei cittadini-pendolari in forma più elastica ed ecologica rispetto all'offerta attuale.

Le azioni proposte hanno riguardato l'ipotesi, per le aree a domanda debole, di **attivare servizi a chiamata**, mentre nelle città più pianeggianti dell'Umbria l'offerta, si ipotizza, possa essere ricondotta alla disponibilità di auto a propulsione elettrica, biciclette, anche a pedalata assistita, incentivando ulteriormente l'uso della mobilità alternativa, ormai presente in diverse città umbre.

Nel corso del 2017 si è proseguita l'attività per la predisposizione del **Piano di Investimenti** economicamente rilevante che riguarda la **mobilità dolce** (prevalentemente piste ciclabili e ciclopedonali). Si è dato corso ad accelerare i lavori in essere per il completamento degli itinerari ciclabili, ciclopedonali e sentieristici, con particolare attenzione all'impatto che tali iniziative hanno anche in termini di fruibilità turistica.

Gli interventi attuati sono i seguenti:

Descrizione	Tipo d'intervento
Ferrovia dismessa Spoleto-Norcia con l'obiettivo di predisporre la progettazione fino a Borgo Cerreto, (a cominciare dai circa 7 chilometri tra Casale Volpetti e Serravalle di Norcia)	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione di iniziative tendenti a completare gli interventi per la messa in sicurezza dei versanti in frana nei tratti interessati da tale fenomeno. • Pianificare le azioni necessarie a dare continuità ai lavori post terremoto, per entrare poi nella fase della ricostruzione

Itinerario Assisi – Spoleto	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni necessarie alla esecuzione dei lavori della pista ciclabile nel tratto Rivotorto – S. Maria degli Angeli con attestamento sul nodo di scambio della stazione ferroviaria
Itinerario ciclabile promiscuo Chiusi – Orvieto	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni finalizzate a completare gli interventi di adeguamento del fondo e di rifacimento della segnaletica
Pista ciclabile del Trasimeno	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni necessarie a completare i lavori dell'anello ciclabile, con particolare riferimento al tratto S. Arcangelo – Castiglione del Lago, con la prevista sistemazione dei ponti e parte del fondo, relativi al tratto Castiglione del Lago – Tuoro.
Itinerario ciclabile lungo il Tevere	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni tendenti a terminare le fasi propedeutiche per la sistemazione del tratto dell'area urbana di Perugia, con particolare riferimento alla zona dei Ponti e con la previsione di un collegamento con la stazione ferroviaria di Ponte San Giovanni

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Tutti gli interventi sono stati monitorati al fine di renderli accessibili a tutte le persone, comprese quelle con disabilità.

Si è dato avvio alla **predisposizione del disciplinare tecnico** atto a dare indicazioni sulla tipologia della segnaletica da installare lungo la **rete ciclabile regionale**, anche al fine di porre a sistema e rendere fruibile l'informazione, omogenea e uniforme, lungo i percorsi. Questo potrà dare luogo ad una più facile e agevole accessibilità ai territori e potrà implementare le informazioni oggi contenute nel sito istituzionale. Sull'offerta complessiva dell'Umbria sono state implementate le dotazioni informatiche oggi disponibili (portale del turismo, con indicazioni relative anche all'accessibilità per tutti, app dedicate, social network, opendata).

Nel corso del 2017 si è assistito ad importanti cambiamenti in ambito normativo nazionale ed europeo che hanno indotto ad assumere decisioni significative da parte della Regione, soprattutto per quel che riguarda la **mobilità all'interno delle aree urbane**. Si stanno sviluppando rapidamente modelli innovativi per la gestione degli spostamenti e anche in questo caso la crisi economica ha rappresentato un potente fattore di cambiamento. Crescono esperienze di mobilità coerenti con la logica della "sharing economy", aumenta la consapevolezza che il modello di mobilità "auto-centrico" è sempre meno capace di garantire il trasporto di persone e l'accessibilità dei luoghi a costi accettabili. È un cambiamento che in Umbria si manifesta più lentamente, per una serie di ragioni culturali, morfologiche, urbanistiche. L'auto è ritenuto ancora il mezzo di spostamento preferito – a scapito del trasporto pubblico – sebbene un quarto degli spostamenti quotidiani in Umbria siano entro i 5 chilometri e oltre la metà entro i 10 chilometri.

In questo quadro privilegiare l'auto privata significa produrre inefficienza energetica (consumo di risorse da fonti non rinnovabili), aumentare l'inquinamento delle nostre città, il tempo passato inutilmente in coda, i costi sanitari legati agli incidenti stradali.

Trasporto pubblico
locale, assetti del
TPL

Un lavoro importante, già da tempo iniziato, e che si concluderà entro il 2018, riguarda il **potenziamento e la riorganizzazione dei servizi di trasporto**, attraverso l'attuazione di una nuova fase di programmazione e la definizione di servizi "appetibili" che incentivino la sostituzione del mezzo privato con il mezzo pubblico.

Per i suddetti motivi sono state poste in essere le basi per definire le procedure per l'espletamento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto locale regionale e interregionale su gomma, nonché l'adozione dei criteri, individuando i necessari parametri e relativi pesi per la ripartizione del fondo trasporti correlato alla **individuazione dei servizi definiti "minimi"** cioè quelli che non possono essere comprimibili in quanto fondamentali nelle fasce di maggiore affluenza dell'utenza caratterizzata da studenti e lavoratori.

In questa logica si è intensificato l'impegno nell'ambito **dell'Osservatorio del Trasporto pubblico locale**, al fine di individuare la domanda potenziale.

Durante il corso dell'anno si sono svolte, in forma partecipativa e propositiva, diverse riunioni con gli Enti Locali, finalizzate a concludere l'iter per **l'approvazione del Piano di Bacino Unico Regionale**, nella sua parte esecutiva, con l'obiettivo fondamentale di adottare un Programma Unico Regionale di Esercizio, in cui dove sono presenti i servizi ferroviari, i servizi su gomma sono subordinati e complementari agli spostamenti dell'ultimo miglio.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di TPL su gomma e ferroviario, individuati a livello nazionale a partire dal DPCM 11 marzo 2013. Le modifiche al decreto, che si sono concretizzate durante il corso del 2017, hanno consentito di avere maggiore flessibilità sulla gestione dei servizi.

La strategia ha messo al centro del sistema trasportistico l'utente e il pendolare, tanto che i **servizi su ferro sono stati consolidati nella loro offerta** e si è posta la maggiore attenzione sulla **riduzione dei tempi di percorrenza**, in particolare sui servizi ferroviari offerti da Busitaliasitanord srl. Questo ha comportato reazioni da parte dei cittadini fruitori e quindi dovrà essere ulteriormente efficientata l'offerta della gomma a vantaggio del ferro, così come già stabilito dal Piano Regionale dei Trasporti. L'ostacolo che continua a persistere è l'interesse dei territori che non aiuta a raggiungere la strategia posta a base del nuovo sistema dei trasporti integrati umbri.

Nel corso del 2017 è stato dato nuovo impulso alla **Sicurezza Stradale**, coinvolgendo le diverse Autorità interessate. Inoltre, nel mese di ottobre, si è svolta la I Giornata per la Sicurezza Stradale.

Nel mese di maggio del 2017 è stato istituito un tavolo di lavoro multidisciplinare che è riuscito, in un tempo brevissimo, a realizzare la Giornata suddetta che si è svolta in moltissimi comuni umbri con una partecipazione importante dei cittadini, dando luogo ad una sensibilizzazione sia dei giovani, dalle classi elementari fino alla scuola media superiore di II grado, sia degli adulti (tra questi genitori e nonni) che hanno dato un contributo diretto alla riuscita della giornata.

Sono stati realizzati materiali informativi e conoscitivi che sono stati distribuiti presso i Gazebo che sono stati installati presso i comuni che hanno partecipato all'iniziativa. Le Autorità presenti (Regione Umbria, Prefetture, Ufficio Regionale Scolastico, Questure, Polizia di Stato, ASL Umbre, Croce Rossa, ACI, Associazioni) hanno dato vita ad azioni importanti quali, ad esempio, il **PiediBus**, le **prove su strada** presso l'Autodromo di Magione, le **attività di primo**

soccorso in conseguenza ad incidenti stradali, la proiezione di filmati, l'alcooltest e le buone pratiche da adottare sia da parte dei guidatori che dei pedoni e ciclisti.

Missione 11: Soccorso civile

- **Programma 1101: Sistema di protezione civile**
- **Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali**
- **Programma 1103: Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile**

Obiettivo DEFR 2017-2019:

1. Sviluppare un sistema di protezione civile efficace, moderno, che può contare su una cultura della prevenzione ormai consolidata, su una vasta rete di volontariato organizzato e su strutture e sistemi di coordinamento e di allerta che consentono interventi rapidi e mai casuali.

Attività:

- Elaborazione e adozione del Piano Regionale Protezione Civile;
- Prosecuzione delle attività di diffusione della cultura di Protezione Civile;
- Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- Elaborazione del Piano di gestione delle piene delle principali dighe ombre;
- Predisposizione della proposta di Strategia di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici, in esito al processo di definizione della strategia comunitaria e nazionale.

Nell'ambito dell'elaborazione del **Piano Regionale di Protezione Civile** si è provveduto al debriefing post sisma 2016 al fine di evidenziare gli aspetti di gestione dell'emergenza, sia positivi che negativi, per la ridefinizione della parte operativa del Piano disponibile.

Sono inoltre state redatte le **linee guida regionali** per la pianificazione comunale, considerate strategiche per un'efficace risposta del sistema locale alle emergenze non solo di tipo A. La redazione formale del Piano non è avvenuta nel 2017, sia per l'attesa dell'uscita del Nuovo Codice della Protezione Civile, avvenuta a gennaio 2018 e sia per la conclusione dello stato di emergenza Sisma 2016, prevista per il mese di agosto 2018.

Sono state realizzate anche in Umbria le manifestazioni legate alla **campagna nazionale "io non rischio 2017"** nelle città di Perugia e Terni. E' inoltre proseguita, con il supporto dell'ANCI Umbria, la diffusione della cultura della Protezione civile presso le scuole e le Associazioni di volontariato.

Nel corso del 2017 è proseguita l'opera di gestione dell'**emergenza** conseguente agli **eventi sismici del 24 agosto 2016** e successivi.

Nel quadro delle procedure previste dal DL 189/2016 sono state avviate le attività di ricostruzione, anche con la prevista istituzione dell'Ufficio Speciale Ricostruzione (USR – Umbria, vedi dati sul sisma al paragrafo 3.1).

Nel corso del 2017 sono state intraprese le azioni previste dall'intesa relativa al Consorzio Lamma, inerenti al miglioramento dell'efficacia dell'azione di tipo meteorologico del **Centro Funzionale Regionale**.

In particolare è stata garantita la predisposizione dei bollettini meteorologici giornalieri sul sito web www.cfumbria.it, il supporto alla predisposizione dei bollettini di vigilanza meteo e di criticità, le attività di eventuale supporto in modalità h24 in caso di eventi meteo significativi, il supporto nella predisposizione dei testi per gli interventi alla trasmissione RAI "Buongiorno Regione". Il corso meteo previsto è stato calendarizzato per il 2018 in vista dell'acquisizione del meteorologo del Centro Funzionale.

Emergenza idrica

L'anno 2017 è stato caratterizzato da **una grave carenza pluviometrica** su tutto il territorio regionale, con **deficit superiore al 35%** che ha comportato la forte diminuzione delle portate delle sorgenti, delle acque sotterranee e la sostanziale diminuzione dei livelli di tutti i corsi d'acqua e del lago Trasimeno.

I nuovi schemi acquedottistici realizzati negli ultimi anni con finanziamenti regionali hanno permesso di mitigare la crisi nei grossi centri abitati serviti direttamente, mentre i sistemi di approvvigionamento idrico locali hanno risentito in maggiore misura della crisi idrica in quanto collegati a piccole captazioni.

E' stato attivato un confronto periodico con l'AURI, i gestori del servizio idrico integrato, con i consorzi di bonifica, le comunità montane e le organizzazioni degli agricoltori per fronteggiare la situazione di emergenza in tutti i settori che sono legati nella risorsa idrica.

Data la gravità della situazione è stato dichiarato da parte del Consiglio dei Ministri, su richiesta della Regione, lo stato di emergenza in tutto il territorio regionale (DCM del 07/08/2017).

E' stato predisposto un **piano degli interventi per un importo totale di 6.000.000 euro**, immediatamente attuati, che ha previsto interventi di primo soccorso, legati principalmente all'approvvigionamento tramite autobotti, per un importo di circa euro 2.440.000 e circa euro 3.560.000 per interventi urgenti da realizzare a breve termine per la mitigazione degli effetti della siccità sulla popolazione (es. nuovi pozzi, collegamenti acquedottistici e nuovi potabilizzatori). Quanto sopra ha permesso di mitigare fortemente gli effetti sulla popolazione della crisi idrica.

Eventi alluvionali

Con specifico riferimento alle attività connesse con l'attuazione di interventi causati da calamità naturali e, precisamente, dalle alluvioni, nel corso dell'anno 2017 è stata richiesta al Dipartimento della Protezione Civile, per le contabilità speciali scadute e non più prorogabili, l'autorizzazione a trasferire nel Bilancio regionale le somme residue per consentire il **completamento dei Piani di intervento** a suo tempo approvati dai Commissari delegati e l'utilizzo delle economie determinate in seguito alla chiusura dei vari Piani.

Nell'anno 2017 è stata prevista l'attuazione, con le risorse trasferite nel bilancio regionale derivanti dalle economie dei Piani chiusi finanziati con le risorse degli eventi alluvionali 2005, del III Piano frane, dell'importo complessivo di euro 2.461.405,67 (n. 18 interventi).

Sono state inoltre avviate le procedure per trasferire nel Bilancio Regionale l'importo residuo giacente nella C.S. di euro 149.513,62 per fare fronte alle richieste di liquidazione di n. 3 Comuni che, pur avendo completato gli interventi, avevano rendicontato dopo la scadenza della C.S.

Sostanzialmente, le risorse a suo tempo complessivamente attribuite per fronteggiare i danni dell'alluvione 2005, pari ad euro 69.000.000,00, risultano tutte utilizzate.

Con riferimento agli **eventi alluvionali 2012**, nell'anno 2017 è stato trasferito nel bilancio regionale l'importo di euro 639.400,00, derivante dalle economie del Piano di prima emergenza dell'importo complessivo di euro 7.000.000,00, per

finanziare un nuovo **Piano integrativo di n. 4 interventi** sul reticolo idraulico per dare soluzione ad ulteriori criticità ancora persistenti nel territorio regionale, provenienti dagli eventi in argomento.

Sempre con riferimento agli eventi alluvionali 2012, nel corso del 2017 sono state svolte le attività per pervenire al trasferimento nel bilancio regionale di ulteriori risorse, pari ad euro 2.685.613,07, necessarie per il completamento del **Piano triennale delle opere pubbliche** dell'importo complessivo di euro 3.776.647,62, approvato a suo tempo dal Commissario delegato per il finanziamento di n. 95 interventi (articolo 1, comma 290, legge 228/2012).

Alla data del 31/12/2017, dei n.95 interventi finanziati a valere sulle risorse della contabilità speciale ne risultavano liquidati n. 24.

Si prevede che nei primi mesi dell'anno 2018 si possano completare le procedure di trasferimento delle risorse residue di euro 2.685.613,07 nel bilancio regionale e riavviare le liquidazioni degli interventi in corso.

Ulteriori risorse volte al finanziamento degli eventi alluvionali 2012 sono state stanziare ai sensi del DPCM del 23/03/2013 (articolo 1, comma 548 L. n. 228/2012), che ha assegnato alla Regione l'importo complessivo di euro 46.400.000,00, confluito nella apposita contabilità speciale intestata alla Presidente della Regione, nella sua qualità di Commissario delegato.

Il Piano di ripartizione delle risorse ha previsto l'assegnazione delle medesime risorse a n. 4 settori di intervento (danni su OO.PP., Beni immobili dei privati, beni mobili dei privati, imprese extragricole).

Alla data del 31/12/2017 **l'attuazione dei Piani** è la seguente:

1. Piano OO.PP. di cui al decreto n. 5/2013 e s.m.i. : n. 150 interventi, di cui 98 saldati (65% circa);
2. Piano danni ai beni immobili dei privati: n. 26 Comuni finanziati, di cui 8 Comuni saldati (31% circa);
3. Piano danni ai beni mobili dei privati: tutto liquidato;
4. Piano danni alle imprese extragricole: tutto liquidato.

Le risorse residue da liquidare ammontano ad euro 10.549.805,71.

Per quanto concerne le risorse stanziare per gli **eventi alluvionali 2013/2014**:

- **I FASE - emergenza**: dell'importo complessivo di euro 3.500.000,00, che ha consentito la formazione del Piano per interventi di prima emergenza di n. 95 interventi. Nel corso dell'anno 2017 è continuata l'attuazione del Piano medesimo a valere sulla contabilità speciale, grazie anche alla proroga della stessa C.S. concessa dal Dipartimento della Protezione Civile fino al 31/03/2018. Alla fine del 2017 le risorse residue nella C.S. ammontano ad euro 1.508.469,95 e gli interventi saldati sono n. 39.
- **II FASE – ricostruzione**: sono state stanziare a favore della Regione ulteriori risorse ai sensi dell'articolo 1, comma 422 e seguenti della legge n. 208/2015, pari ad euro 5.936.104,95, per danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili.

Nel 2017 (Determinazione dirigenziale n. 1032/2017) sono state dettate le disposizioni per le Amministrazioni comunali, responsabili delle istruttorie tecnico amministrative, per l'avvio delle attività e per il monitoraggio degli interventi.

Monitoraggio calamità naturali

Nel corso del 2017 in ottemperanza alla ricognizione avviata dal Governo, tramite la struttura di Missione contro il Dissesto idrogeologico, è stato aggiornato il sistema di **monitoraggio ReNDiS**, in particolare tenendo conto delle situazioni emerse/aggravate a seguito degli eventi sismici 2016 e successivi. Sulla base di tale aggiornamento e dei criteri definiti dal DPCM 28/05/2015 sono state rappresentate al Governo le situazioni più urgenti in quanto ricadenti nelle aree colpite dai recenti eventi sismici: tali situazioni hanno trovato copertura finanziaria nel IV accordo di programma tra Regione Umbria e MATTM, sottoscritto il 19 dicembre 2017.

Sono state inoltre perfezionate le istruttorie delle proposte di intervento che troveranno copertura finanziaria nel prestito BEI attivato dal Governo per un fabbisogno relativo alla Regione Umbria per la mitigazione del dissesto da frana pari a 9.435.616,67 euro.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

- **Programma 1701: Fonti energetiche**
- **Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche**

Obiettivo DEFR 2017-2019:

1. Azioni che puntano alla riduzione dei consumi di energia mediante operazioni di efficientamento, aumentando la quota di produzione di energia da fonte rinnovabile (attraverso l'installazione di impianti di piccole dimensioni, distribuiti sul territorio nel rispetto dell'ambiente) e della qualità dell'aria.

Attività:

- Sostegno agli Enti locali con un bando per la realizzazione di diagnosi e certificazioni energetiche degli immobili di proprietà degli Enti pubblici e destinati ad uso pubblico;
- Definizione di criteri generali per la selezione degli interventi finanziabili mediante bandi e programmi regionali anche per particolari categorie di edifici o enti beneficiari;
- Ulteriori interventi di miglioramento o adeguamento sismico;
- Valutazione dell'attivazione di strumenti finanziari a favore delle PA che prevedano un mix di incentivi;
- Implementazione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici; Attivazione di un sistema innovativo di controllo a campione degli APE.

Nell'ambito delle politiche regionali in materia di energia, il 2017 è stato l'anno di **approvazione della Strategia energetico ambientale regionale** (SEAR 2014-2020) che ha formalizzato, quale obiettivo prioritario, la diminuzione del consumo, ossia la razionalizzazione dei consumi e l'ottimizzazione della produzione, ed in seconda istanza l'incremento della produzione di energia rinnovabile.

In particolare, la **riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico** è l'azione principale per il conseguimento dell'efficientamento energetico, finalizzato a minimizzare i consumi e i costi energetici delle strutture nonché a conseguire benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e di gas serra oltre che a garantire un maggiore livello di confort e vivibilità degli ambienti destinati ad uso pubblico.

Nell'ambito delle risorse del POR FESR 2014-2020, con l'Azione chiave 4.2.1 "Smart Buildings" – che sostiene la realizzazione di interventi di riqualificazione o efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica ad uso pubblico, anche a destinazione d'uso residenziale - si è proseguito nella programmazione e attuazione azioni degli interventi pubblici di riduzione dei consumi energetici.

E' stato approvato il **bando pubblico che ha destinato contributi a favore delle Amministrazioni pubbliche** con la finalità di sostenere la realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici destinati ad uso pubblico.

Sono state previste premialità per interventi di sostituzione di sistemi impiantistici alimentati ad olio combustibile o gasolio e/o localizzati nelle "aree a rischio di superamento" definite dal Piano Regionale di Qualità dell'Aria.

Il Bando distingue gli interventi finanziabili in tre categorie quali:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- efficientamento energetico di piccole dimensioni: interventi il cui costo complessivo è compreso tra € 50.000,00 e € 250.000,00;
- efficientamento energetico di medie e grandi dimensioni: interventi il cui costo complessivo è superiore a € 250.000,00;
- trasformazione di edifici esistenti in edifici ad energia quasi zero (nZEB).

La misura del contributo, quantificata in maniera differenziata per categoria di intervento e per tipologia di ente pubblico proprietario, è stata compresa tra un minimo del 50% ed un massimo del 100%.

Per gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti in nZEB, il contributo concedibile è quantificato nella misura del 100% delle spese ammissibili, indipendentemente dalla tipologia di ente pubblico proprietario.

Hanno presentato istanza di partecipazione **n. 64 Enti pubblici, per n. 115 interventi il cui costo complessivo ammonta ad oltre 41 milioni di euro.**

A luglio 2017 sono state approvate le graduatorie degli interventi ammessi a contributo, dei n. 15 interventi immediatamente finanziati, ai quali è stato concesso un contributo complessivo pari 3,8 milioni di euro, sono in corso i lavori di realizzazione, la cui ultimazione e rendicontazione sono previste entro il 2018.

N°	Ente pubblico beneficiario	Edificio oggetto di intervento	Contributo concesso
1	AUSL 1	Centro Servizi Grocco - Perugia	€ 100.341,51
2	Comune di Attigliano	Sede comunale	€ 230.798,56
3	Comune di Ferentillo	CEA (ex convento Cappuccini)	€ 248.312,17
4	Comune di Bevagna	Scuola primaria	€ 135.497,22
5	Comune di Alviano	Palestra comunale	€ 243.462,31
6	Comune di Trevi	Scuola di Santa Maria in Valle	€ 234.569,61
7	Comune di Allerona	Edificio polifunzionale	€ 249.857,33
8	Comune di Calvi dell'Umbria	Palestra scolastica	€ 171.021,17
9	Comune di Perugia	Uffici e laboratorio - Strada S. Lucia	€ 244.962,51
10		Scuola dell'infanzia "G. Rodari"	€ 231.492,91
11		Palazzo dei Priori	€ 381.690,88
12	Comune di Città di Castello	Palazzetto dello Sport - Sala A	€ 225.000,00
13	Comune di Todi	Palazzo del Capitano del Popolo	€ 373.505,64
14	Comune di Avigliano Umbro	Sede municipale (nZEB)	€ 489.781,61
15	Provincia di Perugia	Istituto d'Arte "B. di Betto" - Perugia	€ 209.600,00
TOT			€ 3.769.893,43

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

A seguito dell'incremento della dotazione finanziaria del Bando è stato concesso il contributo ad ulteriori n. 6 edifici. Per tali interventi i lavori dovranno iniziare entro il prossimo 31/07/2018; la fine lavori è prevista nel 2019.

N	Ente pubblico beneficiario	Edificio oggetto di intervento	Contributo concesso
1	Comune di S. Anatolia di Narco	Palestra comunale	€ 245.119,05
2	Comune di Piegaro	Plesso scolastico di Castiglion Fosco	€ 184.567,64
3	Comune di Castiglione del Lago	Scuola Secondaria di I grado "F. Rasetti"	€ 248.967,14
4	Comune di Sigillo	Palazzo comunale	€ 245.429,29
5	Comune di Fabro	Palestra Istituto Comprensivo "La Porta"	€ 243.853,97
6	Comune di Sigillo	Palazzetto dello Sport (nZEB)	€ 544.376,02
TOT			€ 1.712.313,11

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

Inoltre, nel corso del 2017 è stato finanziato un programma di interventi di **efficientamento energetico su edilizia residenziale pubblica** che ha destinato all'A.T.E.R. il contributo di 200.000 euro per n. 6 edifici ubicati nei Comuni di Perugia, Città di Castello, San Gemini e Terni. Il finanziamento regionale ha integrato l'incentivo statale previsto dal Conto termico 2.0.

E' proseguita l'attuazione del "Programma regionale per interventi di efficientamento energetico complementari al **miglioramento sismico di edifici pubblici**", finalizzato a coniugare ed integrare in maniera ottimale gli aspetti legati all'efficientamento energetico con quelli connessi alla sicurezza sismica, oltre che ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e mettere a disposizione della collettività strutture pubbliche funzionali e sicure nella loro interezza. Al 31.12.2017 tutti i lavori sono stati affidati e sono in avanzato stato di attuazione:

N°	Ente pubblico beneficiario	Edificio oggetto di intervento	Contributo concesso (pre -gara)
1	Comune di Castel Ritaldi	Palestra istituto "G. Parini"	€ 188.275,84
2	Comune di Castiglione del Lago	Scuola dell'Infanzia di Vaiano	€ 205.277,62
3	Comune di Città di Castello	Scuola Primaria "La Tina"	€ 299.416,64
4	Comune di Corciano	Scuola Media "Bonfigli"	€ 188.900,96
5	Comune di Orvieto	Scuola Media "Ippolito Scalza"	€ 300.000,00
6	Comune di Pietralunga	Polo unico scolastico di Via Fra' Lodovico	€ 300.000,00
7	Comune di Scheggia e Pascelupo	Struttura polifunzionale strategica (ex scuola di Coldipecchio)	€ 73.181,14
8	Comune di Todi	Scuola media "Aosta"	€ 253.335,92
9	Comune di Umbertide	Palazzo comunale	€ 300.000,00
TOT			€ 2.108.388,12

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

E' proseguita la realizzazione degli interventi finanziati con il "Bando pubblico per la concessione di contributi ad enti pubblici finalizzati alla realizzazione di interventi (di piccole dimensioni) di **efficientamento energetico degli edifici**". Tale bando si propone di sostenere le Amministrazioni umbre nella realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici di proprietà pubblica e ad uso pubblico, integrando gli incentivi previsti dal DM 16.02.2016 (Conto Termico 2.0):

N°	Ente pubblico beneficiario	Edificio oggetto di intervento	Contributo concesso
1	Azienda Ospedaliera di Terni	Ospedale - Edificio B	€ 104.062,45
2		Ospedale - Edificio C	€ 18.086,32
3		Ospedale - Edificio D	€ 45.999,56
4		Ospedale - Edificio D1	€ 34.081,44
5		Ospedale - Edificio E	€ 27.663,42
6	Comune di S. Anatolia di Narco	Istituto Agrario (nZEB)	€ 76.272,47
7	Comune di Baschi	Scuola primaria e secondaria	€ 16.281,29
8	Comune di Todi	Palazzo dei Priori	€ 20.621,86
9		Palazzo Ex Eca	€ 14.827,49
10		Scuola Media Cocchi	€ 114.526,74
11		Scuola Elementare Porta Fratta	€ 26.265,94
12		Scuola Materna Pian di San Martino	€ 16.830,85
13		Scuola Elementare Ponte Rio	€ 33.198,07
14		Scuola Materna Pian di Porto	€ 22.492,41
15	Comune di Gualdo Tadino	Stadio comunale	€ 20.347,60
16		Palazzetto dello Sport	€ 50.726,51
17		Piscina comunale	€ 34.335,73
TOT			€ 676.620,15

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

Al fine di facilitare e favorire l'attuazione della misura statale a favore degli enti pubblici del territorio è stata garantita un'intesa attività di assistenza tecnica agli Enti pubblici nell'implementazione della procedura di ottenimento dell'incentivo statale di cui al DM 16.02.2016 (Conto termico 2.0) gestita da GSE, l'attività ha riguardato anche un continuo coordinamento e raccordo con il GSE.

In merito alle azioni di **monitoraggio e controllo degli impianti di produzione di energia da FER** di competenza regionale è stato individuato, per dare immediato corso alle verifiche e controlli di cui all'art. 11 comma 2 del Regolamento Regionale n. 7 del 29/07/2011, un nucleo di controllo regionale.

3.3.5 Area Sanità e Sociale

Missione 13: Tutela della salute

- *Programma 1301: Servizio sanitario regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*
- *Programma 1302: Servizio sanitario regionale finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA*
- *Programma 1303: Servizio sanitario regionale finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente*
- *Programma 1304: Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi*
- *Programma 1305: Servizio sanitario regionale investimenti sanitari*
- *Programma 1306: Servizio sanitario regionale restituzione maggiori gettiti SSN*
- *Programma 1307: Ulteriori spese in materia sanitaria*
- *Programma 1308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute*

Obiettivi DEFR 2017-2019

1. Attuazione degli interventi previsti nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018

Attività:

- Incentivazione vaccinazioni antinfluenzale e antipneumococcica attraverso nuovi accordi regionali con i MMG (con previsione di vaccinazioni a domicilio per soggetti non autosufficienti o affetti da gravi patologie);
- implementare l'adesione agli screening già in atto (screening mammografico, della cervice uterina e del colon retto);
- attivare sperimentalmente in 5 distretti lo screening cardiovascolare rivolto alla popolazione sana, di ambo i sessi, di età compresa tra i 45 e i 59 anni;
- rimodulare lo screening eredo-familiare per il cancro della mammella, definendo la popolazione bersaglio, attraverso l'utilizzo dei dati delle donne positive allo screening e delle donne già operate per neoplasia mammaria;
- rimodulare lo screening per la prevenzione del cancro alla cervice uterina implementando l'attenzione su donne c.d. "non responder" (ovvero quelle che, per ragioni culturali o di estrazione sociale, non aderiscono alla campagna di screening gratuito) attraverso un'indagine socioeconomica volta ad avere un quadro più dettagliato delle motivazioni di rifiuto al test per intraprendere azioni mirate;

2. Valorizzazione dell'assistenza primaria e potenziamento delle strutture dedicate alle cure intermedie.

Attività:

- sperimentazione di uno studio medico organizzato secondo il modello delle Aggregazioni funzionali territoriali (AFT), funzionante h12;
- Implementazione ulteriore delle attività già intraprese, per la gestione ottimale dei dati assistenziali attraverso la cosiddetta "Sanità digitale";
- monitoraggio e verifica dei posti attivi in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sul territorio regionale;

- Verificare la conformità dei servizi per la disabilità previsti a quanto contemplato nei nuovi L.E.A..
- Completamento delle azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 21/2014 e da altri provvedimenti nazionali.

3. Assistenza ospedaliera, implementare sinergie di sistema sulle eccellenze e di integrazione tra le due Aziende Ospedaliere e gli Ospedali di territorio attraverso la definizione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (P.D.T.A). e sulle reti delle Aggregazioni Funzionali territoriali (A.F.T.).

Attività:

- ridefinizione delle Reti cliniche;
- definizione dei principali percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA);
- ulteriori interventi organizzativi della rete emergenza-urgenza e attuazione del Programma degli investimenti in sanità oltre alla prevista integrazione con il Servizio di Continuità Assistenziale per l'attivazione in via sperimentale di alcuni nuovi modelli di degenza (es. Osservazione Breve Intensiva – O.B.I., Degenza breve);
- Prosecuzione delle attività d'investimento in sanità (completamento della messa in sicurezza in conformità alla normativa antiincendio e antisismica dell'Azienda Ospedaliera di Terni, avvio della ristrutturazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago, riconversione dell'Ospedale di Città della Pieve in presidio territoriale ed avvio delle procedure per la realizzazione dell'Ospedale unico di Narni e Amelia, quale polo provinciale di riabilitazione);
- Avvio e finanziamento (33,624 milioni di euro di cui 30,568 quota statale, 1,609 quota regionale di cofinanziamento e 1,447 finanziamento aziendale/altro) di n. 36 interventi previsti dall'Accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88.

4. Sviluppare Azioni di sistema principalmente rispetto ad acquisti e logistica, sanità digitale e revisione dei regolamenti in materia di autorizzazioni ed accreditamento in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Attività:

- Programmazione degli acquisti su scala regionale con priorità all'espletamento delle gare centralizzate regionali mediante ricorso alla Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità (CRAS) e alla CONSIP;
- Istituzione di un magazzino unico per la logistica del farmaco e dei dispositivi medici;
- implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) (accoglienza dei verbali relativi alle prestazioni di Pronto Soccorso, messa a disposizione di prenotazione e di pagamento delle prestazioni di specialistica, accoglienza dei referti di radiologia; accoglienza dei dati delle vaccinazioni; messa a disposizione dei promemoria di specialistica e di farmaceutica);
- Aggiornamento del Regolamento regionale n. 2/2000 - "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e

sociosanitarie”, di cui all’art.117 del TU in materia di sanità e servizi sociali - LR 11/2015;

- Aggiornamento del Regolamento regionale n. 3/2002 - “Disciplina in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie”, di cui all’art. 118 del TU in materia di sanità e servizi sociali - LR 11/2015;
- Aggiornamento del Regolamento regionale sul trasporto sanitario;
- Prosecuzione dell’attuazione del Piano sangue regionale 2016-2018 (chiusura dei centri di lavorazione presenti negli Ospedali di Città di Castello e di Foligno, in base ai volumi ottimali individuati con il Piano stesso).

Negli ultimi anni il quadro di complessità economica, politica e sociale che ha caratterizzato il nostro Paese ha posto il SSN di fronte a sfide importanti: cambiano i bisogni di cura della popolazione e, con loro, la sanità regionale, che deve saper innovare i servizi, migliorando efficienza e qualità dell’assistenza, con risorse disponibili sempre più ridimensionate nelle dinamiche di crescita.

Le politiche di contenimento della spesa devono pertanto sostenere il mantenimento di un adeguato livello di prestazioni in un contesto in cui la maggiore durata della vita e l’innovazione tecnologica di farmaci e dispositivi medici spingono inevitabilmente ad un aumento della spesa sanitaria.

Con la finalità di esercitare adeguati livelli di governance e con l’intento di mantenere la propria vocazione universalistica, continuando a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti, la Regione Umbria ha ritenuto perseguire un modello organizzativo basato su una forte **responsabilizzazione delle Aziende Sanitarie regionali** verso il raggiungimento degli obiettivi legati all’utilizzo efficiente delle risorse.

A tal fine, nel corso del 2017 (con DGR n. 857 del 24.07.2017) sono state definite le **linee guida per la stipula degli accordi contrattuali** tra le strutture erogatrici pubbliche e tra le Aziende USL e le strutture private che intrattengono rapporti con il Servizio Sanitario regionale.

Con tale provvedimento è stata introdotta un’importante innovazione nella gestione dei rapporti contrattuali con gli erogatori privati: in particolare, ai fini del recupero della mobilità passiva extra-regionale, sono stati definiti i volumi massimi (tetti) di attività che hanno contemplato uno spostamento di budget per l’assistenza ospedaliera extra-regione (in favore di cittadini residenti in altre Regioni) all’intra-regione (per cittadini umbri), fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in ordine ai tetti di spesa. Tale incremento è stato indirizzato alle discipline per le quali venivano registrati i più significativi indici di “fuga”, quali l’ortopedia e le protesi ortopediche, orientamento che ha avuto chiare implicazioni da un punto di vista etico e sociale, in quanto l’incremento dell’offerta di prestazioni in favore di cittadini residenti ha consentito loro di veder soddisfatto il bisogno di salute all’interno delle strutture regionali, evitando ulteriori aggravii legati a spostamenti fuori regione.

E’emersa inoltre la necessità di una gestione unitaria dei tetti massimi previsti per i cittadini residenti nel territorio regionale; pertanto con lo stesso provvedimento è stata introdotta la possibilità per ogni cittadino residente nel territorio regionale di recarsi presso ciascuna Casa di Cura privata, fino a concorrenza del tetto stabilito con la gestione dei rispettivi contratti da parte dell’ASL sul cui territorio insiste la struttura.

A dimostrazione dell’efficacia delle misure messe in atto anche dal punto di vista dell’attività, l’analisi delle SDO del periodo gennaio-dicembre 2017 mostra un

Mantenimento
dell’equilibrio
economico
finanziario del
settore sanitario

importante incremento delle prestazioni di Ortopedia e protesi ortopediche (anca e ginocchi) delle Case di Cura private, effettuata in favore di cittadini umbri di oltre il 30%, fermo restando il rispetto dei tetti di spesa previsti dalla vigente normativa.

In ordine ai risultati economici conseguiti, l'analisi dei dati economici di preconsuntivo 2017 (modelli di rilevazione CE – IV trimestre 2017) conferma il mantenimento dell'equilibrio di gestione del SSR, sia a livello consolidato, che per singola Azienda Sanitaria; risultato che assume ancora più rilevanza se si tiene conto dell'impegno della Regione per la ricapitalizzazione patrimoniale delle Aziende Sanitarie con un'ulteriore accelerazione dell'operazione di copertura perdite pregresse, per le quali viene prevista l'integrale copertura con l'approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Piano Regionale di Prevenzione

Nel corso del 2017 si è proseguita l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, con i **65 progetti**, che lo compongono, raggruppati in 10 programmi finalizzati ad incidere sui principali determinanti di salute – a partire da corretti stili di vita - e sul potenziamento delle azioni di sanità pubblica (vaccinazioni, screening).

Per quanto concerne la **prevenzione vaccinale** è stato elaborato il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV), di cui all'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP.AA. il 19 gennaio 2017 (Rep. Atti n. 10/CSR), recepito dalla Giunta regionale con DGR 20.03.2017, n. 274.

Inoltre la legge n. 119 del 31.07.2017, recante "*Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci*", ha introdotto nuove disposizioni in materia di prevenzione vaccinale e di estensione dell'obbligatorietà, con l'obiettivo di migliorare i livelli di copertura vaccinale raggiunti negli ultimi anni in Italia.

Nel nostro paese erano già obbligatorie le vaccinazioni contro poliomielite, tetano, difterite ed epatite B, ma, con l'entrata in vigore della legge 119/2017, sono diventate obbligatorie per l'accesso alle scuole di diverso ordine e grado, anche quelle contro la pertosse, l'*Haemophilus Influenzae* tipo B, il morbillo, la parotite, la rosolia, la varicella. La Regione Umbria ha disposto che le Aziende USL provvedessero ad inviare a casa delle famiglie con figli fino a 16 anni i certificati attestanti lo '**stato di adempimento vaccinale**', rispetto agli obblighi previsti dalle nuove norme in materia di vaccini, necessari per l'ammissione a scuola ovvero, ai soggetti 'non adempienti', cioè non vaccinati o che non hanno completato i cicli vaccinali obbligatori previsti per la loro età, un altro tipo di lettera in cui è stato proposto un appuntamento, presso il centro vaccinale di riferimento, per effettuare il primo vaccino o completare l'iter. L'obiettivo è stato quello di attuare una strategia comune su tutto il territorio regionale, facilitando famiglie, Comuni, istituzioni scolastiche e sanitarie, per consentire a tutti i bambini e ragazzi umbri di frequentare asili nido, scuole materne e dell'obbligo.

Per quanto concerne le **vaccinazioni antinfluenzale e antipneumococcica** nel nuovo Accordo Integrativo Regionale 2017 - Riorganizzazione della Medicina Generale e Continuità assistenziale – (di cui alla DGR. n. 903 del 28.07.2017), è stato concordato, con le OO.SS. di categoria, di confermare i termini dell'Accordo Regionale 2016 (di cui alla DGR n. 1239 del 03.11.2016), nel quale erano già previste, tra l'altro, le incentivazioni per tali interventi vaccinali.

Per la parte relativa alle **campagne di screening**:

- secondo quanto previsto nel progetto 4.5 **“L’importante è che tu possa partecipare”**; sono state individuate, tramite il software Demetra, le donne “mai aderenti” agli ultimi tre inviti ed è stata analizzata la composizione per età, cittadinanza e area di residenza. Dopo aver predisposto i materiali informativi da allegare al kit dell’autoprelievo ed aver adeguato il software Demetra, è stato avviato il reclutamento delle donne nel secondo semestre del 2017, con un’adesione fino ad oggi che ha fatto registrare il 10% delle donne “non-risponder”.
- il progetto 2.1 **“Lo screening per il rischio cardiovascolare: dallo studio di fattibilità alla sperimentazione”** è stato rimodulato, prevedendo l’esecuzione del primo livello esclusivamente presso le Farmacie, per la cui attivazione è stato rivisto l’Accordo regionale con le farmacie pubbliche e private, che hanno individuato le sedi che parteciperanno allo screening. Inoltre attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro con referenti appositamente individuati delle Aziende USL e il coinvolgimento dei Direttori sanitari è stato definito il percorso per la gestione della popolazione aderente.
- è stato inoltre implementato sia il software che gestisce le radiologie (RIS) per la senologia, sia il software Demetra, che gestisce gli screening, con la scheda relativa alla **“familiarità”** per effettuare una prima selezione delle donne da inviare ad ulteriori approfondimenti.

Con DGR 28.12.2016, n. 1600 la Giunta regionale recepisce l’Accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato Regioni, Rep. atti 160/CSR del 15 settembre 2016, avente ad oggetto “Piano Nazionale della Cronicità” ed approva un documento tecnico nel quale venivano stabiliti i criteri per dare attuazione a livello regionale alle linee individuate nel PNC. L’attività di gruppi di lavoro formati da dirigenti e personale regionale e aziendale e da esperti “per patologia” ha reso possibile la produzione di:

- un **documento di sintesi relativo al Piano regionale della Cronicità**, contenente una Sezione di carattere generale (in cui sono state definite le linee strategiche regionali, la R.A.R. – Rete Assistenziale regionale e gli obiettivi comuni) ed una Sezione specifica per patologia presa in considerazione, con un sintetico inquadramento generale e le strategie individuate dal PNC cui far riferimento, il quadro epidemiologico nazionale e umbro, le principali criticità rilevate attraverso la ricognizione dello stato dell’arte delle strutture, dei servizi e dei percorsi in Umbria, le macroattività, gli obiettivi generali, specifici e le linee di intervento, la rete Regionale Assistenziale regionale (RAR), l’elaborazione del PDTA, i risultati attesi e gli indicatori di monitoraggio;
- un contributo organico ed esteso - Appendice - contenente approfondimenti, evidenze scientifiche, dati di letteratura clinica, oltre all’analisi degli aspetti organizzativi e **dei percorsi diagnostico terapeutici per ciascuna patologia**.

Con DGR 28.07.2017, n. 902, recante **“Piano Nazionale della cronicità, recepito con DGR 28.12.2016, n. 1600. Determinazioni”** la Giunta regionale – preso atto dei lavori prodotti dai Gruppi clinici costituiti - ha approvato il documento di sintesi relativo al Piano regionale della Cronicità, redatto dal Gruppo di coordinamento tecnico organizzativo ed ha disposto che le Direzioni Generali delle Aziende sanitarie regionali adeguassero progressivamente gli assetti organizzativi e

Assistenza
primaria e cure
intermedie

percorsi clinico assistenziali in modo coerente con quanto definito nel documento stesso e con la riorganizzazione delle cure primarie di cui all'Accordo Integrativo Regionale, allora in fase di sottoscrizione.

A tal proposito in parallelo all'elaborazione del Piano regionale della cronicità si è rilevata la necessità del superamento del modello tradizionale di organizzazione della medicina generale e della continuità assistenziale con la finalità di **potenziare il sistema delle cure primarie**, per garantire, in collaborazione con gli altri attori del sistema, l'aderenza ai programmi di prevenzione, la effettiva presa in carico del paziente ed il passaggio al modello della medicina di iniziativa. Pertanto ai sensi dell'ultimo ACN, della L. 189/2012 e del Patto per la Salute di cui all'Intesa tra Governo, Regioni e PP.AA. del 10 luglio 2014 (rep. atti n. 82/CSR), è stato avviato il confronto tra l'Amministrazione regionale e le OO.SS. rappresentative di categoria per la redazione del nuovo Accordo Integrativo Regionale volto a disciplinare i rapporti tra le parti per realizzare tali nuove forme associative. **L'Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT)**, composta da medici di Assistenza Primaria e da medici di Continuità Assistenziale, consente la 'fidelizzazione' dei cittadini da parte dei medici dell'AFT, grazie anche all'implementazione dei sistemi informativi, lo sviluppo di programmi di medicina di iniziativa, il **potenziamento dell'Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)** e la riduzione ricorsi impropri ai Pronto Soccorso ospedalieri. E' previsto inoltre l'incremento del personale infermieristico per i programmi di assistenza domiciliare e nelle strutture residenziali per le attività di assistenza previste dal Piano Regionale della Cronicità. L'attuazione del modello previsto dall'Accordo implica la necessità di **riorganizzare la rete della Continuità Assistenziale** (ex Guardia Medica).

E' prevista **la istituzione di Centrali Operative Territoriali (COT)**, di norma non più di due per Azienda Sanitaria. La C.O.T., collocata presso le sedi della Continuità Assistenziale, durante l'orario notturno, diurno festivo e prefestivo, anche infrasettimanale e fornita della dotazione tecnologica analoga a quella della Centrale Operativa 118 e collegata ai numeri 116117, quando attivati, effettua attività di triage per garantire la continuità assistenziale e facilita le dimissioni protette presso le strutture territoriali.

Con DGR 28.07.2017, n. 903 è stato approvato il verbale del Comitato Regionale medici medicina generale del 24.07.2017 relativo all'Accordo Integrativo Regionale 2017 - sottoscritto in data 27.07.2017. L'Accordo ha previsto la redazione dei Programmi di realizzazione delle AFT a livello aziendale e, a tal fine sono pervenute alla Direzione Regionale le Delibere del Direttore Generale della Usl Umbria n. 1 del 29.12.2017, n. 1776 e del Direttore Generale della Usl Umbria n.2, del 29.12.2017, n. 1553 per la relativa verifica di congruità. L'Azienda USL Umbria n.1 ha individuato le sedi nei Distretti di competenza in numero di 19; l'Azienda USL Umbria n. 2 ha individuato le sedi, nei Distretti di competenza, in numero di 16.

Una volta individuate le sedi delle AFT le Aziende USL **devono individuare i nominativi dei medici componenti le AFT**, sia quelli a ciclo di fiducia, sia quelli dei medici a ciclo orario (C.A.), tenendo conto anche dei precedenti criteri di aggregazione riferiti alle forme associative in essere quali la medicina di gruppo e di rete. Pertanto, in questa fase, al fine di non creare eventuali difficoltà ai medici già in associazione, occorre considerare attentamente l'orografia del territorio la distribuzione dei Centri di Salute/Distretti, la distribuzione dei punti di C.A. e l'ambito di scelta dei MMG.

Altro elemento di criticità, in via di risoluzione, è rappresentato dalla scelta del sistema informativo a supporto delle attività afferenti alle AFT dal momento che i medici di medicina generale intendono e chiedono di entrare nel merito della soluzione dell'intera infrastruttura che consente la circolarità delle informazioni contenute nelle cartelle cliniche ambulatoriali. L'Accordo Integrativo Regionale stabilisce che debba essere la Regione o le Aziende USL a predisporre e a mettere a disposizione delle AFT il sistema informativo con collegamento in rete, connesso al sistema aziendale e regionale, compatibile con i software riconosciuti in uso ai MMG. Pertanto, al fine di accogliere la richiesta avanzata dai medici, si rende necessario modificare, solo nelle parti sopra citate, l'AIR sottoscritto e a tal fine nel 2018 è in corso la trattativa.

Gli interventi più significativi della sanità digitale, in relazione al miglioramento dei servizi resi sono sicuramente individuabili nella realizzazione del fascicolo sanitario elettronico. Altro pilastro della sanità digitale è la **digitalizzazione della ricetta rossa SSN**, che ad oggi ha raggiunto più del **90% del totale delle prescrizioni**, sia specialistiche che farmaceutiche.

Sanità digitale

La disponibilità dei dati di prescrizione in formato digitale, oltre a ridurre significativamente il numero dei ricettari rossi, che hanno un costo non trascurabile, ha migliorato la qualità della prescrizione che è attualmente perfettamente allineata con il catalogo regionale delle prestazioni prescrivibili e con le regole che la Regione ha definito per l'attività prescrittiva dei medici.

Oltre questo, si è attivato il **servizio di prenotazione on line**, disponibile sul sito <https://cup.regione.umbria.it/prenotazioneOnLine/>. Il servizio permette al cittadino, previa identificazione, di recuperare la prescrizione e di scegliere l'appuntamento tra le disponibilità che gli vengono presentate. Tramite il sistema utilizzabile anche con tablet e smartphone, è possibile anche annullare o modificare appuntamenti.

E' stato attivato anche il **servizio di pagamento on line**, che consente al cittadino, a seguito della prenotazione di una prestazione sanitaria, di pagare on line attraverso il sito <https://pagoumbria.regione.umbria.it/pagoumbria>.

Di utilità sia per il cittadino, che per l'intero servizio sanitario regionale è il **servizio il recall**, che attiva automaticamente una telefonata al cittadino una settimana prima della data dell'erogazione della prestazione per ricordare l'appuntamento. Lo stesso servizio consente all'utente di disdire l'appuntamento in caso di impossibilità a ricevere la prestazione, recuperando in tal modo appuntamenti che altrimenti andrebbero perduti.

Fondamentale è l'avvio del **processo di deospedalizzazione "Dimissioni protette"**, supportato dall'informatizzazione del percorso assistenziale ospedale-territorio, che consente di prendere in carico i pazienti dimessi a cui viene riconosciuto un preciso bisogno assistenziale da rendere sul territorio. Il sistema non è solo una raccolta dati, ma un gestionale che consente la valutazione precoce del paziente tramite scale di valutazione concordate e condivise con gli operatori sanitari.

Sono stati avviati **servizi di telemedicina in ambito cardiologico**: conclusa la ricognizione e la ottimizzazione della strumentazione di cui sono dotate le ambulanze del 118 per il servizio di tele cardiologia, previsto dal percorso per i pazienti soccorsi con sospetta STEMI; acquistati i defibrillatori ad hoc, che hanno permesso di coprire l'intero territorio regionale con il servizio di tele cardiologia in emergenza.

Sono state, inoltre, e verranno implementate ed estese alcune App, strumento diffuso per il cittadino, per vari servizi sanitari.

Le cure intermedie sono *“un’area di servizi integrati, sanitari e sociali - domiciliari, residenziali e semiresidenziali –finalizzata a garantire la continuità assistenziale dopo la dimissione ospedaliera e a favorire il rapido recupero funzionale e la massima autonomia dei pazienti”* (Maciocco, Congresso nazionale CARD 2003). Il rafforzamento di questa area consente di evitare ricoveri impropri, ridurre le degenze in strutture per acuti ed evitare o ritardare il ricorso alla residenzialità permanente. L’elemento caratterizzante è la possibilità di utilizzare una **nuova risorsa per rispondere all’evolversi della complessità del bisogno assistenziale** e delle modalità organizzative attuali, che si pone “a ponte” tra il livello ospedaliero e quello territoriale.

I dati certificati dalle Aziende USL al 31.12.2017, trasmessi al Ministero della Salute, rilevano la situazione di seguito riportata:

Residenze
Sanitarie
Assistenziali
(RSA)

AZIENDE SANITARIE	RSA	Posti letto
USL UMBRIA N. 1	Città di Castello	16
	Umbertide	10
	Santa Margherita	47
	Assisi	12
	Città della Pieve	20
	Pantalla	8
	Marsciano	20
	Branca	12
	TOTALE	145
USL UMBRIA N. 2	Cascia (chiusa a causa evento sismico, con trasferimento posti attivi al santo Stefano)	
	Le Grazie	75
	Santo Stefano	43
	San Paolo	18
	TOTALE	136
Totale Regione Umbria		281

Fonte: Dati della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane

Con DGR 1622 del 29 dicembre 2015 *“Classificazione delle strutture extraospedaliere residenziali e semiresidenziali per persone disabili in base alle caratteristiche tecnico organizzative e all’intensità assistenziale”*, la Regione Umbria si è data l’obiettivo di uniformare le indicazioni sugli standard clinico assistenziali delle strutture per persone disabili in Umbria con quanto previsto dal documento ministeriale denominato “Mattone 12 Assistenza residenziale e semiresidenziale”.

Successivamente è intervenuto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 sulla **definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza** di cui all’articolo 1, comma 7, del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, che individua le strutture residenziali per disabili cui le Regioni devono attenersi.

Servizi per la
disabilità nei
nuovi LEA

Infatti da metà anno 2017 la Regione Umbria ha attivato un gruppo di lavoro per la revisione della DGR 1622/2015 sopra richiamata, per l'adeguamento alle disposizioni dei nuovi LEA.

Più nello specifico il gruppo di lavoro **ha ricollocato tutte le strutture presenti nel territorio per le persone disabili**, con gli articoli di cui al DPCM e nello specifico all'art. 25 dedicato *“all'assistenza socio sanitaria ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo”*, all'art. 27 dedicato *“all'assistenza socio sanitaria alle persone con disabilità”*, all'art. 29 dedicato *“all'assistenza residenziale extraospedaliera ad elevato impegno sanitario”*, all'art. 32 che riguarda *“l'assistenza socio sanitaria semiresidenziale e residenziale ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo”* e all'art. 34 che riguarda *“l'assistenza socio sanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con disabilità”*.

Per l'area delle Dipendenze, in particolare, nel DEFR 2017-2019 si è stabilito che *“l'attività svolta nel corso del 2016, caratterizzata soprattutto dalle azioni di **contrasto al gioco d'azzardo patologico** in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 21/2014 - “Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico” e da altri provvedimenti nazionali, verrà portata a compimento attraverso:*

- *la definizione di Linee di indirizzo per i servizi sanitari.*
- *il potenziamento delle attività di prevenzione a partire dai progetti già inclusi nel P.R.P. 2014-2018.*
- *il completamento della campagna informativa e la disseminazione dei risultati.”*

A tale riguardo, nel 2017 sono state realizzate le seguenti attività:

- con DGR 8 maggio 2017, n. 490 è stato **approvato il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale** per persone con disturbo da gioco d'azzardo ed organizzazione dei servizi sociosanitari dedicati;
- sono proseguite le **attività formative**, rivolte congiuntamente ad operatori sociosanitari e a docenti, associate ai progetti inclusi nel Piano di prevenzione (progetti “Pensiamo positivo”, “Unplugged” e “YAPS – Young ad peer school”), che nel loro complesso si estendono lungo tutto il percorso scolastico dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado. Nell'anno scolastico 2016-2017 hanno partecipato ai corsi di formazione circa 900 persone, tra operatori sociosanitari, docenti e, per i corsi sulla peer education, gruppi di studenti;
- nell'ambito della campagna regionale di comunicazione e informazione “Umbria No slot”, nel periodo marzo-maggio 2017 è stato realizzato un concorso di idee, rivolto da un lato ai professionisti del settore della comunicazione di ambito nazionale e, parallelamente, alle scuole secondarie dell'Umbria; sono stati quindi selezionati, ad opera di una giuria qualificata, i prodotti valutati come più efficaci. Nel periodo settembre-novembre 2017 è stata realizzata una **campagna mediatica**, che ha utilizzato i prodotti selezionati, con diffusione sui media tradizionali (tv locali; manifesti in luoghi strategici in tutto il territorio regionale) e, in particolare per il target giovanile, su canali on line e social media.

Azioni di
contrasto al
gioco d'azzardo
patologico

Sono state potenziate le Reti cliniche oggetto di monitoraggio AGENAS ovvero: Rete Oncologica, Materno-Infantile; ICTUS, Trauma Maggiore.

Inoltre sono attive la Rete delle Emergenze-Urgenze e quella delle Malattie Rare, come da normative nazionali.

Ridefinizione
delle reti cliniche

Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA)

Come previsto dagli **adempimenti LEA 2017** (Elenco dei PDTA oggetto del monitoraggio) sono stati implementati e monitorati i seguenti PDTA:

- per il “Protocollo operativo per la gestione dell’infarto acuto del miocardio (IMA)” (DGR n. 978 del 09.09.2013);
- per il “Percorso clinico-organizzativo integrato del paziente con ictus. Approvazione” (DGR n. 158 del 24.02.2014);
- per il “Percorso regionale integrato di gestione del trauma maggiore. Approvazione” (DGR n. 159 del 24.02.2014);
- per il “Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale PDTA del “Paziente con Dolore toracico in Pronto Soccorso” e del “Paziente con Sospetta trombo embolia polmonare in Pronto soccorso”; Approvazione (DGR n. 1191 del 24.10.2016);
- per il percorso sulle “Linee di indirizzo vincolanti per il percorso diagnostico terapeutico assistenziale riabilitativo del paziente anziano ospedalizzato per frattura del femore” (DGR n. 1411 del 30.11.2015);
- per il percorso “Documento di indirizzo per il percorso diagnostico terapeutico assistenziale e riabilitativo del paziente affetto da artrosi trattato con artroprotesi di anca e di ginocchio” (DGR n. 1627 del 29.12.2015);
- per il percorso “Linee d’indirizzo relative a Percorsi riabilitativi per le gravi cerebrolesioni e i traumi cranici nella Regione Umbria” (DGR 729 del 29.06.2016);
- per il “Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per i disturbi del comportamento” (DGR n. 569 del 23.05.2016).

Inoltre la Sezione B del Piano Regionale della Cronicità (DGR 902/2017), già ampiamente illustrato in precedenza, riporta i PDTA relativi per ogni patologia presa in considerazione dal Piano, ovvero:

- Diabete Mellito
- BPCO;
- Parkinson e parkinsonismi
- Artrite Reumatoide e Artriti Croniche in Età Evolutiva
- Asma in Età Evolutiva
- Malattie Endocrine in Età Evolutiva
- Malattie Renali Croniche in Età Evolutiva;

oltre a:

- Demenze
- Malattia Tiroidea Cronica

che sono state trattate, pur non essendo nell’elenco di patologie prese in considerazione dal PNC, estendendo il Piano regionale anche a queste due patologie croniche:

Nel corso del 2017 sono state avviate procedure per la realizzazione della **Centrale Unica di Risposta 112** con la Regione Marche e la Regione Toscana.

Programma degli investimenti in sanità

Con riferimento al Programma degli investimenti in sanità, nel corso del 2017, si è provveduto a dare attuazione all’Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, l.n. 67/1988 sottoscritto in data 05/03/2013 da Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale Accordo prevede il **finanziamento di n. 28 interventi per un totale di € 102.170.848,05**, ripartiti come segue:

- € 53.179.901,93 quota statale;

- € 2.798.942,21 quota regionale;
- € 46.192.003,91 quota aziendale/altro.

Alla data del 31.12.2017, risultano aggiudicati in via definitiva, con appositi provvedimenti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, n. 26 interventi, mentre per n. 1 intervento è stata concessa, dal Ministero della Salute, ai sensi di legge, un'ulteriore proroga e per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia, a seguito di modifiche progettuali proposte dall'Azienda U.S.L. Umbria n. 2, deve essere predisposta la progettazione esecutiva ed effettuata la relativa richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute. Si precisa che, con riferimento agli interventi strutturali per i quali risultano aggiudicati i relativi lavori, n. 2 risultano sospesi a causa degli eventi sismici che hanno in particolar modo interessato alcuni territori.

Inoltre è stato rimodulato il successivo Accordo di programma integrativo ex art. 20, L. n. 67/1988, sottoscritto nel dicembre 2016, per il quale mutate esigenze aziendali hanno reso necessarie alcune riformulazioni.

Attualmente prevede **il finanziamento di n. 40 interventi** principalmente relativi alla messa in sicurezza delle strutture, ammodernamento tecnologico, ristrutturazione e acquisto di immobili da destinare a servizi sanitari.

Infine, nel corso dell'anno 2017 si è proceduto a rimodulare anche il Piano di utilizzo delle risorse assegnate con delibera C.I.P.E. n. 16/2013 relative alla **Prosecuzione del programma pluriennale straordinario di investimenti in sanità** di cui alla L. 67/88 per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio, ai sensi del D.M. 19/03/2015, a seguito degli eventi sismici del 2016.

A seguito di tali aggiornamenti, è stato previsto il finanziamento di n. 3 interventi per un totale di € 1.642.320,00, così suddiviso:

- € 1.376.474,00 quota statale;
- € 72.446,00 quota regionale;
- € 193.400,00 fondi propri aziendali.

Al fine di mantenere un Servizio Sanitario allineato ai migliori standard e al contempo di proseguire il percorso di **efficientamento dell'uso delle risorse**, la Giunta Regionale nel provvedimento di riparto del finanziamento di parte corrente (D.G.R. n. 856 del 24.07.2017 "Disponibilità finanziarie di parte corrente destinate al Servizio Sanitario regionale per l'anno 2017. Riparto"), ha individuato specifiche linee guida per il contenimento della spesa per beni e servizi. Nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa, richiamate nel provvedimento sopra citato, le Aziende Sanitarie hanno operato favorendo la corretta programmazione degli acquisti, anche attraverso **l'aggregazione e la riqualificazione della domanda di beni/servizi** e un monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento ANAC e CONSIP con sempre maggiore ricorso alle committenze centralizzate. Dai dati trasmessi dalle Aziende sanitarie regionali in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale finanziario anno 2017, risulterebbe che la percentuale di **ricorso alle committenze centralizzate** nazionale/ regionale/ sovraziendale con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa e/o con ricorso a tutti gli strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dal Programma di razionalizzazione realizzati e messi a disposizione dalla CONSIP S.p.A, è **pari a circa al 59%**, con un incremento rispetto all'anno 2016.

Semplificazione
amministrativa
in sanità

Con specifico riferimento all'ambito di attività dei servizi farmaceutici, nel DEFR 2017-2019 è stato previsto che *“La gestione accentrata della domanda di beni farmaceutici e di alcuni dispositivi medici – che partirà dall'analisi dei fabbisogni e arriverà alla stipula dei contratti di fornitura – sarà ulteriormente ottimizzata attraverso azioni specifiche sulla catena logistica, a partire dall'istituzione di un magazzino unico per la logistica del farmaco e dei dispositivi medici”*.

La Giunta regionale (DGR n. 136 del 20.02.2017) ha dato indicazioni per la realizzazione del **Magazzino Unico Centralizzato del Farmaco** e dei dispositivi medici necessari alle Aziende Sanitarie, dando mandato alla Centrale Regionale Acquisti in Sanità (C.R.A.S.) di porre in essere ogni necessaria azione al fine di indire la relativa gara.

Nell'ambito delle attività demandate alla Centrale Regionale Acquisti è stato dato inizio alla procedura per affidare un incarico di consulenza per l'avvio del dialogo competitivo per l'appalto del magazzino unico regionale farmaceutico e beni economici. L'aggiudicazione è avvenuta nel primo trimestre del 2018.

Gli interventi più significativi della sanità digitale, in relazione al miglioramento dei servizi resi e da rendere, sono sicuramente individuabili nella **realizzazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE), implementato al 100%** in relazione ai servizi infrastrutturali quali: servizio gestione consenso, servizi di accesso per il cittadino e per l'operatore sanitario, servizi di ricerca e recupero dei documenti, servizio di identificazione.

Si è lavorato **all'integrazione con i sistemi LIS** (sistemi dei laboratori di analisi) per alimentare il FSE con i referti di laboratorio ed è stato realizzato anche il servizio di accoglienza del patient summary, documento sanitario fondamentale che deve essere prodotto dai medici di famiglia. E' stata completata la realizzazione delle applicazioni previste lato cartella dei medici prescrittori, si è realizzata una sperimentazione di gruppi di medici di medicina generale.

Nel corso del 2017 avrebbero dovuto essere aggiunti i collegamenti con il pronto soccorso e le dimissioni ospedaliere, ma il lavoro di implementazione del FSE è realizzato con la supervisione e il coordinamento di Ministero Salute e AGID. In questo momento a livello centrale si stanno definendo le specifiche tecniche per avere un unico standard di trasmissione per permettere il colloquio tra sistemi regionali diversi.

Nel corso del 2017 è stata realizzata la prevista **revisione dei regolamenti regionali**, ispirata a criteri di:

- semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti,
- maggiore aderenza alle scelte della programmazione regionale,
- implementazione ed aggiornamento dei dati relativi per agevolare il monitoraggio ed il conseguente ritorno di informazioni ai fini programmatori.

Si è proceduto quindi all'aggiornamento del Regolamento regionale n. 2/2000 - "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e sociosanitarie", di cui all'art. 117 del TU in materia di sanità e servizi sociali - LR 11/2015.

Lo schema di Regolamento è stato approvato dalla Giunta Regionale (DGR 661 del 12.06.2017) ed è stato avviato l'iter presso l'Assemblea legislativa regionale. Il nuovo Regolamento (2 agosto 2017 n. 6) **ha introdotto diverse innovazioni** semplificative tra cui la netta distinzione in tema di requisiti tra gli studi

professionali e le strutture dotate di maggiore complessità organizzativa come gli ambulatori.

La Giunta regionale (DGR n. 1075 del 28/09/2017) ha inoltre approvato:

- una semplificazione del provvedimento autorizzativo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie umbre, introducendo una riclassificazione delle stesse finalizzata, per quelle di minore complessità, ad un meccanismo di segnalazione di inizio attività autocertificata;
- il documento sui requisiti per gli Studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie, come previsto dall'articolo 9 del nuovo regolamento regionale n. 6/2017 e dettate ulteriori disposizioni in proposito.

Infine è stata approvata la modulistica in materia di autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, in attuazione del nuovo Regolamento Regionale.

L'Accreditamento Istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private della Regione Umbria è il procedimento con cui a livello regionale si attesta formalmente il possesso dei requisiti ulteriori di qualità di una struttura sanitaria e/o socio-sanitaria pubblica o privata autorizzata. È la condizione necessaria per erogare prestazioni sanitarie a carico del Servizio Sanitario Regionale mediante convenzionamento. La Regione Umbria in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni Rep. 32/CST del 19/2/2015 ha definito una serie di attività concernenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, completando l'iter di revisione del sistema (Regolamento Regionale n. 3/2002). Nel corso dell'anno 2017 è stata realizzata l'attività di formazione-intervento, finalizzata alla stesura della **bozza di nuovo Regolamento** per l'accreditamento istituzionale e alla definizione dei nuovi requisiti, la cui proposta è stata di recente approvata dalla Giunta Regionale (DGR n. 468 del 14.05.2018) e trasmessa al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale per il completamento dell'iter di approvazione.

E' stato aggiornato il Regolamento Regionale 23 giugno 2017 n. 3 che disciplina i requisiti e gli adempimenti per ottenere l'autorizzazione all'esercizio e **l'accreditamento dell'attività del trasporto sanitario** (Bollettino ufficiale della Regione Umbria n. 30 – Supplemento ordinario n 1 - del 26 giugno 2017).

Infine, anche nel settore della medicina trasfusionale si è provveduto - nel rispetto dei parametri contenuti nella DGR n. 212/2016 - a dare attuazione al *"Piano Regionale Sangue e Plasma 2016-2018"* con la **centralizzazione della lavorazione del sangue** presso i Servizi Immuno-Trasfusionali (SIT) dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e di Terni.

Quindi pienamente operativa la centralizzazione della lavorazione del sangue presso il SIT di Perugia (UsI Umbria 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia) e il SIT di Terni (UsI Umbria 2 e Azienda Ospedaliera di Terni).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- *Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e asili nido*
- *Programma 1202: Interventi per la disabilità*
- *Programma 1203: Interventi per gli anziani*
- *Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale*
- *Programma 1205: Interventi per le famiglie*
- *Programma 1206: Interventi per il diritto alla casa*
- *Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali*
- *Programma 1210: Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia*

Obiettivi DEFR 2017-2019

1. Definire la nuova governance e la programmazione delle politiche sociali, con particolare riferimento alle famiglie, alla povertà e all'esclusione sociale.

Attività:

- Attuazione nuovo piano sociale regionale (definizione linee guida per l'elaborazione dei Piani di Zona; costituzione di un gruppo tecnico regionale a supporto delle Zone sociali, introduzione di un sistema di premialità per l'attribuzione di risorse aggiuntive alle Zone Sociali) ;
- Messa a regime del sistema informativo regionale e zonale integrato (SISO)
- definizione di un modello di regolazione per l'accreditamento dei servizi sociali (strutture residenziali e semiresidenziali per minori e anziani);
- Attivazione di percorsi di inclusione sociale volti a favorire il superamento della condizione di povertà estrema e di emarginazione dei singoli e delle famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento (implementazione di attività già intraprese nel corso del 2016 in attuazione della misura SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva e SIAPiù);
- Implementazione delle attività relative alle misure previste dal POR FSE 2014-2020 (azioni per i minori, disabili e anziani, con particolare attenzione al tema della non autosufficienza; programma Family help; innovazione degli uffici della cittadinanza; mediazione familiare; invecchiamento attivo; azioni dedicate esclusivamente alle cinque città ricomprese nel programma Agenda urbana, Centri famiglia, punti ascolto giovani, servizi educativi territoriali);
- Prosecuzione interventi volti alla valorizzazione dell'invecchiamento attivo;
- Implementazione degli interventi di politiche attive per le famiglie, in particolare alle famiglie giovani, a quelle con bambini piccoli o con persone non autosufficienti (Azioni a valere sul POR Fse 2014-2020 - Family Help, interventi per i minori e sostegno al costo delle rette dei nidi - Servizi per la semplificazione della vita quotidiana delle famiglie ed interventi per le famiglie vulnerabili).
- Realizzazione di interventi di inclusione sociale interculturale (occupabilità dei migranti, accoglienza dei profughi, pari opportunità per le "seconde generazioni");
- Implementazione delle attività relative ai progetti a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (F.A.M.I.) 2014-2020;
- Completamento procedure di erogazione contributi acquisto prima casa e sostegno all'affitto.

2. Attuazione della LR 1/2016 su le Politiche giovanili

Attività:

- Elaborazione Programma regionale triennale per le politiche giovanili 2016-2018;
- Attivazione portale regionale per i giovani.

Il nuovo **Piano Sociale regionale** è stato approvato dall'Assemblea legislativa regionale in data 7 marzo 2017 (Deliberazione, n. 156) e nel corso del 2017 sono state **avviate le attività** per dare attuazione a quanto ivi previsto e nello specifico:

- implementazione dalla programmazione del PO FSE 2014-2020 nella quale si prevedono azioni innovative anche per quanto riguarda l'area della disabilità minori, disabilità giovani ed adulti. Si precisa che nel 2018 sono state avviate le procedure che porteranno alla realizzazione dei nuovi Piani di Zona, così da garantire l'effetto strutturale della programmazione FSE, che ha consentito l'attuazione concreta e la messa regime nelle **12 Zone sociali della gestione associata dei servizi sociali**, attraverso le Convezioni ex art. 30 TU Enti Locali (fatta eccezione per un caso, dove si è dato vita all'Unione dei Comuni);
- sono state approvate la Linea guida (DGR n. 1251 del 30 ottobre 2017) in materia di **assistenza familiare** delle persone anziane in condizione di dipendenza assistenziale o di non autosufficienza;
- è stata approvata la Linea guida (DGR n. 1079 del 28.09.2017) in materia di **Vita Indipendente** delle persone con disabilità.
- sono state approvate (DGR n. 1420 del 27.11.2017) le modifiche di natura formale delle Linee Guida di cui ai punti precedenti, al fine renderle conformi ai sistemi di gestione e controllo delle risorse afferenti al POR FSE 2014-2020.

La nuova
governance e
programmazione

Il POR FSE Umbria ha sostenuto direttamente l'**implementazione del progetto "SISO - sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali"** come proprio sistema territoriale, operante sulla base di protocolli di interoperabilità con il sistema nazionale. Ciò al fine di garantire, in un contesto altamente complesso e soggetto a rapido mutamento quale è quello attuale, una migliore valutazione delle politiche di settore, dei servizi e degli interventi, unitamente ad una maggiore conoscenza ed analisi dei bisogni dei cittadini.

Ad oggi, la cartella sociale informatizzata, composta da due strumenti: la "Cartella Sociale" e la "Cartella di Accesso", è stata **implementata nei 35 Uffici della cittadinanza**, presenti nelle dodici Zone sociali e nei punti di ascolto e contatto, che le Zone sociali hanno indicato, andando, così, a soddisfare le esigenze di una raccolta capillare delle informazioni e di una loro elaborazione. Queste informazioni agevoleranno i compiti degli Uffici di Piano in ogni Zona sociale, permettendo una tempestiva analisi e valutazione dei bisogni dei cittadini ed agevolando i conseguenti interventi.

Sistema
informativo delle
politiche sociali

Sono proseguite nel corso del 2017, sull'intero territorio regionale, le attività di **autorizzazione dei servizi e delle strutture residenziali e semiresidenziali** per minori e anziani dei cui al regolamento regionale n. 16 del 2012 e ss.mm.ii.

Sostegno
all'Inclusione
Attiva e SIAPiù

I destinatari finali delle risorse degli interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio-assistenziali territoriali - **SIAPiù Adulti vulnerabili** - sono stati individuati dalla DGR n. 664/2016, con la quale è stata definita la Vulnerabilità delle persone adulte come *“condizione di disagio sociale che non si identifica esclusivamente con la povertà, ma che si genera quando ad una preesistente situazione di fragilità sociale, si associano emergenze o eventi, anche imprevedibili, che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare la persona e/o la famiglia all'impoverimento sia sul versante economico che esistenziale generando e/o favorendo percorsi di esclusione sociale”*.

Si è reso necessario intervenire laddove la misura SIA non aveva potuto operare, ovvero per le persone che non rispondono ai requisiti anagrafici, economici definiti dalla stessa misura nazionale (**persone singole anche senza figli minori**, o che posseggano un **indicatore ISEE superiore a 3.000 euro**) ed intervenire inoltre in favore delle persone escluse dal beneficio economico previsto. Pertanto destinatari finali della misura SIAPiù sono persone con:

- una ISEE da 0 a 6.000 euro,
- una età compresa tra i 18 ed i 65 anni, non compiuti, con o senza figli minori all'interno del nucleo familiare;
- in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile ai sensi della vigente normativa,
- che non abbiano usufruito della misura Sia;
- in possesso della condizione di vulnerabilità riconosciuta da parte dei servizi competenti.

Il Target di spesa previsto al 31.12.2018 è pari a € 1.996.800,00 (quota parte di 5.625.800,00 euro), con previsione di € 4.800,00/intervento, destinati a interventi e servizi di orientamento, tutoraggio finalizzati al tirocinio extracurricolare. L'indennità di tirocinio erogato al destinatario dell'intervento ammonta ad un massimo di euro 4.000,00, mentre al soggetto beneficiario delle risorse, verranno corrisposti euro 800,00.

A giugno 2017 la Giunta regionale ha adottato (DGR n .692 del 20.06.2017) un atto di indirizzo ed **approvazione delle modalità e dei criteri di attuazione** del Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020 - Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” - Obiettivo specifico RA 9.2 “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili” - Intervento specifico “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di adulti vulnerabili seguiti dai servizi socioassistenziali territoriali”.

A settembre 2017 è stato approvato l'**Avviso pubblico** in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90, per la presentazione di progetti finalizzati all'inclusione socio lavorativa degli **adulti vulnerabili** attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari – SIAPiù; la relativa graduatoria è stata approvata a dicembre 2017.

Attuazione Asse
Inclusione
sociale e lotta
alla povertà -
POR FSE 2014-
2020

Le funzioni relative all'attuazione degli interventi a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II *“Inclusione sociale e lotta alla povertà”*, sono, per espressa disposizione di legge nazionale (L. 328/2000) e regionale (LR 11/2015), conferite ai Comuni, e pertanto non direttamente rientranti tra le attribuzioni della Regione. Tuttavia per l'attuazione di questi interventi si sta utilizzando lo strumento dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, tra

Regione e i 12 Comuni capofila di Zona sociale e con riferimento alla gestione associata, anch'essa imposta dalle citate normative. Al fine di poter utilizzare le risorse del POR FSE 2014-2020 per la programmazione sociale di territorio è stato, pertanto, necessario, **accompagnare i territori per l'elaborazione e la successiva approvazione da parte di oltre 90 Consigli comunali** di nuove Convenzioni (ai sensi dell'art. 30 del TU degli Enti locali) per la gestione associata, adeguate alle regole della programmazione europea (al 1° semestre 2017, le Convenzioni erano state sottoscritte per n. 11 Zone sociali).

Nei primi mesi del 2018 è stata **sottoscritta anche la Convenzione di gestione associata della Zona sociale Norcia**, in un territorio drammaticamente segnato dai recenti eventi sismici. Solo al termine di tale fase è stato possibile stipulare tra la Regione e il Comune capofila di Zona sociale (con 11 Zone sociali) gli accordi di collaborazione (ex art. 15 L. 241/90) con i quali, nel rispetto di quanto pattuito in ragione dei rispettivi ruoli, sono stati assegnate alle Zone sociali/Unioni dei Comuni del Trasimeno le risorse (già ripartite con DGR 180/2017) per **l'attuazione dei seguenti interventi:**

- Mediazione familiare,
- Servizio di assistenza domiciliare ai minori,
- Tutela dei minori,
- Minori con disabilità,
- Assistenza domiciliare,
- Minori con disabilità,
- Adulti disabili (SAL),
- Giovani disabili (SAL),
- Non Autosufficienza,
- Vita Indipendente.

Con gli accordi sono stati declinati i dettagli contenutistici, le modalità di attuazione e il cronoprogramma di tali interventi, in particolare:

Mediazione familiare (totale risorse € 500.000,00), si configura quale servizio pubblico da inserire nell'alveo della rete dei servizi sociali territoriali, come percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito ad una separazione o a un divorzio. Il mediatore, sollecitato dalle parti, nella garanzia del segreto professionale ed in autonomia rispetto al sistema giudiziario, si adopera affinché i partner elaborino in prima persona un programma di separazione per sé e per i figli, in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale.

L'intervento di mediazione familiare si articola attraverso una serie di incontri condotti da mediatori, con specifica formazione ed è strutturato in fasi che prevedono la valutazione della mediabilità e la sottoscrizione del contratto di mediazione, di negoziazione e di redazione degli accordi. Le finalità dell'intervento sono principalmente:

- prevenire e contrastare i fattori di disagio dei bambini e degli adolescenti;
- ridurre le controversie e i conflitti che possono sorgere all'interno della famiglia;
- fornire aiuto nei momenti che precedono e seguono una separazione o un divorzio;
- prevenire le ripercussioni sui figli coinvolti nel conflitto familiare;
- favorire il raggiungimento di accordi tra le parti per il pieno esercizio della bi-genitorialità;
- migliorare la comunicazione all'interno della famiglia;

- tutelare e proteggere i minori da danni psicologici che si riflettono sul loro equilibrio psico-fisico;
- sostenere le responsabilità degli adulti rinforzando, indirettamente, le competenze genitoriali.

Servizio di assistenza domiciliare ai minori: (totale risorse 5.640.000,00), l'assistenza domiciliare, in attuazione dell'art. 22, comma 2, lett. c) della L. 328/2000, si connota come un complesso di interventi volto a mantenere e sostenere il minore all'interno della propria famiglia, quando questa versi in situazioni di temporanea difficoltà e manifesti elementi possibili di rischio o pregiudizio per il minore. L'intervento si inserisce nell'ambito delle funzioni dei comuni, in adempimento delle linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con DGR 08.03.2010, n. 405, che qualificano l'assistenza domiciliare educativa come *“un intervento di sostegno socio educativo rivolto a bambini, ragazzi e alle loro famiglie, finalizzato a favorire il consolidarsi di relazioni familiari e sociali e a promuovere il superamento delle difficoltà”*.

Gli interventi si realizzano in situazioni di isolamento sociale, di perdita dell'autonomia, di insufficienti risorse e/o carenze di contesto familiare/sociale; sono, pertanto, indirizzati a favorire l'autonomia individuale nel nucleo, al recupero delle potenzialità residue, al mantenimento dell'unità familiare anche in presenza di particolari problematiche temporanee.

L'intervento è, di norma, realizzato per fasce di età (0-6 anni, 6-13 anni, 14-18 anni) ed è finalizzato a favorire la permanenza del minore nel proprio ambiente naturale, stimolandone la partecipazione e collaborazione per la ricerca delle soluzioni più idonee.

In via prioritaria vengono svolte attività di animazione, socializzazione e interventi di natura educativa adeguati per il mantenimento e miglioramento delle capacità acquisite dal soggetto sul piano cognitivo, comportamentale e dei rapporti relazionali. L'intervento di assistenza domiciliare educativa è sostenuto da una programmazione partecipata dal genitore e dal minore, in linea con gli obiettivi stabiliti nel PEP (progetto Educativo Personalizzato) proposto dal Servizio Sociale.

Tutela minori (totale risorse € 3.700.000,00), il servizio di tutela minori offre interventi di tipo psico-socio-educativo-assistenziale, rivolti a nuclei familiari, in cui sono presenti minori, caratterizzati da difficoltà relazionali e/o comportamentali, disagio personale, familiare, conseguenza di un contesto familiare disfunzionale alla crescita, che rischia di creare situazioni di pregiudizio per il minore. Sono interventi con valenza preventiva e riparativa, tra questi si annoverano a) la tutela dei minori vittime di violenza assistita e b) gli incontri protetti.

Per gli interventi di cui alla lettera a) si prevede:

- l'attivazione di un servizio di sostegno psico - pedagogico, su appuntamento, collegato allo sportello di ascolto dei Comuni;
- la messa in sicurezza dei minori, anche presso i Centri Anti Violenza (CAV) e le Case rifugio, insieme alle madri;
- la costituzione di équipe specialistiche, multidisciplinari e multicontestuali presso ogni CAV umbro, che lavorino in tutte le fasi dell'intervento: rilevazione, protezione, valutazione e trattamento.

Gli incontri protetti (lett. b) sono, invece, volti a sostenere e favorire la ricostruzione, il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni tra i minori che sono stati allontanati dal contesto di origine e i genitori non affidatari o altri adulti significativi.

La finalità è quella di garantire incontri tra genitori e figli in luogo "neutro" e/o protetto, alla presenza di un educatore, in attuazione di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, o in presenza di situazioni che richiedano interventi di facilitazione e mediazione educativa tra genitori e figli.

Minori con disabilità, assistenza domiciliare (totale risorse € 3.500.000,00), tale intervento persegue l'obiettivo di sostenere il minore con disabilità e la sua famiglia, aiutando quest'ultima nelle responsabilità di cura ed evitando, ogni volta che sia possibile, il ricorso a soluzioni istituzionalizzanti. L'intervento prevede la realizzazione di azioni che hanno l'obiettivo di diffondere e sedimentare la cultura dell'inclusione scolastica e sociale con il coinvolgimento attivo del minore con disabilità, della famiglia, della scuola, della rete dei servizi socio-sanitari e del contesto territoriale, nella costruzione di risposte appropriate per perseguire finalità di sviluppo della persona, della sua autonomia e della sua partecipazione alla vita della comunità.

Adulti disabili (SAL) e Giovani disabili (SAL) (totale risorse rispettivamente € 2.808.000,00 e € 1.000.000,00), sono progetti individualizzati di inclusione socio-lavorativa di persone giovani e adulte con disturbi psichici e/o in trattamento psichiatrico e di persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92, definiti con il Servizio di Accompagnamento al Lavoro.

Per i giovani con disabilità la finalità è principalmente quella di gestire il delicato periodo di vita che coincide con il passaggio dal mondo della Scuola al mondo del lavoro, mentre, per entrambe le categorie di destinatari, le finalità sono anche quelle di accrescere e consolidare la sicurezza, l'autostima personale e favorire l'assunzione di un ruolo attivo attraverso il potenziamento delle proprie "capacity-ability", favorire il processo di integrazione socio-lavorativa, collaborando con le realtà economiche, produttive e istituzionali, nonché quelle di individuare specifici contesti lavorativi in grado di accogliere e facilitare percorsi di accompagnamento, di apprendimento e di assunzione di responsabilità attraverso l'attivazione di Tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 17 della DGR 597/2014, con l'ausilio di operatori esperti in mediazione/accompagnamento al lavoro.

Vita Indipendente (totale risorse € 2.388.500,00), il progetto per la *Vita Indipendente* è finalizzato a garantire l'autodeterminazione, la promozione della massima autonomia possibile nelle persone con disabilità, utilizzando soluzioni personalizzate definite in base alle caratteristiche di ogni singolo richiedente.

E' teso a garantire il pieno sostegno nell'intero percorso di vita per l'inclusione sociale della persona con disabilità, attraverso il riconoscimento di un contributo per la retribuzione di un assistente personale, costo della locazione e ausili tecnologici per un importo massimo di € 18.000,00 a progetto e per una durata di 18 mesi. Si accede attraverso una domanda in risposta ad avviso emanato dal Comune capofila di Zona sociale, emesso sulla base di uno schema uniforme su tutto il territorio regionale (approvato con DGR 1420/2017).

Nel rispetto della libertà di scelta e richiamando il principio di autodeterminazione il progetto per la Vita Indipendente dovrà essere predisposto sulla base degli obiettivi definiti dalla persona con disabilità (con l'eventuale supporto dei consulenti alla pari) e condiviso con i soggetti istituzionalmente preposti, al fine di

organizzare i servizi e le prestazioni da attivare in modalità complementare a quelli già attivati. A titolo esemplificativo, e non esaustivo, tra gli obiettivi vi possono essere ricompresi: lo studio, l'apprendimento, le attività lavorative, l'assunzione di carichi familiari, l'esercizio della genitorialità, ecc..

Il progetto di Vita Indipendente può essere realizzato anche in forme di co-housing, costituite da piccoli gruppi, fino ad un massimo di tre persone. Il progetto di Vita Indipendente, proprio perché rivolto allo sviluppo progressivo dell'autonomia del destinatario, ha natura flessibile ed adattiva durante la sua realizzazione.

Non Autosufficienza (totale risorse € 3.000.000,00), con i progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti si intende garantire la permanenza dell'anziano non autosufficiente presso il proprio domicilio, così da evitare l'inserimento dello stesso in strutture residenziali. Si intende, in particolare, intercettare e valutare precocemente le necessità degli ultra o infra 65enni (con caratteristiche assimilabili) che accedono alla rete territoriale dei servizi. L'intervento si configura come un supporto economico erogato alla persona anziana non autosufficiente o alla sua famiglia/caregiver, sulla base di un Progetto Assistenziale Personalizzato, realizzato dai servizi territorialmente competenti, al fine di coprire le spese sostenute per la retribuzione di un assistente familiare per un importo massimo di 3.000,00 e per una durata del progetto pari a 12 mesi.

Le persone anziane non autosufficienti ricoverate presso una struttura residenziale possono presentare domanda solo ai fini del superamento della residenzialità all'atto di avvio del progetto come disciplinato dal relativo avviso pubblico.

Anche a questo intervento il cittadino accede a seguito di una domanda in risposta ad avviso emanato dal Comune capofila di Zona sociale, ma emesso sulla base di uno schema uniforme su tutto il territorio regionale (approvato con DGR 1420/2017).

Gli accordi sottoscritti sono in fase di attuazione da parte delle Zone sociali.

Anche l'intervento del **Family Help (totale risorse € 3.000.000,00)** è stato attuato attraverso l'Accordo di collazione con Comuni capofila delle Zone sociali. I contenuti, ma soprattutto le modalità attuative sono state approvate con DGR 1419/2017. Si configura quale intervento volto a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di membri attivi di un nucleo familiare, al cui interno ci sono componenti che necessitano di 'cura', permettendo loro di accedere al mercato del lavoro o di svolgere formazione finalizzata all'accesso al lavoro, attraverso il sostegno di un "family helper" in grado di alleggerire il carico familiare. Nello specifico l'intervento è volto a migliorare le relazioni di supporto alla famiglia, incidendo, in modo integrato, su due aspetti:

- la dotazione di risorse a famiglie con significativo carico di cura nei confronti di minori, adulti bisognosi di 'cura', anziani e persone con disabilità, in possesso di specifici requisiti sociali e reddituali, finalizzate a ristorare le spese sostenute per la retribuzione di prestazioni/servizi integrativi flessibili acquisibili nel rispetto delle normative in materia di lavoro nell'importo massimo di € 800,00 (una tantum) da spendere nel termine massimo di 6 mesi dalla concessione, come ad esempio attività di supporto a bambini e ragazzi, fra cui accompagnamento a scuola o nelle attività extra-scolastiche e aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici, supporto all'espletamento di attività domestiche e alle diverse necessità quotidiane, accompagnamento di

persone (quali minori, adulti ed anziani in difficoltà, esclusi coloro che fruiscono di servizio in strutture, sociali, socio-sanitarie e sanitarie, a ciclo residenziale) con esclusione delle prestazioni specialistiche di ogni tipo in campo educativo, sociale e sanitario. Sono in ogni caso escluse le prestazioni normate dalla legge regionale 11 del 9 aprile 2015 "*Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali*", art. 299, le prestazioni sanitarie e/o comunque relative all'esercizio di attività e professioni nei campi socio-educativi, socio-assistenziale e socio-sanitari oggetto di normazione cogente nazionale e/o regionale.

- l'emersione del lavoro nero, attraverso il ricorso a forme contrattuali previste dalla normativa in materia di lavoro.

Anche al beneficio in questione il cittadino accede a seguito di una domanda in risposta ad avviso emanato dal Comune capofila di Zona sociale emesso in base ad uno schema uniforme su tutto il territorio regionale.

Parallelamente, è ancora attivo/aperto (fino a giugno 2019) l'avviso regionale per l'iscrizione all'elenco Family Help.

Valorizzazione e promozione invecchiamento attivo, la Giunta regionale (DGR 06.11.2017, n. 1278) ha ampliato gli interventi nel settore dell'invecchiamento attivo, con una programmazione specifica che ha previsto l'attuazione di una azione a regia regionale che contempli due filoni/fonti di finanziamento:

- POR Umbria FSE 2014/2020 (€ 250.000,00);
- Fondo Sanitario Nazionale (€ 160.000,00).

In particolare, per quanto riguarda il POR FSE Umbria 2014/2020, in attuazione della legge regionale 11/2015, si procederà con la programmazione di azioni, interventi e servizi finalizzati a riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità e promuovendo la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale. Ciò al fine di favorire la costruzione di percorsi per l'autonomia ed il benessere nell'ambito dei propri e abituali contesti di vita.

Sono stati promossi e valorizzati i principi dell'invecchiamento attivo, sostenendo le politiche a favore delle persone anziane, riconoscendone il ruolo attivo nella società attraverso un impegno utile e gratificante, capace di renderle protagoniste del proprio futuro, al fine di contrastare i fenomeni di esclusione e di discriminazione e a sostenere azioni a garanzia di un invecchiamento sano e dignitoso.

Le azioni progettuali hanno riguardato:

- il tempo libero,
- l'impegno civile,
- il volontariato della persona anziana (ex art. 293 LR 11/2015),
- gli interventi ed azioni per l'implementazione delle nuove tecnologie (ex art. 294 LR 11/2015).

Con la progettualità sopra indicata si è raggiunto un **Target fisico di 10 progetti da 20.000 euro** (per l'area di progettazione di cui all'art. 293 LR 11/2015) e 2 progetti uno per provincia, rispettivamente da € 30.000,00 Perugia e € 20.000,00 Terni, dedicati all'area di progettazione di cui all'art. 294 LR 11/2015.

Il criterio di riparto delle risorse che viene utilizzato è quello della popolazione anziana residente nelle province di Perugia e Terni. L'area geografica di realizzazione è l'intero territorio regionale. I beneficiari finali delle risorse sono cooperative sociali/impresе sociali (eventualmente anche in ATI/ATS con

associazioni di volontariato e Onlus).

I destinatari finali delle risorse: anziani over 65.

Con DD n. 12395 del 23.11.2017 è stato approvato l'avviso pubblico in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 e la relativa modulistica.

Per quanto riguarda il Fondo sanitario Nazionale, il Target fisico prevede il finanziamento di 10 progetti di valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo nelle aree di progettazione, da 16.000,00 euro ciascuno, tenuto conto del vigente Piano regionale di Prevenzione.

Il criterio di riparto delle risorse utilizzato è quello della popolazione anziana residente nelle province di Perugia e Terni, mentre i beneficiari finali delle risorse sono le associazioni di volontariato e/o Onlus, con destinatari finali gli anziani over 65.

Le risorse sono attribuite mediante Avviso Pubblico - in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 – che è stato approvato a novembre 2017 (DD n. 12394 del 23.11.2017).

Quanto alle **azioni ricomprese nel programma Agenda Urbana** va precisato che vengono realizzate integrando dal punto di vista programmatico diverse tipologie di intervento che fanno riferimento a Programmi Operativi Regionali diversi e, dunque, a risorse finanziarie e a procedure amministrative diverse. Quanto al POR si è proceduto per i 5 Programmi sempre tramite Accordo di collaborazione con le 5 città urbane.

Al 31.12.2017 sono stati stipulati gli Accordi con Terni, Spoleto e Foligno che prevedono programmi di intervento relativi alle seguenti azioni:

- **Politiche giovanili**, trattasi di servizi volti a sviluppare attività di ascolto, consulenza, sostegno, ai ragazzi che si trovano in situazione di difficoltà (anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche). Inoltre vengono messi in rete spazi per costruire e sperimentare percorsi culturali e creativi dei giovani su temi di loro specifico interesse, compreso il lavoro.
- **Centri famiglia**: intervento per le famiglie a supporto della “normalità” con la messa in campo di nuove opportunità sul terreno della prevenzione e della promozione attiva, quale nuova sfida di innovazione sociale. Il Centro famiglia dal punto di vista fisico rappresenta principalmente uno spazio contenitore di attività ed iniziative organizzate per famiglie e bambini; sul piano immateriale è lo spazio virtuale dove poter avere informazioni sui servizi dedicati alle famiglie ed un primo orientamento ad essi, chiedere appuntamenti per specifiche consulenze, avere notizie su eventi ed opportunità sul tema famiglia e bambini in città. Ciò deve consentire di valorizzare le famiglie con figli, con effetti positivi sulla vivibilità e sicurezza del territorio, sulla crescita del capitale sociale esistente. Il Centro famiglia è un laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse e differenti modelli di intervento: attivare e sostenere le risorse solidali della comunità per lo sviluppo delle reti di orientamento, sostegno, mutuo aiuto familiare; sviluppare un'attenzione culturale da parte dei soggetti economici e sociali nei confronti della famiglia, al fine di promuovere percorsi di responsabilizzazione, l'attivazione di agevolazioni e misure specifiche, la diffusione delle informazioni sulla rete delle opportunità e dei servizi che interessano tutti gli ambiti della vita quotidiana delle famiglie.
- **Servizi educativi territoriali di comunità**: sono configurabili come un insieme di interventi di promozione, prevenzione e sostegno, di natura sociale ed educativa, destinati alla comunità, e, in modo particolare, ai bambini, ai ragazzi e ai genitori con un'attenzione all'intergenerazionalità e all'interculturalità. Particolare attenzione è rivolta al lavoro di comunità come

costruzione di relazioni, coesione e impegno-partecipazione sociale e al lavoro di rete, che crea legami e integrazione, che favorisce opportunità di comunicazione tra persone, enti e risorse. Sono previsti, prioritariamente, la realizzazione di attività laboratoriali articolati in percorsi ed eventi organizzati sulla base di vari temi.

A proposito dell'obiettivo "Attuazione della LR 1/2016 sulle Politiche giovanili", nel corso del 2017 è stato approvato il **nuovo Regolamento regionale** relativo alla "*Disciplina in materia di servizi residenziali per minorenni*" (RR 4.12.2017, n. 7), con il quale in attuazione degli articoli 344 e 358 della LR 11/2015 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), anche al fine della tutela del superiore interesse del minore e per l'uguaglianza dei diritti, è stata dettata la disciplina i requisiti, nonché le modalità per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale diretti a soggetti in età minore e sono stati individuati i servizi per i quali è necessario il rilascio dell'autorizzazione stessa.

**LR 1/2016
sulle Politiche
giovanili**

Nuove sfide per la governance regionale sono rappresentate dalla sostenibilità della **nuova società multietnica** che determina l'impegno a realizzare interventi di inclusione sociale e integrazione interculturale. In questo ambito, proseguirà l'impegno della Regione Umbria per la realizzazione di interventi in materia di immigrazione e integrazione dei cittadini stranieri: sono stati approvati a dicembre 2017 e sono già in corso di realizzazione, sia il Programma annuale ai sensi della Legge regionale n. 18/1990, che dà sostegno alle progettualità di scuole, comuni e terzo settore, sia il diciottesimo programma regionale di iniziative per l'immigrazione (ai sensi del D. Lgs. n. 286/98), le cui risorse sono destinate alla programmazione territoriale associata delle Zone sociali.

**Interventi di
inclusione
sociale
interculturale**

A fronte della consistente diminuzione di risorse finanziarie rese disponibili per la macro area immigrazione, la Regione Umbria ha presentato, a valere su risorse europee del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (F.A.M.I.) 2014-2020, sei progetti, in qualità di capofila di ampi partenariati pubblico-privati, cui si aggiungono ulteriori progetti presentati in partenariato interregionale, sui temi del contrasto alle discriminazioni. I progetti, elaborati attraverso la innovativa metodologia della coprogettazione pubblico-privata, sono stati approvati dalle Autorità responsabili e sono in corso di realizzazione. Con le progettualità messe in campo si intendono promuovere azioni di sistema regionali volte a qualificare i servizi ad elevata utenza straniera e a rafforzare la governance multilivello mediante una programmazione integrata che consenta di coordinare tutti gli strumenti finanziari disponibili e rafforzare la complementarietà tra interventi e risorse finanziarie, nazionali ed europee.

**Fondo Asilo
Migrazione e
Integrazione
(F.A.M.I.) 2014-
2020**

Sono, inoltre, in corso di definizione nuovi progetti al fine di dare continuità a quanto fin qui realizzato.

I principali ambiti di intervento sono stati:

- **Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica** (Promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica, fronteggiare i gap di rendimento).
- **Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione** (Facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di servizi territoriali - minori stranieri non accompagnati, lavoro, integrazione, salute e istruzione).

- **Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione** (Favorire un'informazione integrata e completa sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio nazionale, in particolare attraverso la valorizzazione di strumenti di comunicazione istituzionale e il consolidamento delle reti esistenti dal livello locale fino a quello nazionale).
- **Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni** (Valorizzare il ruolo delle associazioni di cittadini stranieri nella promozione di processi di integrazione dinamici e trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti, delle comunità locali e dei paesi d'origine)
- **Alfabetizzazione linguistica e civica, contrasto alle discriminazioni e interventi di capacity building rivolti agli operatori dei servizi pubblici** (Integrazione e migrazione legale)

Per quanto riguarda i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale, prosegue l'impegno della Regione Umbria a fianco delle Prefetture per una **governance efficace dell'accoglienza**, articolato su di una rete multilivello, con enti locali e privato sociale, puntando sulla cosiddetta accoglienza diffusa, con numeri contenuti di richiedenti asilo accolti anche nei comuni più piccoli, cercando di favorire relazioni solidali e a misura d'uomo. In questo senso vanno le azioni di sostegno, anche finanziario, agli enti locali finalizzate a rafforzare gli interventi di coinvolgimento dei richiedenti asilo in attività di utilità sociale e volontariato utili alla comunità che li accoglie.

Politiche abitative per le famiglie

Per quanto riguarda gli interventi in favore delle famiglie nell'ambito delle politiche abitative, si è proceduto a completare le procedure di erogazione dei **contributi pubblici per l'acquisto della prima casa** da parte di giovani coppie, single e famiglie monoparentali. Il relativo bando è stato pubblicato a marzo 2018 (Supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale - Serie Generale - n. 12 del 21 marzo 2018).

Il budget a disposizione è:

- coppie coniugate o conviventi € 350.000,00;
- famiglie monoparentali € 75.000,00;
- single € 75.000,00.

Il contributo corrisponde al 30% del costo dell'alloggio indicato nel contratto d'acquisto, ivi comprese le eventuali pertinenze ed l'importo massimo erogabile è pari a:

- € 30.000,00 per i nuclei familiari e giovani coppie e monoparentali
- € 20.000,00 per i single.

Per quanto riguarda il **sostegno alla locazione** - previsto dal Fondo Nazionale (Art.11 Legge 431/98), che prevede l'erogazione di contributi a favore di famiglie che pagano un canone di affitto oneroso rispetto al proprio reddito - dall'anno 2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha stanziato più finanziamenti da destinare al Fondo. Nel corso del 2017 si è proceduto all'erogazione dei contributi ai comuni relativi al Bando 2015.

In particolare sono stati liquidati (DD n. 4741 DEL 15/05/2017) 2.049.364,05 euro ai comuni i cui contributi erano già stati assegnati con DGR 506 del 09/05/2016.

Politiche giovanili LR 1/2016

La stesura del Programma Regionale triennale per le Politiche Giovanili è stata avviata nei primi mesi del 2018. Il programma è finalizzato a definire gli indirizzi, le priorità e le strategie dell'azione regionale.

La LR n.1/2016 non prevede dotazioni di risorse finanziarie nel Bilancio 2018, nonostante tale carenza di risorse regionali, è stato possibile **attivare alcuni interventi** grazie all'utilizzo delle risorse nazionali **a valere sul "Fondo Nazionale per le politiche giovanili"** e mediante la sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, quali:

- attuazione della intesa 96/2016 attraverso la quale è stato assicurato sostegno ai comuni del c.d. "cratere" del terremoto, meno popolosi, i quali si trovano ancora a fronteggiare difficoltà (anche organizzative/amministrative) maggiori rispetto a quelle dei comuni di dimensioni più grandi, per interventi e azioni dirette alla prevenzione del disagio giovanile volti a:
 - contrastare la dispersione socio-territoriale dei giovani;
 - favorire la ricomposizione delle loro forme aggregative;
 - rafforzare le reti anche attraverso iniziative culturali;
 - sviluppare opportunità di protagonismo giovanile;
 - rafforzare centri e/o spazi per prevenire il disagio giovanile;
 - valorizzare la partecipazione dei giovani e delle loro famiglie;
- attuazione intesa 53/2017 mediante accordi di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per interventi volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti. Le risorse derivanti dalla intesa sono state iscritte al bilancio regionale 2018 e saranno ripartite tra i Comuni capofila;
- avvio delle procedure di raccordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale per la definizione di una nuova intesa (intesa n. 6/2018) e dei relativi ambiti di intervento e del relativo accordo di collaborazione tra Dipartimento e Regione.

Nel 2017 è stata costituita la **Consulta dei Giovani** che si è insediata a dicembre 2017.

In riferimento all'art. 20 della legge regionale 1/2016 relativo all'istituzione e gestione di un **portale regionale** con l'obiettivo di assicurare ai giovani un sistema di accesso alle informazioni utili al proprio percorso di crescita, formazione e autonomia, sono stati attivati percorsi innovativi di partecipazione e confronto diretto tra istituzioni e giovani, al fine di renderli protagonisti dei possibili sviluppi delle strategie regionali.

Tale sistema sarà implementato anche con l'istituzione di una redazione, volta alla creazione di una comunità digitale di giovani.

A tal fine sono stati avviati i seguenti interventi:

- **creazione del Portale internet regionale per i giovani** e avvio della fase di gestione del portale medesimo in collaborazione con Consorzio SUAP, che curerà la formazione di giovani redattori che saranno selezionati mediante un avviso pubblico regionale;
- avvio delle sinergie con il Comune di Perugia per la definizione dei compiti di gestione del portale e per la **costituzione di una redazione centrale** che opererà in raccordo con redazioni territoriali zonali.

ALLEGATO

Dati del Rendiconto 2017* della Regione Umbria - dati in euro

MISSIONE		PROGRAMMA		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZ A	IMPEGNI	FONDO PLURIENNA LE VINCOLATO **	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETE NZA	TOTALE PAGAMENTI
00	PARTE SPECIALE	0000	PARTE SPECIALE	193.418.095,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	24.862.991,49	24.406.994,19	83.250,00	1.151.182,60	24.141.392,60	25.292.575,20
		0102	SEGRETERIA GENERALE	1.756.677,16	1.710.015,64	20.000,00	0,00	1.613.676,03	1.613.676,03
		0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	354.366.413,93	10.545.025,49	283.204,00	330.209,38	9.959.540,09	10.289.749,47
		0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	7.102.358,18	6.948.254,76	60.000,00	22.808.074,51	5.624.668,64	28.432.743,15
		0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	6.749.538,84	6.005.603,28	183.648,07	943.797,25	4.698.370,00	5.642.167,25
		0106	UFFICIO TECNICO	11.511.100,90	1.417.480,28	9.752.946,99	1.873.075,16	977.240,34	2.850.315,50
		0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	6.454.563,86	5.005.998,09	1.273.580,94	1.185.898,14	3.304.919,00	4.490.817,14
		109	ASSISTENZA TECNICO- AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	96.068,35	94.529,20	0,00	0,00	91.396,18	91.396,18
		0110	RISORSE UMANE	11.255.692,48	5.851.441,87	4.157.155,89	2.516.252,37	5.296.916,11	7.813.168,48
		0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	8.855.193,57	7.575.801,71	584.585,80	306.781,12	6.695.827,68	7.002.608,80
		0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10.930.187,41	4.681.460,56	568.330,36	567.237,65	2.967.307,70	3.534.545,35
				443.940.786,17	74.242.605,07	16.966.702,05	31.682.508,18	65.371.254,37	97.053.762,55
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	102.902,29	85.307,46	16.500,00	9.340,00	65.768,36	75.108,36
		0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	222.160,00	214.180,00	0,00	154.500,00	41.180,00	195.680,00

				325.062,29	299.487,46	16.500,00	163.840,00	106.948,36	270.788,36
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0401	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	982.759,28	950.573,87	30.706,00	164.284,65	941.470,67	1.105.755,32
		0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	40.391,74	6.267,61	0,00	0,00	5.509,00	5.509,00
		0403	EDILIZIA SCOLASTICA	1.866.336,22	427.711,01	1.401.938,11	0,00	416.237,67	416.237,67
		0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	17.120.697,64	16.365.492,19	750.000,00	2.651.458,68	16.357.493,52	19.008.952,20
		0407	DIRITTO ALLO STUDIO	5.201.243,43	2.531.254,39	886.445,45	2.544.526,14	1.693.076,40	4.237.602,54
		0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	11.299.015,63	6.359.519,08	674.016,74	567.816,38	5.184.688,45	5.752.504,83
				36.510.443,94	26.640.818,15	3.743.106,30	5.928.085,85	24.598.475,71	30.526.561,56
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	1.900.482,17	699.236,22	1.171.268,60	247.331,08	587.231,46	834.562,54
		0502	ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	5.383.832,26	3.716.850,81	1.416.495,18	534.309,17	2.458.461,06	2.992.770,23
		0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	18.258.114,77	6.417.715,26	456.004,00	4.216.828,92	5.227.180,22	9.444.009,14
				25.542.429,20	10.833.802,29	3.043.767,78	4.998.469,17	8.272.872,74	13.271.341,91
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1.875.038,66	684.562,64	1.139.671,39	162.897,10	632.010,36	794.907,46
		0602	GIOVANI	198.354,90	78.910,39	117.199,03	110.940,98	66.923,25	177.864,23
				2.073.393,56	763.473,03	1.256.870,42	273.838,08	698.933,61	972.771,69
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	4.270.973,57	3.031.594,99	269.873,00	949.134,43	2.514.497,95	3.463.632,38
		0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	10.093.838,15	4.047.507,65	665.479,13	736.911,96	1.686.954,52	2.423.866,48
				14.364.811,72	7.079.102,64	935.352,13	1.686.046,39	4.201.452,47	5.887.498,86
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	17.956.618,66	6.373.192,97	9.086.130,50	2.729.129,20	5.782.717,81	8.511.847,01
		0802	EDILIZIA RESIDENZIALE	33.313.131,32	7.389.400,95	23.509.673,22	4.616.882,61	7.160.350,77	11.777.233,38

			PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
		0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	20.021.473,42	9.794.767,00	527.065,88	2.037.001,43	7.992.208,34	10.029.209,77
				71.291.223,40	23.557.360,92	33.122.869,60	9.383.013,24	20.935.276,92	30.318.290,16
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	9.725.343,45	5.329.059,46	3.961.149,27	672.080,27	4.905.428,05	5.577.508,32
		0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	10.655.190,78	5.723.322,87	4.463.346,16	508.355,77	4.746.173,81	5.254.529,58
		0903	RIFIUTI	2.184.827,34	1.273.037,74	888.509,92	460.109,21	568.629,74	1.028.738,95
		0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3.939.693,59	1.780.582,19	2.158.281,04	26.392,66	1.722.147,87	1.748.540,53
		0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1.885.652,86	1.764.741,40	105.363,00	97.864,92	1.476.263,15	1.574.128,07
		0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	3.097.305,06	810.356,54	1.671.127,25	15.459,20	744.608,30	760.067,50
		0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.147.876,02	967.328,19	160.524,68	497.718,47	944.324,05	1.442.042,52
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	64.537.669,57	26.651.922,47	3.931.250,07	5.239.445,07	21.357.283,75	26.596.728,82
				98.173.558,67	44.300.350,86	17.339.551,39	7.517.425,57	36.464.858,72	43.982.284,29
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	66.673.411,67	60.038.602,38	5.303.935,34	10.660.906,16	42.966.586,01	53.627.492,17
		1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	66.519.651,35	66.169.296,77	346.264,88	3.390.352,85	60.325.520,82	63.715.873,67
		1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	520.000,00	520.000,00	0,00	0,00	520.000,00	520.000,00
		1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	120.595,80	68.326,39	0,00	0,00	65.464,11	65.464,11
		1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	40.052.696,93	5.529.148,62	16.762.334,10	3.717.413,60	4.807.889,72	8.525.303,32
		1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO	46.048.284,08	9.538.253,81	12.540.069,35	1.329.699,79	2.452.147,37	3.781.847,16

			ALLA MOBILITÀ						
				219.934.639,83	141.863.627,97	34.952.603,67	19.098.372,40	111.137.608,03	130.235.980,43
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.335.908,26	2.896.474,78	1.355.134,46	250.411,75	2.462.825,19	2.713.236,94
		1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	31.944.599,17	29.434.594,41	1.861.090,31	67.486,21	29.040.391,23	29.107.877,44
		1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	44.426,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				36.324.933,48	32.331.069,19	3.216.224,77	317.897,96	31.503.216,42	31.821.114,38
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	3.846.106,97	1.556.459,62	2.254.863,77	792.785,76	1.484.950,18	2.277.735,94
		1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	16.041.359,58	12.262.385,03	3.733.538,02	122.758,00	11.663.618,48	11.786.376,48
		1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	318.258,21	315.346,92	0,00	598.230,77	274.574,29	872.805,06
		1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	4.415.708,29	3.243.838,67	801.586,08	1.717.614,63	2.916.519,98	4.634.134,61
		1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	606.247,23	437.114,41	119.032,25	18.230,77	410.821,67	429.052,44
		1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	2.003.351,81	1.671.047,08	311.757,80	353.474,64	1.489.796,37	1.843.271,01
		1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	317.876,65	261.981,58	51.680,00	1.398,13	245.579,93	246.978,06
		1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	14.630.443,57	6.585.235,92	902.726,41	616.746,98	1.977.936,15	2.594.683,13
				42.179.352,31	26.333.409,23	8.175.184,33	4.221.239,68	20.463.797,05	24.685.036,73
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1.807.035.416,31	1.806.999.820,67	26.000,00	133.635.555,90	1.705.672.179,14	1.839.307.735,04
		1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER I LIVELLI DI ASSESTENZA SUPERIORI AI LEA	1.251.000,00	1.251.000,00	0,00	1.000.000,00	251.000,00	1.251.000,00
		1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DIDISAVANZI SANITARI	2.337.500,00	2.337.211,88	0,00	0,00	2.337.211,88	2.337.211,88

			RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI						
		1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	32.018.769,38	73.171,34	0,00	828.047,92	69.432,96	897.480,88
		1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	12.122.687,34	6.126.099,82	2.442.608,11	2.497.684,35	5.406.663,75	7.904.348,10
				1.854.765.373,03	1.816.787.303,71	2.468.608,11	137.961.288,17	1.713.736.487,73	1.851.697.775,90
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	21.656.187,94	10.197.869,97	8.255.930,39	972.625,96	8.800.323,68	9.772.949,64
		1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	845.059,27	593.046,51	89.162,34	16.363,62	574.136,28	590.499,90
		1403	RICERCA E INNOVAZIONE	111.057,65	109.630,86	0,00	0,00	104.016,36	104.016,36
		1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	793.472,29	397.718,01	51.645,69	61.974,83	379.299,91	441.274,74
		1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	87.924.776,51	28.875.554,00	10.049.047,11	3.671.099,78	18.659.487,10	22.330.586,88
				111.330.553,66	40.173.819,35	18.445.785,53	4.722.064,19	28.517.263,33	33.239.327,52
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1.596.783,67	972.106,82	103.841,66	51.852,54	878.338,66	930.191,20
		1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	18.336.542,52	4.134.375,70	13.240.890,76	146.265,03	3.689.781,09	3.836.046,12
		1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	3.560.458,55	1.992.389,78	1.112.562,65	603.120,77	996.712,23	1.599.833,00
		1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	42.438.926,47	11.020.361,77	5.646.258,02	1.266.053,23	7.349.253,32	8.615.306,55
				65.932.711,21	18.119.234,07	20.103.553,09	2.067.291,57	12.914.085,30	14.981.376,87
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	21.885.161,61	19.389.298,40	1.679.071,30	1.208.161,79	17.708.872,76	18.917.034,55
		1602	CACCIA E PESCA	3.753.793,26	3.101.539,87	221.664,03	299.609,97	2.808.494,72	3.108.104,69
		1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	48.667.179,02	8.749.637,69	1.327.002,43	324.822,66	8.333.484,79	8.658.307,45
				74.306.133,89	31.240.475,96	3.227.737,76	1.832.594,42	28.850.852,27	30.683.446,69

17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	2.655.340,47	2.562.195,10	34.500,00	17.934,00	1.139.518,77	1.157.452,77
		1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	11.811.054,44	6.740.869,39	358.935,74	383.037,87	6.134.108,48	6.517.146,35
				14.466.394,91	9.303.064,49	393.435,74	400.971,87	7.273.627,25	7.674.599,12
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	16.589.244,22	15.642.611,24	941.548,78	1.900.196,93	14.857.893,49	16.758.090,42
				16.589.244,22	15.642.611,24	941.548,78	1.900.196,93	14.857.893,49	16.758.090,42
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1.537.681,81	873.198,46	3.430,00	219.151,61	783.888,12	1.003.039,73
		1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE	89.440,75	49.398,48	0,00	0,00	47.204,07	47.204,07
				1.627.122,56	922.596,94	3.430,00	219.151,61	831.092,19	1.050.243,80
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	2.043.745,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2002	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	22.975.111,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2003	ALTRI FONDI	45.108.369,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				70.127.226,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	33.324.427,25	32.502.310,06	0,00	2.380.334,44	32.502.310,06	34.882.644,50
		5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	27.575.466,67	24.961.505,58	0,00	2.578.630,17	24.961.505,58	27.540.135,75
				60.899.893,92	57.463.815,64	0,00	4.958.964,61	57.463.815,64	62.422.780,25
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	10.103.291,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				10.103.291,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.362.193.702,24	85.115.236,04	0,00	19.127.571,47	65.934.399,79	85.061.971,26

	9902	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	1.590.000.000,00	307.244.461,07	0,00	84.541.015,83	0,00	84.541.015,83
			2.952.193.702,24	392.359.697,11	0,00	103.668.587,30	65.934.399,79	169.602.987,09
TOTALE			6.145.359.370,42	2.836.936.959,13	156.011.386,68	6.416.420.377,47	2.770.257.725,32	168.352.831,45

Fonte: dati del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale della Regione Umbria

* Al netto delle missioni: Parte speciale, Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi

**FPV – Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da:

- risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- sommatoria delle singole somme accertate e non impegnate negli stanziamenti intestati ai singoli fondi pluriennali, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il fondo così determinato, garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso ed **evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.**